Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9222 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posts. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 780 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

POSITIVO BILANCIO DEI COLLOQUI ANDREOTTI-SCHMIDT

Bonn offre all'Italia «attiva solidarietà»

Promesso pieno appoggio alle richieste di sostegni finanziari da parte della CEE e del FMI - Decise consultazioni periodiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 13

La visita a Bonn del presidente del consiglio italiano, Andreotti, ha raggiunto lo scopo principale che si era prefissa: ottenere dalla Germania l'impegno a una solidarietà attiva, affinché la politica di stabilizzazione intrapresa dal governo italiano trovi il necessario sostegno internazionale, in particolare da parte della CEE e del Fondo monetario internazionale.

Al termine dei colloqui che il presidente del consiglio ha avuto tra ieri e oggi con il Cancelliere Schmidt (per una durata complessiva di oltre cinque ore), i portavoce ufficiali dei due capi di governo hanno letto il testo concordato di una dichiarazione destinata alla stampa: «Il Cancelliere federale ritiene molto incoraggiante la ferma azione del governo italiano tesa a ripristinare stabili condizioni economiche in Italia. Egli ha sottolineato — è detto nella dichiarazione — di seguire con viva simpatia i negoziati in corso tra l'Italia e il Fmi. Egli guarda con fiducia a positivi e solleciti risultati di questi negoziati ed esprime la sua convinzione che essi daranno un sostegno aggiuntivo al programma italiano di stabilizzazione.

«In tale contesto — prosegue la dichiarazione — il Cancelliere federale conferma, in qualità di membro sia della Comunità europea sia del Fondo monetario internazionale, l'attiva solidarietà della Repubblica federale di Germania verso l'Italia». A commento di questo punto-chiave della dichiarazione, il portavoce di Schmidt ha aggiunto che la visita di Andreotti è stata «importante», si è svolta in un'atmosfera «ottima» e particolarmente amichevole e ha portato i due capi di governo a convenire sul principio di consultazioni al vertice «periodiche e frequenti».

La dichiarazione precisa, poi, gli argomenti che sono stati trattati nei colloqui: Andreotti e Schmidt hanno compiuto un ampio giro d'orizzonte sulle principali questioni di politica internazionale e su quelle dell'economia mondiale, includendovi il «dialogo Nord-Sud» tra paesi industrializzati, produttori di petrolio e «terzo mondo». Essi si sono soffermati, in particolare, sulla situazione della Comunità europea e su quella italiana e tedesca, nonché sugli sforzi compiuti dai due paesi nei settori della politica per l'occupazione e di quella per la stabilità; in questo scambio di opinioni è stata esaminata anche la situazione dei lavoratori italiani in Germania.

Nel documento viene inoltre rilevato che Andreotti ha illustrato le misure prese e quelle in discussione per ridurre sostanzialmente, già nel 1977, il tasso di inflazione, salvaguardando così le condizioni di lavoro e di vita degli italiani e riprendendo un corso economico più equilibrato rispetto al livello europeo». La dichiarazione, infine, contiene un accenno al «compiacimento» del Cancelliere federale per la decisione del governo italiano di eliminare gradualmente l'obbligo del deposito previsto, nonché la tassa sugli acquisti di valuta estera, e conclude con un riferimento al futuro «vertice» economico tra i maggiori paesi industrializzati per un esame della situazione dell'economia mondiale.

Una valutazione molto positiva della visita è stata fornita, del resto, dallo stesso presidente del consiglio il quale, in un incontro con la stampa italiana ha tratteggiato un bilancio dei colloqui con Schmidt, chiarendone i contorni, la sostanza e i limiti. «Non sono venuto a Bonn — ha detto Andreotti — per firmare atti particolari ma, da un lato, per rinsaldare i contatti diretti che con la Germania mancavano a livello di vertice dall'incontro di Bellagio (n.d.r.: l'incontro dell'agosto 1974 tra l'allora presidente del consiglio Rumor e lo stesso Schmidt) e, dall'atro, per chiarire nei dettagli la situazione dell'economia italiana e ottenere dal Cancelliere federale l'impegno a sostenere la lira contro tutte le speculazioni internazionali».

Entrambi gli obiettivi sono stati raggiunti: lo provano la decisione di tenere, d'ora innanzi, contatti periodici al più alto livello di governo e la «solidarietà attiva» promessa da Bonn all'interno degli organismi internazionali, chiamati a fornire all'Italia il sostegno finanziario di cui ha bisogno. Andreotti ha precisato che non sono stati discussi gli aspetti tecnici del credito chiesto dall'Italia al FMI: «Abbiamo bisogno di garanzie più in prospettiva che nel breve tempo — ha detto il presidente del consiglio —, visto che la situazione delle nostre riserve è migliorata negli ultimi tempi».

Andreotti ha riferito ai giornalisti di non aver notato nel suo interlocutore alcuna preoccupazione a proposito del quadro politico italiano. «Perché Schmidt ha cambiato improvvisamente atteggiamento?» è stato chiesto al presidente del consiglio, facendogli notare che, appena qualche tempo fa, il Cancelliere tedesco non perdeva occasione per denunciare il rischio di un deterioramento irreversibile della situazione politica in Italia. Andreotti si è limitato a rispondere: «Si vede che la situazione è migliorata».

Pio Mastrobuoni

SUPERATO IL GROSSO SCOGLIO DELL'INCOSTITUZIONALITA' POSTO DALLA DC E DAL MSI

Aborto: la Camera boccia le pregiudiziali alla legge

I «no» sono stati 319 contro 227 «sì» - Compatto lo schieramento laico - Il voto a scrutinio segreto
Cade il tentativo d.c. dell'appello nominale - Adesso via libera al dibattito sui singoli articoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il progetto di legge sull'aborto ha superato, stasera alla Camera, il primo grosso scoglio che si poneva sul suo cammino parlamentare. L'assemblea ha infatti respinto con 319 «no» e 277 «sì» le pregiudiziali di incostituzionalità sul provvedimento che erano state presentate dai democristiani e dai missini. Il voto è stato espresso a scrutinio segreto su richiesta del gruppo di «Democrazia nazionale». Hanno votato a favore delle pregiudiziali i deputati della DC, del MSI, del nuovo gruppo di estrema destra «Democrazia nazionale» e quelli altoatesini; hanno espresso voto contrario comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali, indipendenti id sinistra e radicali. Domani perciò, la Camera comincerà l'esame degli articoli e degli emendamenti del provvedimento per la regolamentazione legislativa dell'interruzione della gravidanza che, come si sa, è stato elaborato dai gruppi laici.

Ci sono ancora altri ostacoli che il progetto di legge dovrà superare per giungere all'approvazione finale, da parte dell'assemblea di Montecitorio, che dovrebbe avvenire nella serata di venerdì prossimo. All'interno dello schieramento laico esistono, infatti, divergenze anche notevoli sul contenuto di alcune norme. Radicali e socialisti si sono espressi per la liberalizzazione totale dell'aborto anche nel periodo successivo al novantesimo giorno di gestazione; comunisti, repubblicani e liberali sono invece per una disciplina differenziata sulla interruzione della maternità a seconda dello stadio raggiunto dalla gravidanza.

Comunque c'è da osservare che il testo unificato delle commissioni giustizia e sanità della Camera prevede già una disciplina differenziata: facoltà alla donna nei primi novanta giorni di decidere se interrompere, o meno, la gravidanza, e richiesta di particolari condizioni per l'interruzione stessa nel periodo successivo ai primi novanta giorni.

Tutta la giornata è stata caratterizzata da un clima di notevole tensione in vista del voto di questa sera. In mattinata erano cominciate a circolare voci di grandi manovre in programma per l'ingresso nel voto a scrutinio segreto sull'aborto di «merce di contrabbando», cioè del tentativo di creare grosse complicazioni al governo monocolore. Si metteva in dubbio la compattezza dei repubblicani, dei socialdemocratici e dei socialisti nel segreto delle urne. E' vero che il governo ha assunto un atteggiamento neutrale nei confronti di questo delicatissimo problema, ma è anche vero che, l'accoglimento dell'eccezione d.c., appoggiata anche dai missini, avrebbe creato grosse complicazioni generali.

I d.c. avevano deciso di chiedere l'appello nominale. Ufficialmente la richiesta è stata fatta in conseguenza della decisione di lasciare a ciascun parlamentare libertà di coscienza. In realtà l'appello nominale poteva impedire eventuali manifestazioni di franchi tiratori socialisti, repubblicani e socialdemocratici animati dall'intento di consentire l'approvazione dell'eccezione d.c. e mettere in crisi il governo. Ma la contestuale richiesta missina di votazione a scrutinio segreto ha fatto prevalere

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Ultima ora

LIBERATA LA PICCOLA DOMINI



Novi Ligure, 18

Sara Domini è stata liberata questa sera e si trova attualmente nella caserma dei carabinieri di Novi Ligure. La bambina di quattro anni rapita il 30 dicembre scorso ad Alassio, è stata rilasciata questa sera verso le 23 a Novi Ligure. Una persona ha telefonato al legale della famiglia Geloso-Domini a Milano dicendo: «Andate nella villa abbandonata che si trova alla periferia della città». Quindi ha indicato un indirizzo preciso. Il legale, l'avv. Dallora, ha avvertito i carabinieri e si è recato sul posto. Lì ha trovato la bambina. Subito dopo ha avvertito la famiglia.

(Ansa)

SCIAGURA AEREA IN BOSNIA

Tragica scomparsa del premier jugoslavo

Con Djemal Bjedic hanno perso la vita altre sette persone, tra cui la moglie

Belgrado, 18

Il primo ministro del governo federale jugoslavo, Djemal Bijedic, è perito stamane in una sciagura aerea avvenuta in Bosnia, presso Sarajevo, mentre sulla regione imperversava una tempesta di neve: con Bijedic (che aveva sessant'anni e che era a capo del governo di Belgrado dal 1971) sono deceduti anche la moglie Razija, il vicesegretario, l'autista, una domestica e i tre membri d'equipaggio del piccolo reattore «Leer Jet» su cui il premier jugoslavo si recava a Sarajevo da Belgrado (dove aveva appena accompagnato all'aeroporto il Presidente Tito, decollato alla volta di Tripoli).

La sciagura è avvenuta poco prima delle 11, sulla verticale di Kresevo, una trentina di chilometri a Sud-Ovest di Sarajevo: ciò fa ritenere che, probabilmente per le pessime condizioni atmosferiche, il pilota dell'aereo abbia perduto la rotta; il contatto con la torre di controllo si è bruscamente interrotto verso le 10.45.

Per venerdì, in occasione dei funerali, è stata proclamata una giornata di lutto nazionale: non è stato ancora comunicato chi dei quattro vicepresidenti (Ciulafic, Minic, Sefer e Vratusa) assumerà interinalmente le funzioni di capo del governo; è probabile però che si tratterà di Ciulafic, il quale ha letto, durante l'odierna riunione commemorativa del governo, l'elogio funebre dello scomparso.

SI E' APERTO A CATANZARO IL QUARTO PROCESSO PER LA STRAGE DI MILANO

Piazza Fontana: ultimo atto?

Imponente schieramento di avvocati, giornalisti, carabinieri, ma solo quattro imputati



Telefoto Ansa

Catanzaro — Franco Freda e Guido Giannettini ripresi al termine della prima udienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 18

Una cinquantina di avvocati, altrettanti giornalisti e altrettanti carabinieri hanno affollato, stamane alle 9.40, la palestra del centro di rieducazione per minorenni di Catanzaro in cui si è riunita la Corte d'assise per il «via» alla quarta edizione del processo per la strage di piazza Fontana (12 dicembre 1969); relativamente scarso invece il pubblico (150 persone, che sono poi andate progressivamente aumentando fino a 400), e pochi anche gli imputati presenti: Franco Freda, Giovanni Ventura, il maresciallo del SID Gaetano Tanzilli (un imputato decisamente «minore») e l'ex informatore del SID Guido Giannettini.

Per la quarta volta, dunque, la giustizia tenta di fare i conti con i presunti responsabili della strage della Banca dell'Agricoltura (che costò la vita a 16 persone), degli attentati pressoché contemporanei di Roma e della precedente attività delittuosa attribuita agli esponenti della «pista nera», attività estrinsecatasi negli attentati ai treni dell'aprile '69, nelle esplosioni alla Fiera di Milano e alla stazione del capoluogo lombardo e nella collocazione di bombe nella stessa Milano, a Torino e a Roma.

Imponente, come si è detto, lo schieramento dei tutori dell'ordine (a Catanzaro sono arrivati oltre 300 tra carabinieri e agenti di PS per rafforzare il servizio d'ordine nella città calabrese); altrettanto imponente la presenza degli organi d'informazione, con una citazione particolare per la RAI-TV, scesa in massa a Catanzaro (cinque équipes con otto telecamere, tre pullman, varie automobili e 35 persone, compresa la troupe del regista Giuliano Montaldo, che sta girando un film sui «risvolti umani» del processo); infine, assai consistente la rappresentanza dei difensori e delle parti civili, con una novità rispetto al processo di due anni fa: la presenza degli avvocati dello stato Di Tarsia e Capece Minutolo, giunti a Catanzaro per tutelare gli interessi del ministero della difesa, citato dall'avvocato di parte civile Azzariti Bova quale responsabile dei danni per i fatti attribuiti a Guido Giannettini e, più in generale, al SID (in sostanza, il ministero dovrebbe risarcire i parenti delle vittime per le conseguenze che hanno subito per l'«attività delittuosa» attribuita all'ex uomo del SID).

Stamane, le immancabili formalità procedurali che precedono l'esposizione delle eccezioni preliminari all'apertura dell'istruttoria dibattimentale hanno occupato (come, del resto, era prevedibile) l'intera udienza, dalle 9.40 alle 12.15; si era cominciato con il giuramento dei giudici popolari: tutti quelli designati come titolari hanno accettato l'incarico, e perciò hanno preso posto ai lati del presidente Sciuteri e del giudice togato Antonini. E' seguito l'appello degli imputati e, per i numerosi assenti, hanno risposto i difensori; per la verità, qualcuno in aula aveva creduto che fosse presente anche Pietro Valpreda, ma la notizia è rientrata: c'era soltanto uno dei suoi sosia, Nino Sottosanti, già sentito in istruttoria e ora convocato in qualità di testimone.

Per quanto riguarda il calendario del processo, si andrà avanti fino a venerdì con udienze antimeridiane, poi ci sarà un intervallo di dieci giorni, quindi — a settimane alterne — si terrà udienza dal lunedì al venerdì ed, eventualmente, anche al sabato.

R. C.

SI SPACCA IL FRONTE SULL'ORDINE PUBBLICO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La grave situazione dell'ordine pubblico appare tutt'ora come uno dei problemi maggiori per il governo, il parlamento e le forze politiche. Sembrava che nel «vertice» tra i partiti del 19 dicembre Andreotti avesse acquisito un sostanziale assenso (questa fu almeno l'interpretazione ufficiale che venne allora data) sulle linee di azione preventiva e repressiva per fronteggiare più efficacemente il problema. Il più recente incontro svoltosi al Quirinale sullo stesso argomento aveva dato l'impressione di un ulteriore, autorevole avallo al piano predisposto dall'esecutivo. Questo sarà illustrato da Cossiga, giovedì, alla commissione interna del senato e dallo stesso Andreotti lunedì, alla Camera, in un dibattito comprensibilmente molto atteso anche perché si è, a più riprese, parlato in questi giorni di una sospensione momentanea della riforma carceraria per il dilagare di gravi fenomeni di criminalità nonché per l'acuirsi della tensione in molti penitenziari.

Si sapeva che certe resistenze a queste misure restrittive nascevano dallo stesso ministro della giustizia, ma oggi c'è stata una ampia quanto significativa presa di posizione anche da parte comunista e appare certo che il «no» del PCI al programmato colpo di freni renderà molto meno facile l'azione del governo. Ora, quindi, le carte sembrano rimescolate, e tutto torna in discussione. Lo stesso ministro guardasigilli, in un incontro svoltosi oggi con Cossiga, avrebbe confermato la sua avversione nei confronti della proposta di Andreotti, anche se questi la giustifica con la necessità di dare un esempio, di dimostrare all'opinione pubblica che lo Stato sa reagire.

Il PCI ha esaminato il problema in sede di direzione. «Noi respingiamo — è detto nel comunicato — i tentativi di far ricadere le cause di questa situazione sulla riforma dell'ordinamento penitenziario recentemente approvato dal parlamento» che invece è ritenuto «uno strumento idoneo a diminuire le tensioni che dalla società si riflettono all'interno del carcere». Il PCI accusa il governo di poca chiarezza, come sulla questione dell'impiego dei soldati nel controllo esterno delle carceri «annunziato da un ministro e smentito da un altro».

Il documento del PCI rileva inoltre la «inefficienza» e il «disordine» in cui si trovano «la pubblica amministrazione, le istituzioni giudiziarie, il sistema carcerario» e pone l'accento sulla «incapacità di adeguare alla esigenza di combattere una delinquenza aggressiva e organizzata i servizi di prevenzione, di repressione e quelli di informazione». La situazio-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ASSURDA FINE DELLA POPOLARE «MEZZALA» PER UNO SCHERZO FRAINTESO

SI FINGE RAPINATORE E VIENE UCCISO IL GIOCATORE LAZIALE RE CECCONI

Con due amici ha voluto spaventare un gioielliere: ma questi ha reagito sparando



Roma, 16

Assurda fine del popolare calciatore della «Lazio» Luciano Re Cecconi: entrato assieme a due amici in una gioielleria del quartiere Flaminio, a Roma, ha esclamato per scherzo, rivolto al titolare: «Attenzione, questa è una rapina!». Il gioielliere, il quarantenne Bruno Tabocchini, si è girato di scatto impugnando una pistola e ha esploso un colpo che ha raggiunto il giocatore al torace, recidendogli l'aorta; Re Cecconi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale San Giacomo, ma è deceduto una decina di minuti dopo, prima ancora di poter essere trasportato in sala operatoria.

Lo scherzo della finta rapina, così tragicamente conclusosi, era stato ideato da Re Cecconi (29 anni, nativo di Nerviano, nel Milanese) assieme al compagno di squadra Ghedin e a un amico titolare di una profumeria, Giorgio Fraticcioli: quest'ultimo conosceva bene il Tabocchini, proprietario di una gioielleria in via Nitti; così, siccome il Fraticcioli doveva recarsi nel negozio dell'amico per fare una consegna, i due giocatori laziali hanno deciso di unirsi a lui per giocare una «burla» al Tabocchini, mimando una rapina inesistente. Il Fraticcioli è difatti entrato nella gioielleria, seguito dai due calciatori, che tenevano le mani in tasca, come se fossero pronti a estrarre delle armi.

E' stato Re Cecconi a pronunciare la frase che ha fatto scattare il Tabocchini; questi, che era di spalle, si è girato con una «Walther» calibro 7,65 in pugno e ha sparato quasi alla cieca, colpendo in pieno il calciatore. Ghedin, resosi conto del tragico equivoco, ha fatto appena in tempo a estrarre le mani dalle tasche e ad alzarle in aria, evitando così di essere colpito a sua volta.

In serata, Bruno Tabocchini è stato arrestato per eccesso colposo di legittima difesa; contro di lui il giudice Marrone ha emesso un ordine di cattura: il reato prevede una pena da sei mesi a cinque anni di carcere. Il gioielliere era conosciuto per una persona molto emotiva, che viveva nel continuo timore di subire rapine: timore d'altro canto giustificato, dal momento che il suo negozio aveva subito quattro assalti banditeschi in pochi anni; in uno di questi, avvenuto un anno fa, il 7 febbraio, il Tabocchini aveva pure sparato contro i malviventi, ferendone gravemente uno.

La tragica notizia della morte di Re Cecconi ha destato vivissima commozione negli ambienti sportivi, gettando nella costernazione gli atleti e i dirigenti della Lazio, già reduci dalla recente, dolorosa scomparsa dell'allenatore Maestrelli; un grave stato di choc ha colpito, nell'apprendere la notizia, sia i genitori del calciatore, che vivono a Nerviano (sembra, anzi, che il padre e la madre di Re Cecconi abbiano saputo della morte del figlio direttamente dal telegiornale), sia la moglie dello sventurato giocatore, la quale è in attesa del terzo figlio.

(Ansa)

TRA UNA SETTIMANA

ROMA TERZA TAPPA della missione Mondale

Washington, 18

Il vicepresidente eletto americano, Walter Mondale, lascerà Washington il 23 gennaio — tre giorni dopo l'insediamento di Jimmy Carter — per il primo viaggio all'estero come dirigente della nuova amministrazione. La prima tappa di Mondale, che viaggerà a bordo dell'aereo militare riservato al vicepresidente, sarà Bruxelles, dove arriverà domenica sera: qui avrà colloqui con il primo ministro belga Tindemans, con il segretario generale della Nato, Luns, e con il presidente di turno della Commissione della Comunità economica europea, Jenkins.

La sera di lunedì 24 Mondale giungerà a Bonn dove, all'indomani, s'incontrerà col Cancelliere Schmidt; mercoledì, dopo un breve scalo a Berlino Ovest, giungerà a Roma per colloqui col Presidente Leone e col presidente del consiglio Andreotti (non è prevista alcuna udienza con Paolo VI). Da Roma, il vicepresidente americano raggiungerà successivamente Londra, Parigi e Tokio.

(Ansa - Afp)

IMPICCATI IN RHODESIA otto nazionalisti negri

Salisbury, 18

Il governo rhodesiano di Ian Smith ha fatto impiccare ieri otto nazionalisti negri, condannati l'anno scorso per «terrorismo urbano» e azioni di sabotaggio; un appello delle mogli e delle madri dei condannati — che si trovavano da novembre nella cella della morte del carcere di Salisbury — al Presidente John Wrathall per la concessione della grazia è stato respinto.

Al processo i condannati avevano ammesso di essere funzionari o «membri pagati» del «Consiglio nazionale africano» (CNA) del vescovo metodista Abel Muzorewa; Muzorewa è uno dei quattro leaders nazionalisti negri che hanno partecipato alla conferenza di Ginevra, i cui lavori sono ora aggiornati.

(Ap)

NELLE PAGINE INTERNE

GILMORE E' STATO FUCILATO

* * *

DIECI MILIARDI PER COSTA?

* * *

VERSO LA PIATTAFORMA FIAT

ROVINOSA COLLISIONE TRA UNA LANCIA DELLA SESTA FLOTTA E UN MERCANTILE

Annegano a Barcellona 46 marinai americani



Telefoto Ap

Barcellona — Il corpo di un marinaio negro ripescato dalle acque del porto spagnolo

Barcellona, 18

Una lancia della Marina americana, con a bordo circa 130 marinai e marines, si è capovolta ieri, nelle primissime ore del mattino, nel porto di Barcellona: il bilancio è di 46 morti, cinque dispersi e 18 feriti. La lancia stava riportando a bordo di due unità della Sesta flotta americana (la portaelicotteri «Guam» e la nave-officina «Trenton», entrambe di base a Norfolk, in Virginia) i marinai che avevano trascorso la serata a terra; l'incidente è avvenuto in seguito alla collisione tra la piccola unità e una nave da carico spagnola, la «Urlea», che stava entrando nel porto di Barcellona trainata da rimorchiatori. L'alto numero di vittime viene spiegato con il capovolgimento della lancia e con l'oscurità (erano circa le 2.30), che ha ostacolato i soccorsi.

Le ricerche, in cui sono impegnati sommozzatori americani e spagnoli, riprenderanno domani per rintracciare i corpi dei cinque marinai ancora irreperibili: «Stiamo rastrellando un fondale di circa 2500 metri quadrati — ha detto uno dei "sub" — ma le ricerche sono difficili perché il fondale è tutto fango». Un pilota del porto spagnolo, che ha assistito all'incidente, ha affermato di ritenere che l'imbarcazione americana (un battello di tipo «Liberty», scoperto, capace di accogliere duecento persone) procedesse a velocità molto sostenuta; la stampa spagnola, rilevando che la massima parte dei marinai era reduce da una «libera uscita» trascorsa nel quartiere dei divertimenti di «Barrio Chino», ha lasciato capire che all'origine della sciagura potrebbe essere il fatto che parecchi dei militari erano quanto meno alticci quando si sono imbarcati sul «Liberty».

(Ansa - Reuter)

AL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Governo: austerità seconda fase

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Si stringono i tempi, alla presidenza del consiglio, per mettere a punto le misure sul costo del lavoro e sulla seconda fase dell'austerità, misure che saranno discusse nel prossimo consiglio dei ministri fissato per venerdì 21 che potrebbero impegnare il governo anche nella successiva seduta del 28. In alcuni ambienti politici è stata prospettata la possibilità di un rinvio delle decisioni governative a dopo la riunione plenaria dei presidenti dei gruppi parlamentari dei partiti della maggioranza della non sfiducia e della DC.

Ciò non corrisponde alla verità. Il consiglio dei ministri prenderà le sue decisioni prima del vertice dei capi gruppo, perché questi ultimi sono chiamati a discutere e a definire una linea di condotta sulla base delle proposte che il governo farà al Parlamento. La riunione dei capi gruppo si terrà probabilmente mercoledì della prossima settimana. Era prevista per sabato, ma il socialista Balzamo ha chiesto di rinviarla di 4 giorni perché martedì prossimo la direzione socialista stabilirà la linea di condotta del PSI.

Intanto una commissione presieduta dal sottosegretario alla presidenza, on. Evangelisti, e composta dagli esperti economici e dell'ufficio legislativo della presidenza è al lavoro per elaborare il «pacchetto» dei nuovi provvedimenti che riguarda — è stato confermato oggi da fonti ufficiose — le seguenti misure: 1) abolizione di tutte le scale mobili anomale, cioè delle scale mobili privilegiate. Interessa 400 mila dipendenti e in particolare, chimici, assicurativi, bancari, dipendenti della Camera, del Senato, della Corte costituzionale, della presidenza della repubblica; 2) abolizione degli effetti della scala mobile sulle indennità di anzianità; 3) le voci del paniere non saranno modificate, ma ci sarà una novità importante: le tariffe dei trasporti urbani saranno calcolate agli effetti della scala mobile, solo per quelle fasce varie che interessano la mobilità dei lavoratori; cioè in linea di massima fino alle 8 del mattino. Queste tariffe non saranno aumentate. Gli aumenti delle tariffe per le altre fasce orarie non saranno, invece, calcolate agli effetti della contingenza.

4) Il governo non insisterà sulla semestralità degli scatti, tuttavia, discuterà in consiglio dei ministri sulla richiesta della Confindustria di rateizzare lo conseguenze monetarie degli scatti di febbraio. 5) Abolizione delle festività infrasettimanali senza la concessione di recuperi o di particolari indennità. 6) Fiscalizzazione degli oneri sociali per 1000 miliardi in favore delle aziende che producono per esportare. La spesa sarà coperta con aumenti dell'Iva a carico soprattutto di prodotti che s'importano e più pesano sul nostro disavanzo commerciale e di prodotti meno essenziali.

Il ministro delle finanze sta mettendo a punto una serie di proposte. Il punto più scabroso riguarda l'eventualità di colpire le carni fresche; l'aumento dell'Iva sulle carni fresche determinerebbe, infatti, un fortissimo aumento del prezzo di vendita che è già eccezionalmente alto per i consumatori italiani. Il pacchetto delle misure dell'austerità potrebbe essere integrato con le seguenti misure: a) targhe alterne nelle giornate festive; b) fortissima tassa d'imbarco sugli aerei privati; c) riduzione dell'illuminazione dei negozi; d) divieto di vendita di carni fresche per una settimana al mese.

Sulla strategia economica del governo e dei partiti che maggiormente lo sostengono continuano a svilupparsi le polemiche, soprattutto da parte del PRI. La «Voce Repubblicana», pubblicherà domani un nuovo articolo di Ugo La Malfa. «Attendiamo con interesse, ma ben preparati i progetti di rinnovamento della società e anticrisi di Berlinguer e Zaccagnini. Intendiamo soltanto affermare che sbaglierebbero le forze o gli esponenti politici che volessero elaborare progetti di rinnovamento della società e pensassero di farlo senza riflettere sull'opera tenace dei repubblicani». L'articolo contiene tutta una serie di annotazioni e di citazioni, di fatti, di decisioni e di iniziative dei repubblicani degli anni passati sui pericoli della dilatazione della spesa pubblica, del consumismo, delle spinte corporative, dei redditi e così via.

Oggi si è riunita la direzione del PRI. Chi si aspettava decisioni importanti è rimasto deluso. Il sen. Spadolini ha dichiarato che i repubblicani hanno deciso di aprire una pausa di riflessione. Tra chi spinge verso una rottura rispetto all'attuale situazione politica, come ad esempio La Malfa, e chi invece, è contrario (come ad esempio Biasini, Mammì e altri) è stato raggiunto questo compromesso: i repubblicani non faranno precipitare le cose, ma attendono di conoscere le decisioni del consiglio dei ministri.

Roberto Perugini

ALMIRANTE RIELETTO segretario del MSI-DN

Roma, 18

L'on. Giorgio Almirante è stato l'altra notte riconfermato segretario nazionale del MSI-DN con 1.125 voti su 1.425 votanti. *(Ansa)*

Disaccordo al Senato sui «ponti» da abolire

Roma, 18

Il Senato ha ripreso oggi in esame il decreto governativo con il quale vengono soppresse alcune festività infrasettimanali (abolizione dei ponti). Sul provvedimento non si era raggiunto un accordo già il 10 novembre scorso, quando fu rinviato alla competente commissione per un ulteriore approfondimento. Anche la seduta di oggi, nonostante siano trascorsi più di due mesi, ha avuto esito negativo, e si è deciso di rinviare il provvedimento alla commissione affari costituzionali.

Come noto, secondo la proposta governativa, le festività da abolire sarebbero quelle di S. Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini, SS. Pietro e Paolo e Ognissanti.

Più che il disaccordo sugli emendamenti a determinare il rinvio di oggi — come ha sottolineato anche il repubblicano Venanzetti — è la preoccupazione dei gruppi parlamentari di non mettere le forze politiche dinanzi a un fatto compiuto. Fra i punti controversi della legge, l'articolo 1. In particolare, democristiani e indipendenti di sinistra intendono escludere dalle festività da sopprimere quella di Ognissanti, sostituendola con l'Epifania.

UNA VALANGA DI AUMENTI STAREBBE PER PRECIPITARE SUI CONSUMATORI

Olio, latte, pasta, zucchero medicinali: minacce di rincari

Anche per la carne in scatola e per il pollame sarebbe imminente un rialzo dei prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Sia sul fronte dei generi alimentari di più largo consumo sia su quello dei prezzi farmaceutici è prevista, a brevissima scadenza una nuova «sferzata» di aumenti. Per quanto riguarda la prima categoria, a sottolineare il rischio di una nuova «escalation» sono la Confesercenti e l'associazione nazionale delle cooperative di consumo. Concordi nel segnalare che una pesante serie di aumenti stanno per riversarsi soprattutto sul commercio alimentare al dettaglio: a subirne i riflessi saranno molti dei generi di più largo consumo e i loro acquirenti: vediamo quali.

Comparto lattiero caseario: a fronte di aumenti del prezzo del latte alla stalla valutabili intorno al 18-20 per cento si stanno verificando alla produzione e all'ingrosso rialzi di 300-400 lire per tutti i prodotti, dal latte al formaggio stagionato. Settore degli olii: 100-120 lire in più al litro, rispetto al '76 sono stati pagati nei primi 10 giorni del nuovo anno dai dettaglianti per tutte le varietà di olio. Pasta alimentare: i pastifici, comunica l'associazione nazionale delle cooperative di consumo, starebbero aumentando i loro prezzi di 50 lire al chilogrammo.

Zucchero: a causa dell'adeguamento della cassa conguaglio e del maggior costo delle tariffe ferroviarie e quindi, dell'incidenza del trasporto lo zucchero rincarerebbe di circa 20 lire al chilo. Dolciumi: è previsto un nuovo aumento del 10-15 per cento. Anche il cacao aumenterà. L'Anacc prevede, inoltre, che le carni bovine e suine non sarebbero al momento suscettibili di aumenti, cosa che dovrebbe avvenire, invece, per la carne in scatola; anche il prezzo del pollame dovrebbe, sia pure leggermente, aumentare.

Anche per i prezzi dei medicinali sono in vista, come accennato, nuovi aumenti, la segreteria generale del comitato interministeriale prezzi ha, infatti, inviato al governo, su sollecitazione di quest'ultimo una precisazione nella quale si afferma che «sono state avviate tutte le iniziative necessarie all'attuazione dei nuovi prezzi dei farmaci». La precisazione è stata inviata al governo dopo che la commissione della CEE aveva invitato l'Italia, nei giorni scorsi, con un «parere motivato», ad adottare, entro il termine di un mese, l'adeguamento del «livello interno dei prezzi farmaceutici a quello esistente negli altri paesi della Comunità europea».

E' previsto, inoltre, per quanto riguarda il problema dei prezzi dei medicinali che il ministro della sanità, Dal Falco, definisca, con un decreto, il problema del «ticket». Il governo in sostanza dovrà stabilire quale quota dei farmaci compresi nell'elenco «B» del prontuario farmaceutico dovrà essere pagata dai cittadini che usufruiscono della assistenza mutualistica. Il prontuario comprende quasi tutti i 20 mila farmaci il cui prezzo viene in questo momento ricalcolato e memorizzato con il «metodo CIP» ed è diviso in tre elenchi (A. B, C).

Nel primo elenco sono registrati i farmaci «a totale carico dello stato» e quindi completamente gratuiti per gli assistiti delle mutue già attualmente aventi diritto a tale prestazione; nel secondo elenco sono registrati i farmaci che gli assistiti otterranno attraverso il pagamento di una «modesta percentuale», ancora da definire e che il nuovo decreto della sanità dovrà, appunto, stabilire. Infine, nel terzo elenco sono compresi tutti i farmaci a totale carico degli acquirenti; anche per questi ultimi, comunque, il CIP — attraverso il metodo — dovrà stabilire il nuovo prezzo (in aumento o in diminuzione).

G. L.

TORNA NELLE EDICOLE «Il Mattino» di Napoli

Roma, 18

Risolta la vertenza per il quotidiano di Napoli «Il Mattino», che tornerà nelle edicole entro il 22 gennaio. L'accordo è stato raggiunto al ministero del lavoro, con la mediazione del sottosegretario on. Bosco; è stato sottoscritto dalla società Edime, dal comitato di redazione, dalla federazione nazionale della stampa e dalla associazione stampa napoletana, e «risolve definitivamente — informa un comunicato ministeriale — la lunga vertenza. *(Italia)*

Il C.d.R. del «Piccolo» per i poligrafici

Il Comitato di redazione de «Il Piccolo», a nome dei colleghi rappresentati, sollecita le organizzazioni di categoria ad avviare con immediatezza le trattative per il rinnovo del contratto. Nel riconfermare gli stretti rapporti con il Consiglio di fabbrica, esprime la propria piena solidarietà ai poligrafici, impegnati da oltre un mese nella vertenza per il rinnovo del contratto, anche su questioni essenziali che coinvolgono a fondo i giornalisti.

LA CAMERA BOCCIA

Dalla prima pagina

quest'ultima a norma del regolamento di Montecitorio.

La linea di condotta della DC era stata ribadita nel corso di un vertice tenutosi questa mattina nella sede del gruppo della Camera al quale sono inetrvenuti Zaccagnini, Moro, Piccoli e Bartolomei, Galloni, Bodrato e il segretario organizzativo Russo. A questo proposito Piccoli ha inviato ai deputati d.c. una circolare per sollecitare la presenza di tutti ministri e sottosegretari compresi, alla seduta di questa sera e alle successive sedute nelle quali si voterà sui singoli articoli. «La battaglia cui stiamo partecipando, ha osservato Piccoli, investe alla radice i principi e i valori nei quali crediamo e deve perciò vedere ogni deputato al proprio posto per la durata della discussione senza eccezioni o giustificazioni di sorta. E' questa una tappa fondamentale della vita del Paese che coinvolge aspetti costituzionali e principi etici».

Atmosfera tesa anche in aula. Prima del voto dell'assemblea le pregiudiziali di incostituzionalità erano state illustrate dagli on. Pennacchini (DC) e Guarra (MSI). Pennacchini, dopo aver sottolineato che la sentenza della Corte costituzionale sull'aborto terapeutico «attribuisce alla tutela del concepito fondamento costituzionale», ha rilevato che la Corte ha ritenuto che fosse obbligo del legislatore «predisporre le cautele necessarie per impedire che l'aborto venga procurato senza i necessari accertamenti sulla gravità del danno o sul pericolo che potrebbe derivare alla madre dal proseguimento della gestazione. Pertanto — ha aggiunto l'esponente democristiano — la liceità dell'interruzione della gravidanza deve essere ancorata ad una previa valutazione delle condizioni atte a giustificarla». Pennacchini ha quindi affermato che il provvedimento elaborato dai gruppi laici «non predispone seri accertamenti capaci di modificare la decisione della donna». Analoghe le considerazioni espresse dal missino Guarra.

Opinioni nettamente contrastanti con quelle sostenute dai presentatori delle pregiudiziali hanno manifestato i rappresentanti dei gruppi laici. Sono intervenuti nella discussione, i relatori sul provvedimento on. De Pennino (PRI) e Giovanni Berlinguer (PCI); Zanone (PLI); Maria Magnani Noya (PSI); Pannella (radicale) e Coccia, comunista. Tutti hanno risposto alle obiezioni di natura costituzionale avanzate da democristiani e missini. Essi hanno sottolineato, in sostanza, che la sentenza della Corte costituzionale che legittima l'aborto terapeutico «non rappresenta alcun vincolo alla potestà legislativa del Parlamento. Certo, hanno argomentato gli esponenti dei gruppi laici, il Parlamento può tenere presente l'opportunità di prendere in considerazione le valutazioni della Corte se non vuole creare inutili casi di conflitto tra diversi poteri dello Stato ma non può, e non deve, in alcun modo considerarsi limitato nella propria attività legislativa da pronunce che si riferiscono sempre e soltanto ad una specifica norma esistente. E qui comunisti, socialisti, liberali, e repubblicani hanno sostenuto che non esiste nella costituzione alcuna norma che esplicitamente vieti l'interruzione volontaria della gravidanza.

P. C.

Fronte

né è giunta — prosegue il documento comunista — ad un «punto di rischio intollerabile» che non consente più inerzie, carenze ed errori.

In qualche settore, tuttavia, la presa di posizione comunista, viene interpretata come strumentale. Si pensa che il PCI — nonostante la sua dichiarata opposizione — finirebbe con l'accettare provvedimenti limitati per sospendere la riforma solo in alcune carceri. «Limitazioni temporanee e circoscritte possono essere assunte per garantire la dovuta sicurezza in determinate carceri» ha detto l'on. Pecchioli, ribadendo, poi, che «in nessun caso deve trattarsi di un blocco nell'attuazione della riforma. In pratica i comunisti chiedono il coordinamento tra le forze dell'ordine, la rinuncia a provvedimenti eccezionali, l'attuazione della riforma della polizia, il raccordo tra polizia giudiziaria e magistratura, la sollecita riforma del codice penale.

Pressato da contrastanti pareri il ministro Guardasigilli prima di prendere una decisione aspetterà il ritorno a Roma di Andreotti. Comunque potrebbe orientarsi verso la sospensione delle norme permissive solo in qualche penitenziario. Si sa, tra l'altro, che al ministero sono giunte segnalazioni circa il pericolo che una sospensione generalizzata della riforma potrebbe causare una rivolta simultanea in tutte le carceri italiane.

R. P.

SI ESTENDE IN MOLTE CITTA' LA PROTESTA DECISA DALLE GUARDIE CARCERARIE

ATTUATA IN MOLTI PENITENZIARI L'«AUTOCONSEGNA» DEGLI AGENTI

Le motivazioni: maggiore sicurezza, miglioramenti economici, aumento degli organici licenze e riposi settimanali - Impegno del ministro Bonifacio ad attuare le riforme

Roma, 18

Si è estesa a molte carceri italiane la protesta degli agenti di custodia che continuano a mettere in atto l'«autoconsegna», cioè il rifiuto di uscire dai penitenziari durante le ore di «libera» dal servizio. La protesta è stata adottata dalle guardie carcerarie a Torino, Novara, Milano, Bergamo, Savona, Perugia, Firenze, Fossombrone, Viterbo, Taranto, Brindisi, Lucera e San Severo in provincia di Foggia. L'«autoconsegna» degli agenti trova la propria motivazione in una serie di richieste che essi hanno presentato, e che si possono così riassumere: migliori garanzie di sicurezza nell'istituto penitenziario; miglioramenti economici; aumento degli organici; possibilità di fruire regolarmente di licenze e di riposi settimanali (che attualmente non sono sempre fattibili in conseguenza della carenza di personale).

In relazione alle manifestazioni, negli ambienti del ministero della giustizia si apprende che il ministro Bonifacio, come ebbe a dichiarare a un gruppo rappresentativo dell'intero corpo convocato a Roma per iniziativa dello stesso ministro, sta personalmente curando le iniziative che appaiono necessarie per risolvere alcuni problemi del corpo, in particolare per raggiungere l'obiettivo di assicurare agli agenti le condizioni necessarie per l'adempimento dei loro compiti, di rendere possibile il godimento effettivo di fondamentali diritti (riposo settimanale e ferie), di corrispondere adeguati e non irrisori compensi sostitutivi.

Queste iniziative sono state già portate al più alto livello politico. Si apprende, inoltre, che nell'elaborazione della nuova disciplina del corpo il ministero, che sta tenendo i necessari contatti con il ministero dell'interno, terrà conto della problematica comune anche al corpo della polizia. E' intenzione del ministro di dargi la possibilità di esprimere un parere in merito alla nuova disciplina.

CATTURA DI EVASI

Genova, 18

Due dei quattro detenuti evasi dal carcere di Cuneo, nei giorni scorsi, sono stati catturati a Genova da agenti della squadra mobile. Si tratta di Enea Carta, di 20 anni imputato di associazione per delinquere e Roberto Salvini, di 29 anni imputato di rapina e furto. I due evasi sono stati catturati in vico Adorno, mentre cercavano di scappare; era con loro un giovane di 14 anni del quale i due malviventi si servivano per compiere furti per potersi mantenere.

Un altro evaso, Antonio Riccio, di 43 anni, fuggito dal carcere di Varese il mese scorso, è stato arrestato dai carabinieri di Aversa mentre stava giocando d'azzardo in un circolo ricreativo di Frignano. Il detenuto, al momento dell'arresto, aveva detto di chiamarsi con altro nome. E' anche emerso che aveva rubato in Svizzera l'«Alfa Romeo» con la quale era giunto sino ad Aversa. Insieme con il detenuto è stata arrestata anche la donna che lo accompagnava, Alessandra Caravaglia, di 27 anni. Nella borsa della donna è stato trovato un biglietto falsificato da cinquantamila lire.

Terza cattura a Bassano. Gianfranco Alberti, uno dei tre detenuti fuggiti il 15 gennaio scorso dal carcere di Bassano (Vicenza), è stato arrestato dai carabinieri. L'Alberti, che ha 23 anni ed era stato tratto in arresto, dopo che nella sua abitazione era stata rinvenuta una pistola e varie munizioni, era stato visto, dopo l'evasione, nella zona dell'altipiano di Asiago, dove abitano alcuni parenti.

Infine Giorgio Pullini, di 28 anni, di Forlì, che era evaso il 15 dicembre scorso dal carcere di Ravenna insieme con altri quattro detenuti, è stato arrestato oggi a Roma. Pullini, nel carcere di Ravenna, stava espiando una pena per reati contro il patrimonio ma era anche in attesa di giudizio per rapine ed altri reati. Questa era stata la terza evasione di Pullini. E' stato arrestato, a conclusione di pedinamenti, dai carabinieri del nucleo investigativo di Roma in collaborazione con quelli di Ravenna.

(Ansa)

NAP: SCOPERTO un piano di evasioni

Roma, 18

Le carceri di Firenze, Massa, Lucca, Sulmona, Alessandria, Campobasso e Pisa sono state negli ultimi tempi sottoposte a intensi servizi di vigilanza perché la polizia ha scoperto un piano dei NAP per organizzare evasioni. Nel corso di una perquisizione in casa di un nappista gli investigatori hanno trovato le piante delle carceri corredate con notizie sul numero di detenuti e degli agenti di custodia, sugli ordini di servizio per le assegnazioni dei compiti ai secondini, sui punti deboli lungo il perimetro delle mura, oppure in prossimità di uscite secondarie. Ognuna delle piante contiene anche l'indicazione che «entrano pentole». Nel gergo nappista — hanno spiegato gli investigatori — le «pentole» sono le pistole.

In particolare, secondo i nappisti, nel carcere delle Murate la via delle evasioni passa per le fogne, che hanno sbocchi in via Dell'Agnolo, e l'autorimessa alla quale si accede attraverso la prima sezione. Dal carcere di Alessandria si può fuggire saltando il muro di cinta dopo aver controllato il «girardengo» (questo soprannome probabilmente si riferisce ad un presidio di agenti di custodia). Dal carcere di Campobasso è possibile evadere passando attraverso la sala colloqui che è vicina all'uscita.

(Ansa)

MOLOTOV A GENOVA contro una chiesa

Genova, 18

Due ordigni incendiari ad innesco chimico sono stati lanciati quasi contemporaneamente nella chiesa delle Vigne, in piazza delle Vigne, nel centro storico e nella libreria Arcivescovile, in via Arcivescovado, in pieno centro di Genova, da alcuni attentatori rimasti sconosciuti. Nella chiesa al momento dell'esplosione, che ha danneggiato lievemente un altare, c'erano solo alcune anziane fedeli, mentre nella libreria c'erano un commesso e un cliente. *(Ansa)*

RELAZIONE DEL SEGRETARIO DELLA FLM A TORINO

Cauti sui salari i sindacati Fiat

«Congiura contro la scala mobile» - Moderazione e scaglionamento negli aumenti - Investimenti

Torino, 18

Con una lunga relazione di Enzo Mattina, segretario generale della Flm, si sono aperti ieri a Torino i lavori del «Coordinamento nazionale Fiat», l'organismo sindacale che deve mettere a punto la «piattaforma integrativa aziendale».

Mattina nel suo intervento ha, in pratica, indicato su quali linee si muovono le due commissioni cui oggi spetta il compito di mettere a punto l'ipotesi di piattaforma da sottoporre, domani, all'approvazione dei 300 delegati. La prima commissione esamina i problemi relativi agli investimenti, all'occupazione ed alle scelte produttive, la seconda quelli riguardanti l'organizzazione del lavoro, gli orari, i diritti sindacali e il salario.

Ed è proprio a quest'ultimo tema che Enzo Mattina ha dedicato la prima parte della sua relazione. Dopo aver notato che la linea d'azione del governo per rilanciare l'economia si «riconduce in pratica a un'operazione di taglio del costo del lavoro, attribuendo ad esso contenuti miracolistici», il dirigente sindacale ha negato che nell'industria esista un problema di alti salari.

Dopo avere ricordato le proposte fatte dal sindacato in materia di contingenza e di oneri sociali, Mattina ha affermato che oggi si è «ordita una vera e propria congiura contro la scala mobile», da parte del governo, della Confindustria, del Fondo monetario internazionale, di economisti vari, congiura che mira in sostanza «a tagliare i salari reali», «il potere di acquisto dei lavoratori».

Circa la parte economica, si è scelto di «intervenire con aumenti salariali soltanto sul due istituti del premi», quello annuale — «riconoscendo un maggiore aumento alle categorie più basse» e contemporaneamente proponendo l'eliminazione del meccanismo di indicizzazione, affinché non incida sulla scala mobile — e quello mensile.

Si dovrà anche esaminare, secondo Mattina, la possibilità di «una diversa decorrenza dei premi, in modo da non concentrare il maggior carico salariale nell'arco del '77» ed inoltre l'eventualità di un «blocco nell'assegnazione dei superminimi per il 1977».

Ma «il fatto politico essenziale della vertenza» è «l'accertamento dei programmi, e della politica industriale della Fiat», che non deve operare in direzioni che «contrastino con gli interessi del Paese e della collettività nazionale». Ci vuole, inoltre un «controllo delle qualità e delle finalità degli investimenti effettuati all'estero», affinché il loro obiettivo non sia quello di «andare a produrre in paesi che offrono particolari convenienze».

Il segretario generale della Flm ha concluso indicando alcuni obiettivi concreti su cui si deve, a suo giudizio, concentrare la vertenza e che riguardano tra l'altro, la riapertura del «turn over», il mantenimento degli impegni aziendali per insediamenti industriali al Sud, la richiesta di una politica del «prodotto auto» diversa da quella finora perseguita, che, secondo Mattina, ha favorito l'importazione delle vetture straniere, che oggi rappresentano il 37 per cento del mercato nazionale, contro il 26,8 per cento del '73. *(Ansa)*

DOPO LE POLEMICHE CISL

Carniti conferma le non dimissioni

Roma, 18

Come aveva preannunciato ieri, il segretario confederale della Cisl, Carniti ha precisato in una dichiarazione i motivi di fondo che sembrano alla base della sua decisione di non uscire dalla segreteria confederale.

Carniti ha detto che la linea proposta e approvata dal consiglio generale della Cisl è «estremamente chiara» per quanto riguarda le scelte per fronteggiare la crisi, «l'impegno e la determinazione della segreteria nel ricondurre al rispetto delle regole di democrazia interna quelle strutture che nei mesi scorsi hanno agito come se fossero organizzazioni separate e contrapposte rispetto alla Cisl», l'autonomia è «la ripresa vigorosa del processo unitario».

A parere di Carniti, «il banco di prova della linea dell'organizzazione» sarà costituito dalle «scadenze immediate»: trattative con la Confindustria e il governo e predisposizione delle tesi congressuali.

L'unanimità del consiglio generale — ha rilevato Carniti — non sarà «un coperchio messo a soffocare l'impegno assunto dalla maggioranza della segreteria confederale per un mutamento veramente significativo del costume interno, valè a dire del modo di essere e di partecipare delle strutture di categoria e territoriali alla vita dell'organizzazione».

QUASI CERTO IL PRIMO CONTATTO DA PARTE DEI RAPITORI

UN RECORD I 10 MILIARDI CHIESTI PER PIERO COSTA

Una telefonata è giunta a un amico degli armatori in Lombardia «Vertice» a Genova - Ricostituito il «fotofit» di un terzo bandito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 18

«Vogliamo dieci miliardi, nemmeno una lira di meno». I rapitori di Piero Costa si sono fatti vivi. Hanno chiamato, in Lombardia, un amico dell'ingegnere genovese, il quale, a sua volta, ha telefonato a un altro amico che ha poi informato la famiglia. La chiamata sarebbe giunta ieri mattina poco prima delle 9. L'individuo che era al telefono, secondo quanto si è appreso, avrebbe dato particolari dettagliati sul sequestrato, tali da non lascare spazio a dubbi.

Quasi certamente è stato lo stesso ing. Costa a informare i banditi sulla presenza in Lombardia di amici e avrebbe loro fornito i numeri telefonici. E' questa l'ennesima conferma che ci si trova di fronte a un'organizzazione criminale molto preparata. E' la stessa «anonima sequestri» che ha operato i rapimenti più clamorosi nell'Italia settentrionale? Ci sono molti indizi che lasciano supporre di sì.

Subito dopo aver avuto notizia della telefonata c'è stato un «vertice» tra i Costa. Evidentemente si è discusso il da farsi. «Finora non abbiamo elementi per valutare l'autenticità della telefonata» si è limitato a precisare stamane il sostituto procuratore Luciano Di Noto, che conduce le indagini sul rapimento Costa. A quanto si è saputo al palazzo di giustizia genovese, la richiesta del riscatto potrebbe portare ora la procura della Repubblica a bloccare tutti i conti dei Costa, nel tentativo di impedire ogni pagamento ai rapitori.

Mai nella pur lunga storia dei sequestri di persona nel nostro paese c'era stata da parte dei banditi una così enorme richiesta. Fino a questo momento il record dei riscatti pagati spetta alla famiglia Alemagna. Per ottenere la liberazione del piccolo furono sborsati 3 miliardi e 500 milioni il 28 ottobre 1974. Per l'industriale Piero Torielli si pagarono 1 miliardo e 700 milioni. Come reagiranno i Costa? Il fratello del rapito, dott. Andrea, aveva recentemente dichiarato: «Si facciano vivi e poi valuteremo il da farsi». Nelle sue parole si era capito che, in famiglia, era prevalsa l'opinione di «pagare». Nessuno però si aspettava un riscatto così alto. Indubbiamente dieci miliardi costituiscono una cifra tale da mettere in difficoltà anche un'azienda solida come quella dei Costa.

Dopo l'identikit dei due uomini che hanno aggredito Piero Costa, e il fotofit del bandito che ha minacciato alcuni testimoni con la pistola, coprendo le spalle ai compagni, i carabinieri hanno «ricostruito» anche il volto di un individuo che è stato visto aggirarsi nella zona nei giorni precedenti il rapimento. Questo è stato possibile grazie alla testimonianza di una persona che abita in spianata Castelletto e che ha fornito agli inquirenti i tratti somatici dell'individuo in questione.

Il teste, del quale per ovvi motivi i carabinieri non hanno fornito il nome, avrebbe visto uno strano personaggio, mai notato in precedenza nella zona, aggirarsi con fare sospetto nei pressi della curva che porta dagli ascensori di Castelletto al belvedere Luigi Montaldo. Si tratterebbe di un giovane dell'età di circa 25 anni, alto poco più di un metro e settanta, con capigliatura biondo rossiccia e occhi chiari. L'uomo indossava — secondo il testimone — un paio di blu-jeans, un maglione a collo alto e un giubbotto impermeabile. Nei giorni precedenti il rapimento si sarebbe aggirato, in particolare verso sera, nelle vie vicine e avrebbe percorso più volte il tragitto dall'ascensore di Castelletto alla scala che porta all'ingresso della casa dei Costa.

G. C.

IL SEQUESTRO DEL PICCOLO RENZO A COMO

BLOCCATO IN SVIZZERA IL PATRIMONIO NESPOLI

Forse trovata bruciata l'auto usata dai banditi

Chiasso, 18

L'ipotesi è inquietante: l'industria del sequestro sembra ormai aver puntato sul rapimento di minori nel tentativo di vedere ridotti al minimo i tempi delle trattative per il pagamento del riscatto e i rischi di venire «riconosciuti» dalle proprie vittime. Il campanello d'allarme era suonato all'indomani del sequestro di Sara Domini, la bambina di 4 anni e mezzo, presa in ostaggio nel dicembre scorso ad Alassio. La conferma, purtroppo non è tardata a venire con il rapimento a Grandate (Como) di Renzo Nespoli.

Da oltreconfine il sostituto procuratore di Chiasso, John Noseda, ha deciso di bloccare il pagamento del riscatto imponendo, dietro la minaccia di sanzioni penali, il silenzio stampa. L'iniziativa del magistrato elvetico ha suscitato grande scalpore in Svizzera, malgrado non sia stata riportata dai giornali del Canton Ticino. Soltanto la televisione della Svizzera italiana, infatti, ha accennato alla decisione del magistrato. I rapitori del piccolo Renzo sino a questo momento non si sarebbero ancora fatti vivi con la famiglia.

Per quanto riguarda le indagini, la sensazione è che gli investigatori siano convinti che il bambino si trovi prigioniero in Italia, proprio nella zona di Como. La polizia sarebbe anche in possesso di una descrizione dettagliata di un giovane visto in prossimità del maneggio di Grandate poche ore prima del sequestro.

Da segnalare, infine, che un'automobile bruciata è stata trovata stamane dai carabinieri nei pressi di Rescaldina (Milano). Si tratta di una «Alfetta», cioè dello stesso tipo di vettura usata per il sequestro del piccolo Renzo. E' quasi certo — secondo gli investigatori — che si tratti dell'auto dei banditi che l'avrebbero data alle fiamme per cancellare eventuali tracce. *(Ansa - Italia)*

PREOCCUPA SEMPRE PIU' LA SORTE DELLA CITTA' LAGUNARE

SI RIPETONO I CEDIMENTI DEL SOTTOSUOLO A VENEZIA

L'acqua corrode le fondamenta di un palazzo di fronte alla Ca' d'Oro

Venezia, 18

Nuovo cedimento del sottosuolo a Venezia: in fondamenta Dell'Ogio, di fronte alla Ca' D'Oro, gli inquilini di Palazzo Brandolini sono rimasti bloccati all'interno in quanto non si apriva a causa dell'improvviso cedimento delle fondamenta. Chiamati d'urgenza gli operai del comune, si è scoperta una nuova fossa — un metro e mezzo per un metro e mezzo — con l'acqua che ormai sta erodendo le fondamenta dello stesso palazzo. Anche questo ultimo episodio è attribuito al moto ondoso, in quel punto del Canal Grande particolarmente intenso, come del resto intenso è il traffico motorizzato in Bacino San Marco e negli altri punti del canale dove si sono verificati i crolli.

I primi sintomi del fenomeno, dovuto a molteplici fattori, si sono avvertiti nei canali più frequentati da natanti a motore. A Murano, in un rio che porta alle fabbriche, percorso tutti i giorni dai taxi carichi di turisti, erano franati nel settembre scorso quindici metri di fondamenta. L'allarme per il nuovo malanno, che conferma la precarietà del centro storico, si è avuto tuttavia con i cedimenti scoperti in piazza San Marco in occasione di un concerto promosso dall'Unesco per la salvezza di Venezia. E' stato questo il primo degli avvisi del cattivo stato del sottosuolo del centro storico.

Altri cedimenti, di proporzioni forse anche maggiori di quelli di piazza San Marco, sono stati scoperti recentemente a San Samuele, ai piedi di Palazzo Grassi,, dove parte della riva minaccia di scomparire nelle acque del Canal Grande; a Sant'Angelo ed alle Zattere, dove si sono verificati i medesimi crolli. Infine anche all'isola di San Giorgio, la cui diga, eretta proprio per difendere gli edifici palladiani dalle acque del bacino di San Marco, dimostra con cedimenti, caverne e fori il proprio disfacimento. *(Italia)*

DISARMA RAPINATORE appuntato a Napoli

Napoli, 18

Un appuntato di pubblica sicurezza, in abiti civili, ha disarmato e arrestato un bandito armato di mitra che, insieme con tre complici, aveva tentato di compiere una rapina nell'agenzia 37 del «Banco di Napoli», in via Nazionale delle Puglie. I quattro banditi, mascherati e armati di pistole, dopo aver colpito con il calcio delle armi due guardie giurate, di servizio davanti all'agenzia bancaria, le hanno disarmate del mitra.

Subito dopo uno dei banditi, con il mitra spianato, ha fatto irruzione nella banca ingiungendo a tutti di non muoversi. Tra i clienti, però, si trovava l'appuntato Antonio De Guglielmo, di 45 anni, in servizio al «centro operativo» della questura centrale, il quale si è lanciato contro il bandito riuscendo a disarmarlo.

Il documento anglicano



Telefoto Ansa

Londra — Due alti prelati della chiesa anglicana annunciano la prossima pubblicazione di un importante documento che dovrebbe trattare della possibile unificazione con la chiesa cattolica

LETTERA APERTA A EDUARDO

ILLUSTRE e caro amico, erano già partiti i miei auguri per voi quando ho letto il vostro matrimonio con la signora Isabella Quarantotto. Sono rimasto esitante non per la vostra fausta decisione, ma per il nome Quarantotto. Sapete come si fa con la memoria: si cerca, si scava, si inarcano le ciglia, come insegna Dante. Mi andavo ripetendo quel nome: Quarantotto. Eppure... In un giornale ho visto la fotografia della signora Isabella. La fatica del rebus è terminata. Ma sì, ma sì, è lei: la signora che con tanta cortesia, con imperturbabile pazienza, con grande cautela e prudenza per la vostra salute, affinché non vi affaticaste, mi fissava l'appuntamento con voi: e mi raccomandava, con gentilissimo tatto, di essere breve, di non stancarvi. Io, per telefono o addirittura prima d'entrare nel vostro camerino del teatro della Pergola di Firenze, mi arrischiavo di chiederle, a proposito di voi: «Come si va? E l'umore?». Lei, sempre con cenni cortesi, mi rassicurava. Se avevate gente, mi avvertiva: «Un po' di pazienza, per favore. Speriamo che non sia stanco. Fra breve comincerà la recita, e la sua parte è faticosa».

Voi — diciamo la verità — non siete personaggio che non dia soggezione. Solo un altro, che poi era una personaggia, ne dava quanto voi, Eleonora Duse.

Questione delle prime battute, lo so; poi, acquistato un minimo di confidenza, rotto il ghiaccio come si dice, certe barriere cadono. Figuratevi, anche con la Duse che, quando mi ricevé la prima volta e credeva di trovare un uomo, vedendosi davanti poco più che un ragazzo, mi voleva scacciare. «Cosa ho da dire a voi? Cosa voi avete da dire a me? Cosa ne sapete voi del dolore?». Perché dovesse, per me, pensare subito al dolore, non sono riuscito mai a spiegarmelo. Ammansita, la Duse fu deliziosa e, parlando di poeti, del Leopardi, mi suggerì un'idea che ho maturato dentro di me per più di mezzo secolo, finché l'ho fatta esplodere proprio nell'anno che si è appena chiuso.

Voi foste con me umanissimo, fin dal primo momento: umanissimo e, scusate, mi sembraste, di primo acchito, un gran sofferente. Non so se si trattasse di un'effettiva impressione fisica o di una suggestione derivatami dallo studio — non da una semplice lettura o dal solo «ascolto» — del vostro illustre teatro. La parola «illustre», credetemi, non è convenzionale e non mi è sfuggita a caso. Nelle vostre fantasie, nei vostri personaggi, nel vostro ambiente, nella realtà vostra poetica insomma, io trovo il teatro nelle sue massime espressioni, nella sua essenziale funzione, quale è o dovrebbe essere, quale l'Italia ha — diciamola tutta — purtroppo in misura modesta. Non facciamo nomi. Se mai, facciamone uno: di chi, diverso da voi, è degno di voi, Luigi Pirandello. Il grande amico Pirandello mi è sempre apparso — ma posso sbagliarmi, si tratta di sensazione — affine a voi nella sofferenza, nella magica e tragica ricerca di una verità che gli sfuggiva proprio quando credeva o si illudeva di averla afferrata. Certo sommesso commento vostro, certe pause, certe vostre dissimulate inquietudini mi riportano a lui.

Forse Pirandello parlava in privato più di voi. Voi preferite stare a sentire: ma nello stare a sentire forse studiate il soggetto che avete davanti, e chissà come ne uscirebbe il vostro interlocutore se riuscisse — ahilui — a intuire le vostre recondite riflessioni.

Penso con raccapriccio, rabbrividisco se mi ricordo che ho avuto l'ardire di leggervi io — che parlo il napoletano come la famosa vacca spagnola parla il francese — in napoletano la famosa scena di Filumena Marturano.

Avrei dovuto tenere su voi un discorso a Torino, nella maggiore istituzione culturale di quella città, e poi a Bologna. Fui preso dalla follia di fare la prova con voi, per come avrei letto quella scena. Voi aveste la bontà di seguirmi: e, di più, l'amabilità di approvarmi. Io, tornato in me, tentai di giustificarmi: in fondo, si tratta di Torino e di Bologna.

Voi sorrideste: e in quel sorriso c'era tutto, l'effabile e l'ineffabile. Ancora un'altra prova di amabilità: avete gradito il lungo saggio che vi ho dedicato nel mio libro sul «Teatro italiano della belle époque», edito da Olschki. Quel saggio so che è piaciuto anche a Parigi: i giovani della Sorbona, che studiano il vostro teatro, lo consultano.

Caro e grande Eduardo, voi mi conciliate col teatro: col teatro che è stata la passione, fino al fanatismo, della mia vita, e da cui mi sono distaccato, non so se per troppo amore o per altro: come chi non riesce a liberarsi, nella memoria e negli affetti, dalle care persone scomparse.

Pensate: per il teatro io, da studente universitario, accanito frequentatore delle platee (e dei loggioni), ho saltato i pasti, perché non mi c'entravano, nell'assegno mensile che ricevevo, il teatro e i libri. Spesso assistevo alla recita nei posti in piedi: e, negli intervalli, mi riposavo sui divani del corridoio. Ora, a teatro non vo quasi più. Vo soltanto quando venite voi, a Firenze. Ma da due anni voi non venite nella città che pur dichiarate di amare tanto.

Fino a Firenze — avevate sentenziato —, e non oltre: per ragioni di clima. E quelli di Milano, di Torino, di Bologna, di Trieste mugugnavano. Ora non venite più nemmeno a Firenze: a Firenze dove, secondo un'autorevole diffusa voce, dovreste aprire una scuola nel graziosissimo teatro di via Santo Spirito, una scuola di teatro sui «generis», di teatro esclusivamente vostro. Perché farci tanto attendere, con la paura di rimanere delusi?

Fra qualche giorno, vedrò il sindaco di Firenze, e parleremo anche di questo.

Mio caro e immenso Eduardo: se voi non verrete a Firenze, io finirò col dimenticare come è fatto un teatro o, peggio, come si compone e si recita una stupenda commedia. Venite. Vi aspettiamo. La signora, non più Quarantotto ma De Filippo, mi fisserà gli appuntamenti, mi farà le raccomandazioni di rito, userà la tradizionale pazienza con la cortesia di sempre.

Nella vostra compagnia, notavo un'attrice molto giovane e molto bella, si chiama Angelica Ippolito, e ora non è solo la prima attrice giovane. E c'è vostro figlio, Luca, bravissimo: degno del padre.

Il teatro è ridotto al lumicino, a Firenze si dice «a miccino»: non lasciate spegnere quella fiammella. Lo so, altre fiammelle ci sono: ma giovano di più ai giovani. Voi giovate ai giovani e ai men giovani, ai ragazzi e ai vecchi, a tutti. Venite.

Perdonatemi se non vi ho scritto su un giornale di Firenze, cui pure collaboro. Voi mi intendete: le amicizie non vanno turbate. Perdonatemi soprattutto la lunga chiacchierata che è sorta dall'intenzione di porgere i più deferenti e affettuosi auguri a voi e alla vostra signora.

Luigi M. Personè



Telefoto Ansa

Roma — Primo giorno per le presentazioni delle collezioni di alta moda italiana primavera - estate 1977. Nella foto: alcuni modelli di Franco, tutti in bianco - sporco, sulla lunga passerella

CANTI DI UN POETA DANESE TRASCRITTI DA UN MONACO NEL DIALETTO DI NORTHUMBRIA

Nei versi di un antico poema i segreti dell'inglese d'oggi

Nelle epiche gesta di «Beowulf» principe dei goti in lotta contro il malvagio Grendel e la madre di lui tipicamente anglo-sassone è l'esaltazione del reale «degno sempre di lode» che si sacrifica per il popolo

In principio era l'epica. Nel «principio» per eccellenza del Genesi che descrive i sette giorni della Creazione, come in tutte le antiche e moderne letterature, è la nota sublime e solenne dell'epos che presiede alla nascita dell'espressione artistica in letteratura. Nella Bibbia e in Omero, nel Gilgamesh e nei Veda, la letteratura nasce come poesia e la poesia come epica. Per opera di un genio singolo o per sua stessa natura, già perfetta, con i crismi e il sigillo del capolavoro. Gli altri generi letterari la seguono, ne raccolgono l'eredità, il diversificarsi, crescono con il suo declinare. La giovinezza della cultura, delle civiltà e dei popoli si chiama epica, è dei popoli si chiama epica, è delle gesta nazionali, dei miti, credenze e conquiste delle genti che si rispecchiano nella sua gloria.

La letteratura inglese, pur non facendo eccezione, rappresenta un caso eccentrico e atipico. Il primo grande poema delle genti inglesi non è nazionale nel contenuto, canta di eroi stranieri. Ed è scritto in una lingua morta da quasi un millennio, di più difficile comprensione per gli inglesi d'oggi di quanto lo sia per noi il latino di Virgilio. Eppure questo grande poema è il culmine della peculiare e gloriosa cultura degli Angli e dei Sassoni prima che la conquista normanna la obliterasse, senza per questo distruggerla ma obbligandola in differenti vie. La lingua e la letteratura inglese, come si sa, sono il prodotto di una riuscitissima fusione di elementi germanici e latini mutuati dal francese degli invasori normanni. Ma filologicamente il carattere dominante è rimasto quello germanico. E il «Poema di Beowulf», opera di anonimo anglosassone del settimo-ottavo secolo, è storicamente il primo poema epico dell'antica cultura teutonica, anteriore al poema dei Nibelunghi e alle saghe scandinave, anche se sullo stesso piano letterario e in senso lato inserito nello stesso universo nordico che li produsse. Ma è anche un'opera ben più matura; la violenza primitiva e selvaggia, i costumi rozzi e crudeli dei «barbari» pagani si sono già pienamente lasciati compenetrare e domare dalla visione cristiana del mondo, dall'atmosfera religiosa e morale che secoli dopo porteranno al tipico clima del Medioevo mistico e cavalleresco.

Per circa mezzo millennio, dalle invasioni di Angli, Sassoni e Juti della Britannia verso la fine del quinto secolo, alla conquista normanna nel 1066, l'isola ai confini dell'Europa anche se travagliata da guerre intestine e dal flagello dei Vichinghi è un faro di cultura nel fitto buio dell'alto Medioevo.

Dalla venuta nel 597 del monaco Agostino, le fiere tribù si erano convertite in massa e i sudditi dei sette regni che costituivano l'Eptarchia anglosassone avevano aderito al Cristianesimo e alla superstite civiltà latina con straordinaria prontezza e con una convinzione e fervore ben superiori a quelli di altri «barbari». Vantavano personalità illustri nelle lettere e nelle scienze oltre che nella fede: il Venerabile Beda, Aldhelm, Alcuino collaboratore di Carlomagno e civilizzatore dei Franchi, il valoroso e coltissimo re Alfredo il Grande.

Alle corti di Mercia, Northumbria, Wessex, nei grandi monasteri, primo fra tutti Canterbury, una società di nobili, monaci e guerrieri coltivava la poesia latina e in volgare, sacra e profana. Gli «scop», letteralmente «creatori», i poeti discendenti degli antichi bardi e precursori dei menestrelli e trovatori, vagabondavano presso i più potenti signori, tessendo versi dove agli antichi miti e leggende si mescolavano cronache di battaglie contemporanee e sentenziose considerazioni morali.

Immaginiamo la scena nella «mead-hall», il grande salone d'onore del re di Northumbria dalle pareti di tronchi di quercia adorne d'arazzi, in una lunga sera d'inverno mentre il sovrano sul trono presso l'enorme camino rosseggiante e i suoi nobili «thanes» [illegible] no banchettano allegramente e ascoltano le musiche [illegible] e le narrazioni dei poeti. Ad un certo punto uno «scop» venuto dal Continente si alza ed esclama: «E che dunque! Anche noi danesi dalle lunghe lance abbiamo sentito parlare di gesta valorose! Di Scyld Scefing, fondatore della reale dinastia danese, colui che miracolosamente giunse dal mare e in morte vi ritornò... Del famoso Beowulf... Di Hrothgar che innalzò Heorot, palazzo di straordinaria ricchezza...».

E procede a raccontare di come Grendel, mostro della stirpe di Caino, uccidesse gli uomini del re fin nella gran sala di Heorot senza che nessuno potesse sorprenderlo finché in aiuto a Hrothgar non giunse Beowulf principe dei Goti, nipote del re Hygelac (riferimento che data gli eventi del poema intorno al 500 d.C.). Beowulf — «lupo delle api» cioè «orso» — riesce ad uccidere Grendel e poi la madre di lui in un sensazionale duello in fondo al mare nell'antro delle malefiche belve, riportandone in trionfo la testa al re danese. Ritornato in patria, si distingue in molte battaglie, finché i Goti lo eleggono al trono. Per cinquant'anni regna esemplarmente assicurando pace e benessere al popolo, ma poi un feroce drago lo minaccia. Il vecchio eroe lo vince e ricupera il tesoro che il drago custodiva, ma soccombe a sua volta al suo fiato velenoso. I suoi grandiosi riti funebri ricordano quelli omerici per Ettore e Achille, e quelli storici e ancora abbastanza recenti del goto Alarico e di Attila.

Possiamo ancora immaginare quanto grande dovette essere il successo della storia dello sconosciuto poeta danese tra il suo uditorio, se un altrettanto sconosciuto monaco si affrettò a trascriverla nel dialetto di Northumbria. Ne conservò tutto il fascino cupo e selvaggio dei panorami nordici, la retorica magniloquenza dei discorsi degli eroi, il tono tra mitico e storico con il quale sono vividamente descritte le costumanze guerriere e cortesi degli antenati comuni, tra Germania e Scandinavia. Di suo vi aggiunge forse il magnifico risalto dato al carattere del protagonista, generoso e quasi temerario nella lotta e nelle contese, ma già intensamente cristiano ante litteram nella nobiltà disinteressata dei suoi atti e sentimenti.

Beowulf fa pensare a un San Giorgio sullo sfondo delle tristi paludi, delle solitarie foreste e delle desolate spiagge nordiche. Già romantico è il clima di fondamentale pessimismo che percorre il poema, la tristezza che aleggia anche nell'ora del trionfo; tipicamente anglo-sassone è l'esaltazione del sovrano magnanimo che si sacrifica per il bene del suo popolo, «degno sempre di lode e affetto», solo vero premio della virtù.

Ma lo stimolante interesse del «Beowulf» è proprio quella sua lingua che sull'unico manoscritto pervenuto, databile dell'anno Mille, presenta una grafia secca e angolosa e segni alfabetici ormai scomparsi che fanno pensare alle antichissime rune nordiche. Una lingua arcaica, ostica nonostante che da «anglo-sassone» sia stata ufficialmente promossa col progredire degli studi filologici, a «inglese antico». Per nulla primitiva, però, anzi di una monumentale ed esatta compattezza e complessità architettonica, quasi all'opposto della flessibilità analitica e semplicità grammaticale dell'inglese moderno. C'è un'assoluta predominanza del valore delle consonanti sulle vocali, l'accento tonico è fortissimo sulla prima sillaba, la sintassi è estremamente sintetica, l'enfasi è sempre sulla parola-chiave di ogni frase. Ne derivano vigore, suggestione, una espressività addirittura violenta, ideale per la recitazione scandita ed eroica. Il verso è quasi sempre costituito da un certo numero di sillabe divise in due sezioni, con accenti ritmici in ciascuna, e il ritmo è dato dall'alliterazione, la stessa consonante o gruppo consonantico che introducono le due sezioni. Il risultato è potente e marziale, pieno di slancio ed entusiasmo.

L'ornamentazione artistica è data in questa poesia dalla sua enorme facilità di creare parole composte, ricche di fantasia, colore, movimento. Le perifrasi, insieme con l'allitterazione, stimolano l'immaginazione del poeta in un continuo esercizio di virtuosismo. Così la guerra è il gioco delle lame, il corpo lo scrigno dell'anima, il mare il sentiero delle vele o la via delle balene, la nebbia l'elmo dell'aria, l'armatura la veste del nobile, il re il distributore di tesori, gli occhi i gioielli del capo. Poche cose sono così rivelatrici del mondo naturale e umano in cui nacque questa poesia, della scelta di queste perifrasi, che si potrebbero citare quasi all'infinito, e che finirono con l'evolversi in un genere letterario tipico e popolarissimo tra gli anglo-sassoni, gli indovinelli in versi. Sono l'equivalente poetico dei loro gioielli d'oro, argento e pietre preziose.

E questo gusto della perifrasi, così come l'istinto allitterativo, non si persero affatto, anzi si ritrovano costantemente nella produzione letteraria inglese anche quando ogni ricordo dell'antica poesia si era spento. Da sempre e sempre, l'inglese allittera e forma spontaneamente nuove associazioni verbali, anche nel parlare comune. Se oggi non è in grado di leggere «Beowulf» nell'originale senza uno speciale studio, l'inglese antico resta alla radice della sua identità nazionale a livello inconscio oltre che letterario.

Renata L. Cargnelli

SVEVO RIVISITATO IN UN ESAURIENTE PROFILO LETTERARIO DI SILVANO DEL MISSIER

AL SUPERUOMO, AL SANTO, AL FANCIULLINO OPPOSE LA REALTÀ STRIDENTE DELL'ANTIEROE

Dalla condizione esistenziale di «malattia» dell'uomo moderno alla figura che ha sostituito e ucciso per sempre la sfrontata sicurezza e la cristallina lucidità dell'eroe - Labirinto di specchi

Torniamo in queste pagine a parlare di Italo Svevo. Ma, mentre il nostro approccio di allora era preminentemente linguistico (cfr. «Il Piccolo» 21, 23, 25 e 28 novembre '73, «Epifania del linguaggio in Svevo»), l'intento del testo recentemente edito è di tracciare un profilo letterario a indirizzo didattico. (Silvano Del Missier, «Italo Svevo», Firenze, Le Monnier, nov. 1976, pagg. 230, lire 2800).

Dopo protratta e a volte ostile dimenticanza, Svevo prende ad essere sempre più frequentato dalla critica. La sua produzione teatrale — «La rigenerazione» è stata «rispolverata» qualche anno fa — trova anch'essa maggiore ascolto. La stagione teatrale di quest'anno è stata infatti aperta dal dramma incompiuto «Le cugine», che sta ora girando l'Italia, riscuotendo plauso unanime e caloroso.

Anche il compito di guida che si è assunto Del Missier rientra in questo rinnovato slancio di interesse. Con legge di contrappasso che susciterebbe il sorriso sornione e fustigante di Zeno, il classico «nemo profeta in patria» ammette la deroga post-mortem.

L'itinerario percorso da Del Missier consta di tre tappe. La prima vede la vita e il pensiero di Svevo come risultanti dell'humus socio-politico-culturale nel quale furono immerse le radici dello scrittore. Trieste, crogiolo di razze, alveo collettore di molteplici flussi di cultura, si spacca sotto la pressione di quella stessa eterogeneità di cui si fregia e si verifica «lo sdoppiamento dell'anima di Trieste in una componente commerciale legata al retroterra austriaco e in una componente nazionale sempre più passionalmente vincolata alla penisola italiana» (Bettiza). A questa spaccatura più locale fa riscontro la spaccatura dovuta alla crisi della società borghese che coinvolge l'intera Europa. La spaccatura politico-sociale coinvolge e travolge l'individuo, che, nel progressivo disfacimento di valori, arranca, frenetico e sconvolto, alla ricerca di un qualche saldo appiglio.

Influenza deteriore

La polemica di Svevo inizia già ben presso alla radice, cioè all'organismo (la scuola) che ha sull'individuo così determinante, e purtroppo abbastanza spesso, così deteriore influenza: «(è un) vero reggimento, con un unico sistema fra mille e più caratteri..., tendente a fare di noi... utili cittadini, parte di una cosa, mai la cosa stessa. Tutta la nostra vita poi, fu ispirata da questa educazione, o meglio, per necessità vi si conformò». C'è la denuncia di una brutalità subita nella sua affermazione che l'individuo è costretto a lasciarsi «monturare e disciplinare nella più feroce collettività» a tal punto che «a una data età nessuno di noi è quello a cui madre natura lo destinava; ci si ritrova con un carattere curvo come la pianta che avrebbe voluto seguire la direzione che segnalava la radice, ma che deviò per farsi strada attraverso a pietre che le chiudevano il passaggio».

E' chiaro che da un simile sistema non potrà sgorgare che una condizione esistenziale di «malattia». E questa malattia della coscienza dell'uomo moderno sarà il tema nuovo e dominante dell'opera sveviana.

L'individuo malato, titubante, è la figura centrale della nostra epoca, la figura che ha sostituito, ucciso per sempre, la sfrontata sicurezza e la cristallina lucidità dell'eroe. L'anti-eroe sveviano è curvo per il peso di claudicanze mentali, incatenato da pressioni oscure e arrancante nei bui labirinti della sub-coscienza, e se vi sorge una luce, è l'accecante, irrisorio e fuorviante riflesso di un labirinto di specchi. Tuttavia, se l'oscuro tunnel a senso obbligato del suicidio risucchia Alfonso, e se il piatto, lineare grigiore di una coscienza precocemente senile «allinea» Emilio, il riso demistificatore di Zeno sgorga con una carica liberatoria che attacca e corrode le strutture inebetenti e condizionanti instaurate dagli «idoli della tribù».

Nel groviglio di rimandi culturali che annoverano Joyce, Kafka, Turgenev, Dostoevskij, Zola, Schopenhauer, Freud, si stacca un triangolo netto che congiunge l'inetto (senile) protagonista di Svevo all'uomo senza qualità di Musil all'uomo superfluo di Gonciarov.

Del Missier svolge il capo della matassa e mostra come dalla «Scuola di Medan» Svevo si svincoli per attrazione schopenauriana. A questo proposito va sottolineato, per la sua portata, l'assioma del filosofo: «"la libertà empirica del volere", in quanto primordiale manifestazione biologica, precede sempre la coscienza chiarificatrice degli impulsi». L'approfondimento psicologico che incide il realismo sveviano, trova nell'ulteriore incontro-scontro con Freud una sollecitazione addizionale che lo porta a scandagliare gli abissi dell'«io».

Didatticamente consistente è anche l'operazione di collocamento della figura artistica di Svevo nel panorama culturale europeo e la localizzazione delle coordinate. Ai miti personali del Decadentismo italiano — «il superuomo» del D'Annunzio, «il santo» del Fogazzaro, «il fanciullino» del Pascoli — si oppone la realtà «grinçante» (stridente) in cui è radicato l'anti-eroe sveviano con tutta la sua disarmata inettitudine, ma anche con la sua consapevolezza che l'esistenza è una cosa misera e precaria, una malattia «sempre mortale».

Se gli uomini «superflui» di Svevo e Musil hanno in comune «il senso di precarietà e di progressiva alienazione», la riproduzione dei rispettivi mondi storici è contrastante: alla Vienna balzante di Musil risponde l'ambientazione in sordina di Svevo. E il parallelo Proust-Svevo si dissolve alla luce del contrasto esistente tra l'ironia corrosiva del triestino e «la dimensione lirica e trasfiguratrice della memoria proustiana».

Ulissidi inquieti

I due «inquieti ulissidi» — Svevo e Joyce — presentano individualità nettamente distinguibili per le caratteristiche strutturali dei loro rispettivi linguaggi: sconnesso «fino a rasentare l'istrionico funambolismo verbale» quello di Joyce, sintatticamente «ligio» quello di Svevo. L'opposizione si ritrova, ma capovolta, a livello di strutture narrative dei due romanzi: saggistica-aperta quella di Svevo, ancorata al modello dell'Ulisse omerico quella di Joyce, dove il parallelismo degli episodi è arricchito da una proiezione simbolica che si avvale del concreto supporto dei diversi organi del corpo umano.

La seconda parte legge con precisa cura il corpus delle opere sveviane, mostrando di propendere, per quanto riguarda l'ambivalenza scrittoria e critica della chiusa della «Coscienza», per l'interpretazione catastrofica.

La terza parte propone una carrellata critica che trascorre dagli «scopritori» Montale e Crémieux, offrendo invitanti ammicchi. Ricordiamo tra gli altri: le puntualizzazioni stilistiche di Devoto; la coscienza malata di Zeno secondo A. Robbe-Grillet; ancora la lucida coscienza sveviana che per De Castris è, invece, il luogo in cui si rappresenta il ciclo «assurdo e risibile» della vita; plurimi interventi di Maier che contemplano sia la struttura aperta del terzo romanzo, sia l'autore stesso come poeta della problematicità del reale, sia il tema della senilità negli ultimi racconti; e all'opposizione di Pampaloni tra l'inettitudine di Emilio, intesa come freno intellettuale, e la vitalità di Angelina, vista come spinta animale, si aggiunge la presentazione dell'originale legge del contrappasso sveviano che, mutuando un termine freudiano, presenta aspetti strategicamente compensatori.

Annabella Divissi



Telefoto Upi

Monaco — Sarà un inverno favoloso per gli sport invernali, piuttosto meno per il gelo che attanaglia l'Europa, come mostra questa immagine del castello di Hymphenburg, dove centinaia di uccelli invocano il cibo sepolto sotto la neve al cui recupero si prestano alcuni volonterosi

La rassegna dei libri

I TEMPI DURI DEL RUGBY

Tempi duri per il rugby. Ma non saranno certo episodi come quello che è costato un orecchio ad un giocatore, né la conduzione federale che si dice non molto coraggiosa in fatto di disciplina, a scalfirne la crescente popolarità o a ridurre la sua fase espansionistica.

Il rugby come gioco è già un atto di coraggio. Se c'è uno sport tipicamente maschile, esso va identificato proprio in quello della palla ovale, per la carica di ardimento e di lotta che esso richiede, in misura accettabile s'intende, rendendo questo sport collettivo qualcosa di compatto, di omogeneo sul piano umano prima ancora che fisico, proprio per il sacrificio che richiede a ciascun praticante.

Ma questi sono discorsi provenienti da chi al rugby non ha mai giocato, per una questione di scelta fatta in maniera irreversibile a favore di altri sport. Sentiamo invece come lo giudica un «esperto», giocatore, allenatore e nazionale di questo sport, negli anni a cavallo dell'ultima guerra: Eraldo Sgorbati. E' lui l'autore di un libro («Il gioco del rugby», Edizione Virgilio, lire 3800) in cui il rugby viene spiegato come una piacevole materia, da sviscerare in tanti capitoli agli allievi più appassionati e diligenti. Si tratta proprio di lezioni, formulate in termini semplici, accessibilissimi e perfino invitanti.

Già la premessa è stuzzicante, quando Sgorbati, arrivato ormai oltre il traguardo dei sessant'anni, ricorda il suo primo allenamento nelle file della Bologna Sportiva, a diciott'anni: «Mi dissero che non si poteva passare il pallone in avanti con le mani e che dovevo arrestare l'avversario, portatore del pallone, placcandolo alle gambe. Fra le mie prime esperienze vi fu quella di placcatore, che mi procurò il primo dei rari e lievi infortuni di una lunga carriera rugbystica. Mi procurai una dolorosa contusione alle labbra a causa di una forte gomitata dell'avversario; quanto sarebbe bastato per farmi chiudere con il rugby se a trattenermi in campo non fosse, ancora una volta, intervenuto con insistenza l'amico Massoli, spiegandomi che nel placcaggio occorreva abbassare la testa ed avvinghiare fortemente le gambe dell'avversario. Da quel momento incominciai a placcare come una furia, con sempre maggior vigore e veemenza, accanitamente e con entusiasmo. Ricordo quanto fosse piacevole inchiodare al suolo atleti grandi, grossi e veloci. Ricordo la grande meraviglia che provavo nel constatare quanto tutto fosse facile e come fosse difficile farsi del male».

In tre domande e in altrettante risposte Sgorbati ha fissato il principio posto a base della sua teoria sul rugby. Vale la pena di trascriverle, non senza avere ricordato che si tratta di nozioni tecniche riservate a tutti i giovani che desiderano dedicarsi al rugby, «sport virile ed elegante, collettivo nel vero senso della parola, da giocarsi sempre a grande velocità, con astuzia e intelligenza. E' uno sport in cui manovre, assi e schemi vanno meticolosamente preparati se propri, ed intuiti se di iniziativa avversaria».

Ecco dunque le tre domande davanti allo specchio: «E' più facile manovrare il pallone a contatto degli avversari o negli spazi liberi? Risposta: negli spazi liberi. E' meglio manovrare soltanto di forza o con agilità e astuzia? Risposta: con agilità e astuzia. L'azione è più rapida portando il pallone o trasmettendolo? Risposta: trasmettendolo».

Ci vuole astuzia e intelligenza dunque, per giocare al rugby, del che non dubitavo minimamente. In questo distinguendomi in maniera opposta da quel tale presentatore televisivo, promosso sportivo per chissà quali meriti politici, il quale, trovandosi a intervistare uno dei più anziani «azzurri» del rugby, credendo forse di fare una domanda intelligente, ebbe a chiedergli: «E' vero che per giocare al rugby non occorre essere intelligenti?».

Non ricordo esattamente la risposta data dal giocatore. So per certo peraltro che quel presentatore è scomparso dalla ribalta della «domenica sportiva». Forse anche grazie al rugby. Ed è un altro merito di questo sport così virile, come ha ben detto Eraldo Sgorbati.

Dante di Ragogna

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INVITO DELLA DC AI PARTITI DELL'ARCO COSTITUZIONALE

In un clima di sfiducia primo incontro sulle Giunte

Nel pomeriggio l'avvio delle trattative in Municipio Chiesta da PCI e PSI la revoca nei confronti di Zanetti

La crisi delle Giunte comunale e provinciale, preannunciata dalla stessa DC, entra oggi nella fase cruciale. Senza dar luogo ancora alla formalizzazione delle dimissioni, si apre infatti la ricerca di nuove soluzioni politiche, con un primo incontro fra i partiti dell'arco costituzionale. L'invito è stato rivolto dalla DC, per le ore 17.30 in Municipio, aperto quindi all'arco che va dal PLI al PCI, ma pare senza adesioni preconcordate: sarà da vedere pertanto da chi e con quali intendimenti verrà accolto, in particolare tenuto conto della posizione fin qui assunta dai liberali nei confronti di analoghe iniziative. Comunisti e socialisti poi si sono già mossi nei riguardi della Giunta monocolore democristiana alla Provincia, sollecitando con una mozione un voto di revoca della fiducia.

Questo il documento presentato con le firme dei gruppi del PCI e del PSI alla Provincia:

«Considerato che la Giunta monocolore democristiana che amministra questa Provincia e che si reggeva sulla base di un accordo programmatico delle forze politiche dell'arco costituzionale, nel quale l'URSS non si riconosceva, accordo peraltro già denunciato inizialmente dal PLI e in un'altra fase politica e con diverse motivazioni, specificatamente riguardanti le inadempienze nella realizzazione del programma concordato, anche dal PSI e dal PCI, giunta che già più volte era stata criticata per le proprie debolezze anche dal PRI e dal PSDI, si trova priva del supporto politico per continuare l'amministrazione dell'Ente Provincia;

«Valutata in maniera assolutamente negativa la capacità e la volontà politica della Giunta di affrontare e risolvere i temi contenuti nell'accordo programmatico dell'aprile 1976 che fa esplicito riferimento a questi punti:

«la Provincia è venuta meno al suo impegno nelle iniziative dell'amministrazione per una proiezione e per una qualificazione diversa della provincia nel coordinamento e nella promozione dell'attività sociale della comunità provinciale con i comuni, la comunità montana, le forze sociali e la popolazione nel suo complesso;

«è stato completamente trascurato nella pratica l'impegno a promuovere nella scuola e nei luoghi di lavoro per la conoscenza della storia del movimento di liberazione e per l'esaltazione dei valori della costituzione repubblicana, carenze particolarmente gravi nel clima di disorientamento e di sfiducia emergenti in strati delle giovani generazioni;

«sui temi della tutela globale delle minoranze slovene è rimasta inattuata quella parte di programma che prevedeva la formulazione di provvedimenti concreti che rientrano nelle competenze istituzionali e promozionali dell'Ente, con particolare riguardo alle esigenze dell'espressione nella lingua materna dei rappresentanti delle minoranze in ogni sede e nello specifico nelle assemblee elettive;

«nella generale, tradizionale scarsità di iniziative sul piano della situazione economica e della crisi, i lavori di preparazione della conferenza economica che dovevano tenersi entro l'anno passato sono andati complessivamente assai a rilento fino ad essere bloccati ormai da mesi, facendo ulteriormente ritardare ogni analisi seria sul destino economico della città e sui problemi economici che si aprono nella provincia, nella fase di gestione degli accordi di Osimo;

«particolarmente grave si è dimostrata l'inazione politica ed amministrativa nel campo della sicurezza sociale di competenza della Provincia, aggravando il distacco e la separazione dell'esperienza di liberazione psichiatrica con il complesso delle strutture di tutela della salute del territorio e provocando una pericolosa stasi nell'azione di istituzionalizzazione, di territorializzazione e di integrazione dei servizi stessi che ha, tra l'altro, determinato un acuirsi del malcontento tra il personale specie infermieristico;

«negativo risulta altresì il bilancio dell'azione in direzione della scuola e della cultura, sia per le gravissime deficienze ed i ritardi nell'amministrazione delle scuole gestite dalla Provincia, e l'esempio del "Galilei" risulta emblematico, sia per l'azione promozionale e soprattutto per la mancanza di collegamento con gli organi di decentramento scolastico e per la carenza nell'azione culturale complessiva dell'Ente locale nei confronti della scuola e della popolazione; la preparazione della conferenza culturale faceva fra l'altro la stessa fine della conferenza economica;

«insufficiente è risultato l'impiego delle strutture dell'amministrazione in direzione della difesa dell'ambiente; pressoché assente ogni iniziativa per lo sviluppo dell'agricoltura;

«il prevalere di una logica di chiusura amministrativa della Giunta ha escluso il coinvolgimento della popolazione sulle scelte della Provincia impedendo un legame più profondo tra cittadinanza ed Ente locale, ma ha anche aggravato i rapporti con il personale nel quale sfiducia, malessere e disorientamento non sono risultati sopiti, anche a causa dei limiti del lavoro in direzione della ristrutturazione e della formulazione della nuova pianta organica;

«non si è verificato un rapporto positivo e costruttivo tra l'azione delle commissioni e la Giunta provinciale venendo meno a quel nuovo tipo di gestione che era stato uno dei cardini degli accordi programmatici».

Da qui la richiesta di revoca della fiducia alla Giunta Zanetti.

ANCHE AL CORONEO AGENTI AUTOCONSEGNATI

Carceri inquiete



(Italfoto)

Ammutinamento alla rovescia, al Coroneo. I sessanta o poco più agenti di custodia presenti nel carcere, terminati i loro pesanti turni di lavoro, non escono dallo «stabilimento», come viene chiamato in termine tecnico la prigione, ma vi rimangono volontariamente dentro. Come i loro colleghi di altri istituti di pena di varie parti d'Italia, anche al Coroneo gli agenti di custodia hanno dato inizio ieri l'altro a questa speciale forma di protesta, molto civile, per far conoscere all'esterno i mille problemi, tutti difficili da risolvere degli agenti di custodia.

Le guardie carcerarie si sono «autoconsegnate»: ciò vuol dire che — dopo il normale turno di lavoro — essi si ritengono «agli arresti militari». Rinunciano alla loro libera uscita e gli ammogliati non vanno a dormire a casa. Ciò ha creato, naturalmente, un piccolo problema alla direzione, che lo ha però ben presto risolto.

«Abbiamo sistemato dei letti (una trentina circa) nella "caserma agenti" — ci ha detto il nuovo direttore del carcere, il dott. Giuliano Ruggini, giunto da Firenze — e così tutti possono riposare durante la notte. La manifestazione è iniziata ieri l'altro e non si sa quando finirà, anche se in un primo tempo si parlava di quarantotto ore».

L'agente di custodia, poco pagato, ha turni di servizio molte volte impossibili. E' sempre in pericolo perché non si possono mai conoscere prima le intenzioni del carcerato e deve rispondere di persona in caso di evasione.

Davanti al carcere del Coroneo ci sono in continuazione pattuglie dei carabinieri.

CALENDARIETTO

Oggi: San Mario — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.52 — La luna nasce alle 7.04 e cala alle 17.10.

Ieri: temperatura massima 6,8, minima 2; pressione mb 1087,7, umidità 48 p.c.; mare poco mosso con temperatura di gradi 9,4.

Maree — OGGI: alta alle 8.49 con cm 49 e alle 22.10 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 15.33 con cm 66 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.44 con cm 21 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Pellugа 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Pellugа 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel 421040.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50, via Mascagni, 2; via Pellugа, 46; piazza Venezia, 2; via dei Soncini, 179; piazza Unità d'Italia, 4; via Combi, 19; via Commerciale, 26; piazza della Libertà, 6; via Diaz, 2; via Zorutti, 19; viale Miramare, 117 (Barcola); via Ginnastica, 44; via Revoltella, 41; via dell'Istria, 35; viale Venti Settembre, 4; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; via Rossetti, 33; via S. Cilino, 36; piazza V. Giotti, 1; via dell'Istria, 7; via Dante, 7; piazza dell'Ospedale, 8; largo Sonnino, 4; via Giulia, 94; piazza Goldoni, 3; via Cavana, 11; via Roma, 16; piazza della Borsa, 12; via S. Giusto, 1; via Giulia, 1; via Mazzini, 43.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

LE NOTTI BRAVE DEI SOLITI IGNOTI

Furti in serie di ladri-vandali

Piazza Libertà al centro delle «operazioni» Soprattutto i bar «visitati» dai ladri

Furti in serie in piazza Libertà e una serie di furti e tentati furti in esercizi pubblici e appartamenti: questo il bilancio di due nottate dei soliti ignoti.

In piazza Libertà sono stati presi di mira il chiosco del distributore di carburante della «Esso», la rivendita di tabacchi, il bar e il magazzino della stazione delle autocorriere. Il capostazione della stazione, Aldo De Michelini, ha telefonato alle 5.30 al «113» in quanto aveva notato che la porta della rivendita di tabacchi all'interno della sala di attesa era stata forzata. Gli agenti, accorsi sul posto assieme agli specialisti del gabinetto scientifico, hanno accertato che gli ignoti avevano sfondato il vetro di una finestra rettangolare che dà sul giardinetto di piazza Libertà e si erano così introdotti nel magazzino. Per aprire la porta chiusa a chiave, avevano spaccato un tavolino, usando come clava una gamba di esso. Con lo stesso sistema avevano poi sfondato la porta della rivendita, asportando tabacchi per 750 mila lire (25 chilogrammi di sigarette) e denaro contante. Dal registratore di cassa del bar avevano tolto 70 mila lire e un mini-calcolatore, che è stato trovato mezzo rotto dalla polizia vicino alla finestra spaccata. Al distributore di benzina i ladri hanno rubato 30 mila lire che si trovavano nella borsa di un dipendente.

Con un calcio ignoti malviventi hanno mandato in frantumi il cristallo della porta d'entrata della macelleria di via Battisti 3. Il proprietario, Tullio Covra, 39 anni, abitante in vicolo Ospedale Militare 14/C, ha dichiarato che non era stato rubato nulla. Molti danni e punto bottino anche nel panificio San Giusto, in via San Giusto 3, dove sconosciuti hanno spaccato il vetro della finestra che dà sul cortile entrando così nel laboratorio. I ladri-vandali hanno buttato per terra paste, torte e caramelle; poi hanno bruciato i conti di numerosi clienti impossessandosi di uno scatolone di cioccolato che è stato poi trovato nel cortile assieme a un fiasco di vino vuoto.

In largo Barriera Vecchia i ladri hanno preso di mira il bar di proprietà di Valentino Pelizzola di 50 anni, abitante in via Battisti 24. Sono entrati attraverso una finestra dopo aver invano tentato di forzare la porta d'ingresso con un cacciavite (sono rimaste le tacche sullo stipite) e sono usciti passando per un'altra finestra, più agevole. Dalla cassa hanno asportato 90 mila lire e altre 30 mila dal banco di vendita delle sigarette.

Altro furto alla «Tavernetta» di via Canova 24/A, dove i ladri hanno forzato il juke-box, asportando le 60 mila lire in spiccioli, si sono impossessati quindi dei gettoni telefonici (8.000 lire) e di circa 40 mila lire in banconote.

Un'altra mezza dozzina di tentati furti e di furti quindi sono stati denunciati alla polizia.

Aggredito e derubato del portafogli

«Sui cinquant'anni, calzoni verdi, un dente d'oro in bocca» questo l'identikit del rapinatore che l'altra sera ha assalito in via Ghiberti, all'altezza del garage dell'Enpas, il marittimo Pasquale Dell'Angelo, di 59 anni, residente a Barletta ed imbarcato sulla motonave «Buurt» ormeggiata al molo primo.

Il marittimo, che ha telefonato subito dopo al «113» ed ha compiuto assieme agli agenti una lunga ma vana battuta nel centro cittadino e nel borgo teresiano, ha dichiarato che lo sconosciuto, dopo averlo percosso e buttato per terra, gli aveva sfilato il portafogli dalla tasca della giacca. Il bottino della rapina è misero: soltanto due banconote da diecimila lire più il portafogli di pelle (quasi nuovo).

Presi i ladri mentre scappano

Non sono andati molto lontano i tre giovani che la scorsa notte hanno sfondato un cristallo della porta d'entrata del bar «Adriaco» e «ripulito» la cassa del locale di piazza Oberdan. Subito dopo la spaccata è giunta una «Giulia» della Volante con l'appuntato Biscardi, la guardia Porro e l'autista Cossi, i quali hanno poco dopo raggiunto tre giovani, che stavano camminando lestamente in via Carducci e li hanno bloccati. I tre hanno subito ammesso il colpo. Identificati per il ventenne Dario Lisiak, abitante in via Pier della Francesca 2, Roberto G., di 17 anni e il sedicente Franco Trevisan (era privo di documenti) sono stati subito accompagnati in Questura e rinchiusi in camera di sicurezza.

A Duino-Aurisina il Consiglio comunale è convocato per le 18 di venerdì prossimo, 21. All'ordine del giorno figurano dieci nuovi punti oltre agli argomenti non trattati nelle sedute precedenti.

DOMANI A ROMA LA RIUNIONE MINISTERIALE

LA RISPOSTA PER LA BLOCH RINVIATA DI UN ALTRO GIORNO

Ieri frattanto esponenti della Regione si sono incontrati a Lipizza con gli jugoslavi tuttora interessati alla fabbrica

Incontro al confine ieri per la Bloch: il direttore dell'assessorato regionale all'industria e commercio, dott. Pastorini, si è incontrato infatti a Lipizza con i dirigenti della Texstil e della Polzela, le due industrie tessili jugoslave interessate alla Bloch; assieme al dott. Pastorini c'erano i responsabili della Friulia e del Fondo di rotazione, mentre gli jugoslavi erano accompagnati da funzionari della Camera per l'economia della Slovenia.

Si è trattato di un discorso eminentemente tecnico, protrattosi per cinque lunghe ore; sono stati affrontati tutti gli aspetti finanziari e giuridici di un'eventuale partecipazione delle due aziende slovene al rilevamento della fabbrica triestina. Gli jugoslavi hanno chiesto una documentazione scritta anche sotto l'aspetto legislativo, che l'assessorato regionale consegnerà entro qualche giorno al massimo. Questa documentazione sarà poi presentata, per il relativo esame, ai consigli di fabbrica delle due aziende jugoslave e ai rispettivi organi di autogestione; quindi, in caso di positivo sviluppo sarà inoltrata istanza di autorizzazione agli organi repubblicani e federali, come dire a Lubiana e Belgrado. Si è già detto a più riprese che le due industrie tessili slovene vorrebbero affiancarsi a un partner italiano nella conduzione dello stabilimento di Trieste; e si fa come possibile quello della Friulia, presente ai colloqui di ieri.

E' attesa inoltre per oggi una possibile risposta da parte della Bic, che pure ha iniziato i suoi contatti e ha dimostrato il proprio interesse per la fabbrica di Trieste. Da Parigi, a quanto si sa, si tratta direttamente con Milano, dove risiede il curatore fallimentare avv. Ceccon, al quale ieri è stata fatta pervenire una lettera d'intenzioni.

E' stata intanto rinviata a domani, giovedì, la riunione che si sarebbe dovuta tener oggi a Roma tra il ministro all'industria e commercio, Donat Cattin, e la segreteria della federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento (Fulta), per un esame complessivo della vertenza in corso nei quattro stabilimenti italiani del gruppo Bloch (Trieste, Bellusco, Spirano e Reggio Emilia). Come noto, alla vertenza sindacale che si trascina da vari mesi, sono interessati oltre duemila lavoratori. L'incontro di domani dovrebbe rivestire una particolare importanza, sottolineata, del resto, dal segretario nazionale della Fulta, Pieraldo Isolani, il quale ha espresso il convincimento che da tale riunione è necessario uscire con delle proposte concrete, in grado di dare credibilità alla volontà di garantire un futuro produttivo alle aziende del gruppo.

Domani, inoltre, si sarebbe dovuta tenere — sempre a Roma — una riunione per affrontare i termini della legge 464 sulla ripartizione degli stanziamenti; da fonte degna di fede, invece, si apprende che l'incontro è stato rinviato a data da destinarsi, proprio per permettere di trovare nel frattempo una schiarita per le varie fabbriche. Per domani, a sostegno della Bloch e delle aziende del settore in crisi, è in programma nella nostra città una manifestazione regionale dei lavoratori del settore.

Nella giornata di ieri, intanto, si è svolta nelle vie cittadine un'altra azione di protesta dei dipendenti della Bloch; il traffico è rimasto bloccato per qualche tempo. I lavoratori — a quanto è stato sottolineato — da due mesi non ricevono lo stipendio per difficoltà nella concessione della cassa integrazione guadagni e per ritardi burocratici da parte dell'Inps; una protesta è stata inscenata in prossimità della sede di quest'ultimo istituto e in piazza Unità. Il sindaco Spaccini è sceso in strada per garantire il proprio interessamento alla soluzione della vertenza.

Da registrare ancora la presa di posizione del comitato di solidarietà degli enti locali cae — in una nota — afferma di voler prescindere dagli sviluppi della situazione politica provinciale, e sottolinea la propria volontà di sostenere l'azione dei lavoratori per impedire lo smembramento della fabbrica con la fine dell'esercizio provvisorio, avvenuta il 14 gennaio scorso.

Appello dei carabinieri ai giovani di leva

Il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha disposto l'arruolamento volontario, quali carabinieri ausiliari, di 2500 giovani di leva appartenenti al III/1977, che comprende i nati nei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno e luglio 1958, nonché gli appartenenti ad altre classi ma inclusi nello stesso contingente avendo ottenuto il rinvio per motivi di studio o per altre cause. L'incorporamento nell'Arma avverrà nel periodo settembre-dicembre 1977.

I giovani che intendono partecipare all'arruolamento possono rivolgersi a qualsiasi comando dell'Arma, ove potranno ricevere ampie informazioni circa i requisiti necessari, i vantaggi ed il trattamento economico derivanti.

Assemblea dei ciechi per le pensioni

Mentre la commissione interni della Camera esaminerà oggi, il d.l. n. 850, sono in corso in tutte le città d'Italia movimenti di forte protesta dei privi di vista, perché, ancora una volta, sono state deluse le loro istanze sociali.

La sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi invita tutti gli iscritti a voler intervenire alle ore 16.30 di sabato ad una riunione presso il Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè», nel corso della quale verranno chiarite le richieste dei privi di vista che si possono sintetizzare come segue: 1) unificazione dei criteri per erogare la pensione ai ciechi civili, sordomuti ed invalidi civili che abbiano una invalidità di almeno il 90% ; 2) ristrutturazione delle commissioni sanitarie in modo che la pensione sia erogata solo agli aventi diritto; 3) concessione della pensione al solo titolo della cecità.

STATO CIVILE

Morti: Danek Roberto, 88; Battig Luigia, 89; Piscopo Edgard, 67; Bembi in Morabito Almira, 71; Frizziero Renato, 68; Pahor Angelo, 56; De Fetris ved. Robba Maria Concetta, 80; Orace Teodosia, 81; de Walderstein ved. Zubini Anna, 82; Ciarich Romano, 72; Zaccaria Giovanni, 77; Gratton Nevio, 43; Gandini Rosa, 75; Salfatti ved. Arrigoni Corinna, 83; Puggioni Paolo, 78; Bellandini ved. Kriscak Lucia, 73; Biziach ved. Finzi Maria, 82; Quarantotto ved. Palin Gemma, 80; Levi Giorgio, 78; Martingano Antonia, 68; Cernuta Anna, 88; Cesare in Slavich Anita, 67; Mauro in Seles Laura, 64; Degrassi in Carboncich Anna, 68; Vesnaver Natale, 64; Fedrizzi ved. De Marco Giuseppina, 82; Orzan Livio, 54; Apollonio Pietro, 64; Uccini Mario, 77; Bozzolini Renato, 62; Rosano Domenico, 74; Gec Carlo, 67; Pettirosso Luigi, 71; Massarotto ved. Tamburin Giuseppina, 59; Colleri Francesco, 70; Madieri Luigi, 72; Scheriani Giovanni, 66; Ruzzai Antonio, 86.

Nati: 11.

DA LUNEDI' L'ANNUALE SEMINARIO A PORTOROSE

Si rinnova in Istria l'incontro con la scuola

Accanto ai temi culturali anche quelli dell'economia Ospite d'onore lo studioso e scrittore Eugenio Travaini

Mentre è in corso a Trieste l'incontro con gli insegnanti istriani, si annuncia per lunedì prossimo, all'auditorium di Portorose, il seminario di cultura italiana per insegnanti delle scuole elementari e secondarie e per gli studenti delle scuole superiori di lingua italiana del Capodistriano e del Buiese.

Ospite d'onore di questa manifestazione divenuta ormai tradizionale, giunta alla sua sedicesima edizione, sarà il prof. Eugenio Travaini, primario di fisiatria al centro di riabilitazione dell'ospedale civile di Legnano. Non si tratta di un nome ancora affermato nel campo della nostra letteratura, anche se è autore di numerosi racconti; al suo attivo, finora, conta in particolare due romanzi: «La malacarità» e «Il vento in testa», che comunque stanno già rivelando Travaini nel nostro letterario italiano. Un'indovinata occasione, quindi, per presentare questo nuovo scrittore, di 47 anni, non soltanto ai nostri connazionali di quelle zone.

Alla manifestazione culturale istriana — che si protrarrà fino al 29 gennaio — prenderanno parte vari docenti triestini: la professoressa Edda Serra, ordinaria di lettere italiane all'istituto statale «Nordio»; il prof. Bruno Maier, ordinario di letteratura italiana alla facoltà di magistero della nostra Università; il prof. Giovanni Sartorati, titolare della cattedra di scienze delle finanze presso la facoltà di economia e commercio; il prof Arduino Agnelli, straordinario di storia delle dottrine politiche presso la facoltà di lettere; il prof. Mario Mirabella Roberti, ordinario di archeologia alla facoltà di lettere; il prof. Giorgio Filippi, direttore del servizio di genetica dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo»; il prof. Nereo Salvi, sociologo, preside della media «Addobbati»; il prof. Bruno Bidussi, critico musicale, e il dott. Danilo Colombo, vice caporedattore della sede triestina della Rai-Tv.

Gli altri docenti che saliranno in cattedra a Portorose sono i professori Antonio Barbuto, assistente ordinario di letteratura moderna e contemporanea all'università di Urbino; Renzo Titone, ordinario di psicopedagogia alla facoltà di magistero dell'ateneo romano; Renzo Vianello, docente di psicologia dell'età evolutiva nella facoltà di magistero a Padova; Camillo Semenzato (un «decano» di questi seminari), libero docente incaricato di storia dell'arte a Padova; Paolo Meazzini, ordinario di psicologia sociale alla facoltà di lettere di Padova; Giampiero Brunetta, incaricato di pedagogia alla facoltà di magistero dell'ateneo patavino; Dino Menichini, insegnante nelle scuole medie statali di Udine; sarà presente pure il prof. Alessandro Ermini, ispettore centrale del ministero della pubblica istruzione.

Per quanto riguarda le materie che sono state scelte, vi è una larga varietà: la neoavanguardia letteraria in Italia; la condizione femminile nella letteratura italiana contemporanea; la riconversione dell'economia e il ridimensionamento dei consumi, esigenze dell'attuale mondo in crisi; psicolinguistica del bilinguismo; problemi di psicodidattica nella scuola media e media superiore; proposte e ricerche nell'espressione figurativa contemporanea; recenti studi storiografici sulla Resistenza in Italia; problemi connessi con la massificazione del prodotto culturale; arte e tecnica del montaggio di un film. Per gli insegnanti sono previste pure due tavole rotonde: al gruppo dei maestri sono riservati i problemi di psicodidattica; a quello dei professori la psicolinguistica del bilinguismo (moderatori i professori Vianello e Titone). Per gli alunni il programma comprende la letteratura epistolare del Settecento, gli scrittori triestini e friulani contemporanei, gli aspetti tecnici e linguistici del giornalismo, il ruolo dei mass media nella diffusione della cultura. E inoltre: Mascagni, Leoncavallo e la scuola verista, arte e Kitsch, contributi italiani ai recenti studi di genetica, il film poliziesco, il giovane nella società italiana d'oggi.

I temi corrispondono evidentemente a interessi espressi dagli stessi interessati, i quali chiedono un'informazione scientifica aggiornata, che avrebbero difficoltà ad attingere altrove, e su problemi che se interessano tutti i paesi, vengono nella trattazione riferiti in particolare alla situazione italiana. Trattati quindi da italiani per italiani, e con valutazioni al cui centro sta l'uomo con le sue inquietudini e i suoi interrogativi, essi fanno parte precipua della cultura nazionale, ma insieme, per la vastità e generalità di questi problemi, allargano il discorso a considerazioni internazionali e ad un'ottica di dimensioni superiori, com'è nelle esigenze del nostro tempo. Ecco, allora, che ne deriva una riaffermata coscienza nazionale del gruppo etnico italiano, una irrobustita coscienza della necessaria collaborazione internazionale, una più convinta coscienza della funzione di «ponte» assegnata ai gruppi nazionali.

Prorogate sui bus le tessere speciali

La direzione dell'A.C.T. informa che la validità delle tessere a tariffa speciale (codici 00, 05, 07) già concesse nel 1976, viene prorogata a tutto febbraio 1977. In seguito verrà addebitato ai titolari il relativo costo.

All'Istituto Germanico di Cultura avrà luogo domani alle 20.30, un concerto del coro «Melodiae», diretto da Maria Susovsky Semeraro. In programma musica polifonica sacra e profana e folclore internazionale.

carpani
viale XX Settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

ALLARME NELLA NOTTE: CONTENUTO L'INCENDIO

Distrutti in porto dal fuoco cinquanta quintali di caffè



(Italfoto)

Settecentomila tazzine di caffè: tante sarebbero uscite dalle macchine espresso se l'incendio scoppiato all'alba di ieri al porto nuovo non avesse distrutto la materia prima. Le fiamme hanno incenerito infatti cinquanta quintali di «oro verde», originale — stando alle dichiarazioni degli esperti — da un corto circuito sviluppatosi nel capannone coperto di lamiera ondulata allestito nell'androna tra i magazzini 70 e 72 del Porto.

L'incendio, oltre a distruggere i sacchi di caffè (di proprietà della ditta Serco) ha notevolmente danneggiato una macchina essicatrice. I danni ammontano a varie decine di milioni di lire. Un bilancio definitivo non è stato ancora fatto in quanto non si sa con esattezza quale danno abbia riportato l'essicatrice.

Per fortuna l'incendio è stato notato sin dall'inizio (verso le tre del mattino) e immediatamente sono accorsi i vigili del fuoco con due autopompe, altrimenti il bilancio dei danni sarebbe estremamente più pesante. L'opera di spegnimento è durata fino le cinque e mezzo. Poi i vigili hanno continuato il lavoro di controllo, per accertare che nessun altro focolaio d'incendio fosse rimasto nel capannone. Assieme ai vigili del fuoco sono intervenuti sul posto gli agenti del commissariato scalo marittimo, competenti per territorio, i quali hanno redatto una relazione sul sinistro.

Bruno Orlando nella FEAO rieletto vicepresidente

Il segretario generale dell'Associazione italo-americana di Trieste, Bruno Orlando è stato rieletto vicepresidente della F.E.A.O., la federazione delle organizzazioni europeo-americane che raggruppa gli istituti e i sodalizi di vari paesi interessati a programmi di scambi culturali con gli Stati Uniti.

La riconferma di Orlando a membro dell'esecutivo internazionale della FEAO ha avuto luogo nel corso dell'assemblea generale della federazione tenutasi a Zurigo il 15 gennaio, con la partecipazione dei delegati delle associazioni binazionali di Francia, Italia, Svizzera, Austria, Germania, Belgio, Olanda, Finlandia e Grecia. A presidente, per acclamazione, è stato rieletto Jacques Chaban Delmas, già primo ministro di Francia e sindaco di Bordeaux.

Il Movie Club 77 (curato dal CUC) presenta oggi, mercoledì, il film che ha lanciato la canzone «Parlami d'amore Mariù», nell'interpretazione originaria di Vittorio De Sica. «Gli uomini che mascalzoni» (1932), questo è il titolo del film che verrà proiettato soltanto alle 16 con ingresso libero alla Casa dello studente.

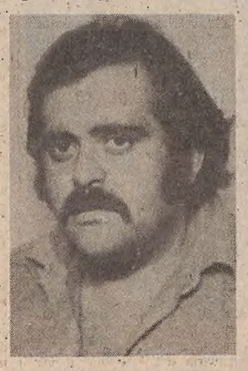
UN MORTO E QUATTRO FERITI IN VIA FLAVIA

TRAGICO SCHIANTO



(Italfoto)

L'Afasud TS 178655, mentre l'altra notte percorreva la via Flavia guidata dal proprietario, il cameriere Lino Bencich, di 31 anni, domiciliato al numero 571 di Santa Croce, nell'imboccare la curva del Domio, è uscita di strada ed è andata a fracassarsi contro il palo dell'illuminazione pubblica, piantato nell'aiuola spartitraffico. Lo schianto è stato tragico: un amico del conducente, il tubista Giuseppe Sedmak, di 28 anni, pure domiciliato a Santa Croce, che viaggiava nell'auto, è deceduto all'istante. Il conducente stesso e gli altri tre occupanti (a bordo erano in cinque) sono tutti rimasti feriti. Il più grave è un cognato del guidatore, Romano Grison, di 25 anni, braccianteo, abitante in via Toneatti 6, il quale ha riportato la frattura della gamba sinistra, trauma cranico e contusioni alla nuca; è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni. Suo fratello, Angelo Grison, di 18 anni, apprendista meccanico, pure abitante in via Toneatti 6, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di cinque giorni per trauma cranico ed ematomi al vertice del capo.



Giuseppe Sedmak

Il guidatore e sua moglie, Elvira Bencich Grison, di 23 anni, sono stati ricoverati rispettivamente nella divisione di medicina d'urgenza e in quella neurochirurgica per stato di choc e ferite alla nuca. Sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

SUD AMERICA

2 febbraio e 14 marzo 1977 con la T/n Cristoforo Colombo per RIO e BUENOS AIRES.

Non perdete le ultime opportunità di partire con un transatlantico da Trieste

UCV CIT
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità, 6 — Tel. 62621

Hanno tolto qualsiasi fiducia le molte promesse non mantenute

Dopo tanti progetti falliti che avrebbero dovuto rilanciare il ruolo di Trieste la zona franca industriale a cavallo del confine appare come la delusione finale

«Sono un marinaio triestino, e amo la mia città, come può amarla chi spesso deve starne lontano. La vita di mare non mi dispiaceva, ma trovar posto nella mia città mi sarebbe piaciuto di più. Ho bussato a tante porte per trovarlo, ma... non mi succedeva di bussare a quella giusta. Perciò, ogni volta, finiti i soldi guadagnati col vagabondaggio sugli oceani, e trovando chiuse altre porte, riprendevo la vita raminga.

«Una notte, stando di guardia sul ponte di comando, sotto le stelle occhieggianti sulla calma tropicale, pensavo alla mia casa, alla mia donna, alla mia Trieste, e al nostro avvenire. Avevo appena saputo che Italia e Jugoslavia stavano per stringere un accordo per una zona industriale da allestire e gestire in comune. La notizia mi aveva investito come un refolo di bora nostrana, e per un momento avevo pensato: "Questa è la volta buona".

«Ma quel pensiero fu subito offuscato e soffocato da tristi memorie. Altre buone occasioni dello stesso tipo i politici avevano già presentate ai triestini: la Megalopoli da Muggia a Monfalcone, il Megaporto per l'Europa centrale, il Grande Scalo per il più grande mercato ortofrutticolo del continente, l'Arsenale avveniristà specializzato in chirurgia navale, il Bacino di carenaggio del futuro. Occasioni? Mi veniva il mal di stomaco a pensarci. Sotto il peso di tutte quelle grandezze Trieste barcollava: avrebbero dovuto soccorrerla da tutte le parti, tanto il lavoro avrebbe dovuto sommergerla.

«Ma tutti quei mastodontici progetti erano montagne che partorivano topolini: di quelle grandi occasioni non restavano che pugni di mosche. Intanto le piccole occasioni si volatilizzavano: le ditte proliferate attorno al cantiere si esaurivano alla sua morte; le fabbrichette, che spuntavano come funghi nella zona di Zaule, come gomme bucate s'afflosciavano, quasi senza opporre resistenza. Mi tornava in mente quel tempo quando le mogli portavano la gamella ai mariti che calavano lo spago dalle finestre degli uffici occupati, prima che l'Arrigoni se ne andasse. Adesso se ne andava la Orion, moriva la Valcor, svaniva lo Tutificio, chiudeva il Cotonificio, l'Atlas smobilitava, si ritirava la Pepsi-Cola, decedeva la Vetrobel, la Bloch agonizzava, la Grandi Motori era in deficit, si preparava a darci la buona notte la Dreher: la zona industriale era in preda alla moria.

«Intanto le gru del cantiere e del porto stavano là come cippi mortuari; quelli ch'erano stati i migliori cantierini d'Italia passavano il tempo a giocare a carte e a ping-pong in un Arsenale rinato morto; il viadotto del molo VIII si stagliava nel cielo come un trampolino per tuffare in mare promesse e illusioni; il Comune, le Ferrovie e l'Ente Porto si disputavano il ponte-budello dei Campi Elisi, non per riattarlo ai bisogni del porto privo di sfogo, ma per vantare ciascuno il proprio diritto a lavarsene le mani.

«Questi e altri squallori mi occupavano la memoria, nel mio turno di guardia. E un brivido mi corse per la schiena, pensando al figlio che stava per nascermi, per crescere poi in questa città senza avvenire. La politica, che ci aveva portati a questo stato preagonico, veniva adesso, dopo tanti bla-bla di ciclopiche imprese sulla carta, a prometterci la risurrezione e la vita col progetto di questa zona a cavallo, che doveva metterci all'avanguardia operativa del continente.

«Come potevo credere a queste mirabolanti promesse d'una politica di bugie che ci aveva sempre ingannati? Come posso crederci oggi? Come non dar ragione a quelli che vedono in quel progetto il bidone finale per dare il tracollo a Trieste?

«Quando fui sbarcato, salii a Opicina per guardare la mia città dall'alto, e la vidi così bella! Ma quella bellezza era illusoria: fissando l'occhio nei posti dove doveva fervere il lavoro, ebbi un'allucinazione: di parve di vedere Redipuglia. Mi volsi dall'altra parte, dove ci era stata promessa la zona industriale dell'avvenire, e mi sforzai di farmi venire la visione di questo nuovo grande centro di lavoro europeo. Non ci riuscii. Quelli che dovevano farlo sorgere se ne stavano là sotto, seduti nei loro uffici: erano gli stessi che da anni moltiplicavano a nostro vantaggio megalitici progetti, che avevano preso corpo soltanto nei loro interminabili discorsi, e questi si rovesciavano sul golfo in una pioggia che aveva sempre la stessa musica: bla bla bla bla bla.

«Scesi in città disamorato, e mi sentii tornare vagabondo. Mi è nato un figlio in questi giorni: dovrà imparare il vagabondaggio anche lui? Gualtiero Troha».

La vedova di un Caduto

«Egregio direttore, sono la vedova di un Caduto per la Patria. Non so esprimermi ma so capire e soffrire per ciò che vogliono imporci.

«A suo tempo non ho firmato per la zona franca integrale, e me ne dispiace, lo confesso, non avevo afferrata l'importanza di tale firma. Però ora che la polemica in corso esorta ognuno a schierarsi secondo le proprie idee, non posso non insorgere contro il progetto che rovinerebbe il nostro bel Carso.

«Bisogna ricordare che sopra il melone c'è (o c'era) l'alabarda Maria Cuparini».

Domande ai politici rimaste senza risposta

«Anziché dar vita — da una parte della DC — a un nuovo periodico inviato gratis per le case, sarebbe stato molto più logico ed opportuno iniziare tempestivamente un dialogo con i lettori del "Piccolo", o meglio ancora spiegare fin dall'inizio all'elettorato, cioé ancor prima della firma (non della ratifica) dell'accordo, i vantaggi che effettivamente ne sarebbero derivati per Trieste ed i suoi abitanti; come mai nessuno aveva in passato ravvisato la necessità di costruire fabbriche sul Carso (anziché a Zaule); perché era giusto che il governo italiano stanziasse 300 miliardi per la zona franca mista anziché intervenire a favore delle industrie italiane di Zaule che una dopo l'altra sono costrette a chiudere le fabbriche; quale pericolo minacciava all'improvviso i buoni rapporti fra Italia e Jugoslavia, a trent'anni dalla firma del Trattato di pace, su quella che ripetutamente era stata definita la frontiera più aperta d'Europa; se ed a quali industrie nazionali poteva giovare l'insediamento di industrie in regime di zona franca sul Carso; in che modo si potrebbe evitare domani un afflusso eccessivo ed incontrollato di mano d'opera dalla Bosnia e dal Montenegro con le rispettive famiglie; in che modo il porto di Trieste, le cui tariffe aumentano di continuo, potrebbe trarne un vantaggio, a scapito di quelli di Fiume e Capodistria; perché infine nessuno dei sostenitori della zfc si è degnato di fare uno studio esauriente e veramente approfondito sull'argomento. Dott. Antonio Capasso».

Gli ottimisti

«Care "Segnalazioni", ho letto sul settimanale moroteo — in prima linea a favore di Osimo e della zfc — che i soci della cooperativa si sono divisi in "pessimisti", i quali si sono ritirati, e in "ottimisti", che continuano l'impresa. In questa occasione i protagonisti hanno ritenuto doveroso scambiarsi sei fitte colonne di rievocazioni, considerazioni, precisazioni e chiarimenti.

«A me, saltuario lettore del settimanale, ma assiduo contribuente delle patrie finanze da più di quarant'anni, ha interessato soprattutto la notizia che il settimanale nell'ultimo anno ha ricevuto 23 milioni di sovvenzioni pubbliche. E mi son fatto un augurio per il 1977: che anche gli "ottimisti" diventino al più presto "pessimisti". F.S.».

Il «Daily Mirror»

«La notizia del "Daily Mirror" — di cui alla richiesta d'informazioni del prof. R.V. — fu pubblicata in epoca certamente anteriore al luglio 1976. Ma non so indicare con esattezza né la data né il contenuto dell'articolo riguardante "aspetti finanziari" precedenti ai negoziati di Osimo». Lettera firmata.

IL RUOLO DELL'UNIVERSITÀ SOSTENUTO DA UNO STUDENTE

«Sono uno studente di Geologia della nostra Università. Non ho partecipato all'assemblea di Lettere, dove — dice chi c'è stato — si è parlato a lungo di Osimo e del ruolo dell'Università in questa vicenda, ma ho letto il documento unitario dei nostri rappresentanti e l'ordine del giorno approvato dal consiglio di amministrazione; per questo non mi sono stupito nel leggere fra le lettere pubblicate nelle "Segnalazioni" alcuni giudizi assai discutibili su quei documenti.

«Non mi sono stupito, perché ho l'impressione che vi sia in qualcuno la tendenza non a discutere e a contestare con motivazioni razionali il trattato di Osimo, ma più semplicisticamente ad attaccare in modo denigratorio e volgare quanti non condividono appieno le posizioni, anche le più estremiste, degli anti-Osimo. Certamente, fare appello al sentimento nazionale e al rimpianto dei profughi è assai più facile che valutare realisticamente la portata locale, ma anche internazionale, di un trattato che apre nuove prospettive, soprattutto economiche, per l'Italia nei Balcani e lega più strettamente, in questo delicato periodo, la Jugoslavia all'Europa occidentale.

«Certamente, lanciare campagne allarmistiche sui pericoli del dopo Osimo facendo intendere che tra un anno avremo tutto il Carso invaso da fabbriche e montenegrini, risulta più semplice che non cercar di risolvere la difficile equazione che ha per termini, da una parte, la necessità, soprattutto per i giovani, di reperire altri posti di lavoro nel settore industriale, e dall'altra, l'esigenza di evitare ogni pericolo di inquinamento industriale.

«Esprimere opinioni diverse a proposito degli accordi italo-jugoslavi di Osimo non solo è legittimo, ma è anche utile in quanto, arricchendo il dibattito, può rendere più agevole trovare una soluzione ai nostri problemi, ed evitare che le decisioni vengano prese sopra la nostra testa e magari da chi ha solo una conoscenza sommaria dei problemi di queste terre. Ma la costruttività del confronto può realizzarsi solo a condizione che la discussione non si tramuti in uno scambio di insulti.

«Si rimprovera spesso a molti sostenitori di Osimo di liquidare gli oppositori tacciandoli di fascismo; a parte il fatto che mi sembra tale posizione non venga accolta nel documento dei nostri rappresentanti, che dire allora di chi non sa far altro che calunniare, con linguaggio degno del passato regime, ogni persona convinta della necessità di ratificare il trattato? Che dire di chi usa, come argomenti le gratuite accuse di tradimento e corruzione? Perché, quando si discute un problema così complesso, che avrà ripercussioni grandissime sul futuro della nostra città e sul cui merito valutazioni diverse sono facilmente comprensibili, bisogna credere, o far finta di credere, che i propri avversari siano dei venduti?

«Per molti anni l'Università è purtroppo rimasta alla finestra, mentre le forze sociali e politiche dibattevano i temi dello sviluppo di Trieste e della Regione.

«Proprio in questo momento così difficile è assai importante che gli studenti, assieme alle altre componenti universitarie democratiche, siano riusciti a far venire l'Università fuori dal suo guscio, attraverso un esplicito impegno dell'unico organo rappresentativo e responsabile dell'Ateneo: è importante che l'Università di Trieste si sia finalmente dichiarata pronta a mettere a disposizione della città la sua nota competenza, ferma restando la sua piena autonomia di giudizio sui problemi in esame.

«Se è vero che gli enti locali hanno positivamente accolto la nuova disponibilità dell'Università e hanno concretamente manifestato la volontà di responsabilizzarla nella gestione del dopo Osimo, allora mi sembra che il contributo dato dai nostri rappresentanti studenteschi per un migliore futuro della città, sia certo assai maggiore di quello fornito da chi, in ogni occasione, non sa far altro che dare la stura alla peggior retorica pseudo patriottica. Pino Melonis».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Il Rotary Club Trieste Nord, che di recente ha dibattuto il problema dell'equo canone, nella riunione di stasera (20.30) tratterà il tema: «Scadenza dei vincoli urbanistici e nuova legge Bucalossi»; relatore il consocio ing. Alfonso Ragone.

Arte pro Arte

I mercoledì di Arte pro Arte continuano questa settimana, dopo la poesia di Bruno Fabris, con una serata di dizione e recitazione degli allievi ospiti di Teatro Camera. Viene proposto un saggio tutto speranza attraverso l'«Incontro con la fiaba». L'appuntamento è alle ore 20.30 al Caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5.

Società di Minerva

Sabato 22 gennaio, alle 17.45, nella sala «S. Benco» della Biblioteca Civica, piazza A. Hortis 4, parleranno Elce Polli su «Primavere triestine» e il dott. Alfieri Seri su «Itinerari istriani.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

Vendita totale tappeti

Per ampliamento del negozio ed eliminazione del reparto, vendita al costo di tappeti orientali, originali e garantiti. *Bon Pas* arredamento, via Battisti 14.

«La Mela»

Saldi 30-40-50%. Via del Ponte 4. Sotto la Portizza.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Prezzi d'eccezione

con la vendita dei saldi di stagione presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Con modica spesa sarete eleganti con calzature di marca e modelli recenti scegliendo fra un assortimento vasto e interessante.

Problemi di capelli?

Forfora, diradamento e caduta vanno affrontati con tempestività e cure appropriate. I nostri trattamenti personalizzati al cuoio capelluto, a base di prodotti di provata efficacia e con l'ausilio di moderne attrezzature, vi aiuteranno a riavere una capigliatura sana e forte. Consultazioni gratuite e senza impegno, è gradito l'appuntamento telefonico. *SAM via Rismondo 12*, telefono 775623. Orario 10-13 - 15.30-19.30.

Sconti 20-30-40 %

Su tendaggi, coperte, copriletti, tappeti, tessuti, per totale rinnovo del negozio. *BON PAS* arredamento, via Battisti 14.

Viaggio a Bangkok Singapore e Bali

La JAT organizza dal 15 febbraio al 4 marzo un viaggio aereo nel Sudest Asiatico (Singapore, Bangkok e Bali) Alberghi di prima categoria, pensione completa, visite città, tutto per 920.000 lire. Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI in via Cicerone, 4 tel. 60261 entro lunedì 24 gennaio.

Il verde è tuo. Difendilo!

Grazie per la Befana

Suore e alunne dell'Istituto teresiano «Casa di Nazareth» ringraziano i dirigenti e gli operatori del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso per la simpatica e generosa Befana offerta domenica 16 gennaio, in un clima festoso e alla presenza di autorità cittadine e religiose. Analogo ringraziamento viene espresso dalle ospiti della «Casa della fanciulla» di via dell'Istria 61.

Il 1954 a Trieste

«Il 1954 a Trieste e nel mondo», seconda puntata di cronache retrospettive curate da Corrado Ban, è nelle edicole con la sua panoramica di notizie riguardanti il febbraio di ventitrè anni fa. Un mese reso importante da due eventi di rilevante portata per la città: l'emigrazione verso l'Australia di tanti concittadini e l'eccezionale maltempo.

FIDAPA

Oggi, alla Fidapa, in via Rossini 4, alle ore 19, nella sala del C.A.R.A. si terrà una serata dannunziana con presentazione del dottor Alfieri Seri e recita di liriche di C. Carbone. Sono cordialmente invitati associate e simpatizzanti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Export Defender» (am.); mn. «Canguro fulvo» (naz.); mn. «Sea Jewel» (ell.); mn. «Austrian Importer» (au.); mn. «Kyriakoula K.» (ell.); r.re «Sebino & Ch. Ticino» (naz.).

PARTENZE: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Mohac» (turca); mc. «Melis» (naz.); mn. «Nikiti» (ellen.); mn. «Merak» (ell.); mn. «Esquilino» (naz.); mn. «Vishva Vandana» (naz.); mn. «Austrian Importer» (austriaca); mn. «Rivka» (israeliana).

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Oscar Venturini, presidente della Società italiana di grafologia, parlerà sul tema: «Grafologia: scienza o magia?», corredando il suo dire con proiezioni. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«Voce Giuliana»

Ad Albona e alla sua lunga storia di fede e di lavoro è dedicata una pagina del periodico. Altri articoli riguardano le antiche case «a gheffo» di Capodistria (Aldo Cherini), l'artista Carlo Sbisà (Giuseppe Secoli), Trieste e l'Istria nella «Storia della cultura veneta» (Francesco Semi). Una puntualizzazione sull'attuale stato dei lavori di ricostruzione in Friuli, di Roberto Calvetti, un esame degli antefatti che hanno portato all'accordo di Osimo, di Guido Miglia, ed i consueti servizi sulle Comunità istriane e sugli avvenimenti d'oltre confine, completano il numero.

SCI CAI TRIESTE

Lo Sci Cai Trieste in collaborazione con la Scuola di Sci di Tarvisio organizza per domenica un corso di sci di fondo abbinato al corso delle «6 domeniche sulla neve». Viene organizzata anche una gita sciatoria per soci e simpatizzanti. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale serialmente dalle 19 alle 21 telefono 60317.

«LINEA»..... saldi!

In occasione di notevoli lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio, «*Linea*» continua con grande successo una eccezionale svendita di capi di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire! «*Linea*» - via Carducci 4 - Trieste.

Simposio sulle artropatie

Al recente simposio di Firenze sulle nuove prospettive del trattamento medico delle artropatie hanno partecipato, per la nostra Università, il prof. D'Agnolo, docente di reumatologia, il prof. Campailla e il dott. Bonivento della clinica ortopedica. Sono intervenuti pure illustri studiosi stranieri, quali Delbarre di Parigi, Willoughby di Londra e l'americano Shen.

Comunità Albonese

Domenica 23 gennaio gli albonesi ricorderanno come ogni anno, lo storico evento della cacciata degli Uscocchi. Alle ore 11 nella chiesa del Rosario, in piazza Vecchia, sarà celebrata una messa e, nel pomeriggio, avrà luogo il tradizionale ritrovo nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via Zudecche 1/c.

Corso biblico

Oggi, nella sala dei «Servi della Eterna Sapienza» di via S. Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin continuerà il commento alla lettera di San Paolo ai Romani.

Ginnastica estetica

Inizia mercoledì 19 gennaio un corso di ginnastica estetica presso l'Istituto Enenkel di via Battisti 22, tel. 761989.

Yoga

Giovedì 20 gennaio inizierà un corso di yoga presso l'Istituto Enenkel di via Battisti 22, tel. 761989.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Via libera sotto il ponte



(Italfoto)

Completate le strutture del nuovo ponte in cemento armato, è stato riaperto al traffico il tratto sottostante di via Flavia che era stato chiuso per tutta la durata dei lavori. Contemporaneamente, però, è stata chiusa la nuova strada che era servita come deviazione provvisoria, in attesa che il completamento del raccordo con la zona industriale permetta di riaprirla definitivamente. Anche la carreggiata del ponte è ancora chiusa, sia ai veicoli sia ai pedoni, fino all'ultimazione delle opere di finitura.

Troppi oneri e difficoltà per gli autotrasportatori

Gli autotrasportatori aderenti alla Federazione medie e piccole industrie di Trieste, rilevano in una nota che gli aumenti delle tariffe del settore R.C. auto vengono ad aggiungersi ai sensibili aumenti dei pedaggi di transito sulla rete autostradale del paese. Tenuto conto anche delle altre componenti che concorrono sempre più gravosamente ad appesantire i costi di esercizio delle imprese del settore, viene quindi espressa viva preoccupazione per i risvolti economico-operativi connessi ai rapporti con la clientela, perché proseguendo in questa direzione, risulterà sempre più difficoltoso poter garantire la stabilità dei noli dei contratti a media e lunga scadenza.

La nota afferma pertanto che — considerate tali difficoltà e la sempre più allarmante situazione di precarietà dell'esercizio — gli autotrasportatori associati «intendono declinare ogni responsabilità in merito agli effetti che ne potranno derivare, pur perseverando nell'assiduo impegno di ricercare il mantenimento del miglior servizio in relazione al minor costo nel quadro della responsabilità di questo settore nei confronti di quelle categorie imprenditoriali che necessitano di avvalersi di esso e quindi nell'economia della città».

Convegno medico sulla gastroenterologia

Venerdì alle ore 17.30 avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) una tavola rotonda organizzata dall'Associazione medica triestina, in collaborazione con la cattedra di gastroenterologia dell'Università di Bologna.

Tema della riunione, che sarà moderata dal prof. Elio Belsasso, sarà il reflusso gastro-enterico, capitolo questo che ha destato in questi ultimi anni notevole interesse per la problematica in campo fisiopatologico e clinico dell'apparato gastro-intestinale.

I partecipanti alla tavola rotonda saranno: R. Corinaldesi (Bologna), E. Caenazzo (Trieste), L. Ciarelli (Trieste), L. Bacarini (Trieste), M. Miglioli (Bologna), E. Visintini (Trieste). Chiuderà i lavori il prof. Luigi Barbara, direttore della cattedra di gastroenterologia dell'Università di Bologna che tratterà gli orientamenti di terapia medica nella patologia da reflusso.

Nella sala conferenze del Centro avventista in via Rigutti 1, proseguono oggi gli incontri spirituali, con le conferenze del pastore Silvano Cortesi e le esecuzioni al pianoforte e vocali dei vari collaboratori di volta in volta intervenuti. Oggi alle ore 19: «Cristo il vero fondamento».

SEGNALAZIONI

Gli scopi di Pro Natura Carsica e il diritto di parlare d'altro

«Una persona la quale non abbia argomenti e che, illudendosi di difendere una buona causa, si lasci andare all'offesa gratuita o, peggio ancora, ad ignobili diffamazioni, per il solo gusto di screditare qualcuno, non dovrebbe essere in considerazione e non meriterebbe nemmeno una risposta. Trattandosi però di spregevoli insinuazioni lanciate contro «Pro Natura Carsica» di cui mi onoro di essere presidente e quindi legittimo rappresentante, non posso fare a meno di respingere con sdegnata fermezza, la sequela di calunnie apparse nelle "Segnalazioni" del 13.1.1977, a firma del signor Nino Relli.

E' semplicemente disonorante il solo supporre che ci sia gente che possa concepire e insinuare simili bassezze. Siamo profondamente convinti che l'azione di «Pro Natura Carsica», come tutte le opere umane, possa avere ottenuto dei successi e degli insuccessi, però, l'accusarci di essere venuti meno al perseguimento costante, coerente e coraggioso, della difesa dell'Ambiente carsico, è pura invenzione. Non ci si dedica con amore a un assunto così nobile e qualificante come la difesa del Carso e non si sacrificano 21 anni della vita di un'associazione, tra tante difficoltà e incomprensioni, per abbassarsi poi a concepire una speculazione tanto squallida come quella — attribuitaci — di sfruttare, nel meschino e degradante intento di rilanciare il nostro sodalizio, l'immane catastrofe che ha colpito non solo il Mondo, l'Italia e il Friuli, ma anche ciascuno di noi.

«Dopo 21 anni che «Pro Natura Carsica» si batte, documenti alla mano, per far sapere a tutti, autorità e cittadini, che il Carso è un patrimonio comune di altissimo valore, che va difeso con tutte le nostre forze, dalle speculazioni e minacce di distruzione da qualsiasi parte esse vengano (ne fanno fede gli innumerevoli articoli — anche recenti — sulla stampa locale e nazionale, conferenze, dibattiti pubblici, interviste, pubblicazioni, ecc.), penso che nessuno, se è onesto, possa accusarci di aver modificato o tradito la nostra idea, che resta al vertice del nostro operare. Se abbiamo dato l'impressione, in quest'ultimo periodo, di non essere stati pubblicamente presenti sulla stampa locale, ciò non vuol dire che abbiamo rinunciato a batterci in altra sede e in ambito nazionale, contro qualsiasi attentato all'integrità del patrimonio carsico, facendo conoscere, senza mezzi termini, il nostro documentato parere.

«Pro Natura Carsica» intende la difesa del Carso, e la persegue, non per allontanare questa o quella minaccia, ma come un'azione volta a scoraggiare qualsiasi intervento che comprometta la conservazione di un ambiente che patrimonio unico e inalienabile dell'intera comunità. Per noi, quindi, ogni altra considerazione (valore economico, regime di proprietà, utilizzazione per interessi meramente speculativi ecc.) deve avere carattere secondario. Devo aggiungere ancora che un'associazione culturale non «ignora lo statuto» se, di tanto in tanto, tratta argomenti che servono ad allargare il campo conoscitivo dei propri soci e simpatizzanti (ma questo il signor Nino Relli dovrebbe ben saperlo se, egli stesso, senza per questo aver ignorato lo statuto, ha trattato a Pro Natura Carsica due temi: "Le piante in casa" e "Bellezze naturali in Florida" che col Carso hanno ben poco a che vedere). Lo statuto vale solo per gli altri? Infine vorrei che i Friulani non fossero sfiorati, nemmeno dal più lontano sospetto che, a Trieste, esistano persone così malvage da speculare sulla loro agghiacciante sciagura. Il presidente, prof dott. Renato Mezzena».

Stipendi e privilegi

«Egregio direttore, mi rivolgo alla sua nota cortesia per esporre, tramite la rubrica "Segnalazioni", un mio modesto parere riguardo una notizia apparsa sul suo giornale, e cioè quella sul progetto legge per le facilitazioni agli statali e no. Premetto che sono uno statale anch'io (impiegato P.T.) e quindi ben a conoscenza di tali privilegi. Il mio tuttavia, come quello dell'intera categoria, si riduce ad avere uno sconto del 30 per cento sulle tariffe ferroviarie, e basta. Comunque, ciò che voglio esporle è che se la nostra economia, come viene proclamato da più parti, è tanto disastrata, è giusto, assolutamente giusto che ogni facilitazione venga a cessare.

«Piuttosto che gli stipendi siano veramente adeguati al costo della vita. Dopo 22 anni di servizio e con il grado di capo ufficio, infatti, ho percepito nell'ultima tredicesima (può vederlo lei stesso nell'allegata fotocopia) esattamente lire 151.670, mentre un noto e diffuso settimanale nazionale chiamava poco tempo fa, e giustamente, "tredicesima della vergogna" quella di un carabiniere con 11 anni di servizio.

«Più giustizia sociale, dunque, e meno privilegi. E' inammissibile, d'altra parte, che i dipendenti dell'Enel, della Sip, delle Ferrovie, dell'Acegat ed enti simili abbiano quelle facilitazioni note a tutti e lottino, con il beneplacito dei sindacati, perché rimangano parte integrante dello stipendio oppure si lamentino di continuo d'essere trattati da diseredati (e per alcuni forse sarà vero).

«Sono d'accordo dunque che si dia una spazzata generale a tutti i privilegi (intendo tutti, compresi quelli dei parlamentari) se si vuole effettivamente uscire dalla crisi. So bene che ciò può solo attenuare (non dico risanare, perché sappiamo occorrerebbe ben altro!) lo stato di profonda crisi in cui si dibatte il nostro Paese. Ma almeno dimostreremmo d'essere un po' seri. Sarebbe ora, infatti, che gli italiani smettessero di pretendere o conservare un uso così borbonico, e diventassero più adulti. Nel ringraziarla fin d'ora della cortesia, porgo i più cordiali saluti. L.C.».

Una disdetta e le poste

Dall'ufficio di Roma della Giunta regionale riceviamo: «Lo scrivente ufficio è dolente di essere costretto a disdire l'abbonamento a codesto quotidiano per il 1977. Tale decisione è stata presa unicamente per il ritardo del funzionamento delle poste che qui fa pervenire il quotidiano alle volte addirittura con una settimana di ritardo. Ciò stante, è stato deciso di procedere direttamente all'acquisto del quotidiano in un'edicola romana. Distinti saluti. Il dirigente dell'ufficio dott. Fabio Pellizzari».

Il vero Casanova

«Fellini ci ritiene tutti ignoranti. Non avrei mai creduto che si potesse fare apparire Casanova come un volgare cialtrone, amante di bambole.

«L'avventuriero G. Casanova aveva due lauree, una in ingegneria, l'altra in letteratura. Parlava e scriveva correttamente tre lingue, cosa notevolissima nel '700. Dopo la fuga dai Piombi (vero capolavoro, e l'unica riuscita in 980 anni della "Serenissima") si trasferì in Francia, dove introdusse il gioco del lotto, e visti i favorevoli risultati, Luigi XV, gli affidò in gestione diversi banchi.

«Fu incaricato dallo stesso re di missioni commerciali all'estero, per affari di parecchi milioni di allora, missioni che il Casanova portò brillantemente a conclusione.

«Fellini, ha speso un bel po' di miliardi per farci vedere di Venezia, girata a Cinecittà, il mare di cartapesta. Il Casanova era gentile e generoso con le donne. Fu cavaliere e spadaccino, amico ed ospite di re, regine, generali, cardinali, poeti ed illuminati di quel periodo.

«Fu trattato con ogni riguardo dal conte di Walderstein che lo ospitò nell'ultimo doloroso periodo della sua vita. Molte grazie per l'ospitalità. Cosimo Solnago».

«Opera 77»

«La rubrica radiofonica "Opera 77" curata dal maestro Franco Soprano ignora sistematicamente la produzione molto importante del nostro Teatro Verdi, mentre dà notizie sull'attività degli altri enti lirici italiani. Penso che anche le opere date dal "Verdi" meriterebbero di essere segnalate dalla radio nazionale. Paolo Stallo»

Un'officina di Muggia che vogliono trasferire

«Sono il titolare di un'officina meccanica per serramenti a conduzione familiare; da ben 20 anni lavoro a Muggia e da 13 svolgo la mia attività artigianale in via Frausin 9. Non intendo parlare delle difficoltà che oggi pesano sulla nostra categoria, né sulla crisi, né dell'inflazione, bensì dell'amministrazione comunale di questa cittadina, che si fa imporre da un gruppo di inquilini di far cessare la mia attività, svolta fino ad oggi con notevoli sacrifici.

«Il tutto perché? Perché gli inquilini non possono fare il riposino pomeridiano. Guarda caso, nel gruppo firmatario di una mozione, c'è pure un membro dell'Ente sviluppo artigianale, nonché membro del Consiglio provinciale artigiano e presidente degli artigiani di Trieste. Una famiglia venuta ad abitare nello stabile si è fatta promotrice dell'iniziativa. Il Comune dunque si lascia convincere dagli ultimi arrivati, mentre noi eravamo da ben otto anni installati nell'officina.

«Dopo vari tentativi, andati a vuoto, per far cessare la mia attività, queste persone si sono coalizzate con il Comune, il quale ha chiamato il proprietario dello stabile invitandolo a provvedere in merito. Il Comune, dunque si è limitato a diffidare il proprietario, aggirando così l'ostacolo. Io chiedo al Comune se, in un agglomerato urbano di 14 mila abitanti, un'officina artigiana, che serve anche per piccole cose, come aprire una porta a chi è rimasto chiuso fuori, e che ha pagato e che tutt'ora paga le tasse a detto Comune, possa continuare a svolgere il proprio onesto lavoro, o se al Comune, che tollera gli abusivi, vadano a genio solo questi ultimi.

«Chiamo in causa soprattutto il sindaco Millo, che si è sempre battuto affinché tutti abbiano un posto di lavoro. Io non so se egli si ricorda il tempo in cui nel '60, era un semplice operaio del cantiere S. Rocco; lui e tanti altri si erano asseragliati all'interno e trascorsero giorni e giorni, pure la Pasqua, in cantiere, perché volevano salvaguardare il posto di lavoro (allora avevano ventilato di chiudere lo stabilimento). Lui stesso, in sala mensa, parlò (io ero presente) e disse che "il dovere di ogni operaio e cittadino è di stare al proprio posto di lavoro qualunque cosa accada". Non credo dunque che un uomo che abbia lavorato come operaio si sia dimenticato di tutte le preoccupazioni e responsabilità che derivano dal dover mantenere una famiglia e dal lavorare per la società. Ritenevo doveroso segnalare all'opinione pubblica questo fatto incresciose per la nostra comunità, anche a nome di altri artigiani danneggiati dagli stessi provvedimenti. Enrico Glavina e altre sei firme».

La visita agli asili di Artegna e Pinzano

«Egregio direttore, leggo sul "Piccolo" che per la fine di marzo si ha intenzione di programmare una visita ai due asili di Pinzano e Artegna da parte dei sottoscrittori pro-terremotati. D'accordo, però che ciascun sottoscrittore, partecipando all'iniziativa, paghi di tasca propria le spese di viaggio od eventuali consumazioni in bar e trattorie. Altrimenti sarebbe come riprendersi in parte quello che si è donato ai friulani terremotati. Dobbiamo essere generosi fino in fondo. Cordiali saluti da una sottoscrittrice che vuole rimanere anonima (non è vero, a mio parere, che l'anonimato sia sempre una forma di vigliaccheria; quando non si calunnia nessuno, non lo è).

La gentile lettrice stia tranquilla: non abbiamo mai pensato di gravare sul fondo terremotati con spese.

Portafoglio smarrito

«Sono un pensionato ed ho smarrito il portafoglio con denaro e carte d'identità, sull'autobus 25 o nei pressi del mercato coperto venerdì mattina, verso le 11.30. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 734058. Grazie. Petranich Silvano

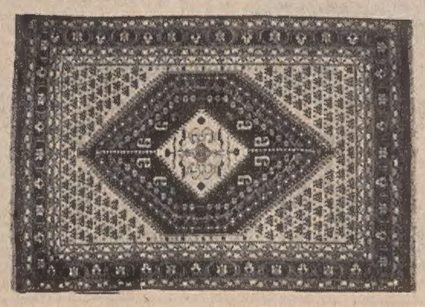
Occhiali rinvenuti

«E' stato rinvenuto un paio di occhiali da vista, da uomo, in via Ciamician, il giorno 13 gennaio. Chi li avesse smarriti può rivolgersi alla portineria dello stabile di via Cavana 16. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Chi ha visto?

«A chi sapesse fornirmi targa, colore e tipo di autovettura che la sera del sabato 8 alle 22.15 ha investito la Simca 1000, targata TS 181452, in regolare sosta in piazza della Borsa, danneggiandola seriamente, vorrei offrire una generosa ricompensa. Prego telefonare al 748839 o al 34601. Grazie, P. Z.».

GIUBILO TAPPETI ORIENTALI
CORSO ITALIA
Importante vendita promozionale di un lotto di tappeti a prezzi di realizzo



Un apposito certificato vi garantisce l'origine, il disegno, la qualità e il prezzo. Sarete certi così di acquistare un tappeto di valore che non è solamente uno splendido ornamento ma anche un investimento sicuro.

UTILE E INTERESSANTE RAFFRONTO

Esperienze altrui sui bimbi «diversi»

L'educazione degli handicappati in Austria in una conferenza del viennese Hans Waser

Per iniziativa della Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, del Circolo di cultura italo-austriaco e del Circolo della cultura e delle arti, l'ispettore Hans Waser di Vienna ha tenuto l'annunciata conferenza sull'educazione degli handicappati a Vienna ed in Austria: tale manifestazione, che ha richiamato un foltissimo ed attento pubblico, fa parte di un più ampio programma d'informazione su quanto si fa, specie all'estero, in materia.

Dopo un breve excursus storico, l'oratore ha sottolineato il fatto che mentre nel passato l'educazione degli handicappati era lasciata ad iniziative private, con la nuova legislazione austriaca, promulgata nel 1962, lo Stato per la prima volta ha affrontato tale materia in forma sistematica, dettando precise norme a tutela del diritto degli handicappati di fruire dell'educazione più efficace in vista della loro integrazione nella comunità sociale. In particolare vengono previste forme specialistiche di educazione in classi annesse alle scuole rionali e, se necessario, in istituti separati: per bambini handicappati generici medi e gravi, per handicappati fisici, per handicappati nella parola, nell'udito e per sordomuti, per handicappati nella vista e per ciechi; viene inoltre curata in modo particolare l'educazione dei bambini pluriminorati.

Waser ha poi riferito sulla scrupolosa procedura prevista per l'avvio all'educazione speciale, precisando che questo provvedimento viene adottato da una commissione composta da 7 membri qualificati, che decide tenendo conto di perizie mediche e psicologiche e del parere della scuola, espresso dopo un prolungato periodo di osservazione. In ogni caso però presupposto irrinunciabile è il consenso dei genitori.

Per quanto riguarda le finalità dell'educazione speciale, questa non ha solo da proporsi di trasmettere ai bambini cognizioni e capacità, ma di aiutarne lo sviluppo, stimolandoli in modo da attenuare o superare il loro handicap, e quando questo sia ineliminabile, essa deve guidare i bambini stessi in modo che imparino a vivere con il loro handicap ed a sfruttare al massimo le loro capacità residue, premesse queste logiche, ma ovviamente non cronologiche, dell'integrazione sociale e lavorativa. Tutto ciò richiede una specifica competenza dell'insegnante, la collaborazione tra vari specialisti ed in molti casi anche un'attrezzatura particolare, che non si può avere a disposizione in tutte le scuole rionali. Per questi motivi, almeno per un certo periodo di tempo può esser necessario offrire all'handicappato un particolare insegnamento ed una particolare assistenza, che possono essergli forniti solo in istituti specializzati. Quando però l'handicappato ha almeno parzialmente colmato le sue lacune e può senza inconvenienti frequentare la scuola comune, allora egli deve essere inserito in essa. Anche a Vienna si sta lavorando in questo senso, favorendo la permanenza o la riammissione degli handicappati nella scuola comune, con l'assistenza di un insegnante specializzato per il particolare tipo di handicap, che funge da consigliere per l'insegnante di classe.

L'intervento rieducativo però non può limitarsi al solo orario scolastico: è infatti necessario coinvolgere in quest'opera anche le famiglie, che devono capire i problemi dei bambini, aiutarli a superarli con le loro forze e non limitarsi a proteggerli; altrimenti potrebbero anche distruggere a casa quanto si costruisce a scuola. Né va trascurata un'azione di informazione capillare per eliminare i pregiudizi esistenti contro coloro che comunque sono «diversi».

Waser ha infine dato informazioni sull'assistenza prevista per i bambini in età prescolare (per neonati alla clinica infantile dell'Università di Vienna; per bambini più grandicelli presso due scuole materne) e quella per coloro che hanno superato l'età dell'obbligo scolastico (scuole professionali o laboratori protetti).

La relazione di Hans Waser ha suscitato calorosi applausi. E' seguita un'articolata discussione, nel corso della quale genitori, insegnanti, medici e amministratori pubblici hanno posto interessanti domande di chiarimento su aspetti particolari dell'impostazione data a Vienna all'educazione degli handicappati o mosso alcune obiezioni alla stessa. A tutti il relatore ha dato esaurienti risposte.

Letteratura catalana alla «Dante Alighieri»

Questa sera per iniziativa della «Dante Alighieri» si terrà con inizio alle 17.30 nella sala di via Trento, 8 delle «Generali», l'annunciata lezione-dibattito del prof. Pau Verrié, docente nell'università di Barcellona, sul tema: «Un aspetto degli influssi italiani sul mondo ispanico: la letteratura catalana».

Il comitato cittadino della «Dante Alighieri», dato il buon successo ottenuto l'anno scorso dalle lezioni-dibattito su temi della cultura contemporanea, ha in programma una nuova serie di queste manifestazioni che saranno dedicate in particolare alle letterature straniere e ai loro rapporti con quella italiana.

Liliana Bamboschek ospite della Fidapa

Per le serate letterarie della Fidapa, Lina Galli ha presentato a socie e simpatizzanti, la giovane poetessa concittadina Liliana Bamboschek. Il suo primo volume di liriche «Chiamati uomini» edito nel 1970 a Firenze, affronta i problemi della vita, della sofferenza e dell'angoscia. La ricerca di un perché, di un qualcosa al di là della solitudine e della desolazione, si fa mistica, anche se dubbiosa ricerca del soprannaturale.

I versi sono spesso descrittivi, pittorici, in quanto la Bamboschek è anche pittrice e le sue mostre hanno suscitato vasti consensi. La sua struttura lirica risente l'influenza di Ungaretti e Montale, è molto moderna, non però avanguardistica. C'è un procedere per simboli e richiami talvolta ermetici.

Il suo secondo libro «Quei due», edito a Verona, celebra l'incontro con l'amore, ed è canto rasserenato, nuovo, con movente d'idillio e una musicalità intensa. Ha momenti esaltanti, estatici, di un «eden fisico travolgente», come eloquentemente ha fatto notare Lina Galli.

L'amore spiega il perché del mondo. Non si può dire se questo stato d'animo perdurerà e che cosa questa poetessa potrà ancora dare, quando sarà giunto per lei «il tempo della misura». Finora l'autrice ha vinto il premio letterario «Marino Marini» e il secondo premio al concorso internazionale di Viterbo. Altri premi ai concorsi Ungaretti, di Portici, Benevento. Liliana Bamboschek ha letto, applauditissima, un suo racconto lirico «Il muro». Calorose adesioni del pubblico hanno raccolte le sue ultime liriche inedite «Al mio Carso con rabbia», di struggente e battagliera attualità, dove esprime con toni epici ed angosciati la rivolta contro la minaccia incombente sul Carso tanto amato e sulla città tutta che non vuole morire.

Processo per direttissima a Carmelo Nicosia

«Direttissima» per Carmelo Nicosia, di 25 anni, il meridionale fermato ad un blocco stradale disposto nel quadro delle indagini per la rapina alla Banca Antoniana di San Giacomo. Come abbiamo già riferito, Nicosia era stato arrestato mentre percorreva la strada costiera con una macchina targata Milano. L'uomo, che era in possesso di 25 pallottole calibro 22, è riuscito a dimostrare la propria estraneità al crimine ma non ha saputo giustificare la detenzione dei proiettili, dei quali è stata rinvenuta anche la relativa pistola. Il processo a carico di Nicosia, il quale è difeso dall'avv. Padovani, verrà celebrato domani, giovedì, oppure venerdì.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Qualche consiglio da Santi e stelle



Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 90 (65), 9 (57), 32 (55), 86 (50), 7 (49), 76 (46), 64 (43), 88 (43), 3 (43), 72 (42).

CAGLIARI: 2 (83), 68 (65), 4 (62), 46 (60), 47 (59), 79 (51), 21 (50), 30 (50), 28 (48), 73 (48).

FIRENZE: 42 (18), 86 (62), 84 (61), 61 (56), 26 (54), 54 (51), 16 (51), 71 (47), 69 (44), 53 (42).

GENOVA: 39 (94), 43 (79), 69 (68), 24 (61), 11 (59), 72 (54), 42 (53), 40 (53), 75 (52), 17 (50).

MILANO: 44 (101), 22 (82), 64 (66), 14 (60), 70 (59), 46 (53), 57 (47), 2 (43), 47 (42), 65 (41).

NAPOLI: 70 (77), 12 (70), 61 (60), 88 (59), 57 (59), 34 (14), 71 (41), 16 (41), 65 (40), 63 (40).

PALERMO: 23 (62), 15 (53), 88 (51), 64 (44), 76 (42), 83 (41), 29 (41), 58 (39), 73 (37), 83 (41).

ROMA: 10 (81), 23 (66), 42 (56), 89 (56), 18 (49), 29 (48), 85 (46), 22 (43), 7 (42), 37 (41).

TORINO: 74 (94), 42 (61), 75 (57), 18 (56), 23 (51), 5 (48), 50 (48), 22 (45), 80 (40), 45 (39).

VENEZIA: 53 (101), 59 (71), 28 (60), 46 (58), 78 (56), 58 (55), 55 (53), 36 (49), 27 (48), 84 (45).

Giocate da tentare: su Bari 47-67-70, su Napoli 48-50-77, su Venezia 1-5-29-40. Il 24 gennaio ricorre la festività di San Francesco di Sales, nato nel 1567 e deceduto a 55 anni. Vescovo di Ginevra (12), patrono dei giornalisti (42) e dei poligrafici (4)

La madre (52) di Sinatra, di origine ligure è tragicamente morta a 82 anni in un incidente aereo (50). Era vedova (18) da cinque anni (12). Era stata anche sindaco del partito democratico (34) di Oboken. Il cantante suo figlio ha 60 anni.

La costellazione dell'Aquario (dal 21 gennaio al 19 febbraio) suggerisce combinazioni legate ai personaggi venuti al mondo sotto questo segno: Lord Byron (28) il 21.1.1788; Francis Bacon (17) il 22.1.1561; Mozart (29) il 27.1.1756; Colette (39) il 28.1.1873 e Franz Schubert (23) il 31.1.1797.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bianca Alborno vedova Vici, nel 21.o anniv. (19-1), dalla figlia Biancamaria e dalla sorella Elisabetta 7000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dalla figlia Giulietta e sorella Lisetta 5000 pro ECA.

In memoria di Linda Molinari, da Tito e Licia Perissini 10.000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Maria ved. Paulin, (I anniv.), dal figlio Eugenio 20.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Antonio Meula, nel IV anniv. (19-1), dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Associazione ass. spastici (bambini).

In memoria di Pietro Volpatti, nel II anniv. (18-1), dai familiari 10.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo, 10 mila pro Piccole suore dell'Assunzione, 10.000 pro ANFFaS, 10.000 Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Carini, dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Svetina, nel I anniv., dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Pototschnig, nel 32.o anniv., dalla figlia Irma 5000 pro ECA.

In memoria di Dora Cabalzar, nel I anniv., da Bianca Della Cioppa 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del col. Eugenio Porta, nell'8.o anniv., da Amelia e Teresina Porta 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Raimondo Sponza, nel 26.o anniv., e di Angela Aquilante, nel 30.o anniv., da Marta 10.000 pro Assoc. ass. spastici (bambini).

In memoria di Silvestro Amstici, per il compleanno (19-1), dalla moglie Maria, Glauco e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvira e Mercedes Capponi, nel V anniv., dalla sorella Irma 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Leopolda Renier-Tamagnini, nel I anniv., dai fratelli, cognata e nipoti Franca e Sergio 50 mila pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Majcen, nel VI anniv., dalla fam. Zini 5000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Bonetta Giulia, nel IX anniv., dai figli 8000 pro Centro tumori.

In memoria del commendatore Mario Pilato, per l'onomastico, dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria di Enrico Massolino nel I anniv., dalla famiglia 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro ECA (anziani).

In memoria di Leopoldo Giondini, nel III anniv. (19-1), dai cognati Vittorio e Ada Bradaschia e Attilio e Adele Bigollo 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Isabella Cotterle, nel X anniv., dalla fam. Zini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Gabriella Grego dagli inquilini della casa, 24.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Peloso ved. Sulig da Elettrodiesel Bruno Rosa, dalla ditta Giorgio Morpurgo e dalla ditta Arturo Pontoni 30.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Angelo Ermanno Cammarata, da Luigi Stasi 20.000 pro Fondo borsa di studio Università professor Angelo Ermanno Cammarata.

In memoria di Vallon Francesca vedova Kezich, nel trigesimo, da Giuseppina Stebel 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Mario Abeatici, 22.600 pro Centro immunotrasfusionale (ex Banca del Sangue).

In memoria di Roberto Danek, da Giovanni, Ita e Aldo 45.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Giovanni 10.000 pro Ricreatorio Gigio Padovan (ex allievi).

In memoria di Salvatore Castellano, nel X anniv., dalla moglie 15.000 pro Fondo «G. Banelli», 15.000 pro Centro tumori; dalla cugina Maria Zerrer 10 mila pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalle nipoti Clara e Marilena 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Talso, da Silvia e Michelangelo Allioni 50.000 pro Istituto Volta - Fondo Sergio Forti, 50 mila pro Lega contro tumori G. Manni; da Alma Manni 25.000 pro Istituto Volta Fondo Sergio Forti, 25.000 pro Lega contro tumori G. Manni.

In memoria di Linda Carabalone ved. Molinari da Pia Ercolessi 5000 pro ECA.

In memoria di Dora Gropazzi da Gregorio e Mariola Pini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del comm. Bino Barbi, da Katleen Casali 10.000, da Ella Segre Meizi ed Etta Carignani 10.000, da Gisella Orlandi 5000, da Lydia Katomeris 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Carlo e Vera Wagner 10.000, da Maria Luzzatto e figlie 50.000 pro Lega contro tumori G. Manni (Comitato signore); da Wanda Rowinski 5000 pro CRI; da Dora Eppinger 10.000 pro Pia casa Gentilomo; da Laura e Bruno Apollonio 10.000 pro Liceo «Dante Alighieri (fondo Tito Livio Apollonio); da Enrico e Giuliana Sperco 5000, da Marta Sperco 5000, da Nives e Merci Weiss 10.000, da Alma Sgubin 5000, da Rosanna e Lucio Ferro 5000, da Lidia Andrea Irene Battino 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ondina Deyak 5000, da Iole e Ida Ferro 5000 pro ECA; da Titti e Corrado Davidè 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla fam. Kedros 20.000, da Costantino e Mafalda Pisani 20.000, da Salvo Teiner 10.000, da Bino Barbi S.p.A. 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Olga e Carlo Porges 10.000, da Ina Howard 5000, da Giacomo e Eugenia Grioni 10.000, da Anna e Lucio Matosel Loriani 10.000 pro CRI - Pronto Soccorso; da Bruna e Alberto Hesse 10.000 pro Opera naz. ass. orfani militari Arma Carabinieri; da Ada Majorana 10.000 pro ANFFaS; da Bettina Gopcevich de Gorup 5000, da Sabina Pototschnig 5000 pro Lega Nazionale; da Fabio Teiner 10.000 pro Centro tumori; da Alide e Mara 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Steffi e Walter Saraval 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Malknecht da Livia Mathis 30.000 pro Lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria del dott. Vittorio Urban da Livio Rossi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonietta e Mario Macorin dalle figlie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rosa Gandini da Erminia e Miro De Marco 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Libero Maitzen dalla famiglia Cuizza - Viezzoli 10.000 pro Lega Nazionale; da Giusto Panfili 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Amalia Skeriac da Giuliano Accerboni 5000 pro Ricreatorio G. Padovan, comitato ex allievi.

In memoria di Maria ved. Righelli dall'amica Marta 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Giuseppina Tozzi da parte della sala convegno sottufficiali «Piemonte C.» 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amelia Bassan da Olga Gomisel 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Sigulin dai cugini Noelia e Leonardo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bartolomeo Felician dalle famiglie Eraldo ed Ermanno Felician 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Mayer ved. Purin dai figli Andrea e Guerrina e dalle nipoti Claudia e Roberta 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Wanda Rossetti-Ferrarese da Anna e Vittorio Bolk 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù e 5000 pro chiesa San Giovanni Bosco.

In memoria di Elisabetta Cusan dalla sorella e nipoti Milli-Dentesano 15.000; da Edda e Bruno Causi 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Giordano, Grazia, Dario Trigiau 10.000; da Anna e Bruno Cesar 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Brava da parte di Renzo e Luisiana 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla fam. Giorgi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Cesini da Bruno Millo 10.000; da Paolino Marini 5000 pro Ente morale «Evaristo Misigoi».

In memoria di Guido Anastasio da Lucy Bradaschia 20.000 pro Astad e 20.000 pro ex allievi «Gigio Padovan; dalla cugina Genny Tolloy 5000 pro chiesa Santa Rita e 5000 oratorio San Sergio; da Giorgio e Silvana Cividin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Musina 5000; da Lidia Bachi 3000; da Renata Bisiacchi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Umberto Fonda da Albertina e Giorgio Fragiacomo 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Gregorio e Mariola Pini 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Vittorio Tranquilli, da Paola Boccasini 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alma Vittimani, dai familiari 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Laura Seles, dalla fam. Luciano Seles 50.000 pro Centro tumori; da Antonietta, Fulvio e Mario Seles 15.000 pro ANFFaS, 10.000 pro Ist ciechi Rittmeyer; da Vittoria e Fulvia Debelli 10.000, da Marina e Letizia Pizzarelli - Fonda Savio 10.000, da Giuseppe Cobal 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Marcella e famiglia 15.000 pro Centro tumori; da Carmela e famiglia 5000 pro Unione it. ciechi; da Maria, Vajana e Giustina Vizin-Suppani 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bruno Angeli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anita Cesare vedova Slavich, da Meri e Silvana Cimolino 10.000, da Italia e Rodolfo Moraro 5000, Emilia, Doretta e Alberto Bignami 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Lidia e Livio Marchesini 15.000 pro Associazione medica triestina (fondo vedove e orfani); da Edda Amodeo-Ricci 10.000 pro Centro tumori; da Nori Boglich Perasti 5000 pro Chiesa «Regina Pacis»; da Pino ed Emma Rosani 20 mila pro Cassa prev. medici ammalati; dagli inquilini dello stabile n. 14 di via Timeus 50.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore); dagli inquilini dello stabile n. 6 di via Tiepolo 65.000 pro Fondo vedove ed orfani (Ordine dei medici); da Ottilia e Fulvio Ciani 15.000 pro Centro tumori; da Ada Majorana 5000 pro A.N.F.Fa.S.; da Luciano Serti 5000 pro Liceo Petrarca Borsa di studio «Lucio Vassili»; dalle fam. Germe e Calici 20.000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli; da Pia Ercolessi 5000 pro Santa Teresa del Bambino Gesù; dalla fam. Del Tòso 3000 pro Fondo di beneficenza «cav. Ferdinando Del Toso» (Unione commercianti).

In memoria di Linda Carabelone ved. Molinari dalla fam. dott. Saverio Gambardella 20.000 pro CRI - Sezione femminile.

In memoria di Vladimiro Stibiel, da Ella Segre Meizi ed Etta Carignani 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Lega Nazionale; da Paolo Nezzo 5000 pro Centro tumori; da Gabriella Fait 5000 pro ENPA; da Gastone e Marina Trevisan 10.000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Maria Messerotti in Marchi, da Nino e Norma Marchi 5000 pro Suore Orsoline (di Gretta), 5000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (Fondo Cecilia e Duilio Durissini); da Adriana e Menotti Marchi 5000 pro Suore Orsoline (di Gretta), 5000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (Fondo Cecilia e Duilio Durissini): da Tullio e Ita Marchi 10.000, da Pietro ed Antonietta Zuliani 5000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (Fondo Cecilia e Duilio Durissini); da Elide e Bruno Brischi 5000 pro ECA; dalla fam. Punter 15.000 pro Centro tumori; da Mario e Livia Maffei 10.000, da Riccardo e Gini Bressani 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elena Busetti vedova Quarantotto, da Jolanda Nappo 10.000, da Gregorio e Mariola Pini 10.000, da Gemma e Gianni Apollonio 10.000 pro E. C. A.

In memoria di Maria Montagna in Scarpa, da Attilio e Marisa Fornasaro 5000, da Aldo e Mirella 10.000, dalla fam. Birgel-Marcuzzi Valenti 50 mila, da Savoia Zuliani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Donato Gentile, dal direttore e dagli insegnanti del 2.o Circolo didattico 22.000 pro Ass. ass. spastici, 22.000 pro Cronicario S. Nazario (Prosècco); dai genitori della III D E. De Amicis 30.000 pro Biblioteca E. Loser - Scuola elementare E. De Amicis.

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini, da un amico della XXX Ottobre 10.000 pro Ass. CAI XXX Ottobre (Fondo Cecilia e Duilio Durissini - Opere alpine).

Da L. M. 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Maria Ercolessi Fonda, da Armando e Lisa Bregant 10.000 pro Ass. nazionale alpini - Sezione «G. Corsi».

In memoria di Angelo Pahor, dalla fam. Sellan Renato 5000 pro Repubblica dei ragazzi.

Da Gastone Basilisco 50.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Remigio Rastello, da Rina Minca 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).

In memoria di Giorgio Levi, da Marta Scocchi 10.000, da Carducci Origoni 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Federica ved. Biagi, dalla fam. Skerl 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Silvia Mayer 5000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Amelia Verri, da Anita ved. Presca 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal prof. Carlo Viezzoli e famiglia 5000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti; da Maria, Luciana, Etta 20.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Tullia Boscolo - Poggiani 5000 pro Reparto cardiologia (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Giorgio Anastasio, da Emma Bradaschia 15.000, da Sergio e Florenza Bradaschia 5000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Lydia Stopper, dagli amici del Circolo Italia 50.000 pro Associazione it. assistenza spastici.

In memoria di Maria Bisiach-Finzi, da Lea Castelli 5000 pro Lega contro tumori «G. Manni»; da Federico e Jolanda Napp 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lucrezia Wass vedova Occini, dal CRAL - Ente porto di Trieste 30.000 pro CAI - Alpina delle Giulie (soccorso alpino); da Maria e Giuseppe Prezzi 5000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo; dalla fam. Pino Occini 10.000, da Ernesta Masantini 10 mila pro Osp. generale provinciale (cardiologia) Monfalcone.

In memoria di Armando Zerrer dalla moglie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

L'elargizione di lire 20.000 in memoria di Linda Molinari apparsa in data 16 u.s. deve intendersi eseguita da Iole e Maggi a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe e non dell'Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

L'elargizione di lire 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» pubblicata il giorno 16 corr. deve intendersi eseguita in memoria di Santo Micheluzzi da parte del fratello Franco e della cognata Albina Micheluzzi.

IN APPELLO L'ASSALTO ALLA BANCA DI VALVASONE

SECONDA VISIONE GIUDIZIARIA D'UNA CINEMATOGRAFICA RAPINA

Gli uomini dal volto mascherato e armati di pistola arraffarono oltre tre milioni e mezzo - Danni risarciti e sentenza riformata

La rapina a mano armata nella sede della Banca del Friuli di Valvasone rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Caufin, dott. Del Conte e dott. Mansi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich.

L'Accusa contesta il crimine ai detenuti Massimo Fiorido, 29 anni, da San Vito al Tagliamento, dov'è conosciuto come «Toni mat», al suo paesano Dario De Rocco, 21 anni, e a tre giovani bergamaschi Franco Gritti, 21 anni, Enrico Piazzalunga, 23 anni (ha chiesto e ottenuto di non presenziare al dibattimento) e al latitante Pierangelo Aramini, di 24 anni.

Nella tarda mattinata del 30 luglio 1975, una «spider» rossa si arrestò davanti all'istituto bancario, dalla vettura scesero alcune persone con il volto mascherato e armate di pistola che si slanciarono verso la sala, intimando ai presenti di alzare le braccia e di stendersi, quindi, sul pavimento. I malfattori — rievoca il consigliere relatore dott. Del Conte — si impadronirono di oltre tre milioni e mezzo e, dopo il fulmineo colpo, risalirono in macchina e sfrecciarono in direzione di Domanins.

Le indagini sul crimine furono assunte dai carabinieri, i quali non tardarono a polarizzare i loro sospetti sul Fiorido il quale, proprio quel mattino, era stato visto passare e ripassare davanti alla banca al volante della vistosa macchina. Fiorido, ritenendo d'essere stato scoperto, riparò in Germania e a lui si unì anche De Rocco. I due non godettero a lungo la libertà: vennero, difatti, catturati il 29 ottobre successivo ed estradati in Italia. In sede istruttoria, Fiorido negò di avere partecipato alla rapina, dalla quale peraltro, non avrebbe avuto una lira, mentre ammise di essersi recato con la propria macchina alla stazione di Portogruaro per prelevarvi i bergamaschi.

De Rocco ammise la partecipazione alla rapina, dalla quale avrebbe ricavato un utile di 500 mila lire e gli altri si mantennero più o meno sulla stessa linea. Durante l'istruttoria, i congiunti di due degli imputati risarcirono sia la Banca sia il proprietario della «spider» che era stata rubata per attuare l'impresa.

Al termine dell'indagine giudiziaria, i cinque furono incriminati per furto, rapina pluriaggravata e porto di tre pistole e un mitra. Il processo a loro carico fu celebrato il 14 giugno scorso dal Tribunale di Pordenone, che condannò Fiorido a tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa, De Rocco tre anni, tre mesi e 400 mila, Gritti tre anni, sei mesi e 450 mila, Aramini 7 anni, sei mesi e un milione, e Piazzalunga a 7 anni e 900 mila lire e gli furono, inoltre, revocati due benefici di legge.

Alla Corte, Fiorido ripete ora di non avere partecipato alla rapina e dichiara, inoltre, di essere stato informato che suo fratello ha provveduto a risarcire il danno. I coimputati si rimettono ai rispettivi patroni.

In considerazione dei tempi che viviamo — afferma il P.G. — gli appellanti non meritano alcuna clemenza, egli chiede pertanto la conferma delle impugnate deliberazioni e l'inammissibilità del ricorso del Piazzalunga per mancata presentazione dei motivi.

Parlano, quindi, i difensori: avv. Giberti del Foro di Pordenone (Fiorido), avv. Zanette da Venezia (De Rocco) e l'avv. Zilioli da Bergamo (Gritti). La Corte riforma parzialmente il verdetto di Pordenone e dichiara di non doversi procedere contro Fiorido e De Rocco per la detenzione delle armi, determina la pena per entrambi in tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa, e dichiara altresì l'inammissibilità dell'appello di Piazzalunga per mancata presentazione dei motivi, ordina che la sentenza divenga esecutiva nei suoi confronti e condanna lui ed Aramini al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Rinvio a giudizio per infanticidio

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Gorizia, dott. Augusto Marinelli, ha firmato in questi giorni l'ordinanza di rinvio a giudizio per Luisa Doria ved. Puntin, 29 anni, residente a Monfalcone, in via Smareglia 6, la quale comparirà davanti alla Corte d'Assise di Trieste per rispondere di infanticidio per cause d'onore. Il penoso episodio risale al mattino del 17 maggio dello scorso anno quando, su uno spiazzo adiacente la casa dell'attuale imputata, fu rinvenuto il cadaverino di un neonato. Venne disposta un'inchiesta, e la polizia avrebbe identificato nella Puntin la madre della sventurata creatura. La donna venne dichiarata in arresto e, interrogata, ella ammise di avere dato alla luce il piccino nella propria stanza da letto. Per non destare gli altri suoi quattro figli immersi nel sonno, la donna aveva raggiunto il soggiorno e, all'improvviso, aveva sentito sopraggiungere sua madre. Temendo le reazioni di questa, alla quale aveva nascosto il proprio stato, la puerpera, con inconsulto gesto, aveva scaraventato l'esserino dalla finestra. Timidissima per temperamento, la Puntin ha avuto una vita senza sole, handicappata anche da un'anomalia di carattere nervoso che rese grigi e tristi gli anni della sua adolescenza. L'imputata, che è difesa dall'avv. Nereo Battello del Foro di Gorizia, è stata posta lo scorso novembre in libertà provvisoria su istanza del difensore. Il triste caso verrà messo in ruolo nella sessione primaverile della Corte d'Assise.

P.C.I. — Oggi alle ore 19 nella sala del CCP «Stella» si terrà l'assemblea precongressuale dei comunisti di Sottolongera.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SEBEGLIA

Luciano Sebeglia al Circolo Italsider. Le vicissitudini di questo artista istriano sono, purtroppo, un esempio di quanto noi disperdiamo i nostri talenti con effetti negativi, sia per la mancata continuità di una cultura regionale, sia per la provinciale chiusura che ci impedisce di conoscere gli artisti conterranei. Sebeglia è nato a Pola nel 1922, dal 1928 ha studiato a Genova sotto la guida del pittore Nattino e dal 1946 al 1950 con il pittore Cernobori dell'università di Zagabria.

Incisore e scultore di rara sensibilità ed altresì artista attentamente parteolpe alle ricerche interdisciplinari proprie dei recenti sviluppi soprattutto nel disegno, Sebeglia ha conseguito numerosi premi in concorsi nazionali. Lavora come dipendente dell'Italsider e della sua attività di tecnico rimane testimonianza nelle sue opere che non sono evasione dopolavoristica nell'elegia del paesaggio naturale né espressionistico rifiuto del mondo industriale, del mondo della produzione e del progresso, interpretato da alcuni come il luogo dove l'uomo è schiavo della macchina.

Sebeglia risale alle radici quattrocentesche, allo studio dello spazio, della prospettiva e alla concezione dello spazio come insieme di fenomeni sensibili ordinati dalla mente umana. Si accosta alla figurazione metafisica. Ma la sua — se è lecito il paradosso — è una metafisica antimetafisica. Descrive gli oggetti geometrici nello spazio fisico, dopo aver liberato quegli oggetti — altissimi prismi a base quadrata, lunghissimi parallelipedi deposti sulla striscia di lontane lagune — da ogni riferimento particolare, circonstanziato. Potrebbero essere scorci di impianti industriali, visioni di quartieri residenziali, cabine balneari sulla spiaggia, forme astratte d'una architettura utopistica.

Gli oggetti non sono cristallizzati in uno spazio immobile, anzi connotano la mobilità del paesaggio in conseguenza del modificarsi della focale o del punto di vista. Le sue incisioni contengono perciò un fattore cinetico, una dinamica del procedimento ordinativo che è apertura alle possibilità future. L'ancoraggio alla certezza e alla centralità della figura umana viene dall'altra arte, dalla scultura, nella quale Sebeglia riprende moduli primitivi e sacrali e li riversa nella tensione, nella politezza della precisa definizione metallurgica.

FONDA

Silva Fonda alla Comunale. Espressionismo surrealista, viene definita la pittura di questa nostra singolare artista. Ma che non si tratti di una concessione alla moda del momento, quanto piuttosto di una componente della storia locale alla quale si potrebbero persino attribuire ascendenti illustri, lo attesta Carlo Milic nella presentazione, là dove precisa che l'operare della Fonda si protrae da molti anni lungo una direttrice di esemplare coerenza nello stile e negli intendimenti.

E' da aggiungere che la presente mostra, più d'ogni altra del passato, nasce sotto il segno della coerenza, di una rigorosa unitarietà, sicché i 29 dipinti a olio qui esposti, benché realizzati nel periodo di due anni, sembrano parti di una sola opera, capitoli d'uno svolgimento narrativo che abbraccia le straordinarie evoluzioni, le imprevedibili metamorfosi di quell'ambiente interiore in cui la Fonda vive e che per lei fa tutt'uno con la realtà. La camera ottica rimane immobile.

Il vetro traslucido accoglie soltanto i dolci accordi del viola con il verde oltremare che giovano a dare morbidezza vellutata ai neri e iridescenze perlacee ai bianchi. Le forme circuiscono il riquadro e proliferano serpeggiando e disfacendosi verso il centro oppure divampano dal centro moltiplicandosi nei bianchi fiori del ricordo, «Marghenite revival». I significati sono complessi e sfumati, sono costretti in quella esperienza a una sola dimensione che è il sogno. Un sogno popolato da innumerevoli gatti, gattibambini a volte tenerissimi a volte crudeli, gatti evocati dal sentire d'una femminilità profonda che cerca riparo nell'animismo, consonanza universale della natura, lontano dalle falsità

OGGI AL CONSIGLIO COMUNALE CONCLUSIONE DI UN LUNGO DIBATTITO

DC e PRI diserteranno stasera la seduta sul bilancio di Muggia

Ripetutamente respinte dai socialcomunisti le richieste dei repubblicani e dei democristiani
Definito «politicamente inspiegabile» il comportamento dei liberali e dei socialdemocratici

Questa sera si riunisce il Consiglio comunale di Muggia, per continuare il dibattito — si tratta della sesta seduta — sul piano-programma 1977-80.

Alla riunione non parteciperanno il gruppo democristiano e quello repubblicano, la cui assenza è stata motivata dalle dichiarazioni dei due partiti, che riportiamo più avanti. Nel corso della quinta seduta tenutasi nei giorni scorsi dal Consiglio sono stati illustrati alcuni documenti programmatici.

L'assessore Apostoli, illustrando il «Turismo e cultura», ha tra l'altro proposto di creare una nuova sala a uso polivalente (cinema, teatro, dibattiti, ecc.).

Il documento «Sanità, igiene e sicurezza sociale» è stato illustrato dall'assessore Balbi che ha ribadito la necessità di creare una nuova etica interpretativa della salute attraverso la partecipazione dei cittadini alla gestione delle nuove strutture che verranno realizzate nel quadriennio — consultori familiari medicina scolastica, assistenza a domicilio, medicina del lavoro.

L'ass. Russignan ha quindi illustrato il documento «Sport» sottolineando l'intenzione di costruire impianti sportivi polivalenti, di dimensioni minime, nelle frazioni.

L'ass. Bordon illustrando la tematica sui «Servizi pubblici», ha detto che la riqualificazione dei servizi di nettezza urbana, acquedotto, manutenzione strade, ecc. è legata alla necessità di aumentare le tariffe sugli stessi.

Questa è la dichiarazione congiunta rilasciata dalla DC e dal PRI sull'importante problema: «Le segreterie politiche e i gruppi consiliari della DC e del PRI di Muggia, riunitesi per un'attenta analisi della situazione venutasi a creare nel corso della riunione dei capigruppo consiliari di giovedì 13 gennaio, nella quale si doveveno definire le modalità, nel rispetto delle dichiarate autonome posizioni dei rispettivi partiti, per la chiusura del dibattito sul piano quinquennale, non possono esimersi dall'informare l'opinione pubblica dell'atteggiamento gravemente provocatorio, offensivo e antidemocratico, assunto in quella sede dalla maggioranza socialcomunista nei confronti della DC e del PRI su uno dei fondamentali e più significativi diritti istituzionali dei partiti di opposizione, come quello della libertà di parola e di critica.

«Di fronte a tale atteggiamento, le segreterie ed i gruppi consiliari della DC e del PRI, constatata l'inutilità della presenza fisica dei propri rappresentanti impediti ad esercitare le loro precipue funzioni, concordemente decidono di non presentarsi alla prossima seduta del Consiglio comunale con all'o.d.g. la conclusione del dibattito sul Piano, quale atto di vibrata protesta e di pubblica denuncia per la prassi inaccettabile con cui la maggioranza social-comunista intende portare avanti il discorso politico-amministrativo del Comune, impedendo, in modo del tutto pretestuoso, all'opposizione, rappresentata pur nella diversità di vedute e di indirizzi politici della DC e del PRI, di partecipare in modo concreto alla valutazione finale del Piano.

«Alla DC e al PRI non sfugge la gravità di una decisione che esula dalle consuete forme di protesta, ma ribadiscono con fermezza che a tale scelta sono stati indotti dalla mancanza di sensibilità e di correttezza politica, dall'incoerenza, dalla pervicace ostinazione commista all'arroganza e alla prepotenza del PCI e del PSI che, in un clima di acuta tensione e in un'atmosfera tanto incandescente da non essere controllata nemmeno dal vicesindaco che presiedeva la riunione alla presenza dello stesso segretario della sezione comunista, hanno ripetutamente respinto le preannunciate e motivate richieste della DC e del PRI.

«In questo quadro, rimane, fra l'altro, politicamente inspiegabile il comportamento del PSDI e del PLI che, quali forze dichiarate di opposizione, con il loro atteggiamento hanno avallato l'azione intimidatrice dei social-comunisti.

«Le rispettive posizioni della DC e del PRI, infatti, erano già ampiamente conosciute ed erano state ulteriormente ben puntualizzate nella riunione iniziale sul dibattito relativo ai vari documenti della bozza programmatica. In quella circostanza la DC con un suo ordine del giorno aveva dichiarato la sua precisa intenzione di non partecipare alla discussione su ogni singolo documento, secondo un criterio valutativo parziale e settoriale, ma di riservarsi "gli interventi" e le valutazioni in sede conclusiva, al termine dell'illustrazione di tutti i documenti, secondo una visione globale di tutto l'insieme.

D'altro canto, il PRI, in una sua mozione, aveva dichiarato di non essere disponibile per un confronto su documenti, che dicevano tutto e niente, mentre era, come era sempre stato, disposto per un apporto costruttivo e una obiettiva valutazione politica al momento della presentazione del vero e proprio Piano programmatico quinquennale.

«Ed è da sottolineare, inoltre, che la maggioranza socialcomunista, in diverse circostanze, aveva manifestato la sua opinione sull'opportunità di una valutazione politica da parte dell'opposizione sulla bozza presentata, ritenendo che le forze di minoranza non potessero esimersi dal portare un loro contributo ed esprimere un loro giudizio.

«La DC e il PRI ritengono, pertanto, che l'improvviso ed imprevisto mutamento abbia una sua ragione nel fatto che il PCI e il PSI abbiano preso coscienza che, in realtà, il loro piano programmatico sia nient'altro che un insieme di parole ben dosate, di enunciazioni di principi (sui quali si può anche concordare), ma con nessuna scelta concreta che potesse incidere positivamente sulla comunità, senza impegni precisi e responsabili; il legittimo timore che, proprio nella fase conclusiva, DC e PRI potessero evidenziare che al di là delle solite belle frasi e dei soliti corposi documenti restava il vuoto e il disimpegno, ha spinto la maggioranza socialcomunista a cercare una soluzione che potesse impedire l'emergere dell'inconsistenza politica ed amministrativa del PCI e del PSI in sede locale.

«A giudizio delle segreterie della DC e del PRI, tanto maggiore e più grave responsabilità per questa azione politica ricade sul PCI e sul PSI di Muggia, specialmente se raffrontata al particolare momento in cui si è alla ricerca, a tutti i livelli, di una sostanziale convergenza per individuare una linea politica capace di far superare le molte difficoltà in cui si dibatte attualmente la comunità».

CONFERENZA STAMPA IERI A ROMA

L'attesa dei sindacati sulla nostra marineria

Flotta dimezzata con il «rosso» sui 370 miliardi
Giovedì prossimo convegno nazionale a Monfalcone

Le ragioni per cui i sindacati rivendicano una politica di coordinato rilancio del trasporto marittimo, sono state ribadite, come informa la nostra redazione romana, in una conferenza stampa che la federazione Cgil, Cisl, Uil, ha tenuto ieri a Roma in vista dell'apertura del convegno sulla politica marinara, che si svogerà giovedì prossimo a Monfalcone. Vi prenderanno parte centinaia di rappresentanti sindacali delle diverse categorie interessate (marittimi, portuali, cantieristi, edili, ecc.).

Non dimentichiamo che il trasporto marittimo italiano ha subito un lento ma inesorabile processo di degradazione; la nostra presenza nel contesto della flotta mondiale è scesa dal 6 per cento al 3 per cento; le merci importate o esportate (dai nostri porti transita i 70 per cento delle nostre esportazioni e il 90 per cento delle importazioni), sono trasportate per l'80 per cento da navi battenti bandiera estera; la gran parte del naviglio nazionale ha la «tenera» età di 15-20 anni; la bilancia valutaria dei noli registra passivi preoccupanti: nel 1975 il rosso è stato di oltre 370 miliardi di lire.

Il nostro sistema portuale è «inadeguato e scarsamente funzionale soprattutto al fine di attrarre il traffico internazionale, ed esige un rigoroso sforzo di pianificazione dello sviluppo e l'investimento di massicce risorse».

Di fronte a questa situazione i sindacati intendono portare avanti iniziative che si impernano sostanzialmente su l'attuazione, nei modi e nei tempi previsti del piano di ristrutturazione della flotta pubblica, che oggi subisce ritardi preoccupanti. Si tratta, come è noto, di disarmare progressivamente un grande numero di navi per passeggeri, ma di incrementare contemporaneamente la flotta, pubblica con la partecipazione anche dell'armamento privato, per il trasporto delle merci, da gestire con criteri di rigorosa economicità.

La realizzazione, secondo la legge 366 del 1974, del piano per un sistema nazionale portuale integrato, che concerti gli sforzi su un numero limitato di grossi scali, secondo criteri di specializzazione e di coordinamento. Sono già previsti finanziamenti per circa 1100 miliardi, in un arco pluriennale, dei quali deve essere ora decisa la destinazione e gli impieghi prioritari.

Temi di ecologia discussi all'«Oberdan»

Nell'aula magna del liceo scientifico «Oberdan» si è tenuto un dibattito promosso dal Consiglio d'Istituto, sul tema «La salvaguardia del nostro territorio». Hanno partecipato in qualità di esperti i professori Mosetti, Poldini e Perco dell'Università di Trieste.

Il vivace dibattito ha offerto agli studenti che sono intervenuti in folla interessanti spunti per temi di studio e di ricerca sul nostro territorio; i diversi problemi verranno approfonditi da gruppi di allievi che, a conclusione del loro lavoro, presenteranno i risultati in un nuovo incontro.

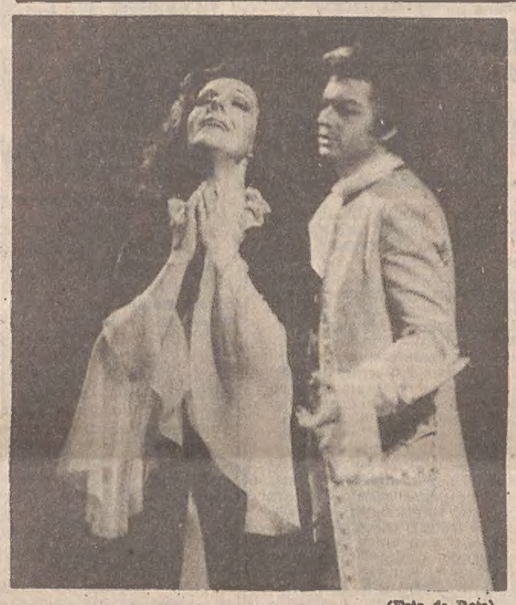
Il ciclo di conferenze scientifiche, iniziato il mese scorso con due conversazioni sulla «Evoluzione delle stelle», tenute dal prof. B. Cester dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, proseguirà secondo il calendario previsto dal Consiglio d'Istituto.

Fratelli Marx

Solo oggi, alle ore 17.30, alle 19.15 e alle 21.30, la «Cappella Underground», in collaborazione con il British Film Club, presenta un capolavoro comico dei Fratelli Marx in versione originale: «A Night at the Opera», diretto da Sam Wood nel 1935 per la Metro Goldwin Mayer; si tratta di uno dei più grandi successi della fortunata carriera dei Marx.

Cronache degli spettacoli

Adriana Lecouvreur al Verdi



(Foto de Rota)
Raina Kabaivanska e Franco Tagliavini in una drammatica scena

Va in scena stasera al Teatro Verdi la prima rappresentazione di «Adriana Lecouvreur», commedia-dramma di E. Scribe ed E. Legouvé ridotta in quattro atti da A. Colautti, musica di Francesco Cilea. Ne saranno interpreti: Raina Kabaivanska (Adriana Lecouvreur), Silvana Mazzieri (La principessa di Bouillon), Franco Tagliavini (Maurizio di Sassonia), Attilio D'Orazi (Michonnet), Vito Maria Brunetti (Il principe di Bouillon), Mario Ferrara (L'Abate di Chazeuil), Marisa Zotti (Madlle Jouvenot), Laura Zanini (Madlle Dangeville), Lucio Rolli (Quinault), Dario Zerial (Poisson), Mario Sarti (Un maggiordomo).

I costumi sono di Ferruccio Villagrossi, le scene di Antonio Mastromattei, le coreografie di Flavio Bennati. Regia di Beppe de Tomasi, maestro concertatore e direttore d'orchestra Gianfranco Masini. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Prosegue presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili per la prima di stasera che avrà inizio alle ore 20 e che sarà in turno di abbonamento A per platea e palchi e B per galleria e loggione.

«L'idealista» di Cankar al Valle di Roma

Ha avuto luogo l'altra sera al teatro Valle la prima romana de «L'idealista» di Fulvio Tomizza, tratto dal romanzo di Ivan Cankar, e presentato dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

La ridizione teatrale che Fulvio Tomizza ha operato sul racconto di Ivan Cankar «Martin Kacur, storia di un idealista» ha messo in risalto la struggente e drammatica parabola di un uomo, che si accosta alla vita con grandi ideali ma che si scontra con una realtà ben più crudele ed opportunista.

L'opera di Cankar è stata accolta dal pubblico romano con calore. Da ricordare, tra gli attori, oltre a Corrado Pani, Carlo Cataneo, Leda Negroni e Nestor Garay.

Filarmonica di Lubiana oggi al Teatro sloveno

La Glasbena matica organizza oggi alle 20.30 al Teatro sloveno un concerto dell'orchestra sinfonica della Filarmonica di Lubiana. L'orchestra sarà diretta dal maestro concittadino Boris Svara, diplomato all'Accademia musicale di Lubiana. Parteciperà al concerto come solista la pianista Neva Meriak.

Il programma comprende l'ouverture all'opera Fidelio di L. van Beethoven, il Concertino per pianoforte ed orchestra di D. Zebre e la Sinfonia in re min. di C. Frank.

UNA CONVERSAZIONE SULLA FRIULGIULIA AL ROTARY CLUB TRIESTE NORD

Alla conquista dei mercati esteri

Esperienza unica in Italia di un consorzio che riunisce tutte le forze operative
Dialogo aperto con il Sud-Est asiatico - Iniziative in atto nel M.O. e nelle Americhe

All'ultima riunione conviviale del Rotary Club Trieste Nord è stato trattato dal comm. Elio Geppi, direttore del Consorzio regionale per l'import-export Friulgiulia, un tema particolarmente stimolante dal titolo «Esperienza dei consorzi fra imprese per l'incremento degli scambi con l'estero».

L'oratore ha esordito rilevando che la situazione di gravissima crisi in cui versa l'economia italiana ha posto in evidenza l'eccezionale importanza, per la stessa vita di una comunità nazionale, di un equilibrio fra le importazioni e le esportazioni, cioè fra il valore globale della valuta estera che si introita nelle vendite all'estero di merci e servizi (compresi il turismo e le rimesse degli emigranti) e quella che si spende per comprare all'estero le materie prime di cui non si disponga, i semilavorati che non si producono, i generi alimentari che mancano e anche qualche bene di consumo.

Se si parte dalla constatazione che il 7% delle imprese industriali italiane (fra quelle private e quelle statali, normalmente di grandi e grandissime dimensioni) partecipa con oltre il 70% al valore globale delle esportazioni del Paese, appare evidente che vi è un lavoro formidabile da compiere nel settore delle piccole, medie e medio-grandi industrie d'ogni categoria e specializzazione, in quello delle case commerciali d'import - export ed in quello dei servizi di trasporto e spedizione, per moltiplicare la partecipazione di esse allo sforzo generale di conquista o d'incremento di presenza sui mercati esteri, molti dei quali possono assorbire un volume di prodotti italiani ben maggiore di quello che attualmente viene esportato.

Per conseguire questo risultato bisogna però tenere presenti soprattutto tre elementi:

1) che l'Italia non è l'unico paese che debba incrementare le sue esportazioni e che perciò in ogni parte del mondo ci si trova a dover affrontare una fortissima concorrenza;

2) che le difficoltà d'inserimento e di presenza all'estero sono notevoli se riferite alle possibilità di disponibilità di uomini e di mezzi finanziari d'una singola impresa, mentre invece divengono assai più facilmente superabili se riferite a gruppi numerosi d'imprese, perché in tale caso i mezzi finanziari disponibili possono divenire notevoli o comunque adeguati e gli uomini facilmente reperibili al di fuori delle imprese stesse, fra quelli dotati di particolari capacità organizzative oppure di esperienze specifiche riferite ad aree economiche;

3) che tutti i paesi del mondo, anche quelli più poveri di risorse, sentono la necessità d'essere non solo compratori di merci, macchine e tecnologie dall'estero, ma anche venditori se non altro di prodotti del suolo, e questo per motivi di carattere sia economico che psicologico.

Ne deriva la considerazione che tanto più facile diviene esportare i nostri prodotti su una certa area economica, quanto maggiori saranno le dimostrazioni d'interesse verso le produzioni di essa e, più in generale, verso ogni prospettiva di collaborazione economica, fra i due partners, fino a forme di parziale integrazione.

Per corrispondere a tutte queste esigenze sono sorti e stanno sorgendo un po' dovunque in Italia consorzi fra imprenditori, con lo scopo d'esaltare le possibilità operative dei consorziati senza in nulla diminuire l'iniziativa e l'intraprendenza di ciascuno di essi, che restano pur sempre la più valida spinta di progresso.

Infatti entro i consorzi le mete già raggiunte da ogni consorziato, le notizie da esso raccolte, le prospettive da esso acquisite, vengono strutturate in modo da poter essere utilizzate da tutti gli altri e tale fatto organizzativo costituisce un moltiplicatore delle possibilità operative di tutti.

La differenza fra il Consorzio regionale import-export, «Friulgiulia» e tutti gli altri consorzi già esistenti od in via di realizzazione nel nostro Paese, sta nel fatto che il «Consorzio Friulgiulia» è stato strutturato in modo da poter corrispondere a tutte e tre le esigenze più sopra descritte, mentre gli altri consorzi rendono possibile il soddisfacimento delle prime due soltanto.

Il «Consorzio Friulgiulia» è infatti un consorzio, costituito da imprese industriali d'ogni categoria e settore (prevalentemente esportattrici), da case commerciali (prevalentemente importatrici) e da trasportatori, spedizionieri e prestatori di servizi internazionali in genere (esportatori ed importatori, senza prevalenza specifica), mentre gli altri consorzi sono, salvo casi rari, costituiti da imprese industriali di un unico settore merceologico omogeneo.

I casi concreti d'esperienza recente sulla validità della concezione pluriopeativa che stà alla base del «Consorzio Friulgiulia», sono estremamente interessanti e significativi.

In Thailandia ed in Malaysia alcune interessanti occasioni d'esportazione sono state facilitate dalla presenza, nella missione del Consorzio che ha visitato quei paesi nell'ottobre scorso, di case commerciali e di case di spedizione, che hanno contemporaneamente trattato acquisti di prodotti tropicali ed effettuazione di servizi internazionali.

Un discorso analogo vale per il Ghana, paese che per effettuare consistenti importazioni dall'estero di cui abbisogna nei settori agricolo-industriale, edile-industriale, navale, portuale, per citare solo i principali, necessita di procurarsi mezzi di pagamento attraverso la vendita dei suoi prodotti più importanti, come il cacao, il caffè, il legname, frutti tropicali e prodotti ittici.

La presenza diretta in certi paesi è indispensabile, per seguire lo sviluppo delle operazioni e per diffondere la rete delle relazioni; ma anche il risultato della presenza diretta all'estero, con proprie agenzie o rappresentanze, non è facilmente conseguibile da singole imprese, anche se di media o medio-grande dimensione, mentre è realizzabile dai consorzi. Il «Consorzio Friulgiulia» ha infatti realizzato proprie agenzie nella Germania federale (Amburgo), nell'Arabia Saudita (Gedda), nell'Indonesia (Jakarta) e sta trattando l'apertura di altre agenzie dirette in Egitto (Il Cairo o Porto Said), negli Stati Uniti d'America (una sulla costa occidentale e una sulla costa orientale), nel Brasile (San Paolo), mentre dispone di agenti mobili per i paesi dell'Est. Sono già in corso di perfezionamento forniture all'estero per importi di rilievo.

Il comm. Geppi ha concluso rilevando che l'integrazione, in un unico istituto consortile delle forze operative prevalentemente industriali del Friuli con quelle prevalentemente commerciali e di servizi della Venezia Giulia è forse il più significativo indice d'una grande maturità raggiunta fra gli operatori economici della regione, oltre ad essere un'eloquente dimostrazione del profondo senso di responsabilità di essi verso l'esigenza di compiere ogni possibile storzo per la conquista di sbocchi sui mercati esteri.

BANDO DI CONCORSO DELL'I.A.C.P.

ALLOGGI PER 298 A ROZZOL-MELARA

Case anche negli altri comuni della provincia

L'Istituto autonomo delle case popolari della provincia di Trieste ha emesso un bando di concorso per assegnazione di 298 alloggi di edilizia residenziale pubblica in locazione semplice, alloggi in corso di costruzione nella zona di Rozzol-Melara del comune di Trieste (I lotto).

Altri quattro bandi prevedono il concorso all'assegnazione in locazione semplice di alloggi che si dovessero rendere disponibili sino al successivo aggiornamento delle rispettive graduatorie nei comuni di Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Muggia e Sgonico. Le domande — redatte sugli appositi moduli e corredate dalla prescritta documentazione — dovranno essere presentate entro il 30 aprile 1977 presso la segreteria alloggi popolari in via Ghirlandaio 43.

Le segreteria, presso la quale si possono avere ulteriori informazioni, è aperta al pubblico tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8.30 alle 11.30. Quanti avessero già presentato domanda valida per la graduatoria permanente per lo stesso comune, non occorre la ripresentino.

Nuovo consigliere alla Cassa di Risparmio

Su designazione della Camera di commercio, il dott. Lino Quatrocchi è stato nominato consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste. Il nuovo consigliere è stato presentato ai colleghi, nel corso dell'ultima riunione del Consiglio, dal presidente dell'istituto bancario cittadino, avv. Aldo Terpin, che gli ha rivolto espressioni di compiacimento per la nomina e di augurio per il nuovo compito cui egli è stato chiamato.

LETTERA - APPELLO AL MINISTRO DELLA CULTURA

Libertà agli uomini del teatro cecoslovacco

Il presidente del Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia, Guido Botteri, ha trasmesso al ministro della cultura cecoslovacca una lettera-appello, che è firmata anche dagli operatori teatrali e dall'esecutivo del teatro, dove sono rappresentati tutti i partiti dell'arco costituzionale, dai liberali ai comunisti.

«Sono iniziate l'altro giorno — è detto nella lettera — le prove del nostro spettacolo "Roulette", con la regia di Roberto Guicciardini, nella traduzione italiana di Giorgio Pressburger, protagonisti Paolo Graziosi, Lorenza Guerrieri e Regina Bianchi. L'autore — come lei sa — è uno degli uomini più significativi ed emblematici della cultura cecoslovacca contemporanea: Pavel Kohout.

«Il nostro Teatro proprio per la sua condizione di "istituzione culturale di confine" vuole assolvere il compito di collegamento e ponte tra l'Italia e la grande tradizione culturale mitteleuropea, alla quale la Cecoslovacchia ha dato nel passato e dà oggi un contributo di rilievo essenziale. In questa linea il nostro Teatro ha presentato nella passata stagione "L'Opera dello straccione" di Havel e quest'anno ha incluso nel suo cartellone l'inquietante testo di Kohout. Questi due grandi autori, vostri e nostri, sono fatti segno in questi giorni — nel loro Paese — a pressioni, censure e persecuzioni per aver invocato principi di autonomia e libertà della cultura, che gli stessi accordi internazionali della Cecoslovacchia tutelano e che tutti gli uomini — quale che sia la loro matrice ideologica e la loro fede religiosa — non possono non condividere.

«Nel denunciare questo stato di cose — come operatori culturali e amministratori teatrali amici del suo Paese e della sua cultura — le chiediamo di intervenire perché tutto ciò abbia fine e di voler garantire agli intellettuali cecoslovacchi di sviluppare in libertà il loro impegno, permettendo in particolare che il commediografo Kohout possa seguire in Italia l'allestimento del suo testo e presenziare quanto meno alla prima rappresentazione di "Roulette" che avrà luogo a Trieste il 25 febbraio 1977».

Espositori premiati alla sindacale regionale

In chiusura della mostra di pittura, scultura e grafica «Natale - Capodanno» promossa dal sindacato regionale Belle Arti CGdL-UIL e allestita nella sala «Cesare Sofianopulo» sono stati assegnati i seguenti primi premi: per l'acquarello a Pino Caldarulo; per la pittura a olio a Vittorio Cossutta; per la grafica a Ferruccio Kocman; per la scultura a Elena Dibitonto. Premi per la pittura sono andati altresì a Renato Manuelli, Aldo Rigotti, Antonio Bianchi, Fabio Zubini, Armando Pizzignach di Monfalcone, Mario Lo Bianco e Vladimiro Razem. Per la grafica ha ottenuto un riconoscimento Olivia Siauss e il premio speciale di pittura per i giovanissimi è stato assegnato a Roberto Menia di 14 anni.

«Perigeo» in prima fila sul ripido pendio del pop-jazz

Sono rimasti in pochi, ormai, ad arrancare su per il pendio, sempre più ripido e scosceso, del pop-jazz (o rock-jazz che dir si voglia); e a segnare il passo, in prima fila, da noi è ancora e sempre il Perigeo. Con quanta lucidità d'idee e quanto fiato ancora in corpo, l'ha ribadito abbondantemente il duplice concerto tenuto ieri dal quintetto di D'Andrea, Fasoli, Sidney, Tommaso, Biriaco a Trieste, quinta tappa di una lunga tournée che il complesso porterà avanti, ancora per un mese, nel Nord Italia.

Chi scrive ha assistito al concerto pomeridiano, traendone la conferma di un insistente sospetto: che il pop-jazz sia in stato pre-agonico (sia, cioè, sempre più pop — di quello supereletrificato e superamplificato — e sempre meno jazz) ma che, in compenso, il Perigeo sia ben vivo, e rimanga, in Italia, l'unico plausibile capofila di un «genere» ingegnoso fin che si vuole, ma troppo presto scaduto nel meccanico e nell'ovvio.

Del resto, il Perigeo stesso pare talvolta soffrire, costretto com'è entro i limiti di una «formula» che cinque long-playing gli hanno involontariamente cucito addosso: e, sotto sotto, si avverte la pulsione della lunga consuetudine (e milizia) jazzistica, mai rinnegata dai componenti il complesso, in particolare dai tre che ne costituiscono l'asse portante: l'eccellente Franco D'Andrea al piano elettrico — ma quanto meglio sa esprimersi al piano acustico! — e i solidi, collaudatissimi Giovanni Tommaso (al basso) e Bruno Biriaco (alla batteria).

Anche a Trieste, il Perigeo ha ripescato alcuni brani ormai «classici» del suo repertorio («Azimut», «Genealogia») e si è poi esibito in una promozionale selezione dal suo più recente 33 giri, «Non è poi così lontano», registrato nel Canada.

Nella prima parte del concerto, una striminzita platea aveva riservato applausi di cortesia a un cantautore delle ultime leve, Rino Gaetano (di origine calabrese), noto finora agli «addetti» per alcuni suoi ironici apologhi («Berta filava», «Ma il cielo è sempre più blu»). Vocalmente grintoso ma musicalmente un po' monocorde e ripetitivo, Gaetano merita comunque maggior attenzione per la bizzarra e beffarda vena dei testi, in cui una semiseria «protesta» è corroborata dal filino di «nonsense» prediletto dal giovane cantautore. Gaetano ha fatto da apripista al ben più atteso Perigeo riproponendo alcuni brani tra i più caratterizzanti tratti dai suoi primi LP («Ingresso libero» e «Mio fratello è figlio unico») e fornendo un convincente assaggio del terzo album in fase di uscita, «Aida».

Roberto Curci

INGRID HAEBLER PIANISTA DILIGENTE

(E. G.) - Il programma della pianista Ingrid Haebler alla Società dei Concerti era in parte dedicato a Mozart, offrendo una significativa scelta dell'opera pianistica del grande musicista salisburghese: la «Fantasia» K. 397, che è del 1781, le nove «Variazioni su un minuetto di Duport» K. 573, composte a Potsdam nel 1798, e la «Sonata» K. 333, scritta nel 1778 e legata — specie nell'«Allegro» iniziale — al gusto di Johann Christian Bach, al sorriso dello stile galante.

Dopo la flemmatica lettura della «Fantasia in re minore», che ha suscitato subito in noi un senso di disagio, l'esecuzione di Ingrid Haebler si è tenuta in genere su un piano di nitida accuratezza e di buon rigore stilistico, ma senza un momento di estro e di abbandono, senza alcuna di quelle increspature, di quei trasalimenti, che del discorso mozartiano costituiscono il sigillo inconfondibile. Manca inoltre a Ingrid Haebler il piacevole senso del «mustzieren».

Nella seconda parte figuravano due «Improvvisi» di Schubert, eseguiti con attenta delineazione di fraseggio, e sei «Preludi» di Debussy dal primo libro. Erano le brume di un paesaggio alla Monet («Voiles») e i fulgori della luce mediterranea («Les collines d'Anacapri»), la suggestione di un'antica leggenda bretone («La cathédrale engloutie») e la vivacità di un «music-hall» alla Toulouse-Lautrec («Minstrels»), ove il linguaggio polifonale sembra affermare i suoi diritti. Di queste sottili pagine, che hanno l'incanto della poesia parnassiana, Ingrid Haebler non è riuscita sempre a esprimere tutta la preziosa, difficile bellezza (in Italia è stato Guido Agosti il solo ad avvicinarsi ai «Preludi» di Debussy con piena affinità di gusto e con risultati interpretativi a volte memorabili).

Fuori programma, con grande sforzo di fantasia, la Haebler ha eseguito il finale «Alla turca» dalla «Sonata» K. 331. Il prossimo concerto, fissato per lunedì 24, vedrà il ritorno del Quartetto di Tel Aviv, già applaudito nel gennaio 1976.

Biglietti fortunati della lotteria d'arte

Sono risultati vincenti i biglietti della lotteria abbinata alla Mostra natalizia nella Sala comunale d'Arte i cui numeri pubblichiamo qui di seguito con accanto, tra parentesi, i nomi degli artisti le cui opere spettano ai favoriti dal sorteggio: 34645 (Monica Petri Petracco); 33545 (Renato Aniosi); 32599 (Pedra Zandegiacomo); 34937 (Elsa Gant Martelli); 32949 (Agnese Pecorari Ruzzier); 35690 (Ettore Devidè); 33197 (Megi Pepeu); 33627 (G. Enrico Cucek); 32665 (Aldo Rigotti); 33321 (Chiara Bressani); 36178 (Carmelo Vranich); 36153 (Graziella Petracco).

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi nella stanza 115 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figia» dei biglietti.

Crasso presidente dell'Unione monarchica

La segreteria generale dell'Unione monarchica italiana ha ratificato i risultati del congresso provinciale dell'UMI di Trieste, il cui direttivo risulta così composto: presidente comm. Alberto Crasso, vicepresidente cav. uff. Enzo Barbarino, segretario cav. uff. Giorgio Machnich, tesoriere cav. uff. ing. Fulvio Cante, consiglieri: dott. cav. Aldo Avanzini, sig. Edoardo Radiani, cav. Roberto Strani, comm. dott. Amato Vagnetti, dott. ing. Giorgio Vianello. A delegata femminile è stata designata la sig. Argelia Lazardi Lederer.

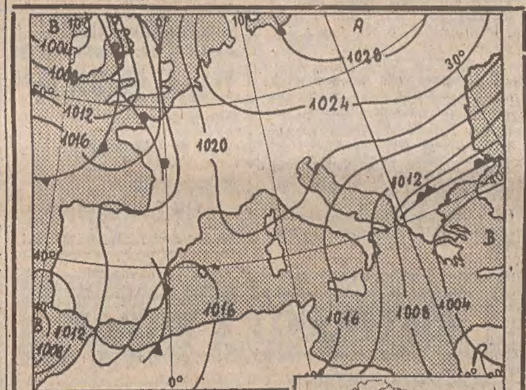
Liriche all'A.F.I.D.A.P.A. Domani alle ore 18, nella sala del C.A.R. Aquila di via Rossini 4, la prof. Mariuccia Comite Coretti presenterà la silloge di recente pubblicazione «Ora io vivo» della poetessa bresciana Alba Latini, la quale sarà presente alla serata.

All'Italo-austriaco serata di «chansons»

E' un'attraente serata di «chansons» quella che il Circolo di cultura italo-austriaco prepara per sabato 22 gennaio alle 21 nella sala maggiore del C.C.A. Una serata di «chansons» antiche e modernissime che sarà sostenuta dall'attrice-cantante Marianne Kopatz, germanica di nascita ma austriaca d'elezione.

Accanto a deliziose canzoni medievali e recenti, ella eseguirà quattro inedite composizioni di Robert Stolz. Accompagneranno Marianne Kopatz due giovani americani: Frank Manooth al pianoforte e Tom Telepak alla chitarra.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità con possibilità di qualche precipitazione sulle regioni Nordoccidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana. Foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli del Nord Italia più intense durante la notte. Gelate notturne.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 7; Bolzano —13, 1; Verona —2, 7; Venezia 0, 8; Milano —7, 3; Torino —4, 5; Cuneo —9, 4; Genova 2, 11; Bologna —3, 3; Firenze —4, 5; Pisa —3 6; Ancona 5, 7; Perugia 0, 3; Pescara 5, 8; L'Aquila —4, 5; Roma Nord 0, 9; Roma Fiumicino 2, 9; Roma Eur 3, 8; Campobasso —3, 2; Bari 6, 9; Napoli 0, 9; Potenza —4, —1; S. Maria di Leuca 5, 10; Catanzaro 2, 8; Reggio Calabria 8, 12; Messina 8, 10; Palermo 11, 11; Catania 3, 13; Alghero 1, 11; Cagliari —1, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 3; Atene 8, 17; Belgrado 0, 8; Beirut 5, 10; Berlino 0, 2; Bruxelles 0, 5; Buenos Aires 23, 30; Copenaghen 0, 1; Francoforte 1, 2; Ginevra —1, 1; Helsinki —5, —1; Hongkong 9, 14; Johannesburg 15, 29; Lisbona 13, 15; Londra 3, 5; Madrid 6, 12; Montreal —17, —14; Mosca —15, —8; New York —7, —3; Parigi 1, 5; Rio de Janeiro 22, 36; Singapore 22, 30; Stoccolma —1, 2; Taipei 12, 15; Teheran —8, 0; Tel Aviv 7, 19; Tokio —2, 4; Toronto —4, —9; Vienna —2, 3.

MAESTRI DELL'ISTRIA A SCUOLA



(Giornalfoto)
Insegnanti a lezione: è un'immagine del seminario di aggiornamento culturale organizzato dall'Università popolare per i maestri delle scuole elementari italiane dell'Istria e di Fiume

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«LE SERVE DI GENET» AL RIDOTTO

L'odio negli specchi

La Cooperativa Quattro Cantoni, diretta da Rino Sudano, rappresenta in queste sere al Ridotto del Rossetti «Le serve» (Les bonnes) di Jean Genet. Di Genet è stato detto e scritto che è un autore «sgradevole» e che il suo teatro è un teatro di rito e cerimonia, come del resto quello di un altro «poeta maledetto», suo predecessore e maestro, Antonin Artaud. Ma in che senso? Nel senso che Genet non mira in verità alla celebrazione bensì alla profanazione del rito, non dunque l'amore di un Dio da celebrare, ma l'odio vendicativo e blasfemo contro dèi e gerarchie ostili da oltraggiare attraverso il dileggio dei loro stessi riti. Ed è qui che il ritualismo di Genet cessa d'inclinare al generico e retorico per diventare elemento costitutivo delle sue «sacre rappresentazioni» alla rovescia. Ora, è noto che gli accerrimi nemici del poeta sono sempre stati i potenti, i padroni della cosa pubblica e privata ossia coloro che, ragazzo figlio di padre ignoto, lo misero nelle case correzionali e poi, caduto nel vizio e nel crimine, lo cacciarono nelle patrie galere. Così tra queste due proiezioni del dramma autobiografico di Genet si svolgono le sue funzioni teatrali piene di odio e di gonfio lirismo: da una parte i reprobi, i miserabili, «les nègres», le «serve», i peccatori: i suoi «santi»; dall'altra i potenti, i generali, i giudici, i poliziotti, anche la cultura impaludata e cortigiana. E poiché da una parte i miserabili, pur odiando i potenti tendono a imitarne i riti, magari solo per profanarli o esorcizzarli, e dall'altra i potenti, «les justes», tendono verso la morte con la compiaciuta coscienza di tendervi, ne scaturisce quel senso di «travesti» di sdoppiamento sinistro e funerario che pervade le opere e le tragicomedie di Genet, da «Le serve» al «Balcon» a «Les nègres» etc.

Si prenda, ad esempio, «Le serve. Qui il gioco ambiguo, in cui parti e controparti, serve e padrone, si scambinano continuamente i ruoli riflettendosi le une nelle altre come in un magico carosello di specchi, si chiude in sillogismo esemplare. A tale punto sono prese le due cameriere (Claise e Solange) nel gioco di rifare la detestata padrona, travestendosi coi suoi abiti, le sue parole, i suoi sentimenti, i suoi gesti, che alla fine Solange uccide Claire identificandola con la signora. Genet distrugge dunque il principio stesso di realtà riducendo il reale, per via di miraggi, di fughe e sdoppiamenti d'immagini, di mimesi illusionistica, a puro fatto allucinatorio. E questo fatto è, apunto, il suo teatro.

Quello che Genet aveva in corpo, o nell'immaginazione, di odio e di sfinimento floreale scivendo questa commedia, il regista Susano deve averlo intuito. Lo spazio scenico cupo e soffocante, l'atmosfera satura di miasmi mortuari in cui ha chiuso le tre protagoniste come in un loculo tombale ornato di fiori sfatti e pieno di specchi, suggeriva infatti l'idea di quell'allucinazione forzosa, fantomatica che, secondo Genet, imita la realtà. Anzi, è la realtà. Non si è capita invece la funzione dell'insistente sottofondo sonoro fatto di stridii, risatine, tossicchiamenti, berci, che spesso confondono la parola. Maria Teresa Somni e Nadia Srebernik fanno le due cameriere, Anna D'Offizi impersona Madame. Con molto impegno e buona volontà e, talvolta, con qualche tono un po' troppo sopra il rigo.

Giorgio Bergamini

LILIANA CAVANI: «AL DI LA' DEL BENE E DEL MALE»

Soltanto il gioco fa soffrire realmente

Venezia, gennaio

Si sono ultimate in questi giorni a Venezia le riprese dell'ultimo film di Liliana Cavani, di cui ricordiamo «Portiere di notte» del '74. Il film che si intitola «Al di là del bene e del male», è stato girato in 14 settimane in massima parte a Cinecittà e nella Germania del Nord. Si tratta di una rievocazione — ma non è un film storico come tiene a precisare l'autrice — del difficile amore nato nel 1882 in un salotto romano tra lo scrittore Paul Rée e la bella Lou Andreàs Salomè. Donna troppo colta ed intelligente, per piegarsi alle convenienze sociali del secolo scorso, che le avrebbero imposto un tranquillo matrimonio nell'alta società, Lou costringe il giovane Paul Rée a coinvolgere l'amico Fritz Nietzsche, creando un drammatico triangolo, in cui lei è l'elemento catalizzatore. Tale situazione contribuirà poi alla pazzia di Nietzsche ed al suicidio di Paul. Sconvolte le loro menti, Lou improvvisamente si sposa con un uomo al quale non si darà mai, continuando in nome della libertà, a mietere numerose vittime — Freud, Rilke, ed altri — tra gli intellettuali del tempo. Gli interpreti, scelti come sempre dalla Cavani con intelligente aderenza, sono Dominique Sanda, nella parte della nobile russa che, venuta in Italia per curarsi la tisi, trascina i suoi due uomini in un lungo viaggio psicologico sullo sfondo dell'Europa di fine secolo. Nella parte di Fritz Nietzsche il bravo Erland Josephson, l'attore prediletto di Ingmar Bergman, e l'inglese Robert Powell nelle vesti di Paul Rée. Tra gli altri interpreti, Virna Lisi e Umberto Orsini, nelle parti, rispettivamente, di Elisabeth Nietzsche, sorella del filosofo e del marito di lei; infine Philippe Leroy e Nicoletta Macchiavelli. Un cenno particolare a Piero Tosi, costumista di un realismo raffinato e sensibile, formatosi a Firenze alla scuola di Rosai ed assistente, in passato, di Visconti e Zeffirelli.

Il film — costato un miliardo e settecento milioni — costituisce motivo di grande attesa da parte della critica e del pubblico, per la tematica complessa e l'impianto strutturale coerente e completo propri della Cavani.

A tale proposito siamo andati a trovare sul set la regista di Carpi. Non molto alta, i capelli rossicci, si aggira fra gli uomini della troupe, l'occhio calmo ed attento, come un felino dal gran pelo: pronta allo scatto violento pur di farsi obbedire, dirige col prestigio della personalità.

La tematica di «Al di là del bene e del male» — e il titolo lo conferma — rappresenta in un certo senso l'apice di un discorso iniziato dall'autrice fin dai suoi primi films (San Francesco, i Cannibali, Milarepa...). Il fine della Cavani è sempre di analizzare criticamente al di là della morale («essa è figlia della cultura e non dell'uomo») una vicenda storica realmente accaduta, fino a spogliarla di ogni leggenda e convenzione per giungere al mito crudo, per così dire smitizzato. E' un discorso aggressivamente educativo per il pubblico.

A tale proposito le chiediamo: «C'è un pubblico particolare a cui si rivolge con i suoi film?». Caustica, paradossale e tenace, risponde: «Sì, il pubblico che la pensa in maniera contraria alla mia».

Ed è singolare ma sottilmente coerente che una donna incurante della propria persona e della propria identità fisica come la Cavani, narri con passione il caso di Lou, una creatura seducente che rinuncia a tutti i mezzi che una donna ha a disposizione per servirsi, al contrario, di tutte le armi proprie dell'uomo nella lotta per la vita. Affilare le armi intellettuali con cui dominare l'uomo è la sua linea. Ed il fascino sottile dell'intelligenza è anche l'arma della regista: «Nel fare un film gioco. Il gioco è l'unica maniera di affrontare grossi impegni. Solo il gioco fa soffrire realmente». Liliana Cavani parla sullo sfondo degli specchi anneriti dell'ottocentesco caffè Florian, dove si stanno ultimando le riprese di «Al di là del bene e del male». E mai la parola gioco ebbe significato più agghiacciante.

Marianna Accerboni

Lazzarini sostituita dopo l'aggressione

Milano, 18

Non saranno sospese al Piccolo teatro» le rappresentazioni di «Le balcon», di Jean Genet, in «cartellone» con la regia di Giorgio Strehler. L'eventualità si era presentata dopo l'aggressione subita sabato scorso dall'attrice Giulia Lazzarini, che per le lesioni riportate dovrà restare a riposo per una decina di giorni: il ruolo dell'attrice sarà sostenuto da Anna Saja, che già interpretava quello della «Landra».

Per il periodo di assenza della Lazzarini, la Saja sosterrà quindi due parti, approfittando del fatto che i due personaggi non si incontrano mai sulla scena. *(Ansa)*

A Italo Calvino il premio austriaco per la letteratura

Vienna, 18

Lo scrittore italiano Italo Calvino riceverà l'otto febbraio dal ministro per l'istruzione austriaco, Sinowatz, l'«Oesterreichischer Staatpreis fuer Europaische Literatur» (Premio dello stato austriaco per la letteratura europea). L'importante riconoscimento premia uno scrittore che è molto seguito in Austria soprattutto dai giovani studiosi di letteratura italiana. La cerimonia della consegna del premio — che consiste in un assegno di centomila scellini (cinque milioni e duecentomila lire) — avverrà a «Palais Palffy» nella Hofburg. La «laudatio» (cioè la motivazione) sarà letta dal prof. Hans Hinterhauser. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

A Brancati si addice la TV

Ci pare che Vitaliano Brancati abbia avuto questa volta maggior fortuna con la televisione che con il cinema. Infatti, il suo «Don Giovanni in Sicilia», apparecchiato per il piccolo schermo da Giuseppe Cassieri e Guglielmo Morandi, si è avvicinato allo spirito dello scrittore un po' meglio di quanto avessero fatto i due o tre film che furono ricavati da altrettanti suoi romanzi (chi non ricorda ad esempio «Il bell'Antonio»?). Insomma, pur con qualche sbandata e smarginatura, lo sceneggiato è riuscito abbastanza spesso a tradurre gli umori autentici di Brancati: — il gusto della deformazione comica, la vivacità satirica —, e a rappresentare quello che fu il tema essenziale della sua opera narrativa, dal «Don Giovanni» al «Bell'Antonio» a «Paolo il caldo», e di alcune commedie come «La governante», «Una donna di casa» etc., che ripagarono il suo amore per il teatro solo a conti postumi. Ora, chi ricorda le molte pagine in cui Brancati descrive la sessualità come una maledizione senza riscatto e dalla quale bisogna pure che l'individuo trovi modo di redimersi, sa che la perdita del senso della colpa, o della sua contraffazione nei tabù ancestrali e nella morale spicciola della nostra società (e di quella siciliana in particolare) finisce per essere il tema più serio dell'opera sua, quello in cui la sua satira trae l'amara allegria che la distingue. E' il tema dell'Eros, grottesco, ossessivo e insieme angosciante, che lo scrittore andò rimurginando tutta la vita come per un fatto personale con la propria terra o più precisamente, visto che a proposito di Brancati si è fatto spesso il nome di Gogol, con le «anime morte» della sua terra siciliana. Sandro De Feo, che gli fu amico intrinseco, ricordava una volta che similmente a Gogol anche Brancati aveva a che fare con «anime morte» da una parte, e con corpi traboccanti di umori sanguigni, di passioni furiose e vacue dall'altra; e che alle prime egli non poteva contrapporre che una certa fantasia intellettuale, ai secondi, a quei corpi grevi e terrestri, a quelle passioni cieche e accidiose, solo l'umorismo, l'ironia, il senso del grottesco e della satira, la battuta mordente capace di addentare la fatua maschilità dell'uomo siciliano, deridendola in forma di «gallismo».

Ebbene, questi temi e umori son già quasi tutti presenti nel «Don Giovanni in Sicilia» (1941) e, per tornare al punto che qui c'interessa, diremmo che, almeno in parte, sono venuti in luce anche nella riduzione televisiva. Quanto agli interpreti, Domenico Modugno che era il protagonista non è dispiaciuto, anche se in qualche occasione ha un po' forzato coloriture e atteggiamenti da «teatrino dei pupi». Con lui sono apparsi in ottima forma, nel corso delle puntate, Leopoldo Trieste, Vittorio Congia, Franco Scandurra, mentre della Schiaffino (la moglie di Giovanni) si potrebbe dire che forse non ha «sentito» molto la sua parte.

I fatti tenebrosi di Piazza Fontana risalgono a sette anni fa. Un destino (?) ambiguo ha voluto che nella cosiddetta «patria del diritto» il diritto figliasse, attraverso matrimoni male assortiti, ingiustizia e illegalità, così da ingenerare nei cittadini il sospetto e il discredito delle istituzioni. Ora questi tragici fatti, da troppi anni in cerca di autore, ritornano al tribunale di Catanzaro per chiedere un po' di luce, se mai sarà possibile. Ma intanto la seconda Rete televisiva li ha rispolverati la scorsa settimana in un servizio del programma «La forza della democrazia», durato più di due ore. Tutto della strage: dall'inizio alla situazione presente, in bell'ordine, chiamando ognuno e ogni cosa col nome proprio, frugando punto per punto nelle anse e negli interstizi di questo romanzo eversivo e perfetto come un «giallo» di grande firma. Intendiamoci, sono episodi di un copione, che chiunque abbia seguito e segua con un minimo d'impegno civile la lacrimevole tragicommedia italiana della «strategia della tensione» ormai conosce bene, anche perché buona parte della stampa scritta aveva da tempo indicato la chiave probabile (o certa?) dell'«enigma». Segreti di Pulcinella, coperti solo dal lenzuolo trasparente dei mille «segreti d'ufficio». La TV ha fatto dunque un buon lavoro e un ottimo servizio a tutti, ma se con la stessa chiarezza di adesso l'avesse fatto un po' prima, non avrebbe reso, un servizio anche migliore all'informazione? E così sorge un altro sospetto: che ieri non si poteva e non si doveva, oggi invece sì, licet. Forza del 20 giugno!

Ber.

Il Ministero delle informazioni ha proibito la pellicola «La Spagna deve sapere» di Eduardo Manzano. «La Spagna deve sapere» raccoglieva otto diversi episodi con i seguenti titoli: «Sì, era possibile la pace», «La morte di Garcia Lorca», «Il suicidio della Falange», «La figura di Julian Besteiro», «I rapporti Franco-Don Juan», «Il caso Matesa», «L'assassinio di Carrero», «Il disfacimento del regime».

Badini - Abbado accoppiata alla Scala

Milano, 18

Il nuovo sovrintendente al teatro alla Scala di Milano sarà quasi sicuramente Carlo Maria Badini, attuale sovrintendente al teatro comunale di Bologna, in sostituzione di Paolo Grassi che, eletto nel nuovo consiglio di amministrazione della Rai-Tv, è proposto da un ampio arco di tutte le forze democratiche come presidente dell'ente stesso. Claudio Abbado sarà il nuovo direttore artistico della Scala, mentre come vice presidente del consiglio di amministrazione dell'ente è stato fatto il nome del presidente della Banca Commerciale Italiana, dott. Innocenzo Monti, in sostituzione del dott. Giuseppe Barbiano di Belgiojoso; queste notizie sono contenute in una dichiarazione del sindaco di Milano, Carlo Tognoli, sul problema della Scala, reso noto dall'ufficio stampa del comune.

Sul problema specifico della sostituzione di Paolo Grassi, il sindaco Tognoli, che è anche presidente del consiglio di amministrazione dello stesso ente teatrale, ha dichiarato: «Esperite tutte le possibili esplorazioni e consultazioni, ho ragione di credere — come ho esposto alla giunta — che la migliore candidatura per la carica di sovrintendente sia quella di Carlo Maria Badini il quale per 13 anni ha ricoperto uguale incarico, con ottimi risultati, al teatro comunale di Bologna».

QUESTA SERA ALLA DISCOTECA - RISTORANTE
"LA BORA"
Prima serata di
CABARET
Si esibiscono i
«BALANZONI»
Prenotazioni: Telef. 22.73.11

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
Chiusa fino al 10 febbraio.

IL DANCING RISTORANTE «SOLEADO»
Trieste, via Costalunga 113, tel. 812203 invita la spettabile clientela a gustare le specialità della rinnovata cucina con lo Chef internazionale SILVIO. Alla griglia mamma NICOLETTA.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Giovedì 20, spettacolo con l'illusionista LOUS.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
American Bar.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Turno di riposo, mercoledì.

QUESTA SERA SUL VIDEO

TG 2 - Odeon
Errori giudiziari

«TG2 - Odeon» (Rete 2, ore 20.40) — «Odeon», ovvero la trasmissione alla ricerca di qualsiasi forma di spettacolo, più o meno nota, che possa in qualche modo interessare lo spettatore, ha già realizzato parecchi servizi spostandosi dal cinema al teatro, dall'avanspettacolo ai locali notturni. La caratteristica della rubrica è stata quella di fornire dei particolari interessanti sul mondo dello spettacolo, che non tutti conoscono nei suoi risvolti meno affascinanti o più nascosti. Non sempre si è potuto anticipare l'argomento o gli argomenti della serata perché spesso si è deciso all'ultimo momento di trasmettere dei servizi appena arrivati dall'estero e non ancora in programma. A volte poi si è preferito far posto a temi d'attualità che potevano conservare il loro interesse solo se mandati in onda in un certo contesto. Anche oggi quindi non è possibile farnire dei particolari precisi sui temi che saranno trattati. Possiamo però indicare qualche spunto al quale i curatori della rubrica, Brando Giordani ed Emilio Ravel, insieme con i giornalisti inviati, stanno già pensando. In uno dei prossimi numeri si parlerà delle «bande musicali», una forma di spettacolo caratteristica molto viva in varie zone e che è in ripresa nelle altre. A questo proposito durante una festa di paese nel Veneto, vedremo che cosa ne pensa Cesare Zavattini. Protagonista di un'altra serata sarà invece Fred Astaire, il famoso ballerino, cantante e attore americano che negli anni '40 legò la sua fortuna al «tip-tap». Nel corso di altre puntate ascolteremo fra l'altro da Peppino De Filippo un suo giudizio sull'«ironia» e, insieme con Carlo Mazzarella cercheremo di indagare su alcuni aspetti della vita nei locali notturni di New York.

* * *

«Gli errori giudiziari: Un caso di avvelenamento» (Rete 1, ore 19.20) — Una donna abbandona la famiglia per andare a vivere con un uomo. La figlia reclama la sua mamma e la donna ritorna a casa. Dopo un po' di tempo il marito muore e la donna ritorna con l'amante. In paese se ne parla parecchio sino a che il capo della polizia dopo un anno fa riesumare il cadavere del marito e fa eseguire una autopsia. Si viene a sapere che l'uomo ha ingerito una quantità di arsenico. La donna viene processata per aver somministrato al marito un prodotto chimico per il bestiame. L'avvocato difensore chiama un famoso tossicologo il quale dichiara che la polvere usata non conteneva arsenico da DDT, non nocivo all'uomo. La donna viene assolta.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanctte, stamane; 7: GR1; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane (2), 8: GR1; 8.15: Edicola del GR1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10.10: Controluce - Gli Speciali del GR1; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: Il tagliacarte; 11.30: Musicaperta; 12: GR1; 12.10: Una regione alla volta; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13: GR1; 13.30: Identikit; 14: GR1; 14.05: Itinerari minori; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Saluti e baci; 15: GR1; 15.05: Lo spunto; 15.35: Intervallo musicale; 15.45: Primo Nip; 16: GR1; 16.05: Primo Nip (2); 17: GR1; 18.35: Anghingò; 19: GR1; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale 19.20: Appuntamento con Radiouno; 19.25: E 'nvece di vedere hora ascoltate; 20.30: Lo spunto; 21: GR1; 21.05: Concerto di musica leggera; 22.30: Data di nascita; 23: GR1; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Più di così...; 6.30: GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 8.30: GR2; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.30: GR2: 9.32: Tom Jones; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11: Tribuna sindacale; 11.30: GR2; 11.32: Il primo e l'ultimissimo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.45: Broadway andata e ritorno; 13.30: GR2; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Mongiuà! Mongiuà! Mongiuà!; 15.30: GR2 Economia - Media valute - Boll. mare; 15.45: Qui Radio 2; 16.30: GR2 Ragazzi; 16.57: Qui Radio 2 (II p.); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il secondo cinema italiano; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera: 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 ventunoeventinove - GR2 Radionotte - Bollettino del mare.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radio; 7.45: GR3 - Prima pagina; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi, voi, loro; 10.45: GR3; 10.55: Musica operistica; 11.25: 2000 anni di fantascienza - Il viaggio (3); 11.40: Noi, voi, loro (II p.), 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Dedicato a: F. Busoni; 13.45: GR3; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso...; 17: Scene finali d'opera; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: GR3; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.15: GR3; 21: O. Klemperer dirige la New Philarmonia Orchestra; nell'int.: Copertina; 23: GR3.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il Trovarobe; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Musica giovani; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta O. Pastner; 11.45: Moda center; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Camporesi; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Coro «A. Illersberg» di Trieste; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona il sassofonista S. Getz; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Splendori e miserie delle cortigiane», sceneggiato; 21.25: Documentario; 22: Festival internazionale del jazz «Lubiana '75»; 22.30: Tennis da tavolo.

TV Lubiana

12.10: TV Scuola; 17.30: Palazzo Pitti, del ciclo «Musei italiani»; 17.55: Orizzonti; 18.45: Come sentiamo e apprezziamo la musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film francese; 21.45: Ieri, oggi e domani - Contrasti brasiliani; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: La scienza; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La Jugoslavia vista dagli altri. Al termine il Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Argentina: oppressione e populismo».*
13.00 *«Il perfetto clown», comica.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*

PER I PIU' PICCINI

17.00 *«Il mio amico di gesso», cartoni animati.*
17.25 *«Leoni in libertà», di James Hill e Bill Traves.*
18.15 *Argomenti: «Argentina: oppressione e populismo».*
18.45 *TG1 Cronache.*
19.20 *Errori giudiziari: «Un caso di avvelenamento».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Carosello, che passione!», 1.a puntata.*
21.45 *Incontro di pugilato Romersi-Facciocchi.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando», attualità culturale.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: Formazione professionale.*

TV2 RAGAZZI

17.00 *«Il tesoro del castello senza nome» (a colori).*
17.30 *«Trentaminuti giovani», settimanale di attualità.*
18.00 *Politecnico: «Leon Battista Alberti».*
18.25 *Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.*
18.45 *«Errore di persona», telefilm.*
19.10 *«Donna Paola fermoposta».*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *«TG2 - Odeon», tutto quanto fa spettacolo.*
21.30 *«L'amica delle 5 e mezzo», film di Vincente Minnelli; con Barbra Streisand, Yves Montand.*
— *TG2 - Stanotte.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AL GRATTACIELO
QUELLE STRANE OCCASIONI
con Nino Manfredi - Stefania Sandrelli - Alberto Sordi e Paolo Villaggio
Vietato minori 18 anni

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Stasera alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-B) di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea. Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe De Tomasi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Venerdì alle ore 20 ultima rappresentazione (turno F) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, in abbonamento (turno libero) «Spettri» di H. Ibsen con Lilla Brignone, Ugo Pagliai e con Renzo Giovampietro. Regia di Edmo Fenoglio. Prenotazioni per tutte le repliche.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58) — Ore 20.30: «Le serve» di J. Genet. Cooperativa Quattro Cantoni, regia di Rino Sudano. Si accede con tessere associative in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — 22 e 23 gennaio Piccolo Teatro Città di Udine: «I turcs tal Friul» di P. P. Pasolini; musiche di Luigi Nono.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Stagione di concerti della Glasbena matica mercoledì 19 gennaio alle ore 20.30: Orchestra sinfonica della Slovenska filharmonija di Lubiana. Direttore Boris Svara, solista Neva Merlak, pianoforte.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668) Ore 17.30, 19.15, 21.30: «A night at the opera» con i fratelli Marx. In collaborazione con il British Film Club.

MOVIE CLUB '77 — Oggi alla Casa dello studente A (via F. Severo 158, tel. 53223). Solo alle 16, V. De Sica lancia «Pariami d'amore Mariù» in «Gli uomini che mascalzoni» di Camerini. Ingresso libero.

ARISTON - I.N.C. (Telef. 741093) — Riposo.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La lunga notte di Entebbe». Technicolor con H. Berger, L. Blair, K. Douglas, B. Lancaster, E. Taylor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Lawrence Olivier, Roy Scheider. V.m. 18 anni.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Dino De Laurentis presenta la più colossale opera cinematografica mai realizzata: «King Kong» con Jessica Lange. E' un film per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Una grande occasione per divertirsi: Nino Manfredi, Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli in «Quelle strane occasioni». Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22. Dalla Svezia senza inibizioni arrivano «Le laureande». Severam. v.m. 18 a

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La polizia tace» con Horst Frank e Christiane Kruger. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole André. Sospese tutte le tessere. Technicolor

AURORA. 16.30. Una moglie super, provoca i «Cattivi pensieri» di un marito sospettoso. Edwige Fenech e Ugo Tognazzi sono gli insuperabili interpreti dell'ultimo capolavoro comico di Tognazzi regista. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un film nella tradizione delle grandi produzioni americane: «Il presagio» con G. Peck e L. Remick. Dato il particolare genere e l'originale finale del film, si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16, 19, 22. Un film dalla comicità prorompente e irresistibile: «La grande corsa» con Jack Lemmon, Tony Curtis e Nathalie Wood. E' per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Costumi sessuali, riti primitivi, originali sequenze di straordinario interesse nell'affascinante technicolor: «Magia nuda». Dopo «Ultime grida dalla savana» e «Savana violenta» un altro eccezionale film-inchiesta. Technicolor. Rigorosamente v.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Per la «Giornata del film d'autore», oggi: «Todo modo» di E. Petri con G. M. Volontè, M. Mastroianni e M. Melato. Technicolor. V.m. 14 anni. All'attenzione di un pubblico scelto e preparato una feroce satira politica di grande attualità.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Dossier Odessa» con Jon Voight, Maximilian Schell, May Tamm, Maria Schell. Un film di grande suspense.

ABBAZIA. 16. Giancarlo Giannini e Giovanna Ralli nel divertente technicolor: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello stato». V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un film eccezionale, emozionante: «Sugarland Express» di Steven Spielberg (il regista de «Lo squalo»). Una vicenda drammatica realmente accaduta nel 1969 in America e magistralmente portata sullo schermo. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il terrore corre sul filo». La riedizione del grandioso thrilling di Anatole Litvak con Burt Lancaster e Barbara Stanwick.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45. David Bowie è «L'uomo che cadde sulla Terra». Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. «Il grande duello» con Lee Van Cleef, Peter O'Brien, Dominique Darel. Capolavoro western.

LUMIERE (via Flavia 3) 16, ult. 22: «Emmanuelle». Tratto dal best-seller della letteratura erotica di Emmanuelle Arsan. Technicolor con Alain Cuny e Sylvia Kristel. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Ultimatum alla polizia» con Mariangela Melato e Charles Vanel. Spettacolare technicolor.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Sandokan alla riscossa» con Ray Danton. Avventuroso technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Le avventure di Miki Jox» con Hugo Stiglitz e Christa Lender. Technicolor. Un divertente film per tutti.

UDINE

ARISTON. 15: «Caro Michele».
CAPITOL. 15: «Gli ultimi giganti». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Il signor Robinson».
CRISTALLO. 15: «Le seminariste». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Agente Newman».
DIANA. 15: «Campo 7 - Lager femminile». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Cattivi pensieri, ovvero: Chi va a letto con mia moglie?». V.m. 14 anni.

ALCIONE
Tel. 796162
SUGARLAND EXPRESS
di Steven Spielberg
(il regista de «Lo squalo»).

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Il mandato» di Erdman con il Gruppo della Rocca.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Dillinger è morto» con M. Piccoli e A. Girardot. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17 - 22: «Lezioni private» con C. Baker e R. Cellamare. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «La ballata della città senza nome» con L. Marvin, C. Eastwood e J. Seberg. Panavision a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Prima notte di nozze» con D. Lassander e A. Giuffrè. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Sette orchidee macchiate di rosso» con Antonio Sabàto e Marisa Mell. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Duello a tre» con Mario Adorf. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il bacio».

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Bira!: Ho ucciso per legittima difesa» con F. Citti e G. Lee. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Al soldo di tutte le bandiere» con T. Curtis e C. Bronson.

RONCHI

RIO. «Le schiave nell'isola del piacere».

PALMANOVA

ITALIA. «Dio perdona... io no!».

CASARSA

ROMA. «Corsa con il diavolo».

GRANDIOSO SUCCESSO
ALL'EDEN
la WARNER BROS. presenta
HELMUT BERGER | LINDA BLAIR | KIRK DOUGLAS | RICHARD DREYFUSS | HELEN HAYES
ANTHONY HOPKINS | BURT LANCASTER | CHRISTIAN MARQUAND | ELIZABETH TAYLOR

l'impresa più impossibile del nostro tempo
la lunga notte di ENTEBBE

Trionfa al RITZ
TUTTO IL LEGGENDARIO MONDO SALGARIANO NEL PIU' GRANDE FILM D'AVVENTURE CHE SIA STATO MAI PRODOTTO


IMMINENTE AL FENICE
BENVENUTI NEL 23° SECOLO

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 18

Mercato azionario ancora tendenzialmente debole.

Nel corso dell'odierna riunione conclusiva del ciclo mensile di gennaio il mercato ha dato la sensazione di essere ancora alle prese, almeno nella sua parte iniziale, con le esigenze di riporto. La necessità di sistemazione delle partite in sospeso ha infatti generato in apertura di seduta diffuse vendite, che hanno influito negativamente sulla quota con generalizzate flessioni dei corsi.

Anche successivamente però si sono registrati contrasti, in quanto le due azioni Fiat, dopo un esordio resistente, hanno denotato un andamento assai meno brillante dei giorni scorsi, al riguardo, essendo in corso a Torino l'assemblea straordinaria della società, in Borsa si è via via diffusa l'impressione che le ottimistiche attese in ordine alla possibilità di un aumento del dividendo sarebbero andate in parte deluse. E ciò si è ripercosso negativamente sulle quotazioni del titolo, oggetto di una certa pressione dell'offerta che non si è alleggerita anche dopo la conferma della notizia che la società distribuirà un dividendo (in misura ancora non stabilita) derivante dagli utili e non dalle riserve, come avvenuto lo scorso anno. I due titoli Fiat hanno quindi portato a listino una cedenza di 40 punti sulle azioni ordinarie e di 38 punti sulle privilegiate, mentre la Ifi priv. ha, a sua volta, registrato un regresso di 50 punti rispetto alla vigilia.

Anche per il resto della quota, tenuto conto della scarsità degli scambi, i movimenti sono risultati in prevalenza negativi, specie nell'ambito dei valori guida, quali Montedison, Pirelli, Viscosa, Olivetti, Generale e Imm. Roma.

Pochi per contro i titoli in controtendenza, fra questi, in buon rialzo sono apparsi, fra i assicurativi, le Alleanza e, fra i commerciali, le Standa (queste ultime particolarmente richieste da parte degli «scoperti» che per esigenze di riporto hanno dovuto pagare 50 lire per ottenerle).

Per altro le operazioni di riporto non hanno dato luogo ad apparenti difficoltà. Il tasso di interesse praticato dalle banche è risultato in leggera diminuzione (mezzo punto) rispetto alla precedente liquidazione ed ha oscillato dal 18 p.c. per le banche di interesse nazionale al 19 p.c. per gli altri istituti di credito minori.

La fase tecnica, elemento cruciale del mercato in questi giorni, con la riunione odierna dovrebbe risultare ormai superata. Sarà interessante ora vedere quale sarà il comportamento della Borsa per il nuovo ciclo mensile di febbraio, che si apre domani. Ma in proposito le opinioni raccolte negli ambienti operativi non sono ottimistiche.

Per quanto riguarda il mercato obbligazionario, da segnalare che, pur in presenza di una leggera ripresa della attività, la tendenza permane ancora in genere riflessiva.

L'indice «Mediobanca» è a 36,88 (—0,16 p. c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 549.000.000; obblig. 1.582.509.000; azioni 10.291.823.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Fiat 1980-1990; Saffa 5000-5020; Imi Roma 119-121; Pirelli Ital. 1180-1190; Generali 38000-38100, priv. 1300-1310. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice italiana 145000, Generali 38000, Ras 64000, Anic 410, Liquigas, 170, Liquigas priv. 160, Montedison (senza stampigliatura) 295, Montedison (con stampigliatura) 237, La Rinascente 52.50, La Rinascente priv. 34.75, Gerolimich 1990, Premuda 1030, Sip 1211.50, Tripcovich 30000, Bastogi 325, Finmare 96, Finsider 201, Pirelli Spa 1150, Sme 390, Stet 1320, Beni Stabili 2200, Generale Immobiliare 118, Flat 1975, Fiat priv. 1280, Dalmine 696, Italsider 280, Terni 227, Lane Marzotto priv. 900, Snia Viscosa 1020, Snia Viscosa priv. 650, Patriarca 4020.

NEW YORK

Ancora una chiusura al ribasso al mercato azionario di Wall Street dopo una giornata caratterizzata da scambi moderati. In tutto nel suo insieme il mercato ha tuttavia registrato un andamento migliore di quello riflesso dai titoli compresi nell'indice Dow Jones degli industriali, che ha chiuso accusando una perdita di 4,82 punti e portandosi a quota 962,43.

LONDRA

I prezzi hanno chiuso in rialzo per la quarta volta consecutiva. Ben trattati i titoli industriali. In rialzo anche il settore petrolifero. Invariati o con variazioni marginali nei due sensi i titoli bancari. Buoni guadagni per gli assicurativi. Poco trattati gli aureominerari. Resistente il reddito fisso. Indice a 381,10 (+1,79 per cento).

ZURIGO — Chiusure contrastate. Su 110 titoli trattati, 45 si sono indeboliti, 37 hanno guadagnato terreno e 28 sono rimasti invariati. In ribasso i finanziari, irregolari i rimanenti settori, debole il settore estero. Gli statunitensi hanno chiuso tuttavia generalmente al di sopra dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 224,70 (—0,18 p.c.).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,61	—
Capitalitalia	»	8,06	—
Europrogr.	frsv.	135,67	—
Fonditalia	doll.	9,86	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,76	—
Interitalia	lire	9155	9438
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,17	7.59
Mediolanum S.	»	9,45	10,27
Management	lire	6204,91	—
Rominvest	doll.	9,56	10,32
Italunion	»	6,67	7,27

Titoli azionari

TITOLI	17-1	18-1
Alimentari e agricole		
Alivar	840	375
Bonifiche Ferraresi	5450	5450
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	989	970
Eridania	1885	1880
Imm. Vittoria	5080	5060
Ind. Buitoni Perug.	1981	1990
Unidal (ex Motta)	340	333
Romana Zucchero	276	275
Romana Zucch. pr.	290	290
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22600	23300
Assicuratrice Ital.	145000	145000
Ausonia	2315	2405
Bowring	561	520
Comp. Ass. Milano	6350	6340
» » » pr.	3360	3420
Comp. Latina	596	601
Comp. Latina priv.	483	481
Firs	2880	2855
Generali	37800	37700
Italia Assicuraz.	16020	16020
L'Abeille Italiana	8540	8220
Fondiaria Incen.	5116	5350
La Fondiaria Vita	15200	15160
RAS	63750	63950
SAI	5750	5620
Toro Assicuraz.	8400	8370
Toro Assicuraz pr.	4005	4050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15499	15500
Banco di Roma	11280	10970
Banco Lariano	5050	4976
Credito Italiano	1876	1875
Cred. Varesino	4300	4240
Interbanca priv.	11390	11295
Mediobanca	71200	71200
Cartarie - Editoriali		
Binda	2871	2871
Burgo	8000	8100
Burgo priv.	3300	3200
De Medici	535	534
Donzelli	901	895
Mondadori priv.	901	901
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1310	1450
Cer. Pozzi	1295	1300
Eternit	995	990
Eternit priv	1310	1350
Italcementi	13710	14300
Richard Ginori	364	355
UNICEM	3501	3515
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	403.50	410
Brioschi	17600	17400
Caffaro	259.50	260.25
Carlo Erba	1580	1565
Carlo Erba priv.	730	725
Italgas	655.50	660
Lepetit	9010	9510
Lepetit priv.	8770	9140
Liquigas	171	169.50
Liquigas priv.	160	160
Mira Lanza	28850	28380
Montedison	296.50	293
Montedison '74	—	—
Montegemina	285.25	284
Napoletana Gas	493	489
Perlier	570	563
Petrolifera Italiana	835	835
Pierrel	603	606
Rumianca	1660	1660
Saffa	4950	5001
Siossigeno	3600	3775
Commercio		
La Rinascente	52.25	52.50
La Rinascente priv.	34.75	34.75
Silos di Genova	2000	1940
Standa	2801	2920
Comunicazioni		
Alitalia priv.	438	440
Ausiliare	3350	3320
Aut. Torino - Milano	1600	1585
Italcable	2330	2340
NAI	2090	2094
Nord Milano	515	515
S.I.P	1210	1210
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	482.75	480.50
Marelli E.	513	298
Pan Electric	—	—
Superfila	5450	5460
Tecnomasio	184.50	180.25
Finanziarie		
Agricola	1640	1625
Bastogi	832	825
Centrale	6840	3750
Fin. Ernesto Breda	1800	1775
Finmare	96	96.25
Finsider	200.26	201.50
Fiaminia Nuova	735	730
Generalfin	1248	1211
Gim	2039	2021
I.F.I.	1932	1872
I.F.I.L.	3960	3880
Invest.	1590	1880
Mittel	1220	1215
Part. Fin.	1390	1389
Pirelli & C.	1973	1935
Pirelli S.p.A.	1160	1178
Riva Finanziaria	3415	3580
Sarom	1035	1030
S.M.E.	400	390
Stet	1304	1320
Svil. Bon.	6160	5860
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1325	1320
Beni Imm. Italia	423	430
Beni Imm. Italia pr.	280	266
Beni Stabili	2200	2205
Certosa	4760	4820
Coge	970	967
Condotte d'Acqua	595	590
De Angeli Frua	3790	3800
Finrex	10150	10450
Gen. Immobil.	119.25	118
Iniziativa Edilizia	3580	3580
Isvim	2790	2792
La Milano Centrale	23500	23650
Risanamento	3475	3450
Sifa	485	480
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2010	1970
FIAT priv.	1328	1290
Franco Tosi	9860	10000
Gilardini	3610	3570
Nebiolo	358.50	358.50
Olivetti	1190	1160
Olivetti priv.	955	945
Westinghouse	2520	2420
Worthinghton	1771	1825
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	768	765
Dalmine	595	538
Falck	3900	4050
Falck priv.	2600	2625
Ilssa Viola	1250	1250
Italsider	282.50	284
Magona	1568	1581
Pertusola	3940	2830
SMI	2450	2400
Terni	227	230
Trafilerie	745	745
Tessili		
Centenari e Zinelli	93	91
Cantoni	5150	5100
Cucirini	4650	4060
Cascami Seta	3900	3870
Fisac	1152	1141
Lanerossi	401	380
Linif. e Canapif.	534.50	531
Marzotto priv.	898	890
Montefibre	35	35
Montefibre priv.	35	33
Olcese Veneziano	54	53
Rotondi	89000	89000
Scotti	1580	1550
Snia Viscosa	1024	1030
Snia Viscosa priv.	655	650
Tilane	350	400
Unione Manifatture	12200	12150
Diverse		
Acqua Marcia	2580	2570
Acqu. De Ferrari	1570	1572
Acque Potabili	520	501
Calz. di Varese	4150	4150
C.I.G.A.	1440	1460
C. I. R.	8990	9050
Pacchetti	63.75	62
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7.50	7
Terme Acqui	615	630
Trenno	3450	3700

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-1	TITOLI		18-1
Rendita	5%	86.30	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.10	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	87.50	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	76.—
Redim. Trieste	5%	90.20	» Ind. ss. C.	7%	80.—
Rif. Fondiaria	5%	97.20	» Ind. ss. D.	7%	74.50
Redimibile '54	5%	89.90	» Ind. ss. E.	7%	73.40
Edil. Scol. '67	5,50%	77.05	» Ind. ss. F.	7%	71.80
» » '68	5,50%	75.60	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	74.50	» V	5,50%	98.60
» » '70	6%	76.—	» VI	5,50%	95.20
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	93.40
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	89.—
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	90.10
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	84.70
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	83.90
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	81.80
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	78.60
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	76.20
» 1978	5%	90.90	» XV	6%	77.85
» 1979	5,50%	86.50	» XVI	6%	75.70
» 1980	5,50%	81.20	» XVII	7%	76.40
» pol. '73	7%	92.45	» XVIII	7%	73.—
» » '79	9%	88.35	» XIX	7%	71.55
» » '79	9%	88.65	» XX	7%	70.05
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.30	Enel 1965 II	6%	73.30
» » 68/88	6%	67.20	» 1966 I	6%	70.80
» » 70/80	7%	70.10	» 1966 II	6%	71.40
» » 71/86	7%	77.85	» 1967	6%	68.—
IMI XX	6%	98.60	» 1968 I	6%	66.60
» XXII	5%	91.90	» 1968 II	6%	66.20
» XXIII	5%	79.40	» 1969 I	6%	65.30
» XXIV	5,50%	76.65	» 1969 II	6%	65.65
» XXV	6%	79.10	» 1970	7%	77.10
» XXVI	6%	68.—	» 1971	7%	76.05
» XXVII	6%	65.75	» 1972/87	7%	73.75
» XXVIII	7%	71.30	» 1972/92	7%	66.50
» XXIX	7%	70.50	» 1973/93	7%	66.10
» XXXI	7%	89.50	» 1974 Ind.	8%	101.40
» XXXII	7%	80.60	» 1975	10%	84.50
» XXXIII	7%	69.55	» 1975 II	10%	90.20
» XXXIII opt.	7%	86.35	» 1974	9%	86.90
» XXXIV	7%	66.90	» 1975	9%	89.—
» XXXV	7%	72.90	» Europa	6%	86.50
» XXXVII	7%	66.—	E.N.I. '58 vent.	6%	94.20
» XXXVIII	7%	66.50	» '64	6%	93.—
» XXXIX	7%	69.25	» '65 II	6%	88.30
» XL	7%	94.—	» '66	6%	84.20
» XLI	8%	69.10	» Gela	5,50%	83.70
» XLII	8%	65.55	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	80.—	» '60	5,50%	96.10
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	91.20
» XLV	8%	77.60	» IV	5,50%	88.—
» serie sp.	6,50%	79.—	» V	5,50%	84.70
» XLVIII	10%	86.45	» VI	5,50%	84.35
» L	10%	—.—	» VII	5,50%	94.10
» Interfund	8%	86.10	» VIII	5,50%	92.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.35	» IX	6%	92.35
» » »	5,50%	57.30	I.R.I. '57/77	6%	93.80
» » »	6%	58.10	» '58/78	6%	94.80
» » »	7%	60.90	» '59/79	5,50%	92.20
COP ss. I	6%	73.20	» '60/80	5,50%	83.80
» ss. II	6%	71.10	» '61/86	5,50%	86.—
» ss. III	6%	69.60	» '63/83	5,50%	76.50
» ANAS '66	6%	58.10	» '64/82	6%	83.35
» ANAS '73	7%	61.50	» '65/83	6%	75.30
» Dotaz. I	6%	72.50	» Alfa R.	7%	70.90
» Dotaz. II	6%	69.50	» Elett. opt.	5,50%	96.45
» Int. St. I	6%	70.30	Autostr. C.C. '63	5,50%	62.70
» Int. St. 2	5%	69.—	» C.C. '65	6%	73.40
» Int. St. 3	6%	66.60	» C.C. '67	6%	68.45
» Int. St. 4	6%	65.—	» C.C. '68 I	6%	67.20
» Int. St. I	7%	70.35	» C.C. '68 II	6%	69.10
» Int. St. II	7%	70.20	» C.C. '69	6%	65.65
» Int. St. III	7%	70.—	» C.C. '71	7%	74.60
» Int. St. IV	7%	69.90	» C.C. '72	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	91.40	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	81.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	79.40	Cred. Fondiario	6%	74.10
» 1965 I	6%	72.60	Cred. Fond. conv.	6%	62.80
» 1965 II	6%	72.—	Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» 1965 I	6%	70.95	» » 1986	6%	81.90
» 1966 II	6%	70.—	» » 1987	6%	86.50
» 1969 I	6%	65.75	» » 1990	6%	66.90
» 1971	7%	71.—	» » 1991	6%	65.70
» 1972	7%	71.95	» » 1992	6%	65.20
» 1972 II	7%	69.95	» » 1995	6%	64.90
Pubbl. Ut.	5,50%	84.90	» » 1996	6%	84.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.40	» » 1997	6%	68.70

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.—
E.N.I. '66/81	6%	97.—	» '68/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	96.50	» '69/84	7½%	98.50
» '67/82	6½%	94.50	» '71/78	7¾%	101.—
» '67/87	6½%	90.—	» '71/86	8,50½%	101.50
» '68/88 I	6¾%	97.50	» '71/86	8,75%	101.50
» '68/88 II	6¾%	97.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	90.50
» '69/81	7%	95.25	» '66 dic.	6½%	90.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50	» '68/87	6½%	90.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.—	» '67/87	6,5/8%	90.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone tel. 40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AUMENTO DI CAPITALE A 165 MILIARDI E NUOVE OBBLIGAZIONI PER 90 MILIARDI

L'accordo della Fiat con la Libia approvato dall'assemblea degli azionisti

Solo due contrari e un astenuto su 692 presenti - Entro un mese la nomina dei consiglieri africani «Più concrete prospettive - dice il presidente Agnelli - a un reale riciclaggio dei petrodollari»

Torino, 18

L'assemblea straordinaria degli azionisti «Fiat» ha approvato a larghissima maggioranza il recente accordo con la Libia. Erano presenti 692 azionisti per circa 183 milioni di azioni fra ordinarie e privilegiate. Alla votazione per alzata di mano ci sono stati due voti contrari e un astenuto per complessive 52 azioni.

L'assemblea si era aperta con una relazione del presidente Giovanni Agnelli che aveva illustrato il recente accordo con la «Libyan Arab Foreign Bank».

Agnelli ha esposto i termini del recente accordo, invitando gli azionisti ad approvare l'ordine del giorno proposto dal consiglio di amministrazione, che prevede l'aumento del capitale sociale a 165 miliardi di lire e l'emissione di obbligazioni convertibili per 90 miliardi di lire.

Il collegio sindacale si è espresso positivamente nei confronti dell'accordo. Il complesso di queste operazioni finanziarie, in aggiunta al prestito di 104 milioni di dollari, con scadenza decennale previsto dall'accordo, consente un'immissione di fondi di circa 360 miliardi a condizioni vantaggiose.

Agnelli ha fatto osservare agli azionisti che le deliberazioni proposte comportano la rinuncia da parte degli stessi azionisti al diritto di opzione «nell'interesse della società». «Tale interesse — ha precisato — si sostanzia nelle condizioni dell'operazione e trova in concreto espressione nel prezzo di emissione delle nuove azioni e nel rapporto di conversione delle obbligazioni, conseguenti ad una valutazione che trascende largamente le quotazioni di Borsa, da tempo scarsamente indicative, e che apprezza invece sensibilmente la consistenza e il potenziale dell'azienda».

Riteniamo inoltre — ha soggiunto Agnelli — di aprire con questa operazione più concrete prospettive ad un riciclaggio reale dei petrodollari, cioè a forniture dai paesi industrializzati, e dall'azienda in particolare, di manufatti e "know-how" verso i paesi produttori di petrolio».

Agnelli, nel leggere la relazione del consiglio di amministrazione, ha riepilogato quelli che sono i punti dell'accordo con le «Libyan Arab Foreign Bank»: l'aumento del capitale sociale da 150 a 165 miliardi (cioè di nominali 15 miliardi), mediante emissione di 20 milioni di azioni ordinarie e dieci milioni di azioni privilegiate da riservare interamente alla Banca libica, contro versamento di seimila lire per azione, sia ordinaria che privilegiata, di cui 500 lire pari al valore nominale e 5500 a titolo di sovrapprezzo; l'emissione alla pari di 90 milioni di obbligazioni del valore nominale di mille lire cadauna, convertibili in azioni Fiat e da riservarsi integralmente alla «Libyan Arab Foreign Bank».

Le obbligazioni fruttano l'interesse del 9,50 per cento annuo, pagabili alla fine di ciascun anno a partire dal 31 dicembre 1977, pro-rata temporis per il 1977, sono convertibili in azioni Fiat nel periodo 30 giugno '78 - 30 giugno '82 sulla base del rapporto di due azioni ordinarie ed un'azione privilegiata per ogni 18 obbligazioni, rimborsabili per l'eventuale parte non convertita in cinque rate annuali di uguale importo a partire dal 31 dicembre '82; l'ulteriore aumento del capitale sociale da 165 miliardi fino a 172,5 miliardi mediante emissione, in una o più volte, di dieci milioni di azioni ordinarie e di cinque milioni di azioni privilegiate, tutte di nominali 500 lire cadauna, da attribuire in conversione delle obbligazioni suddette.

Al termine dell'assemblea, il presidente Agnelli ha detto di essere disposto ad accettare nuovi soci nella «Fiat». Alla domanda di un giornalista: «Avete avuto altri approcci da altri paesi produttori di petrolio?», Agnelli ha risposto: «Purtroppo no, ma se ci fossero altri soci disponibili a queste condizioni, non saremmo ben disposti ad accettarli».

Quanto all'approvazione degli accordi con la Libia, il presidente della «Fiat» ha dichiarato: «Non avevo molti dubbi sulla approvazione dell'ordine del giorno proposto in questa assemblea straordinaria perché ho troppa stima dell'intelligenza degli azionisti. La mia preoccupazione al massimo era che non fosse presente il numero legale di azioni per approvare l'accordo, visto il clima il assenteismo anche di impegno».

Dopo l'importante passo avanti compiuto oggi con l'approvazione, da parte dell'assemblea, i tempi tecnici per giungere all'attuazione pratica dell'acordo stesso e alla nomina dei due consiglieri libici nel consiglio di amministrazione «Fiat» saranno piuttosto brevi. Come ha afermato l'avv. Agnelli, il Comitato interministeriale credito dovrebbe riunirsi dopodomani, l'omologazione da parte del tribunale dovrebbe essere successiva di pochi giorni, per cui il consiglio di amministrazione potrebbe riunirsi e nominare i due consiglieri libici (dei quali non si conoscono ancora i nomi) entro un mese circa.

Sempre rispondendo a domande di giornalisti, l'avv. Agnelli ha affermato che il suo incontro con Rockefeller, nei mesi scorsi, non era stato previsto per l'accordo con la Libia, anche se dell'argomento si è poi parlato e Rockefeller ha dimostrato interesse, apprezzamento e fiducia sulla operazione».

(Ansa - Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	367,45	366,50	367,62
Fiorino olandese	351,24	350,—	351,19
Franco belga	23,93	23,70	23,92
Corona danese	148,86	147,—	148,88
Corona norvegese	166,35	164,—	166,34
Corona svedese	208,41	205,50	208,41

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,95	884,50	881,92
Dollaro canadese	870,15	845,—	870,12
Peseta spagnola	12,85	12,40	12,85
Escudo portoghese	27,48	23,50	27,49
Scellino austriaco	51,82	51,50	51,81
Franco svizzero	353,40	352,50	353,60
Franco francese	177,19	176,50	177,16
Yen nipponico	3,03	2,90	3,03
Lira sterlina	1513,30	1510,—	1513,22
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,20 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,18 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,12 per cento (34,13); rispetto alle monete della CEE 41,14 per cento (41,10).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 43750-44250, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38500 - 41500, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3750-3950, argento 122000-126000, platino 4590. NOTA: i prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 2 per cento sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

UN MOMENTO DI RESPIRO

BILANCIO MIGLIORE PER L'ANNO SCORSO

Non ancora tratto definitivamente dalle secche il settore delle auto

Torino, 18

In occasione dell'assemblea straordinaria degli azionisti, è stata distribuita l'ultima edizione del «Notiziario» semestrale nel quale si anticipano i risultati ottenuti dal gruppo Fiat nel 1976.

Nel «Notiziario», rivolgendosi agli azionisti, Giovanni Agnelli preannuncia un bilancio dell'esercizio 1976 migliore di quelli del recente passato e sottolinea che questo miglioramento «è influenzato in parte considerevole dal colpo di frusta della svalutazione monetaria, da un fattore cioè non solo illusorio, ma, nel tempo, addirittura penalizzante»; la «Fiat» ha però colto questo momento di respiro per porre più durature condizioni di redditività.

Agnelli ricorda, quindi l'impulso dato alla «politica di decentramento e di sviluppo dei diversi settori, dotando la propria fisionomia, anche giuridica, la "Fiat Aviazione"; costituendo la nuova sub-holding "Comau Industriale" nel settore delle macchine utensili e dei sistemi di produzione, completando, al primo gennaio 1977, gli apporti alla "Iveco" ed aumentando corrispondentemente il capitale sociale della "Fiat Veicoli Industriali Spa"».

Sono stati per altro difesi — ricorda Agnelli — i livelli di occupazione del Gruppo e contemporaneamente sono stati portati avanti programmi di efficienza interna che hanno contribuito al notevole rafforzamento della posizione finanziaria del gruppo.

«Il riconoscimento più evidente dei risultati così acquisiti — prosegue Agnelli — è venuto dalla operazione con la "Libyan Arab Foreign Bank", che probabilmente non sarebbe stata possibile alle condizioni ottenute se la situazione finanziaria del Gruppo fosse stata quella del 1974».

«Non abbiamo però ancora tratto definitivamente dalle secche il nostro settore automobilistico», continua Agnelli, ricordando che il problema dell'industria automobilistica si pone a livello europeo. Sarebbe comunque assurdo — osserva Agnelli — se l'Italia dovesse perdere produzione e posti di lavoro «non a causa di una particolare inefficienza della propria industria automobilistica, ma per effetto di una politica economica incapace di riconoscere l'importanza ai fini dell'occupazione e del contributo alla bilancia dei conti con l'estero».

Secondo Agnelli, una fiscalizzazione degli oneri sociali, adeguatamente coperta da entrate tributarie sostitutive, preferibilmente per mezzo dell'IVA, costituisce la sola alternativa a una strategia di svalutazione - recessione, che non appartiene certo alla filosofia ed alle convenienze della «Fiat».

«Anche sotto questo profilo — conclude Agnelli — il 1977 può essere l'anno della verità e della razionalità per gli imprenditori e per tutte le forze sociali del paese».

Il «Notiziario» fornisce inoltre i dati più recenti dell'attività «Fiat». La situazione finanziaria dell'azienda ha registrato un notevole miglioramento rispetto al 1975: i finanziamenti a medio e lungo termine sono passati da 477 miliardi di lire nel 1975 a 628 miliardi, attraverso operazioni di consolidamento della posizione debitoria; la situazione a breve termine verso le banche, per contro, registra un attivo di 165 miliardi di lire, contro un passivo di 160 miliardi a fine '75.

Il fatturato consolidato del Gruppo per l'esercizio 1976 è di circa 8.800 miliardi. Gli investimenti hanno raggiunto il valore di 851 miliardi di lire. Il numero dei dipendenti a fine 1976 è di 328.730 persone tra operai e impiegati.

Caffè più caro

Venezia, 18

Il prezzo minimo di vendita all'ingrosso del caffè tostato sarà portato, con decorrenza immediata, nelle tre Venezie a lire 7500 il chilo, IVA compresa, per la miscela di tipo più corrente ed a lire 9000 per quella classica da bar.

«Dopo un'attenta valutazione dei costi effettivi della materia prima, in un'assemblea tenuta ieri dal gruppo triveneto dei torrefattori questi livelli — è detto in un comunicato — sono stati dichiarati corrispondenti a mala pena ai nuovi forti rincari di prezzo del caffè crudo pretesi dagli inizi del dicembre scorso dai paesi produttori».

(Ansa)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	4-7/8	5-1/4	5-5/8
Sterl. br.	14-1/2	14-1/2	13-7/8
Fr. svizz.	13/16	1-13/16	1-5/8
Marco ger.	4-3/8	4-1/2	4 3/4

VINCOLI DI PORTAFOGLIO E AUMENTI DI CAPITALE

Convocato per domani il comitato del credito

Rimane però fissata per mercoledì 26 la riunione da dedicare alla controversa questione delle nomine ai vertici delle banche

Roma, 18

La segreteria del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha iniziato oggi l'invio delle convocazioni per una riunione del comitato in programma per giovedì 20: essa precederà pertanto quella del 26 gennaio, nella quale dovranno essere dibattute le questioni delle nomine ai vertici di istituti di credito.

Il Comitato, giovedì prossimo, dovrebbe infatti limitarsi ad adottare gli attesi provvedimenti in tema di vincolo di portafoglio delle banche ed a concedere autorizzazioni ad aumenti di capitale.

Quanto ai secondi, non è noto se gli uffici del comitato per il credito hanno fatto in tempo a terminare l'istruzione delle pratiche relative all'aumento di capitale della «Fiat» conseguente all'operazione con la «Libyan Arab Foreign Bank».

Oggi, come riferiamo in altra parte, si è svolta a Torino l'assemblea straordinaria della «Fiat» che ha dato la propria approvazione all'accordo; teoricamente — si rileva in ambienti informati — non si può escludere che il CICR possa essere investito sin dal 20 gennaio della questione.

Sembra, invece, sicuro che il Comitato deciderà in tema di vincolo di portafoglio delle banche; appare a questo proposito sempre più probabile un ritocco alla composizione dei titoli costituenti tale vincolo, dal momento che una modificazione dell'aliquota (fissata al 42 p.c. dell'incremento dei depositi per il semestre 1.o giugno-30 novembre) coinvolgerebbe problemi troppo delicati. Sempre in autorevoli ambienti si afferma che il CICR potrebbe porre mano, modificandola, anche alla riserva obbligatoria vera e propria.

Nella riunione di mercoledì

CON IL NUOVO CODICE

Entro l'anno cinture obbligatorie

Roma, 18

Tutti gli automobilisti italiani dovranno provvedere, quasi sicuramente entro l'anno, ad applicare nella propria autovettura le cinture di sicurezza. L'obbligatorietà di questo accessorio è prevista dal nuovo codice della strada, che potrebbe entrare in vigore quest'anno. Come per lo specchietto retrovisore esterno, anche per la cintura di sicurezza ci si allinea agli altri paesi europei nell'imporre misure ed accessori atti a prevenire o ridurre gli effetti degli incidenti stradali.

In una campagna sulla sicurezza stradale promossa dall'ispettorato circolazione traffico è stata fatta una precisa inchiesta per conoscere in quale percentuale gli automobilisti italiani siano forniti di tale accessorio di sicurezza preventiva, se sia usato normalmente e, in caso negativo, per quale motivo ciò avvenga. E' emerso così che nel nostro Paese solo il 12 per cento degli intervistati montava sulla propria automobile le cinture di sicurezza, e di questi l'8 per cento le usava normalmente.

Troppo pochi sono ancora coloro che volontariamente si sono convertiti all'uso della cintura di sicurezza e questo fatto appare strano se si considera che l'uso di questo mezzo è scientificamente utilissimo nella assoluta maggioranza dei casi, evitando che la forza di inerzia proietti i passeggeri contro gli ostacoli all'interno dell'autovettura che sono quasi sempre causa di gravi ferite.

Nei paesi europei in cui vige l'obbligo della cintura di sicurezza — Belgio, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Paesi Bassi, Norvegia, Svizzera, Danimarca, Portogallo, Polonia, Svezia, Cecoslovacchia e Germania — il tasso delle vittime è diminuito di circa il 50 per cento dall'entrata in vigore del provvedimento che ne ha resa obbligatoria l'installazione.

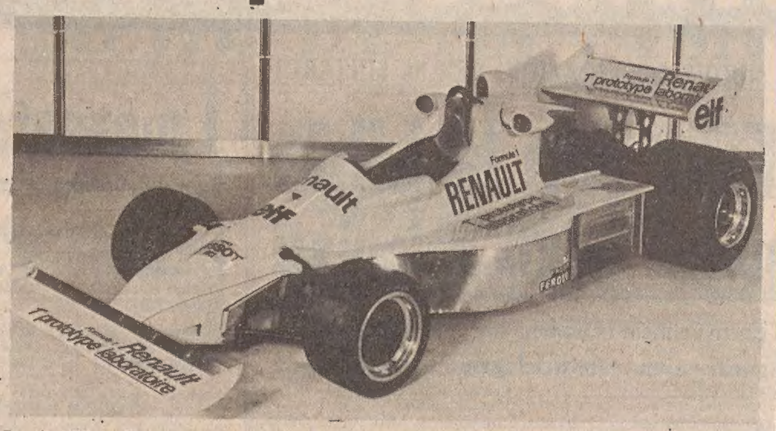
E' la Lancia Gamma la più sicura del '76

Parigi, 18

La «Lancia Gamma» è stata designata come la «vettura più sicura dell'anno» dall'Associazione dei giornalisti automobilisti francesi che le hanno assegnato il «Premio sicurezza 1976». Dopo l'automobile italiana, sono state votate la «BMW 528», la «Renault 14» e la «Mercedes 250». Il riconoscimento alla «Lancia Gamma» è il frutto di una rigorosa selezione avvenuta con un dettagliato questionario inviato a tutti i membri della giuria a cura di una commissione dell'associazione che opera una scelta preventiva delle vetture.

In seconda istanza la classifica provvisoria in base ai punti ottenuti da ciascuna vettura presa in considerazione, viene sottoposta alla totalità dei membri della «sezione tecnica» dell'associazione stessa che stabilisce la graduatoria definitiva. La «Lancia Gamma» si è imposta con 64 punti. Per la prima volta questo «premio della sicurezza» istituito nel '69 viene attribuito a una vettura italiana.

Pronta per la Formula 1



Per il 1977 la Renault ha varato un intenso programma sportivo che prevede la partecipazione alle 24 ore di Le Mans, ad almeno due gran premi per la Formula 1, alle gare di Formula 2 e a vari campionati Rallies. Nella foto l'Alpine Renault Elf A 500, prototipo laboratorio di Formula 1, la vettura che dovrebbe partecipare al Grand Prix a partire da quest'anno

I POSITIVI RISULTATI PER LA CASA FRANCESE

Renault: i record del 1976

Oltre un milione e 600 mila vetture e seimila nuovi posti di lavoro

Nel 1976 la Regie Renault ha prodotto in Francia e nel mondo 1.657.000 veicoli, raggiungendo così un nuovo record equivalente a un aumento del 19 per cento rispetto al 1975 e del 17 per cento rispetto al 1973 che è stato considerato finora come l'anno di punta della industria automobilistica francese. Per quanto concerne la produzione di sole vetture francesi, la Renault è passata dal 40 per cento del 1973 al 44 per cento nel 1976, anno in cui ha varcato per la prima volta la soglia delle 1.500.000 vetture prodotte, equivalenti a un incremento del 16 per cento.

Sul mercato francese le immatricolazioni Renault rappresentano attualmente circa un terzo del mercato (a fine novembre era del 32,8 per cento). Rispetto all'anno precedente le vendite Renault in Francia sono aumentate del 25,2 per cento. Al raggiungimento di questo obiettivo ha contribuito anche la Renault 14 che è passata da 220 a oltre 500 unità prodotte al giorno nel nuovo stabilimento di Douai.

Sul piano dell'occupazione della Régie sono stati creati, nel corso del 1976, 6.000 nuovi posti di lavoro. Nel 1976 le esportazioni della Régie hanno registrato un aumento del 13 per cento con 935.000 veicoli esportati rispetto agli 826.000 del 1975. Le Renault 5 e 12 rimangono i due modelli più venduti sui mercati stranieri. Le esportazioni verso i Paesi membri del Mercato Comune sono aumentate del 17 per cento. La Renault mantiene il posto di primo importatore in Germania ed in Italia.

Il lancio della Renault 14 sui mercati europei previsto per la prossima primavera dovrebbe contribuire a consolidare ulteriormente le vendite Renault in Europa, anche se la precaria situazione economica di alcuni paesi potrebbe creare delle incertezze per il futuro.

Per quanto concerne gli stabilimenti di montaggio o di produzione all'estero, risalta in primo luogo la produzione della FASA-RENAULT spagnola che ha prodotto oltre 210.000 veicoli. Nell'Iran è stato avviato il montaggio della Renault 5. In Romania, nello stabilimento di Pitesti, sono state prodotte nel 1976 circa 60.000 Dacia 1300 cc. In Turchia, dove sono state montate 30.000 Renault 12, la produzione sarà potenziata per raggiungere prossimamente una capacità annua di 45.000 vetture. Infine, le consegne verso la Colombia sono aumentate del 30 per cento e quelle del Venezuela sono triplicate.

Una ripresa della domanda registrata sul mercato francese ha avuto come conseguenza un dilazionamento nelle consegne dei nostri veicoli. Questa situazione, che è comunque migliorata verso la fine del '76, ha agito in favore delle case estere che hanno raggiunto una penetrazione globale del 23 per cento.

Il settore dei veicoli industriali aveva registrato in Francia una ripresa all'inizio del '76. In autunno però la situazione era diventata piuttosto preoccupante sia sul mercato francese che sugli altri mercati europei a causa di un ristagno degli investimenti e di una concorrenza più agguerrita.

Nell'insieme, il 1976 è stato per la Régie Renault e le sue filiali estere un anno di intensa attività che ha dato dei frutti positivi, durante il quale è stata consolidata ulteriormente la posizione sui mercati europei. Elemento, questo ultimo, molto importante per iniziare bene il 1977 che come si prevede sarà un anno pieno di incertezze e difficoltà.

SI E' APERTO NELLA CITTA' BELGA IL 55.o SALONE DEL VEICOLO INDUSTRIALE

NOVITÀ A BRUXELLES DEL GRUPPO FIAT-IVECO

Tre modelli nel settore 13/16 tonn., due in quello pesante e due «mezzi» da cantiere

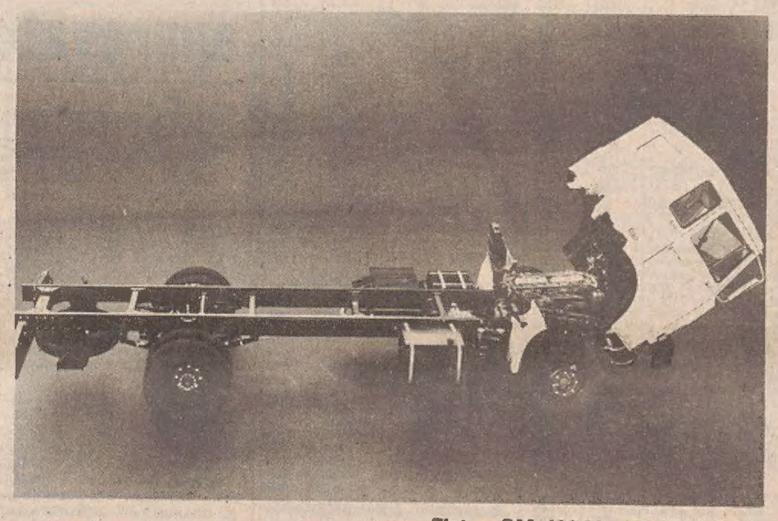
Bruxelles, 18

In occasione del 55.o Salone di Bruxelles, che si è aperto la scorsa settimana, la gamma dei veicoli industriali Fiat e OM, commercializzati sul mercato belga, si arricchisce ulteriormente di numerose novità che rappresentano il frutto della collaborazione e razionalizzazione produttiva conseguita alla creazione dell'Iveco. Tre nuovi modelli vengono presentati nella classe dei veicoli da 13/16 tonn. Sono denominati «130.20», «150.20», «159.20». Il «130.20» è un veicolo stradale dotato di un motore da 201 CV (Din) e di cabina ribaltabile. Il peso complessivo del veicolo isolato è di 13 tonn mentre la combinazione arriva alle 28 tonnellate. Il «130.20» si affianca al «130» dotato di un motore di 145 CV (Din) e che è già presente ed apprezzato sul mercato belga.

Il «150.20» ha il medesimo motore e la stessa cabina ribaltabile del modello «130.20» e un peso complessivo di 15 tonn. viene presentato nelle versioni: veicolo isolato, autocarro per rimorchio e trattore per semirimorchio. Anche per il «159.20» si tratta di un veicolo stradale con caratteristiche di alta velocità commerciale. Il PTT è di 16 tonnellate: motore e cabina come i modelli «130.20» e «150.20». Viene commercializzato nella versione veicolo isolato. Tutti e tre i nuovi modelli sono costruiti nello stabilimento Unic di Trappes in Francia, nell'ambito della razionalizzazione produttiva attuata nel complesso Iveco.

Nella classe dei veicoli più pesanti appaiono due nuovi modelli: «170.20» e «190.20». Dotati di motore da 201 CV (Din), si affiancano alle versioni con motore da 260 CV (Din) e 6 cilindri in linea e motore 8V da 330 CV (Din). Questi nuovi modelli sono previsti solo nella versione veicolo isolato e sono particolarmente indicati per quegli impieghi nei servizi urbani e suburbani (municipalità, distribuzione gasolio) nei quali sono richieste dimensioni e caratteristiche strutturali da veicoli pesanti, senza ricorrere a potenze del motopropulsori adatto alle lunghe distanze. Questi veicoli hanno i componenti unificati con i collaudati 170 e 190 da 260 e 330 CV, ad eccezione del gruppo motore, cambio e frizione dimensionato sui veicoli medi. Sono, inoltre, dotati di serie di una cabina corta (optional cabina letto).

Nel settore veicoli per cantiere vengono presentati due nuovi modelli, il «190 PA 26» e il «260 PA 26». Il primo ha una cambina semi-avanzata, due assi (4X2), motore da 260 CV (Din) a 6 cilindri in linea ed è raffreddato ad acqua. Il «260 PA 26» ha cabina semi-avanzata, tre assi (6X4), motore da 260 CV (Din) a 6 cilindri in linea, raffreddamento ad acqua. E' prevista l'estensione della gamma ai veicoli a trazione integrale. Nel quadro della razionalizzazione produttiva attuata nel complesso Iveco, vengono costruiti negli stabilimenti Magirus-Deutz di Ulm, in Germania. Questi due modelli specifici per l'impiego nel settore cave e cantiere si affiancano ai modelli 75 P e 90 P., veicoli leggeri a trazione integrale per lavori fuori strada, e al modello 300 P a cabina avanzata.



Fiat e OM 130.20 - 150.20 - 159.20

900T da esportazione



Di particolare interesse il nuovo 900 T, presentato per la prima volta all'estero dopo il suo esordio al Salone di Torino. Il 900 T rinnova la produzione della Fiat nella fascia inferiore del trasporto commerciale, fino a 750 kg di portata utile. Rispetto all'850 T, che sostituisce, presenta modifiche estetiche e numerosi miglioramenti di meccanica e di funzionalità. Con motore posteriore da 903 cm3 (di derivazione 127), 600 kg di portata utile e circa 100 km/ora di velocità massima, il 900 T è disponibile in 12 versioni. Tra queste l'autotelaio scudato per gli allestimenti speciali dei carrozzieri esterni.

A Bruxelles sono esposte le versioni furgone, promiscuo e «pulmino». Quest'ultimo, con 7 posti compreso l'autista, è dotato di tutti gli accorgimenti proprio di una autovettura e si pone come alternativa valida ed economica per famiglie numerose, piccole comunità, alberghi ecc.

Accanto al 900 T sono esposti gli altri veicoli della gamma:

FIAT 238: con una portata di 10 qli e una capacità di 6,5 m3, è disponibile in 10 versioni per trasporto merci, persone o misto. Adotta un motore da 1438 cm3 in versione a benzina normale (47 CV) o benzina super (51 CV).

FIAT 242: presentato nel 1974 in due classi di portata (15 e 18 q.li), è un veicolo tecnicamnete di avanguardia e sta riscuotendo notevole successo di mercato in Italia ed all'estero. Trazione anteriore (e quindi piano di carico molto basso), sospensioni a ruote indipendenti, eccezionale cubatura della versione Furgone (9,3 m3), motore Diesel da 61,5 CV (oppure a benzina da 68 CV), ne costituiscono le principali caratteristiche. Recentemente si sono aggiunte al furgone e al pick-up le versioni Autobus (15/17 posti a sedere) e Promiscuo (9 posti o 1500/1800 kg).

La partecipazione è completata dalla Fiat Campagnola nelle versioni Torpedo e Hard Top, dalla 128 Panorama e dalla 131 familiare.

notizie in breve

Brambilla designato campione italiano 1976

Roma, 18

Il comitato esecutivo della commissione sportiva automobilistica italiana ha deciso di assegnare il titolo di campione italiano assoluto per il 1976 a Vittorio Brambilla, di portare a 10.000 lire la quota di iscrizione alle competizioni dei gruppi da 1 a 6, di abolire i premi-gara sostituendoli con monte-premi globali, di stabilire un organico dei commissari sportivi, di portare da tre a quattro il numero delle competizioni valevoli per il campionato d'Europa della montagna. E' stato, invece, rinviato alla riunione del 10 febbraio in Milano l'esame della proposta di riforma della procedura della giustizia sportiva (con la nuova definizione dei compiti del giudice sportivo).

Campionato europeo della montagna: 4 prove in Italia

Roma, 18

Saranno quattro le competizioni italiane valevoli per il campionato europeo della montagna. Nel Nord oltre la classica Trento - Bondone, si disputerà la Bolzano - Mendola, nel Centro la Sarnano - Sassotetto (coppa Scarfiotti) e nel Sud la coppa Città di Potenza (se gli organizzatori riusciranno ad allungare il percorso e ad ammentare la pendenza) o, in alternativa, la coppa Sila (Cosenza).

Ricerca di compratori per la Lamborghini

Bologna, 18

La situazione della «Lamborghini auto» di S. Agata Bolognese è insanabile, e se non si troverà una soluzione entro brevissimo tempo, i dirigenti saranno costretti a chiudere la fabbrica, non essendoci più fornitori disposti ad ulteriori crediti. Lo afferma il sindaco del comune di S. Agata, Nello Bonetti, coinvolto nelle trattative di vendita, commentando la notizia secondo la quale la fabbrica automobilistica verrebbe acquistata dall'industriale austriaco Walter Wolf.

Ciò, ha continuato, anche aggravando enormemente il costo di ogni singola vettura rispetto al prezzo di vendita. Non essendo la situazione dilazionabile, ha proseguito il sindaco di S. Agata, si stanno vagliando altre possibilità di vendita della fabbrica.

DA
ZANCHI - AUTOFORNITURE
TRIESTE, via Coroneo 4 - Tel. 29684 - 69588

- PORTASCI «FAPA» al tetto e posteriori, per tutti i tipi di vetture
- CATENE NEVE WEISSENFELS in acciaio temperato
- CATENE NEVE
- TROMBE FIAMM la tromba sicura
- FARI FENDINEBBIA delle più affermate marche
- FANALINI retromarcia
- FANALINI posteriori rossi - antinebbia

RICORDATEVI:
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE
IL NEGOZIO D'AVANGUARDIA
AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISTA

IL SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE ALL'INSEGNA DELL'ANDAR PER MARE IN ECONOMIA

A Parigi gran sagra della vela

Un centinaio le novità (31 cabinati) - Mancano i grossi yachts - Rilancio del motorsailer

Il 16.o Salone nautico internazionale di Parigi si è aperto all'insegna di un moderato ottimismo. Un ottimismo del tutto settoriale, naturalmente, perché le difficoltà del Paese sono ben lontane dall'essere state risolte dalle strette del piano Barre. Nondimeno dal 1.o gennaio la TVA è stata diminuita del 2,40 per cento.

Nel Grand Palais du CNIT, alla Défense, ci sono 650 espositori con 1300 «pezzi» su una superficie interamente coperta di 85 mila metri quadrati.

Le novità, che sono un centinaio, danno una prima idea della situazione del mercato francese: una su due è una barca a vela. E fra le barche a vela, 31 sono cabinati oltre la metà dei quali fra i 7 e i 9 metri di lunghezza.

D'altra parte non è nemmeno molto facile sfornare a getto continuo derive, cioè barche sportive e da competizione. Il settore dove è più agevole sbizzarrirsi è proprio quello delle barche medie ed è proprio qui che i francesi sembrano continuare a guardare con fiducia.

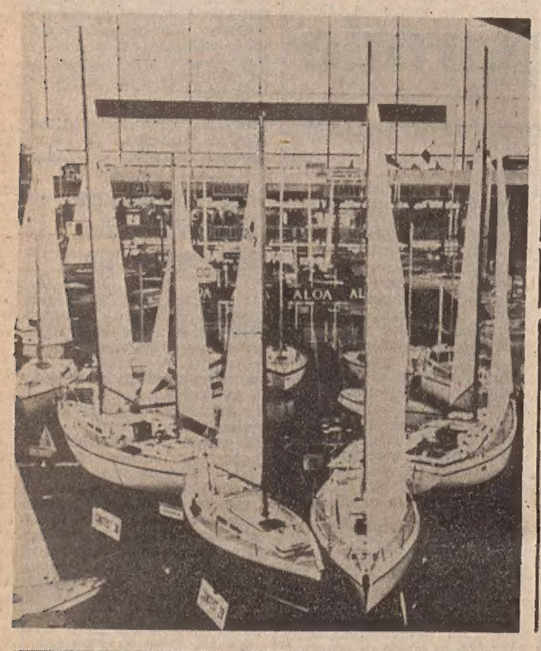
Le barche a motore, cruisers o motoscafi, accusano il peso degli aumenti del prezzo del carburante. Per chi va in mare soltanto d'estate la benzina non costituisce un deterrente, anche se costa molto: per chi al mare ci va quasi sempre, le cose cambiano. E poi, osservano alcuni, è una remora psicologica. Così proprio al centro del Palais c'è una stella fatta da grandi cabinati a vela, ma soprattutto a propulsione mista, i motor sailers.

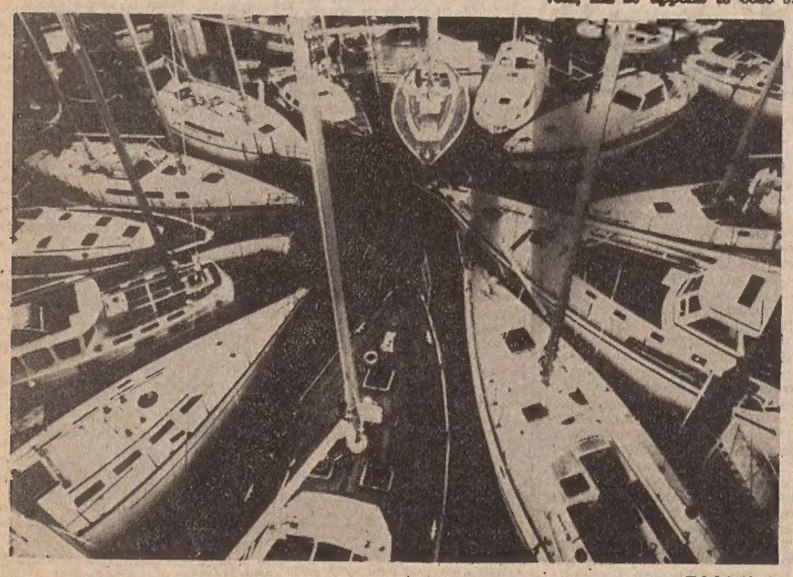
La propulsione mista è un approccio graduale al tutto-vela e al tempo stesso, l'illusione di risparmiare da una parte, la fiducia in una maggiore sicurezza e facilità di governo dall'altra. I motor sailers che si vedono al Salone sono pressoché tutti nordici e la maggior parte, come tali, molto chiusi. Però se ne vedono anche di un po' più mediterranei, se così si può dire.

Se c'è vento si può andare a vela, ma se appena le cose si mettono un po' difficili il motonauta si ricorda che basta ammainare tutto e si va a motore come con una pilotina. Poi, naturalmente, c'è chi, spinto dalla passione, fa il salto e passa alla vela ma, nell'immediato, la scelta è indotta dalla suggestione di una più marcata economia. E il Salone, con le sue 50 barche a vela nuove esalta ancora una volta lo spirito marinaro dei cugini d'oltr'Alpe che sono fondamentalmente dei velisti.

Una fra le più interessanti è il Mallard 10.40, dovuta al Groupe Finot, un ketch di 10,40 metri. Contrariamente a quanto sembra avvenire negli USA, dove prevale la soluzione sloop cioè con un solo albero, in Francia il due alberi resiste, dunque. Poi, tanto per citarne solo alcuni, c'è un Yamaha di Philippe Harlé, un nuovo Kelt e il fantastico Dufour 2800.

Mancano fra i 1300 «pezzi» esposti i troneggianti yachts che ormai si vedono soltanto a Genova. Le barche a motore maggiori sono un Postillipo e il Riva Superamerica 450, tutte e due italiane.





Telefoto Ap

Parigi — Due belle immagini del Salone nautico: come si vede predomina nettamente la vela

IN EDIZIONE UNICA LE NUOVE NORME DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO

L'UCINA, dopo l'emanazione della prima legge sulla navigazione da diporto dell'11 febbraio 1971 seguita, come è noto, da tante disposizioni regolamentari-amministrative, già prese l'iniziativa di predisporre e pubblicare una prima raccolta delle norme concernenti il settore, pubblicazione che, ampiamente diffusa fra gli operatori e gli utenti, ha negli anni passati incontrato favore e apprezzamento di utilità.

L'entrata in vigore, ora, della nuova legge sulla navigazione da diporto del 6 marzo 1976 n. 51 ha, per molti aspetti innovato il sistema normativo in materia e ciò determina altresì la predisposizione di numerose nuove e necessarie disposizioni amministrative che, gradualmente, dovranno attuare i disposti della nuova legge.

In relazione a ciò l'UCINA ha ravvisato l'opportunità di predisporre una nuova «Raccolta delle disposizioni legislative regolamentari e amministrative sulla Navigazione da diporto», tenendo conto dell'ampio complesso di norme di questo settore e quindi anche dell'opportunità che la nuova pubblicazione possa essere impostata in una nuova veste tipografica e soprattutto in termini sistematici cioè con una collocazione per materia dei singoli argomenti, si da rendere più comoda ed agevole la sua consultazione e consentire al tempo stesso, con la soluzione dei fogli mobili, un costante aggiornamento nel tempo.

La pubblicazione al cui risultato si è potuti pervenire attraverso un indubbio, rilevante sforzo, sia il lavoro predispositivo, sia di impegno finanziario per l'Unione, è stata ora realizzata e l'UCINA è lieta di darne l'annuncio.

L'edizione, in due volumi, costituisce come si è detto, una raccolta sistematica e di costante aggiornamento che presenta ordinatamente la normativa in materia di nautica, legislativa regolamentare e amministrativa, in termini sistematici, per materia, come risulta dall'indice organico e analitico che si acclude: da esso si rileva la complessità che questo settore ha conseguito nella trattazione delle norme sia giuridiche che tecniche nonché tributarie, oltre alla normativa «minore» quale quella rientrante nella competenza delle autorità marittime periferiche.

L'UCINA è lieta di presentare questa sua nuova pubblicazione che costituisce anche, da un lato, un atto di doverosa collaborazione e cooperazione con le pubbliche amministrazioni, concorrendo alla migliore conoscenza, diffusione e perciò osservanza delle norme in materia; dall'altro, con la dotazione per gli operatori economici, per i propri associati, per tutti gli utenti nautici e per ogni amante della nautica di uno strumento per la migliore conoscenza della regolamentazione giuridica e amministrativa della navigazione da diporto.

L'opera, per l'elevato costo che ha comportato e per l'esigenza del suo costante e tempestivo aggiornamento con le nuove disposizioni legislative regolamentari e amministrative, alle quali si provvederà con costante e periodica regolarità — sia per le nuove disposizioni, sia per la sostituzione di quelle abrogate — è posta in vendita alle seguenti condizioni (speciali per gli organi di stampa e di informazione e per le librerie): 1) vendita della pubblicazione in due volumi lire 30.000; 2) abbonamento annuo agli aggiornamenti periodici lire 30.000.

quando si è Mini si è tutto



È versatile la Mini! Auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone o per caricare tante cose in un piano di carico di ben 1000 litri.
Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica, piccolo consumo, assoluta maneggevolezza, tanta convenienza anche nel prezzo.
E una assistenza assoluta: 146 concessionari e 1500 officine autorizzate in tutta Italia.

INNOCENTI
mini
l'abbiamo voluta tutti

ATA Unwas

GILMORE HA ALLA FINE OTTENUTO CIO' PER CUI SI BATTEVA DA TEMPO: LA MORTE

«GARY È MORTO DIGNITOSAMENTE COME AVEVA SEMPRE DESIDERATO»

Questo il commento dello zio, che gli è stato vicino fino all'ultimo - Il detenuto è rimasto calmo e non ha rifiutato il cappuccio - Mercoledì un'altra esecuzione avrà luogo nel Texas



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Point of the Mountain, 18

Gary Mark Gilmore, il condannato a morte che aveva tentato due volte il suicidio perché non voleva sopravvivere alla condanna, è stato fucilato lunedì mattina alle 8.06 (ora locale) nel penitenziario di stato dello Utah. Gli hanno sparato cinque volontari, puntando su un bersaglio di cartone che gli era stato appuntato sulla camicia. Uno dei fucili era caricato a salve, in modo che ognuno dei cinque «giustizieri» possa conservare l'illusione di non aver provocato la morte di un uomo, sia pure per un atto di giustizia. Gilmore è morto all'istante colpito dalla fatale scarica.

La condanna a morte di Gilmore, il quale aveva 36 anni, aveva scatenato una lunga battaglia in tutti gli Stati Uniti, perché da essa può dipendere la sorte di centinaia di altri condannati, che non vengono giustiziati per contestazioni legali sulla pena di morte. Gilmore, che aveva chiesto insistentemente la morte e aveva tentato di darsela due volte con i barbiturici, ha trascorso serenamente le ultime ore. L'unico moto di stizza, accompagnato da improperi, l'ha avuto quando ha saputo che con un ennesimo cavillo l'esecuzione era stata ancora una volta sospesa, nel corso della notte fra domenica e lunedì.

Ma prima che facesse giorno ogni ostacolo giuridico è stato superato e la condanna ha avuto il suo corso. Gilmore, condannato per aver ucciso l'impiegato di un motel, ma reo confesso di un altro omicidio, è stato portato al poligono di tiro, nel terreno innevato del penitenziario, in cappotto e scarpe da ginnastica. Alla presenza di una ventina di persone, è stato legato alla sedia con corde di nylon, mentre agli astanti venivano distribuiti tappi di cotone per le orecchie.

Le sue ultime parole sono state per lo zio, per il direttore della prigione e per gli avvocati, che lo hanno abbracciato. Quando il direttore del penitenziario gli ha letto l'ordine di esecuzione e gli ha chiesto se avesse nulla da dire, Gilmore ha risposto, calmissimo: «Procedete pure». Un religioso ha recitato accanto a lui le ultime preghiere, mentre tutti si allontanavano. Poi gli è stato coperto il volto con un cappuccio di pelle.

Gilmore, che avrebbe voluto affrontare a testa alta il plotone di esecuzione, non ha fatto alcun cenno di diniego. E' rimasto immobile fino a quando la scarica mortale gli ha insanguinato il petto e i pantaloni. Il corpo ha avuto qualche sussulto. Uno dei presenti ha notato che il corpo si è mosso per una ventina di secondi ancora, poi è rimasto abbandonato sulla sedia. Il medico legale ha constatato la morte.

La stessa mattina il «Times» di Los Angeles ha pubblicato un estratto dell'intervista che Gilmore aveva avuto in extremis col settimanale «Playboy», e che uscirà il 10 marzo. Il condannato ha lasciato detto di aver tentato due volte di uccidersi in prigione per evitare che la sua esecuzione potesse essere un precedente atto a scatenare le moltissime altre esecuzioni che sono sospese in tutta l'America per contestazioni giuridiche.

Lo zio, Vern D'Amico, ha detto ai giornalisti: «Mio nipote è morto dignitosamente, come aveva sempre desiderato». Uno degli avvocati, Ronald Stanger, ha ricordato con le lacrime agli occhi di aver aiutato il condannato a trascorrere l'ultima serata e che Gilmore era il più tranquillo di tutti.

Mercoledì sarà eseguita negli Stati Uniti, precisamente nel Texas, un'altra condanna a morte, quella inflitta al venticinquenne Jerry Lane Jurek per aver ucciso, or sono tre anni e mezzo, una bimba di dieci anni, figlia di un vice sceriffo di Cuero (Texas).

Il condannato salirà sulla sedia elettrica la notte di martedì, e a mezzanotte l'incaricato dell'esecuzione, nascosto dietro un falso specchio, chiuderà il circuito elettrico. Una scarica di 1.800 volt attraverserà il corpo del condannato, fulminandolo. Per Jurek l'unico scampo possibile sta in una sospensione dell'esecuzione che potrebbe essere ordinata anche all'ultimo momento dalla corte suprema del Texas oppure dal governatore di quello stato, Dolph Briscoe.

Bill Beecham

«Spettacolo osceno»

Stoccolma, 16

Come era prevedibile, la fucilazione di Gary Gilmore nel cortile del carcere di stato dell'Utah, negli Stati Uniti, non poteva non suscitare polemiche e commenti aspri da parte di numerosi strati sociali in tutto il mondo. Gli organi di stampa, portavoce dei singoli gruppi sociali, sono i primi a far sentire la loro voce. Sia in Svezia che in Gran Bretagna, due paesi in cui la pena capitale è stata abolita, la stampa si scaglia con veemenza contro l'episodio Gilmore, non tanto per l'esecuzione in sé, quanto per il modo in cui la vicenda si è svolta sotto gli occhi di una opinione pubblica mondiale a dir poco sgomenta.

I due quotidiani del mattino che si pubblicano a Stoccolma riportano oggi in prima pagina la notizia della fucilazione di Gilmore nella prigione di stato dell'Utah.

«Gary Gilmore ha avuto quello che voleva — è stato giustiziato» — scrive lo Svenska Dagbladet nel "fondo" di martedì «Alla fine — scrive l'editorialista — attorno a questo assassino condannato c'è stato uno spettacolo degno di un circo che è risultato tanto orrendo da rendere l'esecuzione meno disgustosa».

«Lo stato dell'Utah ha ucciso l'assassino Gary Gilmore», è il titolo del Dagens Nyheter, giornale liberale. «I politici del Congresso americano non hanno approfittato di questo lungo periodo in cui non ci sono state esecuzioni capitali per abolire la pena di morte negli Stati Uniti, tanto è vero che i bracci della morte sono pieni di uomini condannati ad essere giustiziati».

A Londra, il Daily Mail è uscito stamane con questo titolo in prima pagina: «Gilmore vede soddisfatto il suo desiderio». La notizia dell'esecuzione di Gilmore è stata il «capocronaca» dei notiziari della radio e della televisione. Persino il «Times», un giornale che notoriamente e usualmente non pubblica notizie del genere, se ne occupa. Quasi tutti i commentatori criticano aspramente il modo, che viene definito «circense», in cui tutta la vicenda si è svolta.

«E' stato uno spettacolo osceno» — scrive il "Sun" — uno spettacolo che danneggerà la reputazione dell'America.

Il «Guardian», foglio liberal-intellettuale, scrive che il modo in cui è avvenuta l'esecuzione di Gilmore ha offerto al condannato «un'aureola di eroismo» e l'intera storia è fatta su misura per un film tipo-Entebbe.

Il corrispondente Brian Vine del «Daily Express» scrive che l'impatto dei quattro proiettili conficcatisi nel petto di Gilmore hanno riportato l'America ad una dimensione non sconosciuta: «Rispondete alla violenza con la violenza».

Jonat Steele, del «Guardian», si chiede, nella sua corrispondenza da Washington, quale potrà essere la ripercussione di questa fucilazione sul futuro degli oltre 500 uomini che, rinchiusi nei bracci della morte, sono stati fino ad ora risparmiati a causa della sospensione generale delle pene capitali.

(Italia - Ap)

AMAREZZA VATICANA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

In una nota nella quale traspare tutta l'avversione per la pena di morte la radio vaticana ha commentato con amare parole la fucilazione di Gary Gilmore: un triste episodio destinato a suscitare reazioni e polemiche. «Al di là degli inquietanti interrogativi legali e morali che lascia insoluti — ha detto l'emittente vaticana — l'esecuzione di Salt Lake City non può non destare una grande pietà: l'uccisione di un uomo che ha chiesto di morire non è per questo meno penosa. Lo è forse di più se dimostra quanto poco è stato amato chi desidera finirla con la vita e quanto inadeguato sia rispondere col plotone di esecuzione a chi invoca la morte come suprema liberazione».

La radio della Santa Sede critica sdegnosamente il «modo circense da molti definito disgustoso ed osceno», con cui l'esecuzione si è svolta, in una messa in scena giudicata non degna di un paese civile». Dopo aver sottolineato che il condannato al termine della sua vicenda ha avuto la mente rivolta a Dio, la nota vaticana si fa portavoce della «diffusa preoccupazione che le pene capitali, sospese da quasi dieci anni negli Stati Uniti per sospetta incostituzionalità a seguito di una sentenza della corte suprema riprendano ora il loro corso nei confronti dei 500 condannati, in maggioranza negri che attendono nei cosiddetti «bracci della morte» dei vari penitenziari degli Stati Uniti».

E ancora un'annotazione nei riguardi dell'opinione pubblica: «Ieri, mentre Gilmore cadeva sotto il piombo dei suoi giustizieri, otto nazionalisti negri venivano impiccati alle forche dal governo razzista di Ian Smith a Salisbury, in Sud Africa, ma invano se ne cerca la traccia sulle prime pagine dei giornali. Perché due pesi e due misure?».

F. P.

LA PIU' GRAVE SCIAGURA NELLA STORIA DELLE FERROVIE AUSTRALIANE

Treno esce dai binari: più di cento le vittime



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 18

Un treno espresso gremito di operai e scolari è uscito di rotaia nei sobborghi di Sydney, ha abbattuto i pilastri di un ponte stradale percorso da intenso traffico e lo ha fatto crollare. Una valanga di automobili e di blocchi di cemento è piombata sulle vetture in legno del convoglio ferroviario. Secondo le autorità le vittime supererebbero un centinaio, e i feriti un'ottantina.

Se il bilancio sarà confermato, si diceva mentre i soccorsi procedevano a ritmo febbrile, la sciagura risulterà la più grave nella storia delle ferrovie australiane.

Il disastro è avvenuto a Granville, nei sobborghi occidentali della metropoli del Nuovo Galles del Sud, a circa sedici chilometri dal centro della città. Il treno, trainato da una locomotiva Diesel, era partito da Mount Victoria, località delle Blue Mountains, ottanta chilometri a occidente di Sydney. Portava gli operai alle fabbriche, gli scolaretti e gli studenti alle lezioni. Erano passate da poco le otto del mattino.

Il convoglio aveva lasciato la stazione di Parramatta. Due delle carrozze sono uscite dal binario e si sono abbattute contro i pilastri del ponte; è stato l'inizio di un disastro a catena.

Immediatamente squadre di militari, pompieri e polizia sono giunti sul posto con enormi gru per la rimozione del cemento e dei longheroni d'acciaio contorti, che inchiodavano morti e vivi nelle vetture. I chirurghi sono penetrati nei vagoni attraverso i finestrini, per compiere amputazioni che non potevano attendere. Sono state messe in opera tubazioni che portavano ossigeno alla gente in trappola.

I vigili del fuoco hanno adottato le misure necessarie per la prevenzione degli incendi; il gas che sfuggiva dalle tubature spezzate e i cavi dell'energia elettrica a 1500 volt che pendevano come festoni dalle rovine del ponte rendevano particolarmente pericoloso il lavoro delle squadre. Due uomini hanno assicurato con le corde un'automobile che era in precario equilibrio sull'orlo del ponte devastato, e le persone a bordo hanno così potuto lasciare la vettura. Prima non osavano fare un movimento.

Sette ore dopo il disastro le autorità non erano ancora in grado di fare un bilancio preciso. Un portavoce dell'ente dei trasporti ha detto che le persone ricoverate in ospedale quattro ore dopo il deragliamento erano un'ottantina. Anche un elicottero ha fatto da ambulanza. Tutto attorno alle macerie e alle carrozze schiantate si vedevano cartelle da scuola. La seconda vettura era praticamente appiattita, le era caduta addosso un'estremità del ponte in calcestruzzo. La locomotiva era adagiata su un fianco.

Sulla grave sciagura ferroviaria avvenuta questa mattina nei pressi della stazione di Granville, 24 chilometri a Ovest di Sydney, non vi è ancora un bilancio definitivo. Le squadre di soccorso, ancora al lavoro, a molte ore dall'incidente, non sono ancora riuscite a rimuovere completamente i rottami del treno sul quale è crollato un cavalcavia di un sovrastante viadotto. Poche ore fa, quando sembrava che il numero delle vittime poteva stabilirsi attorno a 70-80, sono stati trovati altri 18 corpi e, secondo i soccorritori, il bilancio finale potrebbe essere di oltre cento morti.

Ronald Batchelor

DALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO PER IL SEQUESTRO E LA MORTE DI TRE BIMBE

INFLITTI A MICHELE VINCI TRENT'ANNI DI RECLUSIONE

Il «mostro di Marsala» era stato condannato in primo grado all'ergastolo - Assolto per insufficienza di prove Giuseppe Guarrato, nel cui podere le bambine furono nascoste

Palermo, 18

Condannato all'ergastolo in primo grado l'11 luglio 1975, Michele Vinci ha avuto inflitti ieri trent'anni di reclusione dai giudici delle corte d'assise di appello di Palermo i quali gli hanno concesso la seminfermità mentale, riconoscendolo responsabile del sequestro delle tre bambine di Marsala della loro morte di furto e atti di libidine.

«Il mostro di Marsala» — che ha 35 anni — è stato invece assolto dall'accusa di vilipendio del cadavere di Antonella Valenti, di nove anni, figlia di una sorella di sua moglie. Scontata la pena, Michele Vinci dovrà stare per almeno tre anni in una casa di cura. E' stato anche condannato a risarcire i danni da valutare in sede civile — alle parti civili.

Giuseppe Guarrato, di 56 anni, proprietario della cava di tufo abbandonata nella quale, a due settimane dal triplice sequestro, furono trovati i corpi delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese, di nove e cinque anni, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di concorso nel triplice rapimento. Nel primo processo Guarrato era stato assolto per non aver commesso il fatto. Per Vinci, il sostituto procuratore generale dell'ergastolo; per Guarrato otto anni di reclusione perché, secondo la pubblica accusa, egli si sarebbe accorto delle bambine nel suo podere, senza avvertire gli investigatori.

I giudici della seconda sezione della corte d'assise di appello, per decidere sono rimasti quattro ore in camera di consiglio. Alla lettura del dispositivo della sentenza, ieri poco dopo le 13, parte del pubblico ha applaudito l'avv. Elio Esposito, difensore di Vinci. Il legale ne ha sempre sostenuto l'innocenza in merito delle bambine che Vinci aveva sequestrato — secondo la tesi difensiva — subendo le pressioni di alcuni mafiosi i quali, facendo rapire Antonella Valenti, avrebbero cercato di obbligare Leonardo Valenti, padre della bimba, a partecipare al sequestro; poi non attuato, dell'on. Salvatore Grillo, deputato regionale della DC e a quel tempo — cioè nel 1971 — segretario provinciale della DC di Trapani.

Ma la corte di assise d'appello, come i primi giudici, non ha accettato questa versione, confermata da Michele Vinci in un memoriale scritto nel carcere di Viterbo dopo la prima condanna e acquisito agli atti del nuovo dibattimento.

Vinci sequestrò le tre bimbe, al ritorno dalla scuola, alla periferia di Marsala, alle 14.30 del 21 ottobre e le condusse nel podere di Guarrato, ad alcuni chilometri dalla città. Antonella Valenti fu trovata, cinque sere dopo, morta in una scuola rurale incompleta in contrada «Rakalia»; i corpi delle sorelline Marchese furono trovati 18 giorni dopo in fondo alla cava del podere di Guarrato.

Michele Vinci ha assistito alla lettura della sentenza, in piedi, immobile, lo sguardo rivolto in basso. Quando il presidente della corte ha pronunciato «trent'anni», il «mostro di Marsala» è stato scosso da un fremito. Poco dopo ha seguito i carabinieri della scorta che l'hanno nuovamente condotto in carcere.

L'avv. Esposito ha preannunciato ricorso per Cassazione, che egli intende presentare nei termini di legge. Non si conosce invece l'orientamento della procura generale della Repubblica. In mattinata, comunque, nella cancelleria della corte d'appello non erano stati presentati ricorsi contro la sentenza.

(Ansa)

«Squilibrio cosmico» nei prossimi giorni?

Faenza, 18

Il «geofisico» Bendandi di Faenza, comunica: «I telescopi magnetici dell'osservatorio segnalano da alcuni giorni che una crisi cosmica si prepara sul nostro pianeta, con carattere prettamente intercontinentale. Lo squilibrio cosmico avrà inizio nei giorni 19 e 20 gennaio con una serie di svariate influenze: i campi elettrico-magnetico-atmosferico, come quello endogeno, saranno particolarmente interessati da questi influssi. Le stesse radio-trasmissioni ad onda corta ne risentiranno, mentre quelle trasmesse sulla lunghezza dei 15 metri saranno spesso rese del tutti impossibili».

(Ansa)

Sparse le ceneri da un aereo

New York, 18

A 24 ore dalla sua fucilazione, le ceneri di Gary Mark Gilmore sono state sparse stamani da un piccolo aereo privato sulla cittadina di Provo, Utah, dove egli era brevemente vissuto la scorsa estate prima di uccidere a freddo due persone, e sulla vicina Springfield, dove la sua «ragazza del cuore», Nicole Barrett, abitava ancora qualche settimana fa prima di essere inviata in un istituto psichiatrico dove il suo fallito tentativo di suicidio insieme a Gilmore.

Sono state così esaudite le ultime volontà del condannato, che fino all'ultimo s'è battuto contro i tentativi dei gruppi contro la pena di morte e dell'associazione per i diritti civili di ottenere suo malgrado un rinvio, la grazia o la commutazione della pena.

(Ansa)

NASCOSTO IN UN'AUTO IMBARCATA SULLA NAVE «STAFFETTA JONICA»

«HASCISC» PER 700 MILIONI TROVATO NEL PORTO DI GENOVA

Il carico, di oltre 46 chili, era situato nel doppio fondo del serbatoio di una «Mercedes» targata Amburgo - Scomparsi i due «corrieri» tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 18

Un quantitativo di droga per 700 milioni di lire è stato sequestrato ieri pomeriggio in porto. Il carico di hascisc, perché di questo tipo di stupefacente si tratta, era nascosto nel doppiofondo di un'auto di grossa cilindrata. La vettura, una «Mercedes» targata Amburgo, era giunta sabato mattina, imbarcata sulla «Staffetta Jonica» della società Tirrenia proveniente da Marsiglia e doveva ripartire oggi per Barcellona a bordo della nave «Staffetta Tirrenica».

Sabato, appena sbarcata nel nostro scalo, il proprietario dell'auto, un cittadino tedesco di nome Katten, accompagnato da un amico, certo Rose, si era presentato all'autofficina dell'Aci di Ponte Andrea Doria. Asserendo che il serbatoio da la sua auto perdeva benzina, il Katten chiese di lasciare l'auto in officina al fine di fare smontare il serbatoio guasto. Si sarebbe impegnato lui a portarne uno nuovo nella mattinata di lunedì. Intanto, a seguito di disposizioni impartite dal commissariato del porto al fine di reprimere il traffico di droga e quello di auto straniere rubate, il responsabile dell'officina Aci informava il dott. Fiorentino della presenza dell'auto tedesca.

Stamane, verso le 8.30, si è presentato all'officina il Katten con il serbatoio nuovo da sostituire a quello rotto. Mentre si procedeva alla sostituzione, i meccanici si accorgevano che il serbatoio da sostituire, vuoto di benzina, pesava ben più dei normali 15 chili. Evidentemente vi era qualcosa dentro. Inoltre notavano alcune saldature non «di serie». Aperto il contenitore, gli agenti si sono trovati di fronte a una massa nerastra e bituminosa: hascisc al massimo grado di concentrazione, per un totale di oltre 46 chili. Il suo valore all'ingrosso è di circa 200 milioni, ma lo spaccio può rendere una somma pari ad almeno 700 milioni.

Dei due cittadini tedeschi più nessuna traccia: di uno si sa che ha dormito a Genova al «Savoia», dell'altro niente. Spedditore della vettura che aveva iniziato il viaggio a Bombay e doveva raggiungere Barcellona, è un amburghese, certo Blattermann. I due viaggiatori accompagnatori, il Katten e il Rose, sono ricercati dalla squadra mobile. Restano adesso da stabilire due cose: primo, se la droga era destinata a Genova o ad altri paesi, secondo, se i due accompagnatori dell'auto erano al corrente del carico che trasportavano. Sulla prima ipotesi si sta indagando; sulla seconda sembra che i due avessero una «base» a Genova. Infatti in città non è stato venduto alcun serbatoio di benzina nuovo in questi ultimi giorni.

G. C.

Ad un passaggio a livello il conducente dell'autobus, invece di dare la precedenza ad un convoglio in arrivo, ha tentato di batterlo sul tempo, causando la tragedia. L'impatto è stato tremendo.

A ROMA

RUBATO UN FURGONE con potente veleno

Roma, 18

Un furgoncino Fiat 600 contenente circa un quintale di veleno topicida, confezionato in pacchetti, è stato rubato in via Cola di Rienzo. Il furgone, targato Roma D 31208, appartiene alla ditta Zucchet, specializzata in disinfestazioni, il cui titolare, Giancarlo Zucchet ha denunciato il furto al secondo distretto di polizia.

(Ansa)

IN ATTESA DI PARTIRE



Telefoto Ansa

Genova — La «Michelangelo» (nella foto) è arrivata a Genova, e per oggi è attesa anche la «Raffaello». Le due navi saranno sottoposte a lavori di adattamento prima di partire per il Golfo Persico. Come è noto, sono state acquistate dall'Iran come caserme e hotel militari

Ucciso da una valanga lo scalatore Haston

Leysin, 18

E' stato travolto e ucciso da una valanga, sulle Alpi svizzere, il celebre scalatore scozzese Dougal Haston, veterano dell'Everest, dell'Eiger, del Cervino e dell'Annapurna. Aveva trentasette anni.

Due ore prima che il corpo di Haston venisse trovato dalle squadre di soccorso, partite con i cani da valanga, un'altra caduta di una massa nevosa aveva ucciso nella vicina Zweisimmen uno sciatore tedesco, non ancora identificato.

DRAMMATICO FATTO DI SANGUE A SANREMO

Uccide la moglie davanti ai figlioli

Gelosia oppure motivi di interesse la causa

Sanremo, 18

Carlo Marzocchi, di 51 anni, ha ucciso ieri pomeriggio, nel corso di una violenta discussione, la moglie Giuseppina Biagi, di 31 anni, e dopo avere vegliato la morta per tutta la notte, si è costituito questa mattina alle 10.

Carlo Marzocchi era l'agente generale dell'assicurazione «Abeille» di Siena e qualche tempo fa era fuggito dalla città toscana, trasferendosi a Sanremo, in quanto era accusato di un dissesto finanziario di parecchie centinaia di milioni. Contro di lui, inoltre, alcuni noti commercianti e proessionisti senesi, a seguito della sua scomparsa, avevano presentato denuncia per truffa.

L'uomo molto probabilmente si era riugiato nella cittadina rivierasca con l'intenzione di espetriare successivamente. Viveva con la moglie e i due figli, Simone, di 8 anni e Samuele, di 7 anni.

Ieri pomeriggio verso le 18 haavuto un'accesa discussione con la moglie, forse per motivi di interesse o forse per motivi di gelosia (la vittima era una bellissima donna e per giunta più giovane del marito di 20 anni) e ad un tratto ha estratto una pistola, una Beretta cal. 7,65, ed ha esploso un colpo che ha preso alla testa la consorte uccidendola sul colpo. Al delitto hanno assistito anche i due bambini. Poi ha fatto ingerire alcune pastiglie di «Ansiolin» ai due figli e li ha messi a dormire. Lui è rimasto a vegliare il cadavere della moglie fino alle dieci di stamani, quando ha telefonato al portiere dello stabile dicendogli di avvertire la polizia.

(Ansa - Italia)

TRENO CONTRO BUS: quarantadue morti

Città del Messico, 18

Una pazzesca sfida di velocità fra un autobus e un treno è costata domenica mattina la vita a 42 persone a Thanepantla, un centro industriale situato all'estrema periferia settentrionale di Città del Messico.

L'UDIENZA DI LUNEDI' DEL PROCESSO PER LA MORTE DELLO STUDENTE GRECO

DUE GIOVANI VIDERO LOJACONO SPARARE CONTRO MIKIS MANTAKAS

Un solo punto di disaccordo: secondo uno aveva gli occhiali, secondo l'altro no

Roma, 18

Due giovanissimi che dicono di aver visto Alvaro Lojacono sparare, sono stati ascoltati nella udienza di ieri al processo per la morte di Mikis Mantakas. Sono Franco Medici ed Alessandro Rosa. I due testimoni su un solo punto non sono d'accordo: mentre per Medici lo sparatore era senza occhiali, per Rosa il giovane aveva un paio di occhiali scuri. Ma vediamo nel dettaglio le due posizioni.

Il primo ad essere interrogato è stato Franco Medici, dirigente del MSI-DN iscritto alla sezione Balduina. Il 28 febbraio 1975 era con altri, in procinto di lasciare la sede di via Ottaviano, quando scoppiarono gli incidenti. Franco Medici uscito nella via per vedere che cosa stava accadendo e se, dopo il lancio di bottiglie Molotov, ci fosse qualche suo amico ferito, vide uno degli sparatori in mezzo alla strada.

«Lo vidi fermo con il braccio teso, armato con una pistola di colore scuro, di grosse proporzioni... — dichiarò al giudice istruttore che ha confermato in udienza — notai il contrasto tra la pistola scura e l'impermeabile bianco, mi trovavo ad una distanza di circa 10-15 metri.

«Stava con il corpo fermo e spostava leggermente il braccio destro dalla destra verso sinistra... notai alcuni colpi sparati dalla pistola e poi cadere Mantakas... il giovane si trovava vicino all'orologio. Individuai subito lo sparatore come quel giovane che avevo visto il martedì precedente nell'aula del palazzo di giustizia ove si celebrava il processo contro Lollo».

Il Medici descrisse il giovane: alto 1,70 corporatura normale, capelli corti un po' crespi, di colore castano scuro. «Era l'unico che veniva dalla nostra parte con fare spavaldo, quindi mi è rimasto impresso». Il testimone ha proseguito la deposizione raccontando che quello stesso pomeriggio si recò al «Secolo d'Italia» per raccontare i fatti.

Medici, rispondendo, poi, ad alcune domande del presidente, ha detto che vide solo Lojacono sparare. Non ha saputo precisare se vicino a lui ci fossero altri. Alla precisa domanda di uno degli imputati, l'avv. Mancini, che voleva sapere se lo sparatore aveva il cappello i guanti e gli occhiali, Medici ha risposto: no, mi sembra di no.

Subito dopo è stato ascoltato Alberto Rosa, anche lui si trovava alla segione del movimento sociale di via Ottaviano. Quando ci furono gli incidenti stava con altri giovani tra cui Mantakas, vicino all'orologio. In mezzo alla strada notò un ragazzo che teneva in mano una grossa pistola di colore nero. Vide che prendeva la mira tendendo il braccio destro in direzione dell'orologio, sentì uno scoppio e vide il Mantakas cadere a terra.

Lo sparatore era un giovane alto 1.70 circa, indossava un occhiale da sole. Aveva i capelli scuri, non lunghi tra mossi e ricci. Lo conosceva di vista. Lo aveva veduto nei giorni precedenti all'udienza del processo per la strage di Primavalle. Gli era stato indicato da alcuni suoi amici perché «ci fissava insistentemente. Era vestito con un impermeabile bianco e portava i soliti occhiali». Nel corso della mattinata sono stati ascoltati altri testimoni di minore interesse.

(Italia)

Delitto Papaldo: tre condanne

Roma, 18

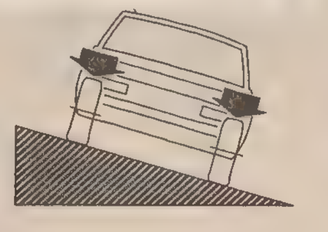
Ergastolo per Luigi Sarasini, 30 anni per Ermanno Sgobba, 24 anni per Ivo Liberati: questa la sentenza emessa dalla Corte di Assise a conclusione del processo per la barbara uccisione di Francesco Papaldo, abbattuto con un colpo di pistola alla nuca e sepolto in una fossa scavata nella pineta di Castelfusano.

La massima pena prevista dal nostro codice è stata inflitta a Sarasini, 26 anni, considerato il mandante dell'omicidio; Sgobba, trentenne, pur essendo ritenuto l'esecutore materiale dell'assassinio, è sfuggito al carcere a vita perché gli sono state concesse le attenuanti generiche. Infine per Ivo Liberati, anche lui giudicato responsabile di concorso nell'omicidio, la pena è stata però più mite perché la corte ha ritenuto che, quando fu chiamato a partecipare all'impresa criminosa, l'uomo, che oggi ha 43 anni, non sapeva che si sarebbe conclusa con un omicidio.

Si è concluso così il processo di primo grado contro i presunti responsabili di questo agghiacciante delitto, scaturito dalla gelosia di un uomo (Sarasini) che non ammetteva di essere stato abbandonato da una graziosa «hostess». *(R. R.)*

Questo annuncio può firmarlo solo l'Alfetta. Per tre motivi precisi.

De Dion: raddrizza le curve



L'Alfetta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva i pneumatici restano perpendicolari al terreno, come sulle curve dei circuiti, che sono sopraelevate per rendere il comportamento della vettura identico a quello su rettilineo.
Il De Dion neutralizza i sobbalzi e il rollio, agevola la guida e le manovre, riduce e rende più uniforme l'usura dei pneumatici.

Equilibrio ideale dei pesi



L'Alfetta è l'unica berlina con motore anteriore, frizione cambio e trazione posteriori: il peso dei gruppi meccanici è ripartito al 50% su ogni asse e si realizza così l'equilibrio ideale per la stabilità e tenuta di strada di una vettura, anche nelle peggiori condizioni di pioggia o di neve.

100.000 chilometri garantiti



L'Alfetta è l'unica berlina* con motore garantito per 100.000 chilometri o per due anni.
Il regime massimo dell'Alfetta è di 5300 giri/min, un regime tranquillo: a 120 all'ora, il motore gira appena a 3800 giri.
I motori Alfa Romeo durano anni e consumano poco; all'economia di carburante contribuisce anche la quinta marcia perchè, a pari velocità, consente di viaggiare a un regime più basso, riducendo la frequenza con cui vengono riempiti i cilindri. Perciò i consumi dell'Alfetta sono incredibilmente bassi: 12 chilometri con un litro di benzina, a 100 km/h, poco più di quanto consuma una utilitaria.

ALFAROMEO

ALFETTA: TRE RAGIONI PER ACQUISTARLA

Provatela presso tutti i Concessionari Alfa Romeo

***Tutti i motori Alfa Romeo sono garantiti per 100.000 km o due anni.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30; 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 3, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8598 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

ABILE prestaservizi, famiglia centro città, assume subito, orario da combinarsi, telefono 60930. T 190 B
AIUTO lavori casalinghi pratica mattine bisettimanali cercasi telef. 740030. 1128 B
CERCASI prestaservizi quattro ore tre giorni settimana, telefono 763822. TA 180 B
CERCASI collaboratrice domestica paraggi Inam tel. 759968 ore 13.30-14.30. 1130 B
CERCASI domestica per Lazzaretto Muggia 2-3 volte settimanali tel. 272247. TA 178 B
CERCASI ragazza disposta trasferirsi un mese in montagna per piccoli aiuti telef. 417723. 1029 B
A.A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara tel. 794100. 1110 CC
A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi d'Annunzio 24, telefono 788606. Prezzi 1976. 906 CC
A.A. PITTORE tappezziere coloriture olio prezzi modici telefono 751631. 1106 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi telef. 762248. 983 CC
A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili, elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 556 CC

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 50 per parola

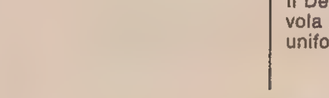
CAPO area tretasettenne, pluriennale professionalità acquisita a Milano presso prestigiose multinazionali, mentalità orientata profitto, referenziato ottime personali relazioni pubbliche per Trieste in particolare a Milano Torino Padova in generale, esamina adeguate offerte come area manager o direttore filiale preferibilmente base operativa Friuli-Venezia Giulia, settori beni strumentali servizi tempo libero durevoli semidurevoli. Esaminansi favorevolmente anche rapporti consulenza duratura. Disponesi eventualmente ufficio centro Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35-H 34100 Trieste. 917 C
COMMESSA veramente capace presenza conoscenza lingue offresi serio negozio tel. 417664 sera. 1090 C

CERCASI AUTISTA
Militesente — Patente B — Pratico città per consegne.
Ditta MANENTE
Viale XX Settembre n. 103 TRIESTE

CORRISPONDENTE francese, tedesco, conoscenza inglese, con pratica ufficio telex offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47-H 34100 Trieste. 1089 C
IMPIEGATA dattilografa esperta, referenziata, offresi full o part time, studio o ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 G, 34100 Trieste. 577 C
IMPIEGATO 50enne esentributi offresi pomeriggi miti pretese telef. 742355. 1082 C
IMPIEGO responsabilità cerca referenziata corrispondente italiano, inglese, francese, eventualmente mezza giornata. Telefonare 421097. 1148 C
OFFRESI esperto in potatura alberi viti rossi siepi, telef. ore pasti al 209693. 1100 C
RAGIONIERA, impiegata, conoscenza perfetta serbo-croato sloveno, buon inglese, esperienza ufficio export-import offresi, tel. 747072. 1104 C
TUBISTA specializzato navale o industriale offresi casella postale C-G 732 Trieste. 1094 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 754 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio telef. 62088. 754 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio telef. 62088. 754 CC
ASSICURANSI L. 300.000 mensili più premi per facile lavoro pomeridiano a personale femminile con mezzo proprio. Scrivere Cassetta 3 I, Publikompass, 34100 Trieste. 62 D
ASSUMIAMO patentato B preferibilmente pratica montaggio e trasporto mobili. Telefono 794163. TA 179 D
CERCASI app. stiratrice max 19 anni presentarsi ore ufficio via Mascagni 2 tel. 823543. 1097 D
CERCASI commesso articolo foto-cine-ottica. Richiedesi presenza. Presentarsi Mioni piazza della Borsa 15. 1135 D
CERCASI esperta pasticceria per gran bar La Lucciola presentarsi con urgenza, TA 171 D
CERCASI garagista pratico. Telefono 790803. 1152 D
CERCASI signora-ina lavoro gelateria in Germania. Telefono 206159. 593 D
COMMESSA e aiuto cerca tintoria, presentarsi dopo le ore 11 via M. D'Azeglio 11.
CONCESSIONARIA motocicli nazionali ed esteri assume meccanico giovane anche senza specifica capacità moto. Manoscrivere fermo posta patente 14521. 1122 D
FALEGNAME finito assumesi contratto a termine. Telefono 820101. TA 185 D
GUARDAROBIERA, brava stiratrice cercasi 3 volte settimana, giorni alterni. Telefonare ora pasti 43020. 1118 D
IMPIEGATO-A pratica lavori ufficio export corrispondente francese e possibilmente tedesco assume prontamente importante azienda. Scrivere indicando reali capacità-referenze a Publikompass cassetta n. 46-H 34100 Trieste. 1085 D
MANICURE - pedicure pratica cercasi salone Giusto-Enrico via Roma 3. 1114 D



A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti. Ritiriamo elettrodomestici mobili. Telef. 725597. 556 CC
A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A. Tel. 765868-724092. 455 CC
A. PITTORI artigiani eseguiamo lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. 1073 CC
ANTENNA Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria specializzati impianti colori preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 1081 CC
ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture poggioli facciate tetti armatura propria tel. 795275. 1068 CC
ARTIGIANO parchettista rifinitura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 63 CC
ELETTRICISTA idraulico riparazioni impianti accurati eseguonsi tel. 418713. 1103 CC
IDRAULICA riparazioni, sostituzioni, rubinetteria, WC, scaldabagni nuovi. Telefono 53312. 1157 CC
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo tel. 422822. 882 CC
LAVAGGIO veneziane compreso smontaggio e rimontaggio, riparazioni, eventuali sostituzioni, tel. 744612. 626 CC
MONTONI pelle liscia antilopi cinghiale pellicce ecc... pulisce con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 1053 CC
PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri in genere. Preventivi gratuiti. Tel. 200507. 671 CC
PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 853 CC
PITTURAZIONI restauro appartamento cucina 20.000 camera 30.000 tel. 824843. 1105 CC
ROLE' verniciatura cambio cinghie riparazioni tel. 815442 - 734588. 1102 CC
SGOMBERO cantine tel. 772305 ore 17-18. 1087 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A Gorizia importante centro EDP seleziona urgentemente ambosessi per la formazione di programmatori di elaboratori elettronici. Posti limitati. Presentarsi ore 15-19 Irsoa presso oratorio Frati cappuccini, via Faiti 8. 12 D
ANCHE a tempo libero con piacevole attività pubblicitaria la nostra Società garantisce ad ambosessi max quarantenni con autovettura propria 400.000 mensili. Presentarsi giovedì 20 ore 15.30-17.30 F. Severo 94. 1126 D
APPRENDISTE, laboratorio pizzeria per interno assumo. Orario lavoro 7.30-11.30. Paga settimana intera. Domenica riposo, via Flavia 80. Presentarsi 11.30-12. 1119 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante o apprendista pratica, desiderosa apprendere e migliorare ambiente lavoro cercasi. Luciana Bosè Intercoiffeur, piazza Benco 4, telefonare 37501. 1234 D
SOCIETA' chimico farmaceutica dimensione internazionale desiderando valorizzare mercato Friuli-Venezia Giulia ricerca agenti venditori seriamente introdotti ospedali cliniche caserme enti pubblici asili municipali regionali. Saranno particolarmente graditi contatti con ambienti direzioni sanitarie economati. Assicurasi severa riservatezza offresi retribuzione primordine personalizzata nel quadro di prestigiosa collaborazione continuativa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-H 34.100 Trieste. 1082 D
SOCIETA' operante nella zona di Monfalcone ricerca per assunzione immediata giovane militesente ragioniere pratico prima nota e macchine contabili, la posizione da ricoprire è di responsabile di un settore dell'amministrazione. Retribuzione di sicuro interesse e comunque ragguagliata alle effettive capacità del candidato Tel. ore ufficio (040) 774381 724237. 596 D
SOCIETA' ricerca per allargamento propri quadri elettricista esperto impianti industriali militesente disposto a viaggiare patentauto preferibilmente residente zone Monfalcone, Gorizia, Cervignano. Retribuzione di sicuro interesse superiore alla media nazionale e comunque ragguagliata alle effettive capacità del candidato, tel. ore ufficio (040) 774381 - 724237. 596 D

Grazie alla speciale offerta Universaltecnica oggi potete rinnovare l'intero «parco elettrodomestici» di casa vostra a queste condizioni:

pagamento in 36 mesi
senza alcun acconto
senza cambiali
senza avvisi di scadenza

La quota mensile da pagare, così diluita, sarà talmente ridotta, da permettervi senz'altro di «aggiungere» anche il desideratissimo

televisore a colori

continuando a pagare, per il 1977, il canone... del bianconero. Alla differenza provvederà l'Universaltecnica, in aggiunta alle altre agevolazioni. Assortimento, qualità, assistenza 24 ore su 24: in più l'Universaltecnica vi offre la miglior prova di amicizia: non vi racconta bugie, e lo mette per iscritto. (un TV color Grundig super-elettronico? 436.000 lire!) compresa l'installazione

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 — Via Zudecche 1 — Piazza Goldoni 1
FULVIO BACCHELLI — Via Machiavelli 3

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI urgentemente stanza uso cucina e bagno centrale anche presso famiglia per professore inglese. Telefonare orario ufficio British School 93453. 314 E
CERCASI camera ammobiliata per uomo solo. Telefonare ore 14-16 al 764906 880 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School, iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Tel. 30385. 6/1 G
LEZIONI e traduzioni dal in tedesco a domicilio tel. 764334 ore pasti. TA 174 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

DOMENICA a Piancavallo smarriti sci rossi bambino prego rinvenitore tel. 757353 Trieste. TA 173 H
ORECCHINO diamantini, caro ricordo, smarrito domenica teatro Rossetti, viale San Lazzaro, Mazzini. Mancia. Telefono 817032. 1151 H
ORECCHINO perla nera brillanti smarrito sabato Caffè Specchi o spazio antistante offresi a rinvenitore valore effettivo tel. 411846. TA 117 H
RINVENUTO cane rossiccio viale Miramare 25, telef. 418391. 1138 H
SMARRITO barboncino nero, vecchio, cieco, sordo a Opicina. Telef. ore ufficio 211292. TA 189 H
VAL Rosandra domenica smarrita macchina fotografica più esposimetro, telef. 773265. 1109 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. ACIT. AMMOBILIATO due stanze cucina bagno affittasi prontamente, a distinti, San Lazzaro 3, tel. 68810. 997 I
A. ACIT. SIGNORILE zona ROSSETTI affittasi prontamente, salone, stanza, cucina, servizi, posto macchina. Altro 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. BAIAMONTI - stanza, soggiorno, cucinino, bagno, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 997 I
AFFITTO locale d'affari mq 240 via Morpurgo n. 13 (Borgo S. Sergio). 1127 I
APPARTAMENTO LUSSUOSO IN VILLA AL MARE. Composto di: salone pranzo mq 130 + 4 stanze letto + mansarda con 3 stanze letto + cucina + tripli servizi + soffitta e PARCO PROSPICIENTE AL MARE RISCALDAMENTO e acqua centralizzati. Affittasi. ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 933 I
APPARTAMENTO centralissimo nove stanze, due servizi, primo piano, ascensore, riscaldamento gas metano, affittasi uso uffici, ambulatorio medico o simili. Amministrazione Spagnul, telefono 64627 pomeriggio. 1143 I
APPARTAMENTO parzialmente arredato salone, soggiorno, una stanza, doppi servizi, ricchi accessori, riscaldamento, posto macchina, affitto massimo due persone, viale Sanzio. Amministrazione Spagnul, telefono 64627 pomeriggio. 1143 I
CENTRALISSIMO tre camere, saloncino, cucina, poggioli, superlusso affittasi a persone distinte. Telefono 793090. TA 181 I
LORENZA affitta giardino pubblico appartamento tre stanze, salone, cucina grande, doppi servizi, tutti comfort 180.000 Telefono 734257. TA 187 I
MARINA - magnifica vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, riscaldamento centrale, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 1116 I
MONFALCONE AFFITTASI APPARTAMENTO vuoto, primo ingresso, 2 stanze letto, soggiorno, cucina, garage 100.000. Appartamento ammobiliato. Agenzia Immobiliare VITTORIA tel. 41569, ore 16-19. 61 I
STANZE uso esclusivo ufficio affittasi piazza Libertà, telefono 37915. 1147 I
SUBAFFITTANSI uno o due stanze uso ufficio zona rive Tel. 731270. TA 120 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto urgentemente appartamento, due stanze, cucina, bagno, confort. Per coppia pensionata ottime referenze, telef. 413443 in giornata. 1125 L
CERCASI appartamento in affitto 2 stanze cucina wc riscaldamento ascensore telefonare 765203. 884 L
CERCASI miniappartamento o mansarda in affitto, tel. 813386 ore 17.30 - 19.00. 1096 L
GIOVANE coppia di sposi cerca appartamento in affitto max 70.000. Tel. dal. 13 alle 14.30 al 93292. 794 L
GIOVANI coniugi referenziati cercano appartamento in affitto zona Opicina, telef. ore serali 422976. 1056 L
INTERESSAMI tricamere ammobiliato telef. 795192 ore uffici. 1121 L
MAGAZZINO cercasi affitto per deposito e officina meccanica con cortile, zona Montebello-Rossetti. Telefono 772888. 1144 L
REFERENZIATISSIMA signora sola cerca appartamentino ultimo piano anche soffitta con servizi massimo 70.000 mensili telef. 51150. 1112 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CALCOLATRICI elettromeccaniche Olivetti ed Hermes condizioni perfette vendiamo lire 25.000 cadauna, telefonare al 040-61932. 1077 M
DOBERMANN cuccioli e cucciloni addestrati, neri o marrone focati alta genealogia vendonsi. Telefonare ore pomeridiane 0432-208805. 1137 M
PELLICCE modelli superelegan za tutte le qualità. Taglie 42-56, giacche, guarnizioni. Prezzi straoccasione. Nuovi arrivi. Pelliccetta Cervo viale XX Settembre 16, III ascensore. 23913 M
ROLL Sky sci da erba vendesi occasione tel. 7436621 ore pasti. 1131 M
SUBACQUEI vendesi attrezzatura sub professionale occasione tel. 743621 ore pasti. 1131 M
VENDONSI macchina ed accessori di pulitura a secco per motivi di salute. Rivolgersi orario negozio Benvenuto Olimpia, via Marconi 19, Turriaco (Gorizia). 51 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO camere pranzo letto salotti pianoforti mobili vecchi soprammobili tappeti orologi tel. 31621 tutti giorni. 1080 N
ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre vasi soprammobili tappeti mobili oggetti Liberty tel. 31497. 1075 N
CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi, intere giacenze ereditarie, compero. Telefono 794972, abitazione 767134. TA 186 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9-1 NN
AL Mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili prezzi convenientissimi matrimoniali soggiorni cucine componibili salotti «visitateci». Assortimento mobili usati occasione comode rate anche senza acconto. 942 NN
ORGANO elettronico Farsif, modello 248 partner 14, vendesi. Telefono 767432. TA 188 NN
VERA occasione soggiorno moderno in noce tavolo e sedie assolutamente nuovo causa misure sbagliate vendesi telefono 826625. 1132 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO usato anche rottami acquistasi pagando fino lire 3600 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil, piazza S. Antonio 4, primo piano. 24452 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOMBACCO 12 GR. A LIRE 335 IL LITRO. 10,5 GR. A LIRE 305/LT. OFFERTA VALIDA FINO AL 22.1.1977. Presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2, oppure presso la nostra bottiglieria di via Commerciale 27. Con una modica maggiorazione per il trasporto lo potrete avere a casa vostra telefonando ai numeri 795043-740485-418762. 344 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 850 coupé, 127, 128, Primula, Kadett, Taunus 1300, NSU 1000, TT, Fulvia coupé, SIMCA 1000 GLS, S. 1100 GLS, 1301 special, 1500, CHRYSLER 160, 180 automatica, MATRA Bagheera. 7/1 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13: tel. 567787: Alfasud TI 74, A. R. 1750 GT 70, A 112 E, 127, 126 76, 500 L 71, 128 73 75, 124 68, Renault 6 71, NSU 4L 70, 1000 71, 1200 C, Simca 1000 69 70 73 74, Rallye 1, Rallye 2, 1100 Special 72, 1301 S 72, 1307 GLS, Matra Bagheera «S» 1976. 931 Q
A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione: Ford Transit modificato Camper 75, Motocross Zundapp 74, Fiat 124 coupé 67, impianto a gas, R4 66, Primula 65c 70, Lancia Fulvia 1.3 75, Amy 8 71, Dyane 6 72, Alfa GT Junior 68, Alfa 1750 68, Fiat 850 Pullmino 74, Lancia Beta coupé 1800 74, R5 TL 72, R6 S 70, Citroen GS 1220 76, R12 TL 71, R16 TL 74, R16 TS 70, R16 TX 75, R16 TL automatico 71. Concessionaria Renault di Frisori Silvano - Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 565111-55512. 16/1 Q
A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto, tel. 822197. 1158 Q
A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 101 Q
A.A.A. CAPRI II 1600 accessoriata 76 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/1 Q
A.A.A. CAPRI 1300 74 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/1 Q
A.A.A. CHRYSLER 72 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181.
A.A.A. MODELLI usati di tutte le marche al prezzo giusto, presso la SUCCURSALE DI VENDITA DELLA FIAT di Campo Marzio 12. Visitateci senza impegno o telefonate per informazioni al 7693 int. 57. 19/1 Q
A.A.A. SIMCA 1000 71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/1 Q
A.A.A. 127 71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/1 Q
A.A.A. TAUNUS 1300 XL 71 vende Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181.
A.A.A. TAUNUS 1600 GXL 72 vende Nuova Concessionaria via Caboto 24. Tel. 826181.
A. OCCASIONI 128 '71-'74, 127 '73, 500 '68-'71, 124 '67-'70, 124 coupé '70-'72, A-112 '70-'74, NSU 600 '68, 1100 R '68, Flavia 1800 '70, 128 3 P '75, 850 spider '68, Spitfaier 1300 '74, Mercedes 220 D '70, 204 fam. '67, 128 fam. '71. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 309 Q
A. VENDESI Mini Cooper 1000 '70 ottime condizioni. Telefono 795037. 1150 Q
ALFA ROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53. TEL. 826644 OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfasud berlina, Alfasud TI, Giulia 1300 TI, 1300 GT junior, Giulia 1600 super, Giulia super 1.6, Alfetta 1.6 berlina, Alfetta 1.8 berlina, Alfetta 1800 berlina, 2000 berlina, Giulia 1300 N super, Fiat 128 rally, Fiat 124, Fiat 124 special T, Fiat 125, NSU Prinz 1000, Opel Kadett. Rateazioni, permute. 1072 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

QUESTO POMERIGGIO NEL NUOVO STADIO FRIULANO CHE SI PREVEDE TUTTO ESAURITO

Torna a Udine la nazionale B

SPERIAMO NEL GIOCO

Il nuovo stadio udinese dei Rizzi si tinge oggi d'azzurro per ospitare il debutto (che è poi una riesumazione) della nazionale «B». Bernardini e Bearzot hanno voluto battezzarla con il nome impegnativo di squadra sperimentale, ma è chiaro che il suo compito è esclusivamente quello di dare un contentino prima, e di tenere sotto controllo poi, quei giocatori che per una ragione o per l'altra non trovano immediata collocazione tra i moschettieri della formazione maggiore.

Noi, a dire la verità, non crediamo gran che a questo tipo di formule e di esperimenti, soprattutto perché troppo occasionali e fini a se stessi. Oltretutto a questa sorta di impegni viene a mancare lo stimolo di un traguardo preciso e si sa che, quando si gioca in amichevole, le cose in campo vanno ben diversamente da come dovrebbero andare in «versione ufficiale». I giocatori di calcio, in sostanza, non sono macchine: per interpretare nel modo migliore un appuntamento, sia sotto il profilo tecnico che agonistico, debbono respirarlo a pieni polmoni.

Non bisogna dimenticare inoltre che questo tipo di formazioni, e indubbiamente anche quella che si presenterà oggi a Udine, sono altrettanti mosaici improvvisati dai quali non ci si possono attendere, se non eccezionalmente, indicazioni molto sugose. Vogliamo dire che, sul conto dei singoli elementi, i nostri selezionatori ne dovrebbero sapere già abbastanza.

Ciò che si cerca di scoprire è la loro capacità di inserirsi in un certo tipo di gioco voluto per la prima squadra, onde garantire una notevole e consistente possibilità di ricambi. Ma può bastare una partita come questa, giocata di tanto in tanto e in condizioni agonistiche morbide, per assicurare il raggiungimento di simile scopo? Noi riteniamo di no e le esperienze passate, fatta qualche rara eccezione, confermano la nostra idea.

Con questo non vogliamo dire che oggi pomeriggio ai Rizzi il pubblico dovrà rassegnarsi a sbadigliare o ad assistere ad uno spettacolo di bassa lega. Non è detto che non ne scaturisca anzi una partita di notevole tono: ma è sul tasto dell'esperimento tanto decantato e voluto che avanziamo le nostre maggiori perplessità.

Per il pubblico comunque, e anche per noi, esistono notevoli e svariati motivi di curiosità. I nomi altisonanti non mancano, da Pruzzo ai due Scala, da Zaccarelli a Pecci, per finire a quel Muraro improvvisamente esploso a suon di gol nell'Inter e di cui tutti (anche se forse troppo precipitosamente com'è consuetudine italica) parlano come del «bomber» azzurro dei domani. Fra gli azzurri di oggi c'è gente che ha giocato nella prima squadra e che ad ogni buon conto rappresenta quanto di meglio possediamo in Italia in fatto di pallonate, tolti i «mostri sacri» della nazionale A. (Che poi, come in Portogallo, tanto «mostri» non sembrano proprio esserlo...).

Bisognerà vedere comunque anche che razza di avversario i nostri si troveranno fra i piedi: perché è chiaro che è molto difficile esaltarsi trovandosi di fronte una specie di Fossombrone. C'è da sperare che questi irlandesi non facciano rimpiangere le squadrette che di solito i selezionatori azzurri scelgono per gli allenamenti infrasettimanali. Le anticipazioni sono per la verità rassicuranti. Speriamo bene...

Un'ultima annotazione per registrare con piacere la scelta di Udine per questo debutto: ma per carità non mettiamoci a snocciolare ringraziamenti e a profonderci in inchini riesumando la storia del terremoto. Non ci pare sia il caso di mischiare i tremendi risvolti di una tragedia con i maneggi o le pastette di corridoio.

Diciamo solo che Udine ha da poco tempo un magnifico stadio e che quindi meritava una tale soddisfazione. Una soddisfazione che in pari misura rimeritebbe anche Trieste, seppure sempre a livello di incontri sperimentali, visto che è da parecchio tempo che al Grezar di azzurro c'è soltanto il cielo (quando ovviamente non piove...).

Gianadolfo Trivellato

PUGILATO

Oggi Facciocchi-Romersi per il titolo dei medi

Sanremo, 18

Trento Facciocchi, cremonese, 26 anni, sfiderà domani sera, sul ring del teatro Ariston a Sanremo, per la corona tricolore dei pesi medi, il campione italiano Mario Romersi, trentunenne, romano «sparring-partner» in Italia di Carlos Monzon.

Contro la rappresentativa irlandese mezzo Torino e il tanto chiacchierato Muraro

Udine, 18

Il Torino conosce meglio di qualsiasi altra squadra italiana il gioco dell'Irlanda. Nell'agosto scorso, infatti, i granata campioni d'Italia hanno partecipato a una tournée da quelle parti, pareggiando con la rappresentativa, che proprio domani giocherà a Udine (0 a 0) e battendo il campione d'Irlanda, Dundak, per uno a zero. I coraggiosi «verdi» irlandesi non costituiscono certo una squadra facile per i «cadetti azzurri», se si ricorda che a Dublino hanno battuto tre anni fa l'URSS per tre a zero e, poi, la Svizzera per due a uno: sorprendendo tutti nel maggio scorso a Poznan, ove hanno battuto per due a zero la Polonia. Quattro mesi dopo questa grossa impresa i «verdi» hanno pareggiato a Wembley con l'Inghilterra, sfiorando addirittura il successo. Non hanno potuto partecipare ai mondiali di Monaco, perché eliminati di stretta misura dalla Francia.

Siccome il Torino è esperto in «affari irlandesi», mezzo Torino costituirà l'ossatura dell'Italia B che giocherà domani allo «Stadio dei Friuli» di Udine. Infatti Bearzot ha a disposizione ben sei «granata» che dovrebbero formare il quadrilatero naturale della formazione, cioè i terzini Danova, Salvadori e Mozzini, nonché i centrocampisti Patrizio Sala, Pecci e Zaccarelli. A questi si aggiungono il «libero» Scirea della Juve, Bordon, portiere dell'Inter, e per ultime le tre punte del momento: Novellino (Perugia), Pruzzo (Genoa) e Muraro (Inter).

Lo schieramento fondamentale della squadra azzurra sembra fatto, anche se ci saranno pure Paolo Conti e Musiello (Roma), Maldera (Milan), Vavassori (Napoli), Marini e Oriali (Inter) e D'Amico (Lazio). Non manca la geopolitica con la presenza dei veneti Bordon, Muraro e Musiello, oriundo della Bassa Friulana (Torviscosa). La partita di domani si disputerà a Udine per una specie di impegno morale preso da Carraro con il presidente del Comitato della Figc per il Friuli-Venezia Giulia, Meroi; naturalmente con l'appoggio di Enzo Bearzot, che è oriundo della Bassa Friulana (Ajello) e gestisce d'estate un albergo a Lignano.

Si tratta di un vero e proprio riconoscimento a tutto lo sport del Friuli e al suo bellissimo nuovo stadio di Udine, che purtroppo una telefonata anonima in Questura senza alcun fondamento, proprio domenica scorsa in precedenza all'incontro Udinese-Piacenza, aveva dato in pericolo per la presenza di una bomba nelle tribune d'onore.

Una parte dell'incasso della partita sarà devoluta alle società calcistiche che hanno subito danni ai propri impianti sportivi, mentre saranno praticati prezzi d'ingresso allo stadio molto popolari (1500 lire al biglietto ed i ragazzi al di sotto di 14 anni hanno l'ingresso gratuito). Si pensa che i sedicimila posti dello stadio saranno tutti occupati, facendo riscontrare il primo pienone. Bearzot, che sia ieri pomeriggio sia oggi ha controllato gli impianti dello Stadio del Friuli, è stato esplicito: «Si tratta di un'opera fra le più moderne, anche se per il terremoto non ha potuto essere completata (sarebbero bastati duecento milioni!). E' stata preferita come sede dell'incontro con l'Irlanda, nonostante molte altre città si fossero offerte per ospitarlo. Se ci fossero anche i posti delle gradinate di curva avremmo potuto farci giocare anche una partita amichevole dei moschettieri».

Udine, peraltro, ha già ospitato nel vecchio «Moretti» numerosi allenamenti dei moschettieri, ogni qualvolta essi erano di passaggio per gli incontri in Austria, in Ungheria e in Jugoslavia, mentre è stata sede di due partite dell'Italia under 23 (nel 1963 con l'Austria: 2 a 0 e nel 1971 con la Svezia: 1 a 0). E come sempre anche questa volta le convocazioni della comitiva «azzurra» sono avvenute a una decina di chilometri da Udine nella zona collinare: a Tricesimo in un albergo che per le sue strutture moderne è rimasto indenne rispetto al paese che nel centro storico ha le vie puntellate e il campanile del duomo distrutto.

L'ultima nevicata, che aveva obbligato l'Udinese allo sgombero di un manto di quindici centimetri dal terreno dello Stadio del Friuli mediante un pesante spazzaneve, ha messo a dura prova il rettangolo di gioco. Infatti è stato danneggiato in parte l'impianto di drenaggio e così lo spluvio dell'acqua piovana di questi giorni non è avvenuto regolarmente. La partita Udinese-Piacenza di domenica ha poi peggiorato la situazione e pertanto i tecnici del comune di Udine hanno impedito nel pomeriggio di oggi che le squadre potessero «assaggiare» il campo. Bearzot, quindi, ha fatto disputare l'allenamento, consistito in una sgambatura anche con il pallone, sul campo di Fagagna, mentre i «verdi» irlandesi hanno fatto lo stesso sul campo di Manzano.

La comitiva irlandese è giunta a Udine ieri sera alle ore 11 ed è accompagnata dal delegato della Figc in Gran Bretagna, Gigi Peronace e dal presidente del Football League of Irland, O'Brien. L'allenamento odierno a Manzano è stato diretto da Dave Bacuzzi, il cui padre di origine italiana fu per molti anni una delle colonne del Fulham di Londra.

Luciano Provini

COSI' IN CAMPO

IRLANDA (verdi)		ITALIA (azzurri)
Smith	1	Bordon
Brooks	2	Danova
O'Brien	3	Salvadori
Dunning	4	P. Sala
Burke	5	Mozzini
Donnelly	6	Scirea
Dainty	7	Novellino
McCarty	8	Pecci
Wallace	9	Pruzzo
McDowell	10	Zaccarelli
McGee	11	Muraro
Thomas	12	P. Conti
O'Doherty	13	D'Amico
King	14	Maldera
Hulmes	15	Musiello



Una foto scattata domenica scorsa sul campo di Shelbourne: in primo piano, nell'atto di contrastare il tiro del centravanti avversario, si nota Dunning, che oggi sarà alla guardia di Pruzzo

Dal video Pizzul alle 14.25

L'incontro di calcio di Udine fra la Nazionale azzurra B e la rappresentativa di lega irlandese verrà teletrasmesso in diretta sulla rete 2. L'appuntamento è fissato per le ore 14.25; la telecronaca sarà effettuata da Bruno Pizzul. La radio effettuerà un collegamento con lo stadio udinese alle ore 15 sul GR-1 e trasmetterà, sempre sullo stesso canale, la radiocronaca diretta del secondo tempo.

Napoli-Perugia quasi certo a Firenze

Napoli, 18

Quasi certamente il Napoli giocherà l'incontro con il Perugia, fissato per domenica 30 gennaio, sul campo neutro di Firenze. La decisione non è ancora ufficiale, ma si può dare per certa essendo venuta a mancare la possibilità di disporre dello stadio Olimpico di Roma. Il Napoli avrebbe voluto, infatti, giocare «in anticipo» a Roma domenica prossima o il sabato successivo. Ma il fatto, a quanto è stato riferito, avrebbe creato da un lato problemi organizzativi per la partita della nazionale del 26 gennaio e dall'altro, a quanto sembra, non avrebbe trovato troppo favorevoli i dirigenti in quanto domenica 30 gennaio è in calendario il «big-match» Roma-Juventus. Da rilevare che il 6 febbraio il Napoli dovrà incontrare a Firenze la Fiorentina. Ciò significa, quindi, che la squadra di Pesaola giocherà per due domeniche consecutive sullo stesso campo di Firenze.

Gigi Riva torna ad allenarsi

Cagliari, 18

Dopo l'ennesimo strascico dell'incidente che da più di un anno impedisce all'ex ala sinistra della nazionale l'apparizione in campo, Gigi Riva è rientrato nei ranghi sostenendo un leggero allenamento con gli altri giocatori del Cagliari. Vuole risolvere le sorti della sua squadra dopo il «rovescio» di Taranto? Intanto si limita ad impegnarsi in un'ora e mezzo di palleggi e tiri in porta. L'allenatore Toneatto è soddisfatto.

Quote Totocalcio

La direzione del Totocalcio comunica le quote vincenti del concorso n. 20 di domenica 16 gennaio 1977.

Ai sette vincitori con tredici punti, andranno 135 milioni 412 mila 800 lire; ai 119 vincitori con dodici punti, andranno sette milioni 965 mila 400 lire. Nella zona si sono registrati due tredici e sei dodici. A Trieste un dodici rimasto anonimo.

LA TRAGICA MORTE DI RE CECCONI

QUATTRO VOLTE VESTÌ DI AZZURRO

L'esordio a Zagabria - Ieri l'ultimo allenamento



Roma, 18

Profondo cordoglio e commozione ha destato la tragica scomparsa di Re Cecconi. Era nato a Nerviano, in provincia di Milano, il primo dicembre 1948. Nel 1967-68 aveva esordito in serie C nella Pro Patria disputando soltanto tre partite. Ma l'anno successivo, ancora nella Pro Patria, le sue doti lo avevano reso indispensabile alla squadra e aveva praticamente disputato tutto il campionato giocando 33 partite. La sua escesa era comunque cominciata nel campionato 1969-1970 con il suo passaggio al Foggia e con l'incontro con l'allenatore Tommaso Maestrelli.

Con il Foggia e con Maestrelli ebbe la soddisfazione della promozione in serie A. Nel 1971-72 il Foggia fu retrocesso e Re Cecconi ne seguì le sorti. Poi Maestrelli, divenuto nel frattempo allenatore della Lazio, lo chiamò a Roma e da allora il sodalizio con la squadra capitolina non si era più interrotto. Centrocampista di talento Luciano Re Cecconi era stato uno dei pilastri della compagine campione d'Italia nella stagione 1973-74. Era giunto anche alla nazionale, disputando due partite con la squadra cadetta e due con quella maggiore.

Attualmente era da circa tre mesi inattivo a causa di un incidente avvenuto durante la partita con il Bologna il 24 ottobre scorso. Nell'occasione, insieme con lui si era infortunato anche Vincenzo D'Amico. Mentre per il collega i tempi di recupero sono stati molto più brevi, per Re Cecconi erano intervenute complicazioni che avevano fatto prevedere anche la necessità di una operazione al menisco.

Comunque ultimamente era stato fugato dai medici curanti il pericolo di un intervento chirurgico tanto che il giocatore aveva ripreso ad allenarsi, sia pure cautamente, svolgendo una preparazione specifica a parte per completare la rieducazione della gamba sinistra. Anche oggi aveva partecipato all'allenamento insieme con i suoi compagni di squadra disputando una partitella a campo ridotto: era apparso in buone condizioni anche se alla fine della seduta aveva ripetuto di avvertire «scricchiolii al ginocchio».

La sua vita calcistica era cominciata praticamente in una squadretta del suo paese natio, l'«Aurora Cantalupo», della quale divenne subito il giocatore più rappresentativo. A 16 anni fu notato proprio da un ex laziale, Paolo Todeschini, che lo portò poi alla «Pro Patria». Dopo aver fatto parte della «rosa dei 22» ai campionati del mondo del 1972 in Germania, dove però non entrò mai in formazione Re Cecconi esordì in maglia azzurra il 28 settembre 1974 a Zagabria, contro la Jugoslavia che vinse per 1-0. La sua seconda apparizione nella nazionale A avvenne a Genova il 28 dicembre 1974 contro la Bulgaria e fu un incontro piuttosto scialbo che si concluse con uno squallido 0-0.

Il paracadutismo è stato la sua seconda «passione» dopo il calcio. Un anno e mezzo fa, insieme con il compagno di squadra Martini, aveva ottenuto il brevetto di paracadutista. Era sposato da circa tre anni e mezzo ed aveva due figli: Stefano di due anni e mezzo e Francesca di un anno e due mesi. Una curiosità circa il suo cognome: originariamente la sua famiglia si chiamava soltanto Cecconi ed il monosillabo «re» fu aggiunto dopo che Vittorio Emanuele secondo visitò Nerviano. Infatti dopo questo avvenimento molti abitanti della località lombarda chiesero ed ottenero di anteporre il «re» al proprio cognome.

Il suo più bel gol, degli otto segnati nei suoi dieci campionati tra «A», «B» e «C», resta indubbiamente quello realizzato nella prima giornata dell'attuale campionate (3 ottobre 1976) contro la Juventus a Roma, all'11' del secondo tempo dopo che comunque avevano già segnato Bettega e Boninsegna (la partita si concluse con la vittoria dei bianconeri per 3-2). Il gol di Re Cecconi ottenne quella sera il riconoscimento della «Domenica sportiva» televisiva che lo premiò quale migliore della settimana.

● TENNIS. Il triestino rag. Antonino Lenaz è stato chiamato a far parte della Commissione regolamenti della Federtennis, che è presieduta da Ennio Maysse, unitamente a Catullo Bergamasco e Renzo Gambi. La nomina è stata effettuata nel corso della riunione del consiglio federale svoltasi a Roma.

UNANIMI CONSENSI ED ELOGI DOPO LA TRASFERTA CREMONESE

Nove punti in sei gare: la Triestina ci prende gusto

E così sono sei le partite utili consecutive della Triestina. La lunga serie (l'ultima sconfitta risale al 28 novembre sul campo della Pro Vercelli) ha fruttato alla squadra alabardata che viaggia in perfetta media (vittoria in casa e pareggio fuori) nove punti. Quello di domenica a Cremona, non solo per il fatto che è stato ottenuto in casa della capolista la quale in precedenza sul proprio campo aveva sempre vinto, vale indubbiamente più di tutti gli altri. Tagliavini e i suoi ragazzi sono al settimo cielo. Gli elogi raccolti a Cremona (tutti sono stati concordi nel giudicare la Triestina una «grossa squadra») sono forse il miglior premio che De Luca e compagni potevano ottenere. «In effetti — sono parole di Tagliavini — la squadra ha giocato una partita maiuscola, una gara perfetta, senza il minimo errore. Tutti, indistintamente, hanno assolto in pieno al loro mandato e hanno eseguito alla lettera le disposizioni tattiche studiate assieme a tavolino. A Cremona abbiamo dimostrato di possedere una grossa personalità di squadra e abbiamo affrontato la capolista guardandola in faccia dal primo all'ultimo minuto. Nessun timor reverenziale, quindi; anzi, ad un certo punto sono stati gli uomini di Angeleri ad essere preoccupati per la piega che stava prendendo la partita».

— Una Triestina corsara, una Triestina che non ha badato a difendersi come era forse anche logico attendersi ma che ha giocato a viso aperto puntando al miglior risultato possibile...

«E' stato proprio così. Evidentemente gli errori o meglio le lezioni che ci sono state impartite nella prima parte del campionato sono servite a qualche cosa. La squadra ora ha raggiunto una mentalità vincente ed è matura, aggiungerei, per conquistare il primo successo esterno che mi auguro possa arrivare quanto prima, magari fra quindici giorni».

— Quota 19 è un traguardo forse insperato...

«Obiettivamente, considerate le notevoli difficoltà derivate da un calendario oltremodo terribile nella prima parte e i molti infortuni a catena che solo raramente ci hanno consentito di presentare la squadra-tipo, direi che proprio non credevo di arrivare così in alto anche se ho sempre avuto la massima fiducia nei ragazzi. Sono naturalmente felice e lo sarei di più se domenica riuscissimo a passare sotto lo striscione del traguardo d'inverno a quota 20; se lo facessimo a quota 21 sarei veramente l'uomo più felice del mondo».

Contro il Lecco, terza forza del campionato, la Triestina promette di offrire domenica ai suoi tifosi uno spettacolo di prima qualità. La preparazione in vista di questa difficile partita è ripresa ieri pomeriggio. Sul campo del Villaggio del Pescatore hanno lavorato tutti, compreso Zanini che risentiva di una botta ad una caviglia. Stamane nuovo allenamento e nel pomeriggio gli alabardati si trasferiranno a Udine per assistere all'incontro della Nazionale B. Domani infine i titolari incontreranno in amichevole al Villaggio del Pescatore la formazione che partecipa al campionato «Primavera». Ha ripreso ieri anche il portiere Valsecchi ed è questa l'unica novità della giornata. Il giocatore, ormai completamente guarito, svolgerà inizialmente un lavoro molto leggero per intensificare il ritmo nelle prossime settimane.

Marcia: Trofeo invernale

Domenica si terrà nelle vie intorno allo Stadio Comunale «Pino Grezar», una gara valida per la fase regionale del Trofeo Invernale di Marcia 1977. La competizione, organizzata dal G.S. San Giacomo, si disputerà sulla distanza dei 12 km per le categorie juniores e seniores e degli 8 km per gli allievi. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 8.30 presso lo stadio. La gara avrà valore di ammissione alle successive fasi del Trofeo, ovvero alla fase interregionale e a quella nazionale

SCI

Coppa del Mondo: vince la Zurbriggen

Schruns, 18

La svizzera Bernadette Zurbriggen ha vinto di misura la discesa libera di Schruns, valevole per la Coppa del mondo femminile di sci alpino, in programma ieri, ma rinviata ad oggi per abbondanza di neve.

Ecco la classifica: 1) Bernadette Zurbriggen (Svi) 1'23"49; 2) Evi Mittermaier (Ger. occ.) 1'23"85; 3) Marie Therese Nadig (Svi) 1'23"95; 4) Brigitte Totschnig-Habersatter (Au) 1'24"24; 5) Nicola Spiess (Au) 1'24"43; 6) Irene Epple (Ger. occ.) 1'24"45; 7) Martina Ellmer (Au) 1'24"50; 8) Marlies Oberholzer (Svi) 1'24" e 52; 9) Hanny Wenzel (Liecht) 1'24"57; 10) Elena Matous (Iran) 1'24"63.

PATTINAGGIO

Respinto il ricorso del Jolly Trieste

Il ricorso presentato dal Pattinaggio Jolly in merito ad un presunto errore nella compilazione della classifica del campionato italiano di società, è stato respinto. Per soli due punti quindi la società triestina deve accontentarsi della... medaglia d'argento.

MANCA NELLE GARE IN TRASFERTA LA MENTALITA' VINCENTE

PALL. TRIESTE A MESTRE: CHE FRITTATA NELLA RIPRESA!

Stupisce soprattutto il contrastante comportamento di De Vries

Ancora una trasferta finita malamente per la Pallacanestro Trieste: i biancorossi hanno fallito l'impegno di Mestre con la Vidal e alla fine hanno dovuto subire un passivo di quattordici punti, veramente incredibile se si pensa che solo a pochi secondi dal termine i triestini erano in vantaggio di nove punti. Quali le ragioni di questi «tracolli» da secondo tempo? Le esaminiamo assieme a Lombardi. «La squadra — dice il tecnico — non è ancora riuscita a costruirsi la mentalità vincente per gli incontri in trasferta. L'esempio più lampante (ma non è il primo, anzi...) lo abbiamo proprio dalla partita di domenica scorsa. I ragazzi hanno iniziato l'incontro alla grande, un primo tempo direi da favola, condotto con grinta e precisione; abbiamo insomma lasciato a bocca aperta la Vidal. Al momento di «forzare» nella ripresa ecco che arriva il solito crack. Tanto bravi nel primo tempo, quanto imprecisi nella ripresa con le logiche conseguenze».

Stupisce poi il contrastante comportamento di De Vries: nelle partite casalinghe Ron riesce ad essere eccezionale e il suo apporto diventa determinante e riesce a dare la carica anche ai compagni. In trasferta invece De Vries e l'ombra di se stesso e rende al trenta per cento delle sue possibilità. «Dovrò "curarmelo" — dice Lombardi — in modo particolare soprattutto sul piano psicologico ed è quello che ho intenzione di fare questa settimana». Lombardi prosegue sul tasto della mancanza di mentalità in trasferta.

«Facciamo un esempio: domenica, quando mancavano 15 secondi al termine del primo tempo, eravamo in possesso della palla con 9 punti di vantaggio; bene: invece di controllare il gioco i ragazzi hanno "sforzato" un'entrata con il risultato di perdere la palla, vedersi fare un canestro in contropiede e per di più trasformare anche un tiro libero. Così da 11 possibili punti di vantaggio, siamo andati al riposo con solo sei lunghezze di margine». Un peccato insomma e il tecnico biancorosso è spiaciuto del risultato negativo soprattutto per il pubblico che finora ha sempre sostenuto con tanto entusiasmo la squadra. Del resto la Pallacanestro Trieste — considerato che dovrà giocare ben tre incontri sui quattro rimanenti in casa — ha la possibilità di piazzarsi con una certa tranquillità a metà classifica: un risultato che forse è ben più di quanto la società aveva preventivato all'inizio del campionato.

Da non dimenticare poi l'infortunio di Pirovano che ha condizionato non poco il gioco dei biancorossi influendo anche sul piano psicologico. Lombardi ha già iniziato a... «giocare» la partita di domenica prossima. Arriverà la GBC, una compagine che ha venti punti ma che appare abbordabile.

La squadra romana sarà senza straniero (Kozelko sta smaltendo i postumi di un infortunio) ma può contare su Melillo, forse il miglior oriundo di questa stagione.

Questa sera la Pallacanestro Trieste incontrerà in amichevole la Snaidero. Un allenamento che dovrebbe consentire a Lombardi di verificare il grado di forma raggiunto dai suoi ragazzi in vista dei prossimi impegni. Il galoppo si protrarrà per due ore dalle 19.30 in poi. Nella Snaidero riprenderà oggi Viola, rimasto infortunato domenica: non è da escludere che possa giocare almeno un po' anche Melchionni al quale è stato tolto ieri il gesso.

● CALCIO. La rappresentativa regionale allievi di calcio si allenerà domani pomeriggio a Mossa. Il selezionatore Mario Renosto ha convocato ventisette giocatori. L'allenamento avrà inizio alle ore 14.30.

CALCIO DILETTANTI

Domani sera a Trieste si parlerà dei recuperi

La lunga serie delle partite di calcio rinviate nelle ultime settimane causa la neve e la pioggia, preoccupa non poco i dirigenti del Comitato regionale e del Comitato provinciale di Trieste. Le classifiche infatti sono più da interpretare che da leggere e la regolarità dei vari turni corre rischio di venir compromessa. Per discutere assieme ai dirigenti delle società interessate il problema e allo scopo di programmare l'attività futura, è stata indetta per domani sera una serie di riunioni che avranno luogo nella sede del C.G. Portuale di piazza Duca degli Abruzzi n. 1. Alle ore 18 si riuniranno i rappresentanti delle società che partecipano ai campionati dilettanti di Promozione, Prima e Seconda categoria; alle ore 18.30 si riuniranno i dirigenti della squadre che animano il girone triestino del torneo Cadetti e alle ore 19 quella che partecipano ai due gironi triestini della Terza categoria dilettanti.

● TENNISTAVOLO. Sonia Milic, portacolori del Kras di Sgonico, si trova ad Atene dove domani incontrerà con la nazionale azzurra la Grecia nella partita di Lega europea.

BASKET

La Servolana al comando del torneo di promozione

La Servolana dopo sei turni del torneo di Promozione si è portata al comando delle operazioni. Nell'ultimo incontro disputato i giallorossi di Zini si sono imposti al Centro Giovanile Italiano per 58-56. E' stata una partita molto combattuta e tirata fino all'ultimo secondo; alla fine del primo tempo la Servolana era al comando sempre per due sole lunghezze (30 a 28). Un successo fortemente voluto quello dei ragazzi di Zini che hanno dedicato la vittoria al loro compagno di squadra Dario Marzi, costretto in ospedale per sottoporsi ad un intervento chirurgico, quale augurio a rivederlo presto in campo.

CALCIO

Due anticipi sabato in seconda categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri del girone triestino del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria. Si tratta delle partite Edile Adriatica - S. Marco Duino che si giocherà alle ore 14.45 in viale Sanzio e San Marco Gradisca - Pro Farra.

Quattro recuperi oggi per i tornei di «C» e «D»

Otto squadre, sei di serie C e due di quarta serie, aggiornano questo pomeriggio le classifiche dei due campionati. I recuperi interessano da vicino le compagini semipro della regione. In serie C verranno disputate queste tre partite: Biellese - Seregno, Bolzano - Mantova e Lecco - Pro Vercelli. La prima riguarda più o meno direttamente la coda della classifica; Bolzano - Mantova invece interessa la Triestina che si trova a pari punti con i virgiliani e quindi potrebbe venir superata o raggiunta dagli altoatesini se riuscissero a conquistare il successo. Lecco - Pro Vercelli verrà invece seguita con lo stesso interesse tanto dall'Udinese (il Lecco è a tre punti dai bianconeri) che dalla Triestina che domenica riceverà i lecchesi al «Grezar».

In serie D si recupererà la partita Montello - San Donà. I padroni di casa, se conquisteranno i due punti, si affiancheranno in vetta alla coppia Mestrina e Audace.

● PALLANUOTO. Mauro Umer, attaccante della Triestina, è stato convocato per un allenamento collegiale della nazionale giovanile: gli azzurrini incontreranno a Barcellona la selezione spagnola.

Udinese in salute

Un grande sospiro di sollievo è stato tirato da tutti i tifosi dell'Udinese, dopo il successo di ieri sul Piacenza. L'incontro era stato considerato «chiave» per il futuro della squadra bianconera, per misurare anche la forza del Piacenza, che, a Udine, era stata ritenuta sino a ieri l'avversaria principale nella lotta per la promozione in serie B. L'Udinese ha vinto ed ha convinto meglio di quanto possa dire lo striminzito risultato dell'unica rete della giornata segnata splendidamente da Basili.

Prima di ogni cosa le «zebrette» hanno dimostrato di poter fare a meno del loro regista D'Alessi e di avere, anzi, trovato il suo degno sostituto nel ventenne Bencina. In secondo luogo l'Udinese si è presentata in campo piena di salute ed ha sorpreso la pur tecnica avversaria sul ritmo, nonostante il terreno pesante. Il che significa che con i terreni asciutti del girone di ritorno la squadra friulana potrà dire qualcosa di più.

● TENNISTAVOLO. Ha avuto inizio ieri sera nella sede dell'Ancifap di piazzale Valmaura 9 la quarta edizione del campionato provinciale individuale assoluto del settore ricreativo. Quarantotto i pongisti triestini iscritti. La manifestazione si concluderà il 4 febbraio.

Provinciale femminile di corsa campestre

La Polisportiva C.S.I.-Trieste, con l'approvazione del Comitato regionale della Fidal, ha organizzato il campionato femminile di corsa campestre per l'anno 1977 a cui possono partecipare atlete tesserate per società della Provincia affiliate alla Fidal. Le due prove del campionato avranno luogo il 23 gennaio e il 6 febbraio nei pressi della Foiba di Basovizza. Il ritrovo è stato fissato per le ore 8.45. Le iscrizioni saranno accettate sul campo di gara.

Premiazione all'Edera

Nel corso di una simpatica riunione la sezione atletica leggera dell'Edera ha premiato alcune delle atlete particolarmente distintesi nella passata stagione. Il presidente rossonero Fragiacomo e il capo sezione Livio Tabor hanno fatto il punto sull'attività del sodalizio nell'atletica leggera ricordando alcuni risultati di buon auspicio per il futuro. In particolare il secondo posto conquistato dalle ragazze rossonere nel Trofeo Primavera provinciale del settore propaganda dietro il Centro Sportivo Italiano e il terzo posto su scala regionale alle spalle della Goriziana e del CSI.

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880, dispone: 127 special, 850, 128, 128 coupé, 124 Rally, 124, 124 coupé, 124 familiare, Lancia Beta 1800, Flavia 2000 LX gas, Beta HPE 1600, Alfa 2000, Peugeot 304, BMW 2002 gas, Simca 1000, Mini Minor, Mini 1001 Renault R16, Suzuki 380, Honda 750, Benelli 125, Vespa 50, ciclomotori. Permute facilitazioni senza cambiali. Aperto festivi. 940 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Fiat 130 72, 125 71, 124 68, coupé 74, 73, 70, 128 73, 70, 127 72, Alfa 2000 72, GT 1750 70, Fulvia 70, 69, Dyane 6 72, Renault 5 TL 73, Mini 75, 73, 72, Simca GLS 73, 71, Kawasaki 750 76. 1086 Q

AUTOSALONE Fiat Fabio Severo 65 vende autovetture nuove, pronta consegna massime valutazioni del vostro usato rateizzazioni fino 30 mesi, occasioni garantite e selezionate: Fiat 500 L 71 72, 126 74, 850 Special 68 69, 127 2p 71 72, 1100 R 67 68, 128 2p 70 71 73, 128 4 p 72, 128 coupé SL 72, 124 Special 70, 125 Special 69. Peugeot 504 diesel 74, Autobianchi A 112 Elegant 73. A.R. 2000 73. Porsche 911 2400 72. Aperto festivi. 1059 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia, Mercedes 200 diesel, Mercedes benzina impianto gas, Alfa Sud 1750 1300, Giulia spyder, 125 Special 72, Special 74, 124 spyder 74, 128 X-1-9, 128 coupé, 850 Special, normale, Renault 15 coupé, R 5, Ford Capri 75 km 17.000, Beta coupé 75 km 15.000, Kawasaki 750, 500, cambi rateazioni. 913 Q

AUTOVETTURE d'occasione e garanzia Ford Transit attrezzato roulotte, Lancia Beta coupé 1800 74, Citroen GS 1220 76, Lancia Fulvia 1.3 75. Concessionaria Renault di Frisori Silvano - Rotonda Boschetto 3/1. 16/1 Q

BELLA occasione GS 1220 Break lire 1.800.000 dilazionando senza cambiali. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5-1 Q

CEDESI 500 telefonare 416234. 1136 Q

FORD Escort in perfette condizioni con impianto a gas dilazionando anticipo minimo vendesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-1 Q

FUORI strada Gaz 69 M anno 1970 km 31.000 acessoriata 2 treni gomme vendo causa trasferimento. Telefonare 228329 ore 14-15. 1234 Q

FURGONCINO 2 cv Citroen vendesi occasione. Tel. 827427. 1158 Q

KAWASAKI 400 elettronica 4 tempi km 1800 trimestrale, Laverda, 200 bicilindrico 70 occasioni vendo permuto auto rateazioni; via della Valle 6. T.A. 191 Q

LANCIA 2000 coupé iniezione 1971 servo sterzo km 60.000 da amatore vendesi cambiasi rate via della Valle 6, Officina. TA 176 Q

MERCEDES 220 D perfetta vendesi. Tel. 37217. 1141 Q

PRIVATO vende furgone 1300 VW 1967 trasporto merci. Tel. 33182 ore 13-16. 1156 Q

REGOLARITA' competizione Gilera 175 pezzi Frigerio molto bello vendesi 743621 ore pasti. 1131 Q

UNICO proprietario vende Fiat 124 coupé 25.000 km. Telefono 814329 ore 8-12. 910 Q

VENDESI Citroen Pallas DS 23 anno 75 metallizzata condizionatore automatica. Tel. 204587 Autopalma S.a.s. Udine. 8 Q

VENDESI Citroen Pallas DS 23 anno 1975 metallizzata condizionatore, automatica, Peugeot 504 V6 coupé anno 1975. Telefonare 204587 Autopalma SAS - Udine. 800 Q

VENDO 124 coupé a gas 73 tel. 730476. 1113 Q

VENDO A 112 74. Tel. 211556. 1149 Q

VENDO Honda 500 76 tel. 211556. 1149 Q

1100 R familiare perfetto revisionato vende uniproprietario 380.000, telefonare 827427. 1158 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO licenze tab. IX, X, XI vendesi prontamente; altro semicentrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8 1084 R

AFFITTASI o vendesi discoteca night zona bassa friulana nuovo arredamento prezzo da convenirsi tel. 0431/67060. 100 R

ALIMENTARI zona Servola ampia licenza, ottima posizione causa ritiro, vende Immobiliare 5.000.000, telefonare 31061 16-19. 1111 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000, Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049-657288 via Ariosto 14 Padova. 07075 R

AUTORIMESSA 40 posti vendesi compresa officina meccanica, eventualmente cedesi solo autorimessa. Agenzia Gentile, Toro 8. 1084 R

BAR superalcolico, bene avviato darebbesi gestione persone capaci; altro angolo, attualmente gestione vendesi; altro licenze vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1084 R

CEDESI negozio Grado articoli arredamento antichità, telefonare Udine 203675 orario negozio. 800 R

ENOTECA bene avviata vendesi prontamente; altra darebbesi eventualmente gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 1084 R

GORIZIA cedesi avviatissimo negozio specializzato zona centrale scrivere a Publikompass Casetta 49/4 Trieste. 31 R

GRADO centro vendesi bar gelateria tel. 0481-99594. 22 R

GRADO centro vendesi bar-gelateria. Tel. (0481) 99594. 22 R

LABORATORIO gastronomico, fortissimo lavoro garantito, documentabile, adatta famiglia più persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1084 R

NEGOZIO fotografico vendita accessori e sviluppo cedesi. Agenzia Gentile, Toro, 8.

RIVENDITA pane zona Rozzol, miti pretese vendesi; altra zona marina bene avviata vendesi. Rivendita pane, laboratorio pasticceria, zona centrale 120 mq vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro, 8. 1084 R

TRATTORIA tutte licenze, ballo, ottimo lavoro, causa motivi familiari vendesi; altra zona Costalunga bene avviata vendesi. Altra forte lavoro cucina, semicentrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1084 R

VENDESI piccola boutique centrale telefonare 761368 dalle 13 alle 15.30. T.A. 184 R

VENDESI caffè-latteria ottimo lavoro telefonare tutti i giorni 54111-827502. 1088 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. LOCALE occasione VALDIRIVO mq 94 corte mq 60 possibilità soppalco 2 fori LIBERO vendesi. Altri MAZZINI + S. LAZZARO - C.so ITALIA - IMBRIANI - P.zza S. GIOVANNI - CARDUCCI - ROTONDA BOSCHETTO, varie grandezze liberi e affittati. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 884 S

A.C. OCCASIONI appartamenti affittati vendonsi VALDIRIVO 2-3 stanze, cucina, wc, bagno, ripostiglio, poggioli riscaldamento. CONCORDIA camera, cucina, wc, possibilità bagno, poggiolo. S. GIOVANNI 2 stanze, cucina wc. GATTERI 3 stanze, cucina, bagno. CENTRALISSIMI varie grandezze. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 884 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti semi-nuovi affittati 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, box VISTA disponibili piani alti, prezzi convenientissimi, possibilità MUTUO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 884 S

A.C. STABILI vendonsi CARDUCCI - MAZZINI - V.lo OSPEDALE MILITARE - MUGGIA - C.so ITALIA. Appartamenti varie grandezze e negozi al pianoterra ottime posizioni uso commerciale. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 884 S

A.I. ROIANO. BELLISSIMO. Camera, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. PRONTINGRESSO 25.000.000, anche FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 933 S

A.I. BESENGHI ZONA. VILLA RIMESSA NUOVO con 200 mq GIARDINO e VISTA MARE. 5 stanze, grande salone, servizi, veranda, cantinetta rustica. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 933 S

A.I. PRESSI OSPEDALE-BARRIERA. Signorile V piano panoramico, 3 stanze, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 933 S

A.I. FRANCA zona. Affittato 70.000, 2 stanze, cucinia, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi 15.000.000 trattabile. CONTANTI 7.000.000. RIMANENZA MUTUO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 933 S

A.I. STADIO OCCASIONE. VI piano affittato 110.000 mensili. 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi 22.500.000 CONTANTI 15.000.000 RIMANENZA MUTUO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 933 S

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
8.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-1977
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23 L Portogruaro
20.23 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglie WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
5.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglie - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib - Bologna - C. Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola da 18-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.18 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Mestre) (*)
20.57 R Roma e Milano (V. Mestre (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma Venezia S.L. (WL Roma Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL
MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
16.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Belgrado (ci si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77)
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
22.20 L Villa Opicina
22.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (1)

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77
(3) Soppresso nei giorni di domenica.



FINO AL 22 GENNAIO
LA DITTA
O.KRAINER
vende a prezzi eccezionali
tutti i salotti - divani - poltrone
esposti in
VIALE MIRAMARE, 17
per rinnovo completo dei locali

Un'amicizia che fa bene a tutti i bambini.
Difendiamola dai pregiudizi dei grandi.



I bambini non hanno pregiudizi. Prendiamo esempio dai bambini.
Difendiamo quest'amicizia da tutti coloro che spesso la ostacolano perché hanno paura di chi sembra diverso.
In realtà, i bambini handicappati non sono diversi dagli altri bambini.
Sono solo più sfortunati.
E hanno quindi diritto – come tutti i bambini – ad andare a scuola.
Bisogna che Stato, Regioni, Province e Comuni si decidano ad affrontare il problema una volta per tutte.
Bisogna che le autorità scolastiche si impegnino di più per superare la mancanza di mezzi e di strutture.
Bisogna che i genitori degli altri bambini mettano da parte i loro egoismi.
Bisogna che tutti, insomma, ci liberiamo dei nostri pregiudizi e sentiamo l'importanza di compiere uno sforzo per aiutare i bambini handicappati ad inserirsi nella scuola e nella società.

Aiutiamo i bambini handicappati a inserirsi nella scuola.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Campagne di utilità sociale. Realizzate e pubblicate gratuitamente.

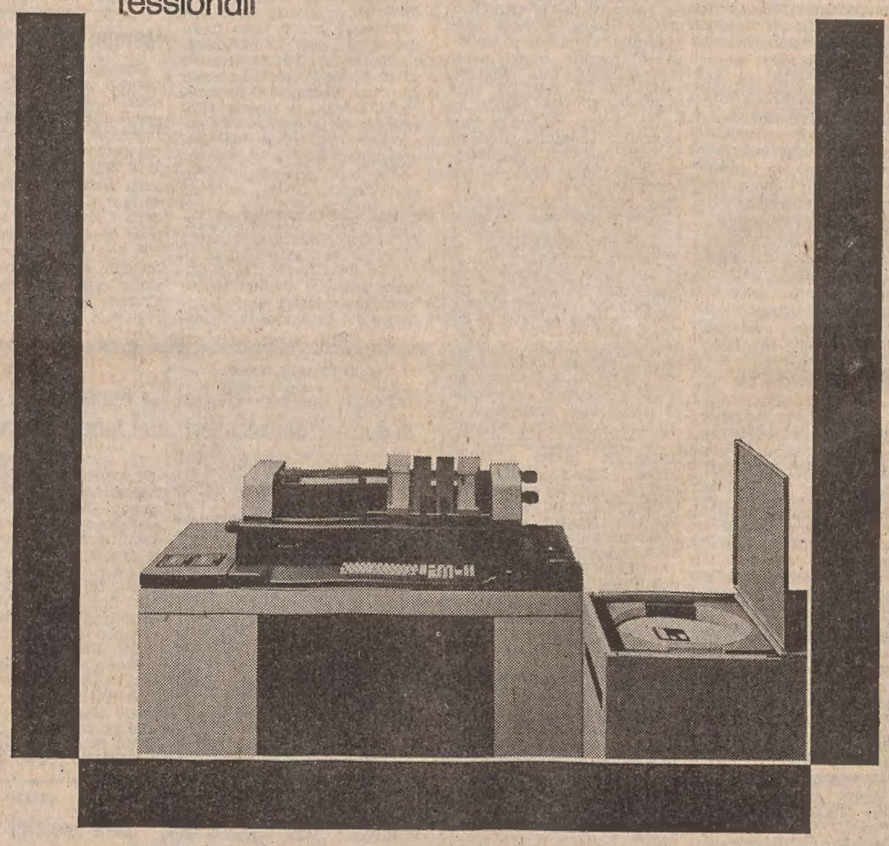
Un sistema Olivetti è cresciuto di giorno in giorno. Di giorno in giorno si accresce la sua capacità di risolvere i problemi che voi gli ponete.

Prendiamo un sistema come Olivetti A7, per il trattamento dei dati contabili e gestionali.

Analisti e programmatori della Olivetti hanno lavorato e lavorano allo sviluppo di un software in grado di soddisfare le più ampie esigenze applicative.

Per questo si è arricchito di giorno in giorno l'elenco delle soluzioni pratiche che i sistemi Olivetti possono offrire già pronte e sperimentate ai più diversi settori dell'industria, del commercio, delle banche e degli enti pubblici. Ecco alcuni esempi relativi al sistema Olivetti A7:

- contabilità generale e IVA per aziende e consulenti
- stipendi e salari secondo i vari contratti
- gestione vendite: fatturazione, contabilità clienti e fornitori, adempimenti IVA e statistiche
- contabilità magazzino
- gestione servizi delle casse edili
- gestione ordini per mobilifici
- gestione produzione per calzaturifici
- gestione produzione per confezionisti
- gestione produzione per aziende metalmeccaniche e affini
- servizi bancari: titoli, estero, portafoglio, giroconto e bonifici, assegni circolari
- gestione finanziaria entrata e spesa per enti locali
- bollettazione acqua e gas
- gestione prestazioni specialistiche negli ospedali
- applicazioni didattiche per istituti tecnici e professionali



Sistemi modulari per l'informatica distribuita
olivetti

MENTRE PRAGA CONFERMA IL GIRO DI VITE IN ATTO

Appello all'eurocomunismo dei dissidenti cecoslovacchi

Richiesto personalmente un aiuto a Berlinguer, Marchais e Carrillo - «Occorre impedire una caccia alle streghe»

Praga, 18

L'agenzia di stampa cecoslovacca «Ctk» ha ammesso ufficialmente l'arresto di quattro persone firmatarie della «Carta 77». L'agenzia fa il nome di Otto Ornest, ex direttore dei teatri municipali di Praga mentre fornisce soltanto le iniziali dei nomi delle altre tre persone arrestate; ma a quanto risulta si tratterebbe del drammaturgo Vaclav Havel, dell'ex giornalista Jiri Lederer e di Frantisek Plavlicek, ex direttore del teatro praghese di Vinaohrady. Tutti e quattro sono accusati di «attività criminali gravi contro le istituzioni della repubblica». Secondo l'agenzia, sono in particolare accusati di avere intrattenuto per diverso tempo relazioni con forze nemiche straniere e con i centri di emigrazione e di aver loro fornito materiale nocivo agli interessi della Cecoslovacchia.

Intanto, ciascuno per proprio conto, lo scrittore Pavel Kohout e l'ex segretario del partito comunista cecoslovacco ai tempi di Dubcek, Zdenek Mlynar, hanno rivolto un appello ai partiti comunisti, socialisti e democratici nonché ai governi dell'Europa occidentale, affinché intervengano in favore degli arrestati, contro i quali si preparerebbero processi basati su documenti prefabbricati. Nel suo appello, Mlynar afferma che «tra i firmatari della "Carta 77" vi sono decine e decine di persone la cui intera vita è stata legata alla lotta per la liberazione della classe operaia e del popolo lavoratore». Egli dice: «E' questo il momento di decidere se le forze democratiche e socialiste europee permetteranno che i sostenitori in Cecoslovacchia di patti internazionalmente accettati (sui diritti civili dell'uomo) siano brutalmente soppressi per la seconda volta in dieci anni come "persone nefaste ed eversive". Chiedo un aiuto ai partiti comunisti europei e ai loro dirigenti, in particolare Berlinguer, Marchais e Carrillo. Rivolgo la stessa richiesta ai dirigenti socialisti europei Brandt, Mitterrand, Kreisky e Palme».

Dal canto suo lo scrittore Pavel Kohout chiede all'organo del PC italiano «L'Unità» e agli altri giornali comunisti occidentali «di venire a constatare la situazione reale delle cose in Cecoslovacchia come li aveva recentemente invitati il quotidiano del PC cecoslovacco "Rude Pravo" in una polemica con "L'Unità"». Kohout chiede ai PC occidentali di adoperarsi presso il PC cecoslovacco per impedire «una nuova caccia alle streghe che minaccerebbe non soltanto il futuro del socialismo ma anche gli sforzi in favore di una vera distensione in Europa». Aggiunge che «essi dovrebbero inoltre inviare immediatamente a Praga una missione di buona volontà, che senza immischiarsi negli affari interni cecoslovacchi potrebbe contribuire a calmare la situazione prima che questa assuma l'ampiezza di una tragedia».

Sono ripresi intanto ieri a Praga gli interrogatori dei firmatari della «Carta 77» mentre prosegue la campagna di protesta contro di essi orchestrata ufficialmente. I primi commenti dei praghesi con i quali si è potuto parlare dell'argomento sono stati amari. Le misure sono state prese — così è stato detto — a poco più di un mese di distanza dall'uscita dalle carceri degli ultimi «condannati politici» dell'estate 1972 quando in nove processi tenutisi a Praga e a Brno, a 46 persone vennero comminate pene detentive per complessivi 100 anni circa. Furono giudicati anch'essi sulla base del capitolo della «parte speciale» del codice penale per reati «contro le fondamenta della repubblica socialista».

Arresti anche nell'URSS. Alcuni artisti, tra cui il noto pittore Oskar Rabin e suo figlio Alexander, sono stati fermati dalla polizia mentre si accingevano a prendere il treno per Leningrado. Secondo fonti della comunità artistica, sono stati tutti messi in guardia dal partire e poi rilasciati. Intanto, il «dissidente» Vladimir Borisov, da anni impegnato in inziative per la difesa dei diritti dell'uomo, viene trattenuto in un ospedale psichiatrico di Leningrado sebbene una commissione di specialisti, la quale lo ha esaminato il 5 gennaio, sia giunta alla conclusione che non vi sono motivi medici per trattenerlo.

ESORTAZIONI RUSSE AGLI STATI UNITI

Disarmo nucleare: «avances» di Breznev

Sollecitata la ripresa dei negoziati «Salt»

Mosca, 18

Il segretario generale del Pcus, Leonid Breznev, ha negato oggi che l'Urss stia cercando di raggiungere la superiorità negli armamenti con lo scopo di sferrare un attacco a sorpresa contro l'Occidente e ha esortato la nuova amministrazione americana a portare avanti con l'Unione Sovietica i negoziati per la riduzione delle armi strategiche e per la soluzione di altri scottanti problemi internazionali da cui dipende la pace nel mondo. Breznev, che ha parlato a Tula, cittadina industriale a circa 200 chilometri a Sud di Mosca, è apparso in buone condizioni fisiche ma con un difetto di pronuncia più accentuato del solito.

Breznev ha affermato che l'Unione Sovietica «è pronta, assieme alla nuova amministrazione degli Stati Uniti, a realizzare una nuova, più grande avanzata sulla strada delle relazioni tra i due paesi». Il capo del Pcus ha insistito particolarmente sulla necessità di «completare nel prossimo futuro l'elaborazione dell'accordo sulla limitazione degli armamenti strategici (SALT) sulla base raggiunta a Vladivostok alla fine del 1974».

Dopo aver affermato che l'Unione Sovietica «è pronta ad andare ancora più avanti sulla questione della limitazione degli armamenti strategici», Breznev ha ribadito la nota tesi del governo sovietico secondo cui è necessario prima firmare un accordo preciso tratto dalle conclusioni dell'incontro di Vladivostok. Come è noto, contrastanti valutazioni, da parte dei due paesi, sui tipi delle armi da includere nell'accordo hanno finora impedito la sua conclusione. Breznev ha esortato gli Stati Uniti a non perdere ancora più tempo ricordando che l'accordo «ad interim» del 1974 scade il prossimo mese di ottobre.

(Ansa)

INATTESO «NO» ALLA SCELTA DI CARTER

Sorensen ci ripensa Non dirigerà la CIA

E' accusato di aver compiuto illeciti quand'era consigliere di John Kennedy

Washington, 18

Theodore Sorensen, a suo tempo assistente di John Kennedy, ha rinunciato all'incarico di direttore della Cia (Central Intelligence Agency) che il presidente Carter intendeva assegnargli. Dopo aver accettato la nuova carica, Sorensen ha clamorosamente compiuto il «gran rifiuto» proprio davanti alla commissione senatoriale sui servizi informativi che avrebbe dovuto approvare la scelta di Carter. L'atto di Sorensen — secondo quanto egli stesso ha detto — va visto come una risposta alle critiche piovute dai senatori conservatori sulla nomina effettuata dal neo presidente degli Stati Uniti.

Queste le accuse: uso illecito dei documenti ottenuti quando, tra il 1960 e il 1963, fu consigliere del presidente Kennedy, per la redazione di un libro su quest'ultimo e successivi vantaggi fiscali ottenuti sotto forma di sgravi d'imposta; sottrazione di parte di questi documenti alla biblioteca del Senato; complicità nella preparazione di presunti complotti per l'uccisione di personalità straniere, tra le quali Fidel Castro; mancata partecipazione alla guerra di Corea come obiettore di coscienza. Nel respingere tutte queste accuse, Sorensen si è detto anche pienamente qualificato, contrariamente a quanto pensano i suoi critici, ad assumere le funzioni che Carter aveva pensato di assegnargli.

A suo avviso l'ostilità suscitata dalla sua nomina deriva dal fatto che «nella comunità delle informazioni», come nel congresso, esistono diverse personalità influenti non ancora preparate ad accettare le idee più aperte che egli avrebbe cercato di infondere nella centrale informativa statunitense. Sorensen, 48 anni, da 20 inserito nella vita politica di Washington in stretto contatto con i Kennedy, sarebbe stato l'unico rappresentante di questo «clan» nella nuova amministrazione democratica.

Carter ha detto di «rammaricarsi profondamente per la situazione» venutasi a creare in seguito alla decisione di Sorensen, e ha aggiunto che si è trattato di una decisione «generosa ed altruista, perché ha evitato alla nuova amministrazione e al Paese una controversia che avrebbe provocato divisioni».

Dal canto suo, il portavoce di Carter, Jody Powell, ha reso noto che Carter aveva cercato nei giorni scorsi di indurre alcuni membri della commissione senatoriale a desistere dalla loro opposizione a Sorensen senza tuttavia riuscirvi perché, ha osservato, si trattava di un campo nel quale il potere esecutivo aveva un'influenza ridottissima sul potere legislativo.

(Ansa - Afp - Reuter)

TUMULTI IN EGITTO per il carovita

Alessandria, 18

Migliaia di lavoratori egiziani hanno inscenato dimostrazioni oggi ad Alessandria per protestare contro una decisione governativa di aumentare i prezzi di molti prodotti. Scandendo «slogan» anti-governativi, i manifestanti sono sfilati per le vie della città e alcuni si sono diretti all'università per cercare di convincere gli studenti a unirsi a loro.

Le proteste fanno seguito all'annuncio dato ieri dal governo di un aumento dei prezzi di vari prodotti, come il riso, lo zucchero, le sigarette e la benzina, aumento che rientra nel quadri delle dichiarazioni fatte recentemente dal Presidente Sadat, secondo cui l'Egitto sta entrando in una nuova fase di «lotta, risoluzione e sacrificio». Erano scoppiati anche dei tumulti in parlamento quando il ministro delle finanze Salah Hamed aveva annunciato questi aumenti, miranti a cercar di risanare la difficile situazione economica del paese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

TITO PACIERE FRA GLI ARABI

Tripoli, 18

Il Presidente jugoslavo Tito ha iniziato oggi una visita ufficiale di tre giorni in Libia. L'ottantacinquenne Maresciallo che è uno degli esponenti più importanti del movimento dei paesi «non allineati», si è incontrato con Gheddafi e Jalloud. Tito si tratterrà in Libia fino a giovedì e si recherà poi ad Assuan, dove incontrerà il Presidente egiziano Sadat e trascorrerà un breve periodo di riposo.

Sui motivi della visita di Tito in Libia e in Egitto le fonti jugoslave sono piuttosto riservate. Gli osservatori ritengono che non si tratti di una semplice visita di «routine» e che Tito si prefigga alcuni obiettivi ben precisi. Tito potrebbe cercare di intervenire in favore dell'Olp nei cui confronti la Jugoslavia ha notevoli impegni morali e politici.

(Ansa)

†

Il giorno 17 gennaio si è spento

Francesco (Koller) Colleri

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, le nipotine, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario dott. BONINI, ai medici e al personale della III Geriatria per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 20 corrente, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 gennaio 1977

Partecipano al dolore
— VITTORIO e ITALIA CHIARELLI
— RUGGERO POZZAR

Trieste, 19 gennaio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— MEVLJA e ZENNARO

Trieste, 19 gennaio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— BRUNO ed ELDA COLOMBIN
— ROBERTO e PATRIZIA VERGINELLA

Trieste, 19 gennaio 1977

Si associano al dolore dell'amica LUISA
— LINO, TONI, PAOLA, ARRIGO, MARIAGRAZIA, LUCIO, DONATELLA.

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Il 16 gennaio ha raggiunto serenamente i Suoi cari

Roberto Danek

I fratelli ENRICO e GIOVANNI, i nipoti e le loro famiglie lo annunciano con dolore a tumulazione avvenuta a quanti Lo conobbero, stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 19 gennaio 1977

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Scheriani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 gennaio 1977

†

Il giorno 16 gennaio è mancata la nostra cara mamma e nonna

Rosa Gandini

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio le figlie NELLA e DINA (assente) con i mariti, i nipoti, il fratello PIO (assente) unitamente ai parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Il giorno 15 è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Clarich

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie AMALIA, le figlie ANNA e ALBINA con il marito GIULIO, i nipotini ROBERTO, EMANUELA, GIORGIO, i fratelli, cognate, cognati e parenti tutti.

Trieste, 19 gennaio 1977

†

A tumulazione avvenuta, la moglie GIOVANNA, i figli GIUSEPPE e LUCIA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti annunciano la perdita del loro caro

Pietro Apollonio

e ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Muggia, 19 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

BICE ROCCHETTI unitamente ai familiari ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la perdita del loro caro

Riccardo Rocchetti

Monfalcone, 19 gennaio 1977

†

Il 18 corrente è improvvisamente mancato al grande affetto dei Suoi cari il

CAV. RAG.
Francesco De Blasi
Direttore
del Banco di Sicilia a riposo

Ne dà il doloroso annuncio la moglie LINA, anche a nome dei parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il 20 corrente alle ore 9 alla Cappella di via Pietà e quindi la salma verrà traslata a Milano.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 gennaio 1977

La cugina STELLA CITINO e le figlie, affettuosamente vicine a LINA, piangono con Lei l'indimenticabile

Franco

Trieste, 19 gennaio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— STEFANO LA ROSA
— ANTONIO PETITO

Trieste, 19 gennaio 1977

Si associano al lutto della famiglia:
— DARIO e GAETANO ABRAM
— DINO BADIO
— SALVATORE e GRAZIA BARDI
— SALVATORE BATTISTA
— PIERO BORGNA
— OMERO BOSSER
— ALBERTO COSCARELLA
— GIUSEPPE CIRINA'
— GIUSEPPE ESPOSITO
— ROMANO FAVRETTO
— SERENO GARBELLI
— LUIGI GIORGI
— DOMENICO JACOLINO
— VINICIO LENARDUZZI
— GIULIANO LIPIZER
— AGOSTINO e ANNAMARIA LO PIANO
— GIORGIO MAHNE
— FULVIO MAINERI
— MARCELLA MARCHIONNE
— MARIA MARINO
— CARMINE MARTINELLI
— SILVA MOSETTIG
— FRANCO NICOLI
— ALDO PATRIARCA
— MICHELANGELO PICCIONE
— ANTONINO PIRAINO
— BRUNO PISCHIANZ
— ANGELO QUASIMODO
— MARIO RICCI
— GIOVANNI SASSO
— SILVANO STABILE

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Il 14 gennaio si è spenta

Giovanna Santin ved. Disiot

A tumulazione avvenuta le figlie GERMANA e LUCIA e i nipoti GRAZIELLA e MIMMO, ringraziano i parenti gli amici e tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della cara mamma, nonna e bisnonna.

Un ringraziamento particolare alla direzione e al personale della clinica «IGEA» e al corpo medico ed infermieristico dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Il 15 gennaio è mancata al nostro affetto

Adriana Turco

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli lontani, gli zii, le zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Il 17 corrente, tragico incidente ha stroncato la vita del nostro caro

Giuseppe Sedmak (Brazo)

Ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella, il cognato, la nipotina, gli zii e zie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 14.30 da Santa Croce.

Trieste, 19 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato Frizziero

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto prender parte al nostro immenso dolore ed in particolare i signori medici, Suor BRUNILDE ed il personale tutto del I Reparto Lungodegenti per le amorevoli cure prestategli.

I FAMILIARI

Trieste, 19 gennaio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Maria Olivadotti

il marito FRANCO e le figlie La ricordano sempre.

Trieste, 19 gennaio 1977

†

E' salita al cielo il giorno 16 gennaio l'anima nobile, buona e generosa di

Gemma Quarantotto ved. Palin
di Orsera d'Istria

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. PAOLO, la figlia LUCIA, l'adorata nipote VALENTINA, il genero ten. col. DINO MAGNANI.

I funerali avranno luogo oggi 19 gennaio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1977

Partecipano dolenti al lutto i cugini:
— MERCEDES GIOSEFFI ved. LOPRESTI
— Dott. LUIGI e ANITA MERIGGIOLI
— LUIGI VIDOTTO
— ANDREA e MARY VIDOTTO
— MIRANDA e CESARE VIVANTE
— CLARA QUARANTOTTO

Trieste, 19 gennaio 1977

Partecipano al lutto
— FABIO e ANNAMARIA MAURO

Trieste, 19 gennaio 1977

Le famiglie GIANNI e IVO MARZOLA partecipano al lutto della famiglia e sono vicine alla MINA in questo momento di grande dolore per la perdita della loro cara

Eleonora Marchesini in Sverzut

Grado, 19 gennaio 1977

I dipendenti dell'Azienda Agricola MARZOLA e del Campeggio Internazionale «Tenuta Primero» partecipano al lutto della loro collega MINA e dei suoi familiari per la morte della sua cara mamma

Eleonora Marchesini in Sverzut

Grado, 19 gennaio 1977

†

Improvvisamente si è spento

Luigi Pettirosso

Lo annunciano con dolore la moglie ANTONIA, i figli PINA, LUCIANO, FRANCO unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno domani 19 alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 19 gennaio 1977

Partecipano al dolore:
— GIUSTO DEBEGNA e familiari

Trieste, 19 gennaio 1977

I colleghi ed i dipendenti della ELCAM S.r.l. partecipano commossi al lutto che ha colpito il signor LUCIANO KRISCAK per la morte della madre

Lucia Kriscak

Milano, 19 gennaio 1977

Partecipano al lutto
— famiglia BARTOLETTI
— famiglie CAPSONI - MORELLO

Milano, 19 gennaio 1977

†

E' mancato ai suoi cari

Antonio Ruzzai

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 10.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Aquileia e proseguiranno poi per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 19 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Zora Grauner in Schiozzi

ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore e il Corpo medico e assistenziale dell'ospedale civile di Gorizia.

Il marito

Gorizia, 19 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Antonio Bozzato

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie e familiari

Gorizia, 19 gennaio 1977

†

Il 16 corrente è mancata al nostro affetto

Laura Seles nata Mauro

Con profondo dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il marito GIUSTO, il fratello UMBERTO, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario dott. BENNARI, al dott. PIERINI, a Suor TIZIANA e al personale tutto del Terzo reparto pneumologico del Sanatorio «Santorio» ed in particolare al medico curante dott. BRUNO MARCHIO' per le premurose cure.

Trieste, 19 gennaio 1977

Partecipano al lutto:
— EVA MISCULIN
— GIANFRANCO e GRAZIELLA MISCULIN
— BRUNO ANGELI

Trieste, 19 gennaio 1977

Partecipano al lutto la cognata ANTONIETTA, i nipoti MARIO, FULVIO con le mogli.

Trieste, 19 gennaio 1977

Partecipano al lutto:
— DORA BORTOLIN e le famiglie D'AQUINO

Trieste, 19 gennaio 1977

†

E' mancato al nostro affetto

Narciso Pulsator (Presetti)

Ne danno l'annuncio la sua LIDIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1977

Angosciati il fratello e le sorelle danno la triste notizia della scomparsa del loro caro

Narciso Pulsator

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Si è spenta nella pace del Signore, raggiungendo il marito GIUSEPPE e l'adorato figlio RICCARDO

Anita de Walderstein ved. Zubini

Lo annunciano addolorati, a tumulazione avvenuta, i nipoti.

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Il giorno 17 gennaio mancava all'affetto dei suoi cari

Natale Vesnaver

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, ai figlia, la nuora, il genero, il nipotino ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. GASTONE LETTIS per le lunghe cure prestategli.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1977

†

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Fedrizzi ved. De Marco

Con profondo dolore lo annunciano la figlia SILVANA, la sorella SANTA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Il giorno 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Uccini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Trieste, 19 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente vogliamo ringraziare commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del nostro caro

Giuseppe Angelis

I FAMILIARI

Trieste, 19 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Clari ved. Righelli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Voglio renderti grazie in eterno per quanto hai operato; spero nel Tuo Nome perché è buono.
Salmo 52, 11

Il 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Martingano

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore la moglie NINA STOK, la figlia GIANNA ved. FIORANTI, i nipoti ELIO con la moglie CINZIA SOFFRLAVAI, DIEGO, DARIO ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GUIDO RIBOLLI.

Trieste, 19 gennaio 1977

Caro

nonnino

Ti ricorderemo sempre.

MANUELA, MICHELA, MAURIZIO, ROCCO

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Si è spenta serenamente il 16 corrente

Lucia Bellandini ved. Kriscak

Ne danno il triste annuncio i figli NEREO, ROMEO, RICCIOTTI, EUGENIO e LUCIANO, unitamente alle nuore e nipoti, e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. PIERO DE FAVENTO, al prof. LEGNANI, al dott. PREMUDA e al personale tutto del servizio emodialisi.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Il 17 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Levi
di anni 73

A tumulazione avvenuta Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora, gli adorati nipotini, la sorella, il fratello e parenti tutti.

Si ringrazia la signorina MARIA SCOCCHI per le amorose cure prestate.

Trieste, 19 gennaio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— MICHELI e NOVEL

Muggia, 19 gennaio 1977

†

Il 17 corrente ha cessato di vivere

Carlo Gec

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio BRUNO, la nuora, i nipoti, fratelli e parenti tutti.

Un grazie particolare alla signora DEANGELI e al medico curante dott. MICALESCO.

I funerali seguiranno oggi 19 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1977

REMIGIO PRESCHERN e famiglia si associano al dolore dell'amico DARIO per la scomparsa del suo papà

Vladimiro Stibiel

Gradisca d'Isonzo, 19 gennaio 1977

Partecipano al lutto dei familiari per la perdita del signor

Vladimiro Stibiel

AMALIA, LUCIANA, DARIO, BATTELLO

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Il 17 corrente è mancato all'affetto

Domenico Rosano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GUINEA, la figlia FLAVIA, i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorare la nostra cara mamma

Rosa

Famiglie:
MORETTI RADOS

Trieste, 19 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria di

Alma Vittimani

I FAMILIARI

Trieste, 19 gennaio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi Marx

la sorella LINA e il nipote GUIDO Lo ricordano.

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Il 18 gennaio è mancato al nostro affetto

Renato Bozzolini

Ne danno il triste annuncio la moglie ISABELLA, le sorelle NERINA, MADDALENA e BIANCA, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. dott. ROCCA ROSSETTI, ai medici e al personale tutto del Reparto urologico.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1977

La Società Triestina «MONTEBELLO» si associa al lutto dei familiari.

Trieste, 19 gennaio 1977

Gli artieri ippici dell'ippodromo di Montebello prendono parte al lutto della famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Il giorno 16 gennaio dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Degrassi in Carboncich
da Isola d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia ANNAMARIA, la nipotina CRISTINA, le sorelle, i fratelli, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Primario prof. BENNARI, ai medici ed al personale tutto della Terza tisiologica del Sanatorio «Santorio».

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 19 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Il 17 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Massarotto ved. Tamburin (Marinella)

La piangono le sorelle CATERINA col marito ERMANDO, MICHELINA col marito VICI (assenti), la nipote LUCIANA COLUSSI e famiglia, il nipote VINICIO PASSMORE e famiglia (assenti), zii, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sydney, 19.1.1977

†

Il 18 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Madieri

Ne danno l'annuncio a quanti Gli vollero bene la moglie ANGELA, le figlie LUCINA col marito SERGIO BATTINI e MARISA col marito CLAUDIO MAGRIS, i nipoti ELISABETTA, FRANCESCO e PAOLO e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici curanti.

I funerali si svolgeranno domani 20 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1977

CESIRA, LUISA, FULVIO MAGHETTI partecipano con cuore amico al dolore di MARIA e GIANNI per la scomparsa della madre

Anita Slavich

Trieste, 19 gennaio 1977

ENZO e ALIDA PONTE sono vicini a GIANNI, LOREDANA e famiglia FOVRETTI per la scomparsa di

Anita Cesare ved. Slavich

Trieste, 19 gennaio 1977

†

Maria Bisiak ved. Finzi

non è più.

La ricordano CHIARA e VITALIANO, i nipoti FINZI e le care amiche.

Un sentito ringraziamento vada al primario dott. MARINUZZI.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 19 corrente alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Almira

Famiglia MORABITO
e parenti

Trieste, 19 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita del caro

Augusto Zaccaria

I FAMILIARI

Sistiana, 19 gennaio 1977



Presso la concessionaria Roller

CARAVAN TRIESTE

TRIESTE - VIA SCOMPARINI 8 - TEL. 741273
ESPOSIZIONE: SS 202 - OPICINA

fino al 31 gennaio prezzi bloccati!

Pratichiamo su tutte le Caravan Roller 1977 le seguenti condizioni speciali:

- PREZZO LUGLIO '76
- OMAGGIO TENDA VERANDA

Alcuni esempi:

RAPHAEL 202 TS
3,80 lungh. - 2,05, largh. - 640 kg - toilette
L. 2.880.000 (Prezzo in vigore)
L. 256.000 (Tenda veranda)
L. 3.136.000
OFFERTA SPECIALE... **L. 2.660.000**

RAPHAEL 203 S
4,60 lungh. - 2,05 largh. - 740 kg - toilette
L. 3.230.000 (Prezzo in vigore)
L. 308.000 (Tenda veranda)
L. 3.538.000
OFFERTA SPECIALE... **L. 2.940.000**

SUPER B 2001 con attrezzatura neve
3,80 lungh. - 2,10 largh. - 670 kg - stufa, doppi vetri, frigo, termoventilazione, aspiratore, toilette, tenda invernale
L. 4.434.000 (Prezzo in vigore)
L. 256.000 (Tenda veranda)
L. 4.690.000
OFFERTA SPECIALE... **L. 3.990.000**

● I PREZZI S'INTENDONO IN STRADA IVA COMPRESA COMPLETI DI ATTREZZATURA PER VETTURA TRAINANTE

Alta Val Pusteria neve garantita

Nuovi impianti sul Monte Elmo (1250-2200 m.)

SETTIMANE BIANCHE

7 giorni a pensione completa incl. tessera-sci da L. 65.000 - 80.000
7 giorni a pensione completa incl. tessera-sci + scuola sci ca. L. 85.000 - 105.000
Oltre ad altre vantaggiose proposte a forfait per sciatori - marciatori, per pensione completa, camera e colazione.

I nostri impianti sportivi:

26 Impianti di risalita
35 km Piste a fondo
5 Scuole di sci e fondo
1 Asilo-nido sciistico
Campi di pattinaggio - piscine coperte e pubbliche
7 Hotel con piscina coperta
4 Piste per slittini - Curling
Corse in slitta a cavallo.

Queste ed altre vantaggiose offerte Le vengono proposte dai centri invernali dell'Alta Val Pusteria.
Sesto Pusteria (0474) 70310 - Dobbiaco (0474) 72132
San Candido (0474) 73149 - Villabassa (0474) 75136
Interpellateci al più presto per assicurarVi la Vs. «Settimana bianca», dall'8 gennaio - 12 febbraio e dal 19 marzo al 2 aprile '77, nell'Alta Val Pusteria.

A.I. GARIBALDI pressi. OCCASIONE. Camera, cucina, servizio. LIBERO 8.500.000. CONTANTI 4.500.000. RIMANENZA MUTUO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 933 S
A.I. CENTRALISSIMO. 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi PRONTINGRESSO. Facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 933 S
A.I. VENTISETTEMBRE. Affittato. 3 stanze, cucina, servizio, poggiolo 17.000.000 trattabile. MUTUO 7.000.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777.
A.I. FABIO SEVERO. Affittato. 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta 17 milioni trattabile. CONTANTI 10.000.000. RIMANENZA MUTUO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 933 S
A.I. BATTISTI pressi. 4-8 o più stanze, centralnafta con ASCENSORE e CENTRALINO TELEFONICO PROPRIO. Vendesi PRONTENTRATA USO UFFICIO - AMBULATORIO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 933 S
A.I. LAZZARETTO VECCHIO. 5 stanze cucina bagno riscaldamento metano, TOTALE mq 160. Vendesi LIBERO 36 milioni. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777.
A. ACIT. BARCOLA. Vendesi villa con tre appartamenti 140 cadauno - abitazione 2 vani per servitù, garage 6 macchine, giardino, terrazze. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 996 S
A. ACIT. CENTRALISSIMI. Vendonsi monolocali con servizi, in palazzo di grande prestigio, adatti professionisti, ottimo investimento capitale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 996 S
A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Vendonsi appartamenti, salone 2-3 stanze doppi servizi poggioli soleggiati vista mare centralnafta, finiture accurate. San Lazzaro 3. Tel. 68810.
A. ACIT. GRETTA. Palazzina soleggiatissima vista mare iniziata costruzione. Disponibili appartamenti 2-3 stanze, cucina, mansarda, garage, tutti confort. Visione progetti. San Lazzaro 3, tel. 68810. 996 S
A. ACIT. NUOVO primentrata 4 stanze cucina, bagno tutti comfort. Contanti 13.000.000 + resto mutuo. VIGNETI, tre stanze, soggiorno, cucina, vuoto vendesi. BORGO S. SERGIO soggiorno ampio, due stanze, cucina, confort. ALTURA, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, prezzo occasione. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 996 S
A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi appartamenti zone CAMPANELLE - REVOLTELLA - ROZZOL - VICOLO CASTAGNETO. Villino zona BAZZONI, 800 mq giardino, cinque stanze. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 996 S
A. ACIT. PIAZZA VOLONTARI GIULIANI N. 9. Vendonsi ultimi, 2 stanze, cucina, bagno, occupati, soffitte, varie grandezze, 5.000.000. VISITE SUL POSTO FERIALI 11-12-15-16. Informazioni tel. 68810.
A. ACIT. SISTIANA OCCASIONE. Vendesi 4 stanze, cucina, bagno, tutti confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 996 S
A. ACIT. UNIVERSITA'. Consegna marzo appartamenti in palazzina panoramicissima salone, due stanze, doppi servizi, box, cantina. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810.
A. ACIT. VIA CANOVA. Vendesi soggiorno, due stanze, cucina, servizi separato, tutti confort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 996 S
A. ACIT. VIA CAPRINA N. 8. Ultimi, due stanze, stanzetta, cucina, wc. Occupati 7.200.000 locale 80 mq adatto qualsiasi attività commerciale 9.000.000. VISITE SUL POSTO FERIALI 11-12.30. Informazioni tel. 68810. 996 S
A. ACIT. VIA MATTEOTTI. Disponibili stanza, soggiorno, cucinino, confort. Altro due stanze, soggiorno, servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810 S
APPARTAMENTI inizio costruzione zone Villa Revoltella, via Commerciale, San Giusto. Prenotansi a favorevoli condizioni, impr. costr. C. Cumin, via S. Lazzaro 16. Tel. 31724 - 38501. 1120 S
APPARTAMENTI panoramici in palazzine parco Villa Revoltella prenotansi con mutuo, disponibili attici e mansarde. Impr. costr. C. Cumin, via S. Lazzaro 16. Tel. 31724 - 38501. 1120 S
APPARTAMENTI seminuovi 3 stanze liberi entro l'anno zone via dell'Istria, via Puccini vendesi. Impr. costr. C. Cumin, via S. Lazzaro 16. Tel. 31724 - 38501. 1120 S
APPARTAMENTO Rossetti alta, 4 vani, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, vendesi 28 milioni. Telefono 68848. 800 S



ATTICO CENTRALISSIMO saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore centralnafta poggiolo veranda vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 884 S
AURISINA vendo terreno adatto roulotte acqua luce adiacente 1500 mq. Tel. 37915. 1147 S
AZIENDA commerciale acquisterebbe locale con fori minimo mq 200, uso negozio, zona centrale o periferiche di passaggio. Scrivere a Publikompass Cassetta 49 H, 34100 Trieste. 050008 S
BAIENO vendo appartamento due camere cucina servizi V piano ascensore - riscaldamento, tel. 37915. 1147 S
BENUSSI seminuovo affittato 95.000, due stanze soggiorno cucina servizi poggiolo cantina, 24.000.000 trattabili, vende Immobiliare. Telefonare 61061, 16-19. 1111 S
CAMERA cameretta cucina servizi I piano vendesi 7.500.000. Tel. 793090. T.A. 183 S
«CASA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale - appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale - anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi, per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Via Carpineto 8, I. 1145 S
CASETTA Università 3 stanze cucina bagno riscaldamento, più appartamentino indipendente, giardino 500 mq circa vende o permuta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 1116 S
CENTRALISSIMI appartamenti grandi adatti abitazione e uffici vende Ag. Casa Mia, via Giulia 13. Tel. 794286.
CERCASI in condominio appartamento signorile, salone 2 stanze comfort. Telefonare 61712. 1116 S
CERCO urgentemente locale affari 200-300 mq anche in cattive condizioni, zona rive. Tel. 741594. 12/1 S
CONTANTI acquisterei, Grado, appartamentino anche nuovo. Tel. 0432/42628, oppure scrivere a Publikompass 2 I, 34100 Trieste. 1234 S
EDIFICIO 4 ambienti da restaurare 1000 m terreno circa vicino confine jugoslavo, grande passaggio macchine, adatto attività commeroiale molto redditizio, affare interessante, vende Ag. Casa Mia, via Giulia 13. Tel. 794286.
GHIRLANDAIO 2 BELLISSIMI APPARTAMENTI AFFITTATI. 2 camere cameretta servizi poggioli RISCALDAMENTO. Vendonsi massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17: Informazioni Telefonare al 750777. 933 S
GRADO vendonsi appartamenti camera soggiorno cucina, da 14.000.000 in poi. Altri con e senza riscaldamento, zone Pineta, Città Giardino e Centro Grado. Agenzia Immobiliare «Tre Venezie». Telefono (0431) 82003. 050004 S
IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino a rogito notarile. Tel. 722338 - 741594.
IL Tetto vende zona D'Annunzio soggiorno cucinino stanza bagno ripostiglio. Tel. 722338.
IMPRESA vende direttamente due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele incrocio vicolo Castagneto. Tel. 31830. 24318 S
IMPRESA vende appartamenti occupati e non, diverse grandezze, tutti i comforts, complesso recente costruzione, agevolazioni di pagamento, mutui, prezzi d'inizio vendite da L. 19.000.000 in poi. Per informazioni tel. 815213 orario d'ufficio. 1146 S
INIZIO San Francesco, nuovo, stanza soggiorno cucina servizi, adatto ufficio-ambulatorio, 27.000.000 vende immobiliare. Telefonare 61061, 16-19.
IN villino quadrifamiliare Muggia - San Rocco vendesi appartamento due stanze saloncino posto macchina, vista mare, pagamento con mutuo. Impr. costr. C. Cumin, via S. Lazzaro 16. Tel. 31724 - 38501. 1120 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi nuovi appartamenti in palazzina centrale, tutti comfort. Mutuo agevolato. Tel. (0481) 41807. 40 S
MONFALCONE centro vendiamo 4 attici, 3 camere letto doppi servizi soggiorno cucina. 38 - 36 - 30 - 28 milioni. AGENZIA ALFA, tel. (0481) 41807. 40 S
OCCASIONE vendesi appartamento libero panoramico camera soggiorno cucinino poggiolo 13.500.000. Tel. 793090. T.A. 182 S
OCCASIONI nuove, prezzi vecchi. Monovani, bivani, trivani, terreni. Pagamenti facilitati. Agenzia Eureka, Lignano, viale Europa 0431 - 71950.
OPICINA villa bifamiliare, salone 4 stanze cucina 3 bagni poggioli mansarda, box per 2 machine, giardino, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 1116 S
PARAGGI Baiamonti bellissimo seminuovo salone 2 stanze cucina bagno, tutti comfort affarone, vende Ag. Casa Mia, via Giulia 13. Tel. 794286. 1112 S
PRIVATAMENTE vendo zona signorile appartamentino soleggiatissimo, IV piano, vista mare, 13.500.000. Tel. 31192. 1155 S
PRIVATO vende zona Boschetto V piano 3 stanze cucina poggiolo servizi. Tel. 53877. 1117 S
PRIVATO cerca appartamento tre, quattro, stanze, anche casa non nuova ma decorosa. Inintermediari. Tel. 51150, ore 8-10. 846 S
SALES vendo terreno 1500 mq recintato con casetta in lamiera. Telefono 37915. 1147 S
SAN Luigi signorile, 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo centralgasolio, garage proprio, cantina, rifiniture lussuose, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 1116 S
SONCINI vendo appartamento camera, soggiorno, cucinino, bagno 60 mq casa recente, telefono 37915. 1147 S
STRADA per Basovizza vendo appartamento due camere soggiorno cucinino garage vista golfo. Telefono 37915. 1147 S
UNICI ed esclusivi per Trieste piccoli appartamenti residence in palazzo signorile centro città, pronta consegna, vendite dirette via Brunner 10, ore 9-12. 773 S
VIA PONTICELLO 52 (fine VALMAURA). Appartamento nuovo. Stanza saloncino cucina bagno centralnafta. Vendesi CONTANTI 8.000.000, RIMANENZA 12.000.000 MUTUO ACCORDATO. VISITARE OGGI e DOMANI ore 10.30-13 SUL POSTO. 934 S
VIA XXIV MAGGIO 6. SIGNORILE, RIMESSO NUOVO PRONTENTRATA, 2 stanze salone cucina 2 servizi poggioli ascensore riscaldamento metano, vendesi. Visitare OGGI e DOMANI ore 10.30-13, III piano SUL POSTO. 144 S
ZONA Donadoni appartamenti signorili 1-2 stanze letto, prezzi concorrenziali, mutuo, consegna gennaio, vende Impresa. Telef. 750836. 290 S
ZONA forte incremento commerciale vendonsi locali d'affari da mq 55, 95, 400. Inintermediari. Tel. 815213, orario d'ufficio. 1146 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

LA Helwett Packard dimostrerà nei giorni giovedì 20 e venerdì 21 corrente nelle sale dell'Hotel Savoia i nuovi minicalcolatori programmabili HP 67 tascabile e HP 97 stampante e soprattutto le nuove e uniche librerie di programmi di ingegneria civile 1-2 e delle curve stradali. Telefonare al 64267 per appuntamento. 1098 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BARCA vela norvegese m 7.30 motore Diesel Volvo Penta 36 HP, accessoriatissima, vendesi. Tel. 793128. 1115 Z
NAUTICARAVAN offre ogni possibilità in fatto di roulotte. Rio Ospo, Muggia. 711 Z
ROULOTTE Laika tradizionale qualità confort stile. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 711 Z

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO
Compartimento di TRIESTE Ufficio Lavori Comp.le

AVVISO DI GARA

Questa Azienda indirà le seguenti gare, a licitazione privata, con la procedura di cui all'articolo 1/a della legge 2.2.1973 n. 14:

1) Lavori di manutenzione sistematica all'armamento, per l'esercizio 1977, sulle linee e stazioni di giurisdizione del 1.o Riparto Lavori d'Esercizio di Trieste.
Importo a base d'appalto L. 170.000.000. — (lire centosettantamilioni);
2) Lavori di manutenzione sistematica all'armamento, per l'esercizio 1977, sulle linee e stazioni di giurisdizione del 2.o e del 3.o Riparto Lavori d'Esercizio di Udine.
Importo a base d'appalto L. 330.000.000. — (lire trecentotrentamilioni).

Le imprese interessate, iscritte all'A.N.C. per la categoria 15/a, potranno chiedere di essere invitate alle suddette gare mediante separate domande in carta legale da inviare a mezzo raccomandata al seguente indirizzo:

Sig. Capo Ufficio Lavori Compartimentale - Ferrovie dello Stato - 34132 Trieste - P.zza Vittorio Veneto n. 3, entro il termine di giorni dieci dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

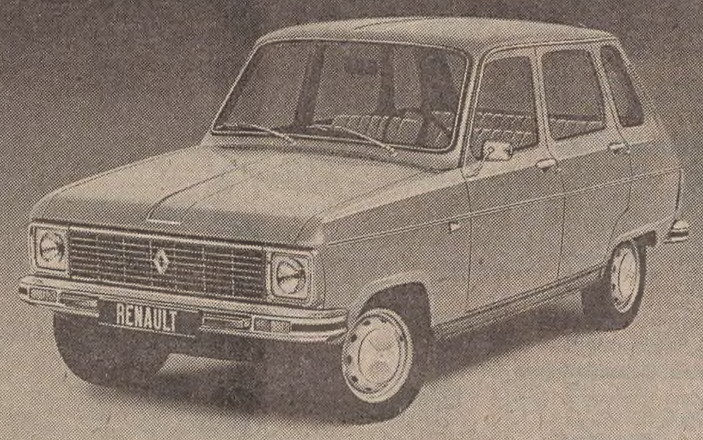
Le suddette richieste di invito non impegnano l'Azienda.

Il Capo Ufficio Lavori Comp.le
dott. ing. Pietro Bonaffini

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

FATTI I CONFRONTI,



Renault 6 merita la massima considerazione. Perché ha spazio da vendere: è la berlina 850 più "grande" d'Europa. Perché è robusta come poche altre: motore super-resistente e carrozzeria interamente in acciaio. Perché fa risparmiare molto e chiede molto poco: poca benzina, poco olio, poca manutenzione. Perché offre un confort e una sicurezza rari in vetture di questa categoria: trazione anteriore, sospensioni a grande assorbimento, sterzo a cremagliera, sedili grand relax, strumentazione completa. Provare per credere. Renault 6 in due versioni: L 850, TL 1100.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.